* Oggi in edicola con La Stampa *

17 ITINERARI DEL MISTERO A TORINO
LE STRADE DEL MISTERO. TORINO,

T1 CV PR T2

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

SABATO 15 MARZO 2014 • ANNO 148 N. 73 • 1,30 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Approvato il decreto

Tornano proibite 500 nuove droghe

Erano state cancellate con lo stop della Consulta alla «Fini-Giovanardi» Sulla parte penale deciderà l'Aula

Paolo Russo A PAGINA 15

Il governo li ripristina

I giudici di pace quasi tutti al Sud

La decisione di Orlando condizionata dall'alto tasso di litigiosità nel Meridione I Comuni pagheranno sedi e personale

Grignetti e Zanotti A PAGINA 9

Domani il via in Australia

La Formula Uno riparte da zero

Tre pagine speciali dedicate al Mondiale da riscoprire: Ferrari e Red Bull a caccia della Mercedes

Chiavegato e Mancini PAG. 31, 32 E 33

Incontro con Napolitano alla vigilia del tour europeo. Il premier: almeno cinque miliardi per coprire le esigenze

Tagli, Renzi chiede di più

Merkel: piano ambizioso sulle riforme. Camusso: più precari col Jobs Act

Renzi incassa un primo viatico sul suo progetto di riforme dalla Merkel e la benedizione di Napolitano, alla vigilia del viaggio in Europa. «Siamo determinati e sulle misure abbiamo coperture doppie rispetto alle esigenze» dice il premier. **Barbera, Bertini, Giovannini, Malaguti, Mastrobuoni, Riccio, Sodano e Zatterin** DA PAGINA 2 A PAGINA 5

CENTRODESTRA

Berlusconi conferma "In lista alle Europee"

«Felice di essere in campo ovunque Aspetto la risposta della Corte Ue»

Amedeo La Mattina A PAGINA 6

INTERVISTA

Alfano: le idee di Matteo sono le ricette dei liberali

Il ministro: altro che sinistra, la riduzione delle tasse è da sempre la nostra bandiera

Ugo Magri A PAGINA 7

Domani il referendum

Crimea, fallisce anche l'ultima mediazione tra Usa e Russia

«Non c'è la stessa visione» sulla crisi in Ucraina. Lo ha detto il ministro degli Esteri russo, Lavrov, dopo il colloquio col suo omologo Usa, Kerry. Domani il referendum sull'indipendenza della Crimea.

Molinari e Sgueglia PAG. 10-11

La politica dell'azzardo in quattro atti

MARIO DEAGLIO

Con il suo programma di governo, la sua recente conferenza stampa e i suoi interventi televisivi, il presidente del Consiglio ha reintrodotto, dopo molti anni, nella politica - e in particolare nella politica economica italiana - la dimensione dell'azzardo, della scommessa che si fa senza conoscere bene le probabilità di vittoria.

Il che è proprio il contrario dell'impostazione tradizionale, consistente nel non fare un passo senza aver minuziosamente soppesato tutte le possibilità e le alternative. Salvo poi, come è successo più di una volta al Pd, di sbagliare, per troppo calcolo, i rigori a porta vuota, secondo l'espressione dello stesso presidente del Consiglio.

Le scommesse di Renzi, delle quali bisogna oggi prendere atto, senza che questo implichi uno schierarsi ma piuttosto un tentativo di capire, sono sostanzialmente quattro.

La prima è di riuscire a cambiare subito qualcosa di importante nel processo di decisione politico-amministrativa del Paese: approvare una legge elettorale in poche settimane, mettere a punto progetti legislativi importanti in pochi giorni, rendere operative decisioni sempre rinviate nei fatti, come quella della vendita delle auto blu, passare da un eterno dire a un rapidissimo fare.

CONTINUA A PAGINA 25

Putin-Rohani strategia di coppia (non così strana)

ROBERTO TOSCANO

Le lancette dell'orologio che scandisce i tempi della crisi ucraina sembrano avanzare inesorabilmente verso una pericolosa escalation di azioni e reazioni. In questo negativo concatenarsi di eventi il referendum di domani in Crimea segnerà un passo che ben difficilmente potrà essere assorbito dalla diplomazia, che sta cercando in queste ore di disinnescare l'inquietante meccanismo della crisi.

CONTINUA A PAGINA 25

ANNIVERSARIO DI SANGUE IN SIRIA: OFFENSIVA FINALE DEL RAISS CHE ORA PUNTA A FARSI RIELEGGERE

Tre anni di guerra, Assad ancora più forte

SERGEI KARPUKHIN/REUTERS

Mosca, la proiezione dell'artista Banksy di una bambina rifugiata siriana per ricordare il terzo anniversario del conflitto in Siria A PAG. 13

A Yabroud era impossibile separare il bene dal male

DOMENICO QUIRICO

È nel primo incontro con Yabroud che ho sentito l'improvviso impero di un destino, il mio personale e quello di una rivoluzione intera. Una notte appena dopo esser entrato in Siria attraverso la frontiera libanese sguarnita di soldati, su una tortuosa petrosa stradicciola vagabonda presidiata da frutteti che radono a destra e sinistra i montuosi fianchi deserti.

CONTINUA A PAGINA 13

AEREO SPARITO

Tutti i misteri del volo MH-370

6

I quesiti sul caso del B-777 malese che La Stampa ha formulato a due esperti di aviazione

Mastrolilli A PAGINA 12

Buongiorno
MASSIMO GRAMELLINI

Fatti non fummo a viver come Uli

▶ Non mi considero un fan della rigidità tedesca, ma ci sono secoli di storia e di riforma protestante dietro le parole pronunciate da Uli Hoeness, campione del mondo di calcio nel 1974 e presidente del Bayern Monaco condannato in primo grado a tre anni e mezzo di carcere per evasione fiscale. «Ho chiesto ai miei avvocati di non presentare appello, in linea con la mia idea di decenza, comportamento e responsabilità personale. Evadere le tasse è stato l'errore della mia vita. Affronto le conseguenze di questo errore». Letto da qui, sembra uno squarcio di fantascienza, ma questo signore ha dato davvero le dimissioni e ora si accinge a entrare in carcere.

Con un esercizio di fantasia proviamo a supporre che un personaggio altrettanto popolare in Italia, magari anche lui presidente di un club, si ritrovasse coinvolto in un processo per evasione fiscale. Intanto esperirebbe tutti i gradi di giudizio, compreso il quarto che non esiste, utilizzando ogni espediente per procrastinare la resa dei conti. Nel frattempo attaccherebbe i giudici, prevenuti e corrotti, indossando i panni della vittima. Poi troverebbe un deputato, un avvocato, una commercialista o una sciampista, possibilmente imparentata con un Capo di Stato estero, in grado di testimoniare la sua completa estraneità ai fatti. Dopo di che si appellerebbe al popolo dei tifosi, rivendicando il diritto a un trattamento speciale. Infine si candiderebbe alle Europee, senza perdere fascino agli occhi di molti connazionali. E chi osasse criticarlo verrebbe bollato come moralista, quando in certe lande desolate del Nord Europa passerebbe banalmente per morale.

CAFFÈ GIMOKA ...un sorso, un'emozione

GOVERNO

VERSO IL TOUR EUROPEO

Renzi sale al Colle: siamo determinati

Incontro con Napolitano alla vigilia del viaggio in Europa. Il premier: coperture doppie rispetto alle esigenze

CARLO BERTINI
ROMA

Certo gli ha fatto piacere incassare il primo, se pur prudentissimo, viatico dalla Germania sul progetto di riforme giudicato «ambizioso» dal portavoce della Merkel, così come registrare di buon mattino l'impennata negli indici di popolarità nei sondaggi trasmessi ad Agorà, che lo vedono schizzare al 59% dopo la sua sventagliata di riforme annunciate. Ma non

Convergenza con il Quirinale sulla volontà di spingere verso una nuova strategia Ue

meno gradita al premier è stata la benedizione al suo piano ricevuta dal presidente Napolitano, che non ha sollevato obiezioni sulla strategia complessiva delineata alla vigilia di una missione delicata, che comincerà oggi a Parigi con Hollande, poi lunedì a Berlino e giovedì a Bruxelles.

«Stiamo affrontando questo passaggio con grande determinazione. Sulle misure che abbiamo presentato siamo tranquilli: abbiamo coperture doppie rispetto alle esigenze. Soprattutto, abbiamo la consapevolezza che questa può essere davvero la volta buona», è la considerazione consegnata ai suoi dal premier in serata, prima di recarsi a Pontassieve, da cui domattina partirà insieme alla moglie in veste di first lady.

Al Quirinale Renzi è salito per un pranzo con cinque ministri, Padoan, Poletti, Mogherini, Guidi, Galletti e con i due sottosegretari Delrio e Gozi. Per fare il punto sul prossimo consiglio europeo, che ha fornito un'occasione per parlare delle misure economiche e della crisi Ucraina, che terrà banco nei vertici di questi giorni molto più dei problemi dell'Italia. Tanto che il Capo dello Stato, nella sua introduzione, prima di dare la parola al premier ai ministri, ha invitato a dividere in due parti la discussione, priorità economiche e Ucraina.

Renzi ha illustrato nel dettaglio la sua strategia di riforme, Padoan ha fornito il suo puntello sulla tenuta dei conti, confortato dal buon andamento delle ultime aste dei titoli italiani che hanno fatto il pieno. E stando ai report filtrati, col Presidente c'è stata piena convergenza sull'opportunità di confermare il rigore promuovendo però misure per la crescita; e sulle grandi priorità di politica europea in vista del vertice: l'analisi condivisa è che è giusto spingere, non per ottenere deroghe per l'Italia, ma per una nuova strategia europea, con la speranza che il prossimo vertice sia l'inizio di un processo di cambiamento; sul versante di una nuova politica industriale, di nuovi strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese, di nuovi obiettivi al servizio della crescita sostenibile.

A Parigi con la moglie

Prima ufficiale da «first lady» per Agnese Landini: oggi accompagnerà il marito a Parigi, ma non sarà all'Eliseo

Insomma, per un'Europa che non guardi solo ai sacrosanti impegni finanziari che l'Italia intende rispettare. Il punto non è tanto se poter salire fino al 2,8 o al 3%, ma di spiegare bene in Europa che l'Italia sta facendo sul serio e l'importanza di strategie di medio-termine con riforme strutturali sostenibili. Nei suoi contatti di questi giorni, il titolare delle politiche comunitarie Sandro Gozi registra «un atteggiamento di curiosità e speranza in Europa nei confronti di questo governo e c'è un interesse comune franco-tedesco ad un successo dell'Italia».

Si capisce meglio dunque il perché del viatico della Merkel, che fa sperare in un atteggiamento aperto verso un progetto di medio-lungo termine che può produrre effetti strutturali nel Belpaese; ma senza facili ottimismi, poiché le diffidenze nei confronti dell'Italia sono ben note. E Renzi sa bene che dovrà mettercela tutta per convincere i partner a concedere margini di flessibilità sul punto nodale di un lieve sforamento del deficit, pur restando nel tetto del 3%. Il suo esordio nel parterre europeo è quindi una prima prova del fuoco, che può sbloccare un percorso che va ancora trasferito in precisi articolati di legge. Nella cornice di quel Documento di economia e Finanza che deve vedere la luce entro metà aprile. E che dovrà segnare nero su bianco le modalità per varare nel concreto le misure: prima tra tutte quella sul cuneo fiscale da coprire con dieci miliardi di euro e sulla quale si gioca una corsa contro il tempo.

Nardella minacciato e aggredito a Firenze

FIRENZE

Insulti, minacce e anche qualche spintone. Dario Nardella, tornato a fare il vicesindaco a Firenze dopo l'ascesa di Matteo Renzi a Palazzo Chigi, è stato aggredito ieri da alcuni ambulanti del mercato fiorentino di San Lorenzo. Atteso da una trentina di persone nel corridoio vicino al suo ufficio di Palazzo Vecchio, secondo alcuni testimoni, Nardella è stato prima insultato, poi minacciato con frasi come: «Se ci rovini, noi roviniamo te» e «sappiamo dove stai».

Nardella avrebbe dovuto tenere proprio oggi una conferenza stampa per illustrare una proposta per gli ambulanti del mercato di San Lorenzo, recentemente «sfrattati» dalle vicinanze della basilica. «Andiamo avanti con il sorriso, non c'è stato nessun timore - ha detto Nardella -. Dovevo presentare un piano per gli ambulanti, ma ho annullato tutto».

il caso

TONIA MASTROBUONI
INVIATA A BERLINO

La Merkel attende Matteo e il suo programma di riforme "È un progetto ambizioso"

Lunedì l'incontro: sul tavolo anche la crisi in Ucraina

Quello di lunedì prossimo è un incontro bilaterale previsto da tempo, nel protocollo sono semplicemente cambiati i nomi della squadra italiana, dal presidente del Consiglio in giù. E a Berlino non sembrano particolarmente scandalizzati che Matteo Renzi segni il terzo cambio di governo in tre anni. L'Italia ha abituato la Germania a una certa frequenza nelle capriole a Palazzo Chigi, su quello nell'entourage della cancelliera tendono a sdrammatizzare. Tuttavia, nel passaggio tra Enrico Letta, con cui ieri qualcuno ricordava l'«ottima collaborazione», e Renzi, per il quale la cancelliera non nasconde una certa simpatia, la parolina magica deve restare quella della «continuità». Per il resto, alla vigilia dell'interministeriale di lunedì con l'Italia, il clima alla cancelleria - al netto ovviamente degli altri, drammatici dossier geopolitici che entreranno nel vivo domani con il referendum in Crimea - è disteso.

L'esigenza di una continuità e di una certa stabilità da parte dei tedeschi non significa che il presidente del Consiglio non possa presentare un programma di stimolo alla crescita: ieri il portavoce di Merkel, Steffen Seibert, ha detto che «il governo è consapevole dell'ambizioso programma di governo», insomma di rottura, di Renzi. Deve avvenire però, su questo Berlino non transige, mantenendosi entro i limiti del Patto di stabilità, mostrando la volontà di rimanere nello steccato delle regole europee del tetto del disavanzo al tre per cento. Sui dettagli, poi, e sugli spazi di manovra, si può discutere a Bruxelles.

Il rigore resta importante, a Berlino, non soltanto perché nei giorni scorsi il guardiano dei conti pubblici tedeschi, Wolfgang Schäuble, ha preso un mostruoso impegno, quello del pareggio di bilancio strutturale per i prossimi quattro anni. Né perché, nell'eterno gioco degli specchi tra Paesi virtuosi e non, se Renzi deve conquistare spazi di azione in Europa per garantirsi un maggiore consenso interno, Merkel deve contrastare questa tendenza di Paesi come l'Italia proprio per garantirsi il suo. Tanto più in vista di una tornata elettorale europea per la quale la Corte suprema di Karlsruhe ha spazzato via la soglia di sbarramento del 3 per cento, rendendo certo l'ingresso degli anti-euro Afd, dei neonazisti della Npd e di altri movimenti di destra che rosicchieranno margini ai grandi partiti, compresa la Cdu. Il ragionamento, inoltre, è che in vista del semestre italiano di presidenza europea, agli occhi di Berlino è poco comprensibile che proprio Roma si voglia presentare con i conti in disordine.

I tempi del grande gelo con l'Italia berlusconiana, comunque, sembrano ormai definitivamente alle spalle. A Berlino si guarda «con ottimismo» a quello che viene definito un importantissimo partner europeo, e c'è fiducia nel fatto che si possano promuovere delle iniziative comuni, come testimonia del resto la cena organizzata lunedì sera con i capi degli industriali, Grillo e Squinzi. E nelle settimane scorse la sintonia tra Berlino e Roma era stata forte anche su un altro capitolo: quello delle iniziative da intraprendere per fermare gli eccessi russi in Ucraina. Lunedì, dopo il prevedibile esito del referendum in Crimea che potrebbe provocare una pericolosissima ferita in quell'area, americani ed europei dovranno mostrare gli artigli. Gli sviluppi della crisi ucraina saranno dunque uno dei temi più urgenti del colloquio tra Merkel e Renzi.

Nelle scorse settimane, l'Italia si era allineata al Paese capofila delle trattative, la Germania, rafforzando il fronte dei dialoganti. Ma dopo l'inamovibilità di Mosca, alcuni viaggi nelle repubbliche baltiche del ministro degli Esteri Steinmeier e due faccia a faccia con vicini di casa spaventati dall'aggressività dell'orso russo, gli omologhi di Russia e Repubblica ceca, la cancelliera ha decisamente cambiato tono. Ha escluso interventi militari, ma si è espressa ormai apertamente a favore di sanzioni economiche nei confronti di Mosca. Ora bisogna vedere se l'Italia si riallineerà altrettanto velocemente alla Kanzlerin di ferro.

Il governo tedesco è consapevole dell'ambizioso progetto di riforme del governo di Matteo Renzi Certamente lui lo illustrerà alla cancelliera e ne parleranno. Ma non voglio anticipare i contenuti di quel che diranno subito dopo

Steffen Seibert
portavoce
di Angela Merkel

Paesi e buoi

MATTIA FELTRI

In fondo siamo tutti un po'
in sintonia con Matteo Renzi.
Con lui condividiamo
una preoccupazione
che è ormai quasi un'ossessione
per i disoccupati.
Condividiamo un'ossessione
che sono i conti pubblici.
Per non parlare
dell'ossessione
per la riduzione
del carico fiscale.
Grande poi l'ossessione
che condividiamo con lui
per il rilancio dell'economia
in generale. Ma è un'altra
la vera, grande ossessione
che condividiamo con Renzi: Renzi.

Le voci di spesa oggetto di tagli

1

Le spese per consumi
Da una revisione delle modalità di acquisto di carta, computer, mobili, servizi di manutenzione - spingendo su maxi-gare - si potrebbero risparmiare più di 2 miliardi

2

I sussidi alle imprese
Possibile un taglio dei fondi soprattutto per le grandi aziende pubbliche come Fs, Poste, Anas: risparmio stimato di 1,5 miliardi per il 2014

3

I costi della politica
Dalle spese di Camera e Senato, fino ai rimborsi ai partiti e alle auto blu: queste le voci su cui interverrà il taglio della spesa pubblica

4

I manager pubblici
Direttori generali e capi di gabinetto: presto i dirigenti pubblici italiani potrebbero non essere più i meglio pagati al mondo (dati Ocse)

Retroscena

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

ALBERTO CATTANEO/FOTOGRAMMA

Il premier ha annunciato che metterà all'asta alcune auto blu

Il premier e l'obiettivo tagli "Entro sette giorni il piano"

Si punta a 5 miliardi: per la riduzione Irpef ne servono 6,6

Gli unici tre settori sui quali ha posto il veto sono le pensioni - quelle più basse - la sanità e la scuola: oltre quattrocento degli ottocento e più miliardi del moloch di spesa italiano. Ma per l'altra metà del cielo gli ha dato pieno dato mandato. «Dimmi cosa e come si può tagliare in tempi rapidi. Hai detto che una stima prudente dei risparmi possibili quest'anno vale tre miliardi. Proviamo ad arrivare almeno a cinque». Palazzo Chigi, Roma, ieri mattina. Il premier ha di fronte a sé il volto imperturbabile e sorridente di Carlo Cottarelli. Il commissario alla spesa ha con sé la cartella con i numeri di quattro mesi di ricognizione attorno alla montagna statale. Renzi ne discute con il sottosegretario Delrio, e ancora - nel pomeriggio - con il ministro del Tesoro Padoan. C'è da preparare il vertice con Hollande (oggi), quello con la Merkel (lunedì), quello dei capi di Stato a Bruxelles, giovedì. Renzi ha promesso agli italiani dieci miliardi di minori tasse entro maggio, indietro non si può tornare. Ma poiché il bonus dovrebbe scattare a maggio, per quest'anno ne bastano 6,6.

I SETTORI ESCLUSI

Il presidente del Consiglio ha posto il veto su scuola, sanità e pensioni (ma solo quelle basse)

Il destino gli ha assegnato l'amaro privilegio di provare per primo - fino in fondo - i vizi e le virtù dei nuovi Trattati e vincoli costituzionali. Tagliare le tasse in deficit è ormai un'acrobazia più difficile che camminare lungo un filo sospeso nel nulla: occorre presentare una relazione al Parlamento, spiegare nel dettaglio quali sono le ragioni che ti costringono a farlo, sulla base di quali stime pensi porterà benefici. Di più: devi contestualizzare quello scostamento dall'obiettivo del pareggio di bilancio - imposto dal nuovo articolo 81 della Costituzione - e spiegare come farai, di lì in poi, a fare i tagli che hai promesso. In Parlamento Cottarelli ne ha stimati 34 entro il 2016: per chi conosce la storia della spesa italiana è un miraggio. Quella relazione - che dovrà essere alquanto convincente - occorre poi farsela approvare a maggioranza assoluta da parte di entrambe le Camere, presentarla alla Commissione europea e sperare che non abbia nulla da eccepire. Nel nostro caso la richiesta dovrebbe fermarsi allo 0,2% del deficit strutturale, poco più di tre miliardi di euro. Quel che manca a Renzi per coprire senza ansie il piano di riduzione delle tasse. Ma c'è un'ottima ragione per spingere alla prudenza: un debito pubblico che ha superato il 130% del prodotto interno lordo e che - sulla base del Fiscal compact in vigore fra pochi mesi - dovrebbe scendere di sessanta miliardi l'anno per i prossimi vent'anni.

Renzi ha chiesto a Cottarelli di portargli il suo piano entro una settimana. Le voci che potrebbero dare più soddisfazione nel breve periodo sono però note: gli acquisti dello Stato e degli enti locali (2,5 miliardi già quest'anno), gli incentivi alle imprese (1,5-2), i costi della politica, delle alte burocrazie, le auto blu, la formazione professionale. Né più né meno quelle individuate dal governo Monti e mai tagliate. Renzi è di fronte ad una strada obbligata: l'unica copertura alternativa permessa dai nuovi vincoli sarebbe l'aumento di qualche altra tassa. Se vuole ottenere il sì di Bruxelles - e di Berlino - al suo piano, non potrà non portare in dote una robusta sforbiciata alla spesa. È l'unico modo per convincerli che lui fa sul serio, che il taglio delle tasse - e un piccolo aumento del deficit di bilancio - non serve solo a portare voti al Pd alle europee, ma è un investimento sul futuro dell'Italia.

Le premesse non sono incoraggianti: ieri Alfano è stato sommerso dalle critiche dei sindacati di Polizia per essersi permesso di dire che la chiusura di trecento presidi in giro per l'Italia è l'unico modo per rendere più efficiente la macchina della sicurezza. Eppure Cottarelli lo ha detto chiaramente: solo creando sinergie ed un miglior coordinamento tra i corpi - cinque solo quelli nazionali - si può arrivare «nel giro di tre anni a risparmi significativi». Basti dire che Polizia e Carabinieri costano insieme più di tredici miliardi l'anno. È tutto noto: basta leggere le trecento pagine del piano depositato dall'ex ministro Giarda prima di lasciare Palazzo Chigi. Le ricette le conosciamo ormai a memoria. Resta solo da attuarle. Renzi è l'ultima speranza per chi ci crede ancora.

Twitter @alexbarbera

Profezia di Prodi: "Le Europee? Un referendum su Renzi"

ANDREA MALAGUTI
INVIATO A BOLOGNA

Dice. «Le elezioni europee saranno un referendum su Renzi». Centro di Bologna, libreria della Coop, molto bella, che un tempo è stata anche un cinema a luci rosse e oggi invece assieme ai libri ospita persino Eataly - un po' il racconto di un Paese capace del meglio e del peggio - , Romano Prodi arriva alle sei di sera per partecipare alla presentazione del libro di Alan Friedman «Ammazziamo il gattopardo». L'idea è quella di parlare di economia e del futuro che non si vede, ma alla fine tutto ruota tutto attorno a Demolition Man, il nuovo premier che garantisce la rivoluzione e ottanta euro al mese in più in busta paga a chi fatica a sbarcare il lunario. Duecento persone: «Dicci che cosa pensi, in fondo anche tu, nel 2006, varasti un taglio del cuneo fiscale di 7.5 miliardi». Ne pensa bene, anche se tra lui e Renzi è come se esistesse una barriera, una tenda sottile, che dà l'impressione di diventare un ostacolo insormontabile. «Vero. Feci anch'io un taglio del cuneo fiscale da sette miliardi di euro. Ma il giorno dopo gli sputarono sopra». Proprio così: gli sputarono sopra. Chi? «La Confindustria mi attaccò dicendo che non serviva a nulla. Oggi invece c'è un senso da ultima spiaggia e il Paese è più disponibile ad ascoltare». Manca un minuto a mezzanotte, dice Friedman. L'ora in cui l'Italia dà il meglio di sé. A un passo dalla fine. Prodi sfodera un sorriso lieve, che sembra un vento freddo che arriva da lontano. «Ogni volta che c'è un governo nuovo va a cercare i soldi ovunque. Questo governo invece ha trovato un tesoretto di venti miliardi. Deve essere la prima volta nella storia». «Lo è», commenta il politologo Angelo Panebianco. Aggiunge che adesso è giusto mettere tutto nelle buste paga. La domanda interna è crollata (-3%) e la vendita della pasta è calata del 6%. «Siamo alla rottura del sistema». L'ex premier dice che al Paese serve stabilità. E che le elezioni europee saranno la chiave di tutto. «Sono importantissime in assoluto, ma da noi prevarrà una logica interna su cosa avrà fatto Renzi. Per questo lui ha fretta. Ha ribaltato lo schema e sa che l'Italia non ne può più. Se non arrivano risposte subito è un guaio». Chiude sulla Merkel, che già ai tempi dei suoi governi si muoveva da padrona. «Lei decideva e Sarkozy faceva le conferenze stampa». Un altro parametro da cambiare. Ci sono i libri da firmare, adesso. Qualcuno gli ricorda la storia del Quirinale mancato, lui dà la sua versione e si allontana amaro perché il fastidio comincia a espandersi lentamente come una macchia d'inchiostro su un foglio di carta.

I titoli dei Paesi in difficoltà fruttano a Berlino 2,6 miliardi

DALL'INVIATA A BERLINO

Peccato che notizie come queste finiscano sempre nascoste, se non taciute, dai giornali tedeschi. Il tanto vituperato programma di acquisti di titoli di Stato italiani, spagnoli e di altri Paesi che il presidente della Bce Jean-Claude Trichet inaugurò nel 2010 per salvarli dalla bancarotta, per i tedeschi è stato un affare. Bisogna ricordare che quelle operazioni straordinarie causarono una profondissima spaccatura in Europa, più o meno tra la Germania e il resto del continente. E nella Banca centrale europea, quel programma battezzato «Smp», costò all'Eurotower le dimissioni di ben due tedeschi dai vertici, convinti che l'acquisto dei bond sovrani sul mercato secondario equivalesse a un aiuto diretto agli Stati, vietatissimo dai Trattati. Se ne andarono il capoeconomista, Jurgen Stark, e persino il presidente della Bundesbank e candidato della Merkel alla successione di Trichet, Axel Weber.

Ora, a distanza di quattro anni, proprio dai bilanci della Bundesbank emerge che comprare i titoli dei paesi in difficoltà, che avevano all'epoca rendimenti alle stelle, ha regalato 2,6 miliardi di euro di interessi alla banca centrale tedesca – dunque allo Stato, visto che gli utili vengono girati al ministero delle Finanze, dunque ai contribuenti. E siccome la Bce tiene in pancia in totale circa 180 miliardi di bond sovrani – non solo di Paesi nei guai – nel 2013 la Buba, guidata ora da un altro iper rigorista criticissimo con l'acquisto dei titoli, Jens Weidmann, ha incassato in tutto 7,3 miliardi di euro.

Bundesbank
Jens Weidmann presidente della Banca tedesca

In generale, il bilancio del 2013 è positivo per la Bundesbank: ha totalizzato 4,6 miliardi di euro di utili – il record dal 2008 e otto volte quanto guadagnato un anno prima. Le attese erano di un risultato attorno ai due miliardi. Il ministro delle Finanze tedesco Schäuble userà circa due miliardi per ridurre il debito. E il boom di utili, soprattutto, è anche un risultato dei mancati accantonamenti degli anni precedenti, dettati dai timori di un'implosione dell'euro. Ma per il presidente Weidmann «è ancora presto» per annunciare la fine della crisi. [TON. MAS.]

Jena

Felicità

Se fossi in Renzi mi preoccuperei dell'incontenibile felicità di Alfano.

jena@lastampa.it

GOVERNO

LE MISURE PER LA RIPRESA

I DEBITI DELLO STATO

Ritardi nei pagamenti l'Italia contesta le cifre Ue

Il Tesoro scrive a Bruxelles: non ci risulta una media di 210 giorni

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

C'è la promessa di agire in fretta, di condurre la pubblica amministrazione a saldare i propri conti nei tempi europei, trenta giorni o al massimo sessanta, che poi sono i termini necessari per non far fallire le imprese e tenere in piedi l'economia. Sono le cose da fare, giuste e importanti. Quello che colpisce, nella lettera con cui il governo cerca di evitare una procedura d'infrazione Ue, è l'autodifesa dello Stato pagatore che mette in discussione le statistiche sui ritardi. Altro che 210 in media per fattura, dicono a Roma. Non esiste «una pratica generalizzata» di dilazioni e mesi bruciati nell'attesa. Se la Commissione vuole punirci, è il messaggio, deve provarlo.

Una sfida che sarà difficile da mandare giù per Ance e Confartigianato, le associazioni che hanno fornito a Bruxelles le statistiche utili per certificare «la grande lentezza» e agire di conseguenza. In particolare, i costruttori stimano che l'amministrazione paghi mediamente in sette mesi, 146 giorni oltre i termini della direttiva Ue diventata legge della Repubblica. Un dato che il Tesoro contesta, su cui chiede prove alla Commissione Ue.

La lettera è giunta a Bruxelles l'ultimo giorno utile, lunedì 10 marzo. «I tempi sono stati rispettati - ha spiegato a Roma vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, titolare del dossier -. Contiene molti elementi tecnici e la mia direzione la sta esaminando per vedere se le risposte sono soddisfacenti». Dalle denunce che arrivano «si deduce che la direttiva non viene rispettata». Nelle quattro pagine abbondanti di missiva, l'Italia confuta i 210 giorni dell'Ance aggrappandosi al fatto che il conteggio è partito col gennaio 2013 e che al massimo, dopo le verifiche e le pratiche relative, si può arrivare a tre mesi di ritardi. Quanto ai dati degli artigiani - 170 giorni contro una media Ue di 61 - il governo riconosce che in effetti potrebbero essersi verificati alcuni casi, ma nega sia pratica generalizzata. Oltretutto, solleva una questione di metodo. Visto che è prevista una sanzione pecuniaria per compensare le lungaggini sotto forma di un interesse dell'8% più il tasso Bce, perché aprire una procedura quando si è puniti dalla multa?

«Le direttive vanno comunque rispettate senza ulteriori aggravi per i contribuenti», replicano le fonti Ue. Così ora a Bruxelles si controllano le cifre e, se provate, i nuovi dati respingeranno le giustificazioni e genereranno l'ennesima procedura di infrazione. Tajani dice che è per le imprese e ricorda i conti di Confartigianato, secondo cui nel 2013 il numero dei fallimenti in Italia ha superato quota 14 mila (+14,5% sul 2012). Colpa della crisi, si ritiene. Ma soprattutto della liquidità sparita.

Mercoledì è arrivato il disegno di legge che deve sanare i pagamenti malati, pregressi e futuri. L'Italia aveva promesso il saldo di vecchi debiti per 20 miliardi nel 2013 e ne ha versati 2 di più. Da qui a giugno punta ad aggiungerne 25, portando il totale a 47 miliardi.

Oltre a ciò si intende introdurre, con una piattaforma telematica, un monitoraggio sistematico del debito complessivo, grandezza avvolta nella nebbia. Inoltre la Cassa depositi potrà acquisire dalle banche i crediti a garanzia pubblica per ridefinire i debiti. Dal sito del Tesoro si evince che i quattro peggiori pagatori sono i comuni di Campania, Calabria, Sicilia e Lazio, il che viene usato come argomento per dire che il vizio dei ritardi non è generalizzato e per chiedere a Bruxelles di spiegare le sue accuse. I tecnici di Tajani lo stanno facendo. Proprio mentre il commissario ammette che avrebbe preferito un decreto, per motivi di urgenza. «Si tratta di una cruciale riforma della gestione della finanza degli enti locali, occorre un iter tradizionale», spiegano al Tesoro. Il confronto è appena cominciato.

CRISTIANO MINICHIELLO /IMAGOECONOMICA

I numeri su cui si basa l'Ue sono quelli dei costruttori italiani e Confartigianato

> La lettera dell'Italia contiene molti elementi tecnici La stiamo esaminando per capire se le risposte possono essere considerate soddisfacenti
>
> **Antonio Tajani**
> vicepresidente della Commissione Ue

Debito, ancora un record

Il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato a gennaio di 20,5 miliardi, a 2.089,5 miliardi. È quanto emerge dal supplemento al Bollettino statistico «Finanza pubblica, fabbisogno e debito» della Banca d'Italia. L'incremento è dovuto essenzialmente all'aumento (20,3 miliardi) delle disponibilità liquide del Tesoro, pari a fine gennaio a 57,9 miliardi (68,1 a gennaio del 2013). Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 18,9 miliardi a 1.980,108 miliardi, quello delle amministrazioni locali è aumentato di 1,5 miliardi a 109,193 miliardi e quello degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato. In particolare, il debito delle Regioni e delle Province autonome è salito a 37,754 miliardi dai 36,583 miliardi di dicembre, quello delle Province è sceso a 8,431 miliardi (da 8,452 miliardi) e quello dei Comuni si è attestato a 47,077 miliardi (da 47,286 miliardi).

2089,5 miliardi

Il debito pubblico a gennaio 2014, 20,5 miliardi più alto di dicembre

GLI SCONTI FISCALI

Con il taglio Irap i benefici maggiori vanno a Mondadori e Finmeccanica

Premiate le aziende che hanno il lavoro concentrato in Italia

SANDRA RICCIO
MILANO

A qualche azienda farà meglio che ad altre. Il taglio dell'Irap del 10%, appena annunciato da Matteo Renzi, farà bene soprattutto a quelle imprese che hanno la gran parte dei dipendenti in Italia e che, a fine anno, si ritroveranno con un bel risparmio sui conti. Qualche nome? Andando a spulciare tra le quotate di Piazza Affari spicca una «miracolata» su tutte. In cima alla classifica delle società che saranno maggiormente premiate dal taglio dell'Irap c'è infatti Mondadori, la società editoriale controllata dalla Fininvest di Berlusconi. Il gruppo di Segrate ha circa l'80% del costo del lavoro in Italia (232 milioni) e si ritroverà con un beneficio di oltre il 20% a livello di utile pre-tasse, ben un quinto di sconto. E' in termini percentuali uno scarto importante rispetto alla seconda in classifica: Finmeccanica (6,7%) seguita da Banco Popolare (5,3%) ed Engineering (4,2%).

Ovviamente la classifica si ribalta in valori assoluti e a guidarla è chi spende di più in lavoro come Finmeccanica (2.242 milioni di euro l'anno). I calcoli li ha fatti l'ufficio studi di WebSim, divisione di Intermonte, che ha già messo insieme la Top12 delle aziende che a Piazza Affari beneficeranno di più della misura per le imprese. Bisognerà però vedere poi i dettagli di questa misura. Comunque nella lista ci sono anche nomi del manifatturiero come Indesti ma anche campioni del lusso attivi in Internet come Yoox. Ben rappresentate sono poi le Banche Popolari che concentrano gran parte degli impieghi in Italia.

«L'Irap è una tassa che colpisce il costo del lavoro quindi è chiaro che ad avvantaggiarsene saranno le società labor intensive che hanno nell'occupazione il loro principale costo di impresa - dice anche Daniele Piccolo, con-direttore generale Banca Albertini Syz -. Paradossalmente le banche sono tra queste come del resto anche le aziende di servizi mentre serviva più attenzione su quei gruppi che ogni giorno devono competere sui mercati internazionali e che sono quelli maggiormente penalizzate dal sistema Italia». Tra le quotate, nessun effetto si vedrà su società più globali come Eni, World Duty Free e Luxottica, i nomi di Piazza Affari che, secondo WebSim, si collocano in fondo alla classifica di chi guadagna dal taglio Irap.

C'è poi un altro aspetto che va considerato vale a dire il calo delle imposte sul lavoro dipendente per 10 miliardi di euro, pari a buste paghe più ricche per circa 85 euro al mese per i redditi più bassi. Qui il beneficio rimarrà al lavoratore. «Da questa misura vi saranno certamente dei vantaggi indiretti sulle imprese perché la manovra aumenta la propensione al consumo, ma è difficile calcolarne l'entità» dicono da WebSim. «Il passaggio che ora Piazza Affari si aspetta da Renzi è quello di riuscire a negoziare più elasticità in Europa, dice Francesco Piersimoni, responsabile ricerca Banca Akros. Non sarà una missione facile ma gli operatori sembrano crederci».

Lo sconto Irap nelle società quotate

Società	Costo del lavoro (mln di euro)	Risparmio sull'utile pretasse
Mondadori	232	20,4%
Finmeccanica	2.242	6,7%
Banco Popolare	1.469	5,3%
Engineering	347	4,2%
Autogrill	305	4,1%
Ubi Banca	1.301	3,1%
Piaggio	131	3,0%
Banca Pop. dell'Emilia R.	784	2,8%
Banca Pop. di Milano	636	2,4%
Reply	179	2,3%
Yoox	72	2,3%
Indesit	107	1,8%

Fonte: WebSim

cammeri - LA STAMPA

MICHELE D'OTTAVIO/BUENAVISTA

La Cgil teme che la riforma produca un boom di contratti, ma solo per precari

La sentenza

La Consulta cancella lo sconto sul canone agli inquilini che denunciano l'affitto in nero

La Consulta cancella gli «sconti» previsti per gli affittuari che denunciavano contratti in nero e permettevano agli inquilini di registrare di propria iniziativa il contratto d'affitto presso un qualsiasi ufficio delle Entrate. La bocciatura travolge uno dei capisaldi della cedolare secca sugli affitti: quella che stabiliva che ai contratti non registrati si applica un canone annuo pari al triplo della rendita catastale, più adeguamento Istat. Una somma, quindi, inferiore fino al 70-80% rispetto alle cifre di mercato. In primo piano un dubbio: se la sentenza non faccia automaticamente decadere anche i contratti sorti sulla base delle norme cancellate: un'ipotesi ritenuta molto fondata da diversi tecnici del settore. La causa è che le misure predisposte dal governo e contenute in quelle disposizioni, vanno oltre il perimetro fissato dal Parlamento nella legge delega, violando l'articolo 76 della Costituzione. La Consulta chiarisce che nel merito «la disciplina oggetto di censura» è «sotto numerosi profili rivoluzionaria sul piano del sistema civilistico vigente». Allo stesso tempo, però, «emerge con chiarezza» come quella disciplina «si presenti del tutto priva di copertura da parte della legge di delegazione».

IL LAVORO

"Con la liberalizzazione cresceranno i precari"

Cgil contro i nuovi contratti: risultati solo a breve termine

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

È arrivata con un bel po' di ritardo la bocciatura da parte della Cgil del decreto legge che sostanzialmente liberalizza i contratti a termine. Ieri il leader della Cgil Susanna Camusso ha sparato a zero sul provvedimento, immediatamente operativo, a differenza della delega legislativa che teoricamente dovrebbe istituire il «contratto unico a tutele crescenti». «Il provvedimento del ministro del Lavoro Poletti - ha dichiarato la sindacalista - introduce ulteriore flessibilità e precarietà. Siamo disposti a discutere di un contratto unico, ma prima bisogna abolire il decreto».

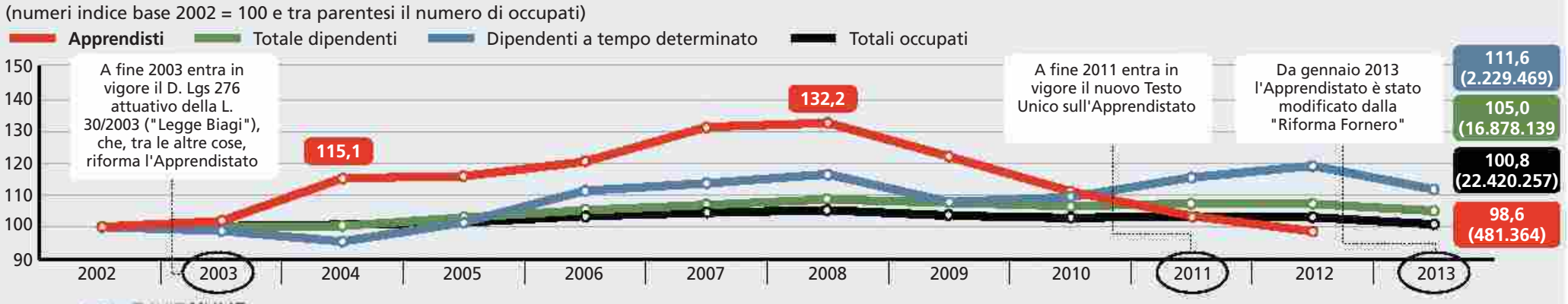
Come ha peraltro ammesso manifestando la sua delusione anche uno degli «inventori» del contratto unico, l'economista Tito Boeri, non c'è dubbio che Matteo Renzi abbia scelto un'altra soluzione. Serve tempo, e soprattutto servono soldi da mettere sul tavolo, per cancellare la giungla di contratti precari con un «unico» contratto, in cui chi riesce a resistere alla precarietà iniziale (oltre a qualche tutela in più) almeno ha la certezza di approdare a un posto stabile. Ma il premier vuole ottenere risultati rapidamente; punta in pochi mesi a sciorinare numeri in grado di mostrare che la cura Renzi fa aumentare l'occupazione, e rapidamente. Insomma, per ora meglio l'«uovo oggi» della flessibilità e della liberalizzazione di contratti a termine e apprendistato, che la «gallina domani» del contratto unico. Tanto più che nel frattempo il confronto sulla legge delega su contratti e ammortizzatori andrà avanti.

In ogni caso, come precisa una nota del ministero del Lavoro, la liberalizzazione dei contratti a termine non significa che le aziende abbiano mano totalmente libera. Un'azienda infatti non potrà intrattenere un contratto a termine con uno stesso lavoratore per un periodo di tempo superiore a 3 anni; e se il contratto ha una durata inferiore a tre anni, comunque non potrà essere prorogato per più di otto volte. In altre parole, non sono possibili i «156 contratti di una settimana» paventati da Tito Boeri. E in teoria non sarà possibile che un lavoratore possa restare a vita «a termine» nella stessa azienda, passando da contratto triennale a contratto triennale. Certamente però l'azienda potrà sostituirlo con un altro lavoratore a termine. Il ministero dichiara di aver offerto «la risposta ritenuta più efficace alle attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo del Paese. Naturalmente, si tratta di misure sulle quali il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi fin dai prossimi giorni e potrà fornire spunti e proposte per un loro eventuale miglioramento».

Certo è che per la Cgil la vittoria della linea liberalizzatrice sui contratti a termine è un boccone amaro: non a caso l'ex ministro Maurizio Sacconi (ora Ncd) festeggia la vittoria della linea da sempre da lui propugnata. «Quando non ci siamo fermati davanti ai veti della Cgil - dice Sacconi - dalla scala mobile alla legge Biagi, abbiamo fatto bene». «Non ci siamo», dice Camusso, che spera in Parlamento di inserire correzioni al decreto. Posizione intermedia è quella di Raffaele Bonanni: per il segretario della Cisl anche dopo le modifiche varate per decreto i contratti a termine «offrono più garanzie» di false partita Iva, cocopro, associazioni in partecipazione. «Su questo il governo dovrebbe intervenire con un provvedimento sanzionatorio», afferma. Il numero uno di Confindustria Giorgio Squinzi attende per dare un giudizio, ma su Renzi dice che «i motori che slittano non vanno da nessuna parte».

Andamento degli Apprendisti e confronto con alcune tipologie contrattuali

(numeri indice base 2002 = 100 e tra parentesi il numero di occupati)



Elaborazioni Fondazione DAVIDHUME - La Stampa su dati Istat, Inps e Isfol

centimetri - LA STAMPA

Il nuovo apprendistato

Senza formazione certificata l'Italia rischia una sanzione Ue Come è successo nel 2011

MARCO SODANO
TORINO

Senza formazione l'apprendistato non è apprendistato: nel senso che non si apprende un bel niente. Di conseguenza, per l'Europa, gli sgravi fiscali concessi sugli apprendisti diventano aiuti di Stato illegittimi per le aziende che li ricevono. E le aziende, presto o tardi, li devono restituire. «È già successo con il vecchio contratto di formazione lavoro - spiega Michele Tiraboschi, giuslavorista e direttore del centro studi Marco Biagi -, per questo quel contratto fu cancellato nel 2003 dalla legge Biagi».

È passato così tanto tempo che nel frattempo l'Italia è già stata sanzionata a più riprese: l'Unione europea aveva appurato che il lavoro c'era, ma del programma di formazione non s'era visto nulla. Così per prima cosa ha intimato all'Italia di pretendere la restituzione dell'equivalente degli sconti fiscali, poi - con sentenza della Corte di Giustizia europea del 17 novembre 2011 - l'ha condannata a pagare una multa di 30 milioni (più ulteriori sanzioni per i semestri di ritardo accumulati) per «non aver recuperato presso i datori di lavoro gli aiuti per l'assunzione dei lavoratori mediante i contratti di formazione». Motivo: senza una formazione organizzata come si deve, gli incentivi fiscali si sono trasformati in aiuti di Stato. Distorsivi della concorrenza con le aziende degli altri paesi europei.

La sensazione è che il provvedimento annunciato dal governo semplifichi un po' troppo. Sul fronte della formazione con la decisione di eliminare del tutto la formazione pubblica delegandola alle aziende: nei fatti, saranno i datori di lavoro a decidere come e in che misura formare il personale assunto come apprendista, senza tra l'altro un meccanismo che attesti la formazione fatta.

Sul fronte dei vincoli, suscita dubbi l'abolizione dell'obbligo di assumere una quota degli apprendisti che già lavorano in azienda prima di assumerne di nuovi. «Ci sono troppi spazi aperti per le distorsioni - osserva Tiraboschi -. Oggi le aziende fanno un uso smodato degli stage, che non comportano i costi gestionali di un'assunzione. Domani questo potrebbe accadere con l'uso indiscriminato di contratti a termine liberalizzati o dell'apprendistato così com'è concepito». Manca, secondo il giuslavorista, una visuale d'insieme: forse rivedere le norme che bloccano la possibilità di licenziare - insomma, toccare l'articolo 18 - avrebbe avuto effetti più duraturi nel tempo.

Taglio dell'Irpef

Tra i beneficiari 1,7 milioni di stranieri

Degli 11 milioni di lavoratori dipendenti che beneficeranno del taglio dell'Irpef, 1,7 milioni sono stranieri: a loro sarà destinato il 15,4% dei 10 miliardi stanziati dal governo. Sono le stime della Fondazione Leone Moressa. Secondo i dati delle dichiarazioni 2012, spiega la Fondazione, i contribuenti stranieri in Italia sono 3,4 milioni e dichiarano redditi per 43,6 miliardi. Rappresentano l'8,3% dei contribuenti totali e il 5,4% dell'intera ricchezza prodotta.

CENTRODESTRA

IL LEADER

Berlusconi: sì, sarò candidato alle europee

L'ex premier conferma l'anticipazione. Ma in realtà teme di essere bloccato il 10 aprile agli arresti domiciliari

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

«Sarò felice di essere in campo nelle cinque circoscrizioni che sempre mi hanno dato tra i 600 ed i 700.000 voti ciascuna. Spero di poter avere velocemente una risposta dalla Corte europea». Silvio Berlusconi conferma la sua intenzione anticipata dalla Stampa con un'intervista a Giovanni Toti. Ma nel privato il Cavaliere è depresso, malmostoso. E' convinto che vogliano impedirgli di fare politica, rappresentare i moderati italiani alla Europee, chiuderlo nelle sue stanze dorate agli arresti domiciliari. Se il 10 aprile dovesse accadere questo, se il magistrato di sorveglianza non dovesse concedergli i servizi sociali con ampia facoltà di movimento, la candidatura di Berlusconi esploderebbe come un caso politico.

Un caso imbarazzante per i Popolari di Strasburgo, per la stessa Merkel e la Cdu tedesca. Sarebbe «uno scandalo»: un ex premier, il leader politico dei moderati italiani, che nel Ppe a Strasburgo rappresenta il secondo gruppo dopo quello tedesco, che non può candidarsi a causa della legge Severino, perché condannato per frode fiscale nei diritti tv Mediaset. E non può nemmeno partecipare a una riunione di Forza Italia. «La verità è che hanno ancora paura del Cavaliere in campo, in campagna elettorale», sostiene Giovanni Toti.

Il consigliere politico di Berlusconi dice che non consentire a Berlusconi di candidarsi sarebbe una «lesione della democrazia», ma il suo è un modo per mettere le mani avanti e preparare il terreno dell'udienza del 10 aprile davanti al magistrato che dovrà decidere tra arresti domiciliari e servizi sociali. La notizia è che il capo di Forza Italia sarà presente all'udienza, così come gli hanno consigliato caldamente gli avvocati Coppi e Ghedini. Ci andrà ma non con la testa cosparsa di cenere perché mai e poi mai ammetterà le sue colpe. Anzi ieri ha fatto una gaffe dicendo che i servizi sociali sarebbero la soluzione «più ridicola per una persona della mia età, una persona di Stato, di sport e di impresa: è ridicolo, sia per me sia per l'Italia». Il magistrato a questo punto potrebbe dirgli «caro presidente allora si accomodi in carcere o se ne stia ai domiciliari».

La verità è che l'ex premier si aspetta una giusta considerazione della persona, di cosa rappresenta in Italia, del ruolo politico che ricopre, delle aspettative che una parte degli italiani hanno nei suoi confronti. Quindi non gli arresti domiciliari, ma servizi sociali con ampio margine di libertà. Il Cavaliere però è pessimista. Con i suoi avvocati non ha molta voglia di parlare dei servizi sociali, delle modalità da affrontare con il magistrato. Lo fa impazzire il solo pensiero di dovere entrare nei particolari, mettersi lì a valutare in quale struttura fare il «percorso di recupero morale e civile», il «ravvedimento». Ma questa forca caudina dovrà per forza passare, il 10 aprile. Cinque giorni dopo scade il termine per la presentazione delle liste per le Europee. Se dovesse andare agi arresti domiciliari, il Cavaliere non avrebbe la possibilità di candidarsi. Se invece verrà affidato ai servizi sociali, Berlusconi è convinto di poter guidare le liste di Forza Italia.

Come potrà superare l'impedimento della legge Severino sulla incandidabilità? I suoi avvocati esperti di diritto internazionale hanno fatto alcuni ipotesi. Quella presa in maggiore considerazione è di fare ricorso al Tar se l'ufficio elettorale dovesse considerare inammissibile la candidatura.

Il Tar dovrebbe rimandare la questione alla Corte di giustizia europea e nel frattempo ci sarebbe una sospensiva, cioè la candidatura verrebbe ammessa con riserva in attesa di una decisione della Corte. Una decisione rapida, ma che dovrebbe arrivare durante la campagna elettorale, magari a ridosso del voto. Intanto Berlusconi avrà segnalato la sua presenza politica e trascinato le liste di Forza Italia a un buon incasso elettorale.

Il Cavaliere
Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha intenzione di candidarsi alle europee in tutte le circoscrizioni italiane

DANIELE SCUDIERI/IMAGOECONOMICA

Su La Stampa

La notizia della candidatura di Berlusconi alle europee - annunciata ufficialmente ieri sera da Berlusconi - era stata anticipata ieri mattina da La Stampa con un'intervista al suo consigliere politico Giovanni Toti: «Rappresenta milioni di italiani, sarebbe grave se glielo impedissero»

L'ultima trovata di Rotondi Governo ombra, ma i ministri sono "a loro insaputa"

Tour in cento città, ma agli interessati "non l'ho ancora detto"

Colloquio

MATTIA FELTRI
ROMA

Il governo ombra guidato dal premier Gianfranco Rotondi si riunirà per la prima volta la settimana prossima «a casa mia». Dove per «mia» si intende di Rotondi medesimo. «Non l'ho ancora detto ai ministri», spiega. Ha deciso di seguire il suggerimento sarcastico di Giovanni Toti il quale ha ipotizzato che il governo di Rotondi si riunirà a casa Rotondi, «e perché dargli una delusione?». Sedici ministri, nove uomini e sette donne, il governo ombra - cioè il governo d'opposizione che, almeno sin qui, in Inghilterra ha nobili tradizioni e in Italia ignobili imitazioni - nasce con «l'esigenza e la soavità democristiana di riscattare il ventennio berlusconiano». Il programma ambiziosetto è di superare i contrasti ventennali con la sinistra e con la magistratura, indicare a Silvio Berlusconi che «il fascino stantio della società civile» annacqua davanti ai politici di professione («a noi i Marchini e i Toti non piacciono»), e incalzare e supportare Renzi «anche se lui è la serie A e io la serie C», dice Rotondi sospirando.

Perché in effetti il suo governo sembra non volerlo nessuno. Anche il capogruppo al Senato, Paolo Romani, ha ammesso che «noi non ne sapevamo nulla». Un ministro se ne è già andato, ed è il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca: è del Pd e doveva essere il simbolo di una nuova e florida epoca di dialogo. Un'epoca, accidenti, già tramontata. Ma non è così, dice Rotondi: «Eravamo d'accordo che io lo avrei designato e che lui avrebbe rifiutato». Accordo abbastanza bizzarro, ma Rotondi si consola alla constatazione che «se avessi vinto le elezioni sarebbe rimasto». Sul piano della logica, si noterà, il governo ombra nasce un po' sbilenco, ma il premier ombra non ha timori. In fondo c'è pur sempre il sottosegretario Giampiero Catone, uno che andava in giro dicendo di aver lavorato per Romano Prodi, sinché dallo staff prodiano risposero: «Non sappiamo nemmeno di che cosa si parla». E poi, continua Rotondi, «abbiamo obiettivi più interni che esterni»: far vedere al capo di che pasta sono fatti. «Il nostro fuoriclasse è Antonio Martino: io che non voglio tradire la rivoluzione liberale l'ho messo all'Economia». Conoscendolo, Martino si vorrà sparare. «Macché, è entusiasta. Lo sono tutti, e sono tutti migliori di me. Io sono mediocre, ma mi ero proposto per le primarie del centrodestra lo scorso settembre e dunque, in quanto unico candidato premier, mi sono sacrificato». Ci sarebbe da capire se Berlusconi lo sapesse. «Naturalmente sì». E dunque era d'accordo. «No». No? «Mi ha guardato con affetto sincero, come si guarda un caro amico le cui condizioni si sono aggravate».

Insomma, i presupposti non paiono solidissimi. Eppure Rotondi ha progetti fitti. Vertici settimanali, e poi il «giro delle cento città». Si comincia il 22 a Napoli, poi Palermo e via, altre novantotto. Alla perplessità forse un po' troppo sguaiata del cronista, Rotondi risponde cortesemente che no, le città saranno cento e col grosso della truppa ministeriale al seguito. Una cosa organizzata sul modello dei meetup di Beppe Grillo (in tutta Forza Italia, Rotondi è l'unico estimatore esplicito del grillismo). Purtroppo il nostro presidente del consiglio ombra non vuole rivelare dettagli sul rivoluzionario programma che animerà il gabinetto, ma dice di fidarsi dei suoi «campioni», Daniela Santanché alla Difesa («la Difesa va sempre a persone di destra, e poi lei è così grintosa»), l'ex senatore Nicolò Sella allo Sviluppo economico («caspita, è discendente collaterale di Quintino!»), Micaela Biancofiore alle Riforme, sebbene sia stata l'unica del partito a votare contro la legge elettorale. Alla fine esaudisce le insistenti preghiere: «Vogliamo dividere l'Italia in sei maxi regioni, i dettagli chiedeteli al ministro competente, Giancarlo Galan». Ecco, è così che Rotondi indicherà a Berlusconi la strada da seguire. Del resto, dice, «il mio talento è un prodotto per semplici amatori». E tuttavia, per il dopo Renzi, «sono abbastanza rassegnato al governo Rotondi».

Rotondi
Storico democristiano, amico del Cavaliere, ha lanciato la provocazione del governo ombra di centrodestra

L'esecutivo rotondiano

Interno
Francesco Nitto Palma
Esteri
Stefania Prestigiacomo
Finanze
Antonio Martino
Infrastrutture e trasporti
Vincenzo de Luca
Difesa
Daniela Santanché
Affari regionali
Giancarlo Galan
Giustizia
Federico Tedeschini
Sviluppo Economico
Niccolò Sella
Salute
Pietro Tarsitano
Politiche agricole
Raffaele Coppola
Beni culturali
Alda Boscaro
Istruzione
Stefania Fuscagni
Ambiente
Laura Ravetto
Lavoro
Renata Polverini
P. amministrazione
Carlo Arrigo Pedretti
Riforme
Michela Biancofiore

GUIDO MONTANI/ANSA
Angelino Alfano, ministro dell'Interno e leader del Ncd

Alfano: Matteo? Il suo piano mi ricorda le ricette liberali

"Altro che sinistra, ha preso da noi. Com'era Tremonti"

UGO MAGRI
ROMA

Sostiene Renzi che avete varato la manovra più di sinistra da molti anni in qua. Voi però siete il Nuovo centrodestra: non vi sentite in difficoltà, ministro Alfano?

«No, perché a me sembra semmai il piano più aderente alle nostre idee che si potesse immaginare. Ne sono talmente convinto che qui dichiaro: abbiamo avuto ragione a entrare in questo governo. L'elettorato di centrodestra ha avuto la prova che nell'esecutivo c'è chi ne rappresenta i valori e i programmi».

Che cosa c'è di vostro nella ricetta annunciata dal premier?

«Quasi tutto, direi. Diminuire le tasse degli italiani senza aumentare il deficit, e anzi tagliando la spesa pubblica improduttiva, come altro vogliamo chiamarlo se non ricetta economica liberale? Io ci vedo una chiara continuità con il primo modulo di riduzione fiscale che venne adottato nel 2003, a firma di Berlusconi e di Tremonti».

Addirittura...

«Esatto. E posso dirlo a ragion veduta, dal momento che il relatore in Parlamento fu proprio il sottoscritto. Fu estesa la "no tax area" e vennero abbassate le imposte per 5 miliardi limitatamente alle fasce più deboli. Oggi seguiamo la stessa filosofia, ma con più risorse e rivolgendoci a una fascia di reddito che arriva a comprendere una quota del ceto medio, di cui ci consideriamo gli avvocati».

Forza Italia vi sfida a indicare le coperture finanziarie che renderanno possibile il taglio delle tasse...

«Criticano le coperture perché non le hanno viste. Ma quando le studieranno, sarà chiaro anche a loro che lo stock delle risorse viene ricavato attraverso il taglio agli sprechi, senza affondare le mani nelle tasche dei contribuenti. E a quel punto voglio vedere se voteranno contro un piano che, ripeto, idealmente prosegue il cammino iniziato nel 2003. Forza Italia che si schiera contro il taglio delle tasse, beh, sarebbe una notizia davvero clamorosa...».

Siamo sicuri che, strada facendo, non spunterà fuori qualche balzello per garantire le coperture?

«Sicuri».

O magari un taglio alle pensioni?

«Non è previsto niente di tutto ciò. E se qualcosa cambierà, sarà nella direzione della nostra prossima battaglia in difesa degli autonomi, dei liberi professionisti, delle partite Iva. Penso ai tanti giovani che lavorano in proprio, non hanno dipendenti e rientrano nella fascia dei 25 mila euro di reddito: meritano di essere incentivati. Le ricordo che siamo stati noi a chiedere e ottenere l'abbassamento dell'Irap, cioè la tassa più soffocante sulle imprese, compensandola con l'aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie, ma senza toccare i Bot e il risparmio degli italiani. Siamo stati noi a smontare, per decreto legge, la riforma Fornero che aveva prodotto disoccupazione attraverso vincoli sbagliati sull'apprendistato e sui contratti a termine...».

Insomma, questa manovra non è di sinistra, al limite di centrodestra.

«Tolga "al limite". E aggiunga il piano casa, il "social housing" del ministro Lupi, che prevede un sistema per superare le proroghe degli sfratti, di cui si avvantaggeranno tanto gli inquilini quanto i proprietari. Noi abbiamo piantato con forza la nostra bandiera nel programma di governo».

Lei, che fu vice-premier del precedente governo, come spiega il cambio di passo? Era Letta troppo riflessivo, oppure è Renzi che sa osare di più?

«Né l'una cosa né l'altra. C'è il fatto nuovo di un presidente del Consiglio che concentra in sé pure il ruolo di segretario Pd. Si riducono le mediazioni necessarie, specie a sinistra, e ciò dà il senso dell'accelerazione».

Con Renzi come si condividono le decisioni? Le riunioni sono pochine, di vertici non se ne parla nemmeno...

«Abbiamo contatti molto operativi e sulle questioni di sostanza. Ci sentiamo al telefono e via sms, che è un sistema di comunicazione molto congeniale a lui e altrettanto a me».

Tra Renzi e Berlusconi, chi è il miglior «venditore» di se stesso?

«"Venditore" è parola sbagliata per entrambi. La comunicazione è sostanza; quando dietro non c'è nulla, è impossibile che funzioni».

Però sulla legge elettorale lei fa di tutto per incrinare il patto tra quei due...

«Ci batteremo in Senato per le preferenze al posto delle liste bloccate. Renzi ha premesso di non essere ostile. Dunque speriamo che Forza Italia cambi idea. Perché sarebbe singolare che la legge permetta di scegliere chi ci rappresenta in Europa, e non un deputato nel Parlamento italiano».

Ha detto

In economia
Diminuisce le tasse senza aumentare il deficit, e anzi tagliando la spesa pubblica

Le ricette renziane
Ci vedo una chiara continuità con il primo modulo di riduzione fiscale adottato da noi nel 2003

Su Forza Italia in aula
Voglio vedere se voteranno contro un piano che prosegue il cammino che iniziammo noi

L'Irap
Siamo stati noi a chiedere e ottenerne l'abbassamento, è la tassa più soffocante per le imprese

Il dialogo col premier
Molto operativo. Ci sentiamo al telefono e via sms, un sistema molto congeniale a lui e altrettanto a me

E il M5S sfida Renzi a un patto col diavolo sul 3%

JACOPO IACOBONI

Poiché il «Patto di stupidità» comincia ad avere molti critici - non solo gli storici nemici del Movimento cinque stelle ma anche, in forme naturalmente diverse, il presidente del Consiglio - forse può essere interessante la sfida che dal movimento propongono a Renzi e al Pd: «Votiamo insieme la nostra mozione sulla possibilità di rivedere il vincolo del 3 per cento». Se ne dovrebbe parlare in aula venerdì.

La notizia, finora ignorata, è che è stata depositata in Parlamento (alla Camera) una mozione interessante, che va raccontata. Il testo, presentato dalla deputata Laura Castelli, chiede al governo di «discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico fissato dal Patto di stabilità e di crescita, particolarmente per le questioni urgenti riguardanti la disoccupazione, qualità e il costo delle abitazione, salari, sicurezza dell'impiego, l'educazione, la coesione sociale, la qualità dell'ambiente, la salute e la sicurezza». Messa così, naturalmente, la cosa farebbe ben piacere a un governo che sta lanciando un grande piano di investimenti (neokeynesiani) sull'edilizia scolastica, o che ha la necessità di coprire iniziative importanti come le detrazioni che porteranno 80 euro in busta paga a dieci milioni di italiani sotto i 1400 euro al mese. La domanda però è: come si fa a chiedere questo «scostamento» dal 3 per cento all'Europa?

Sostiene la mozione del Movimento cinque stelle che esiste una legge italiana che lo consente. Il pareggio di bilancio è stato introdotto nel nostro ordinamento con una legge costituzionale (il 20 aprile 2012); nella legge ordinaria che «attua» il principio (la legge 243/2012) si prevede espressamente (all'articolo 6, comma 2) che i vincoli europei possano essere «derogati» per «eventi eccezionali», e si citano tre casi: «Periodi di grave recessione economica relativi anche all'area dell'euro», o eventi straordinari, inclusi «gravi crisi finanziarie» o «gravi calamità naturali». Non è possibile dire che l'Italia non si trovi nelle prime due circostanze.

A detta del M5S proprio la legge italiana - al comma 3 - prevede anche che il governo presenti alle Camere «una relazione con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, nonché una specifica richiesta di autorizzazione che indichi la misura e la durata dello scostamento dai vincoli europei, stabilisca le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello stesso e definisca il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico».

Naturalmente, che l'Italia lo chieda non significa che l'Europa accetti la richiesta; ma, e questa è una significativa novità, esisterebbe un asse parlamentare possibile per formulare la richiesta restando totalmente all'interno delle norme italiane. Laura Castelli sostiene che «Renzi non la firmerà mai questa mozione, dimostrando l'ipocrisia del Pd». Vedremo. Ma è interessante chi viene citato nel testo del M5s a rafforzare le motivazioni politiche dell'iniziativa: Romano Prodi; il quale, da presidente della Commissione, definì «inattuabile» il Patto.

1 Vincoli Ue
In base al Patto di stabilità e di crescita, gli stati membri dell'Ue devono continuare a rispettare nel tempo i parametri di deficit pubblico (3%) e di debito pubblico (60% del Pil)

2 L'Italia
Il nostro Paese ha introdotto il «pareggio di bilancio» con la legge costituzionale n1. del 20 aprile 2012, dandosi un ulteriore vincolo, oggi assai criticato trasversalmente

3 Il varco
La legge ordinaria che «attua» il pareggio di bilancio (legge 243/2012) prevede espressamente (all'articolo 6, comma 2) tre condizioni per «discostarsi» dai vincoli sul deficit

4 Tre casi
Per la legge qui su citata, i vincoli Ue possono essere derogati per «Periodi di grave recessione economica relativi anche all'area dell'euro», o «gravi crisi finanziarie», o «gravi calamità naturali»

ULTIME 16 ORE

RISPARMI ALMENO 1.000€ SUL TUO DIVANO PREFERITO.

TERMINA DOMANI

poltronesofà

ARTIGIANI DELLA QUALITÀ

I divani poltronesofà li trovi esclusivamente nei 139 negozi specializzati poltronesofà. **Aperti anche tutte le domeniche, mattina e pomeriggio.** Numero Verde 800 900 600 - **poltronesofa.com**

TORINO - Piazza Statuto, 28/a
BEINASCO -TO - c/o Le Fornaci Mega Shopping, Via Torino, 31
MONCALIERI - TO - Corso Savona, 10/a
CUNEO - MANTA DI SALUZZO - S.S.215
ALESSANDRIA - Corso Lamarmora, 83-89
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 - angolo P.zza D'Armi
CASTELLETTO TICINO - NO - Via Sempione, 121 (SS23)
ASTI - Corso Alessandria, 109
BIELLA - Corso Europa, 6
CASTAGNITO - CN - Via Ortolano, 2/a
CHIAVARI - GE - Via N.Bixio, 22
GENOVA - Piazza Dante, 53/r
GENOVA - Via Cornigliano, 175/Ar
SANREMO - IM - Corso G.Marconi, 87
VERBANIA - VB - FONDO TOCE - Via 42 Martiri, 191
TORTONA - AL - S.S. per Alessandria, 8/c

Promozioni valide fino al 16 marzo 2014, esclusi i modelli Farala, Gesia, Tisua, Alodi e Delila. Spese di trasporto e cuscini arredo non sono inclusi nel prezzo dei divani.

GIUSTIZIA

IL DECRETO DEL MINISTRO

Il governo ripristina 285 giudici di pace: quasi il 70% al Sud

Vince l'Italia dei campanili, li pagheranno i Comuni

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il governo Monti ne aveva cancellati uno su cinque. Gli uffici del giudice di pace: da 848 erano stati ridotti a 158. Una scelta drastica, ma che appariva indispensabile. Rimaneva però una scappatoia. Se i Comuni avessero pagato le spese, il ministero della Giustizia avrebbe potuto riconsiderare la chiusura. Così alcuni giorni fa il ministro Andrea Orlando ha fatto sapere di avere accettato 285 nuove proposte di salvataggio.

Salta agli occhi, però, a questo punto, che la nuova geografia dei giudici di pace è sbilanciata tutta verso il Mezzogiorno. Se in media nei distretti del Centronord si recuperano 5 sedi (così nel distretto giudiziario di Milano, di Torino, di Bologna) sono ben 14 le sedi recuperate a Palermo, 18 a Bari, 19 nel distretto di Catania come in quello di Potenza, 25 di Catanzaro, addirittura 30 le sedi che si recuperano nel distretto di Napoli.

Per tutti gli altri la soppressione è definitiva. «Queste chiusure - commenta il ministro - consentiranno in tempi brevi di recuperare personale da impiegare negli uffici giudiziari che risultino maggiormente in sofferenza dopo l'entrata in vigore della riforma».

E in effetti era davvero irrazionale la vecchia dislocazione degli uffici che vedeva alcune sedi aperte con poche decine di cause all'anno. La novità è che per tenere aperte queste altre 285 sedi saranno i Comuni a mettere mano al portafogli. In qualche caso paga un consorzio tra municipi come accadrà tra Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi. Spiega infatti il ministro Orlando: «Si faranno carico del reperimento del personale di cancelleria e dei necessari investimenti economici».

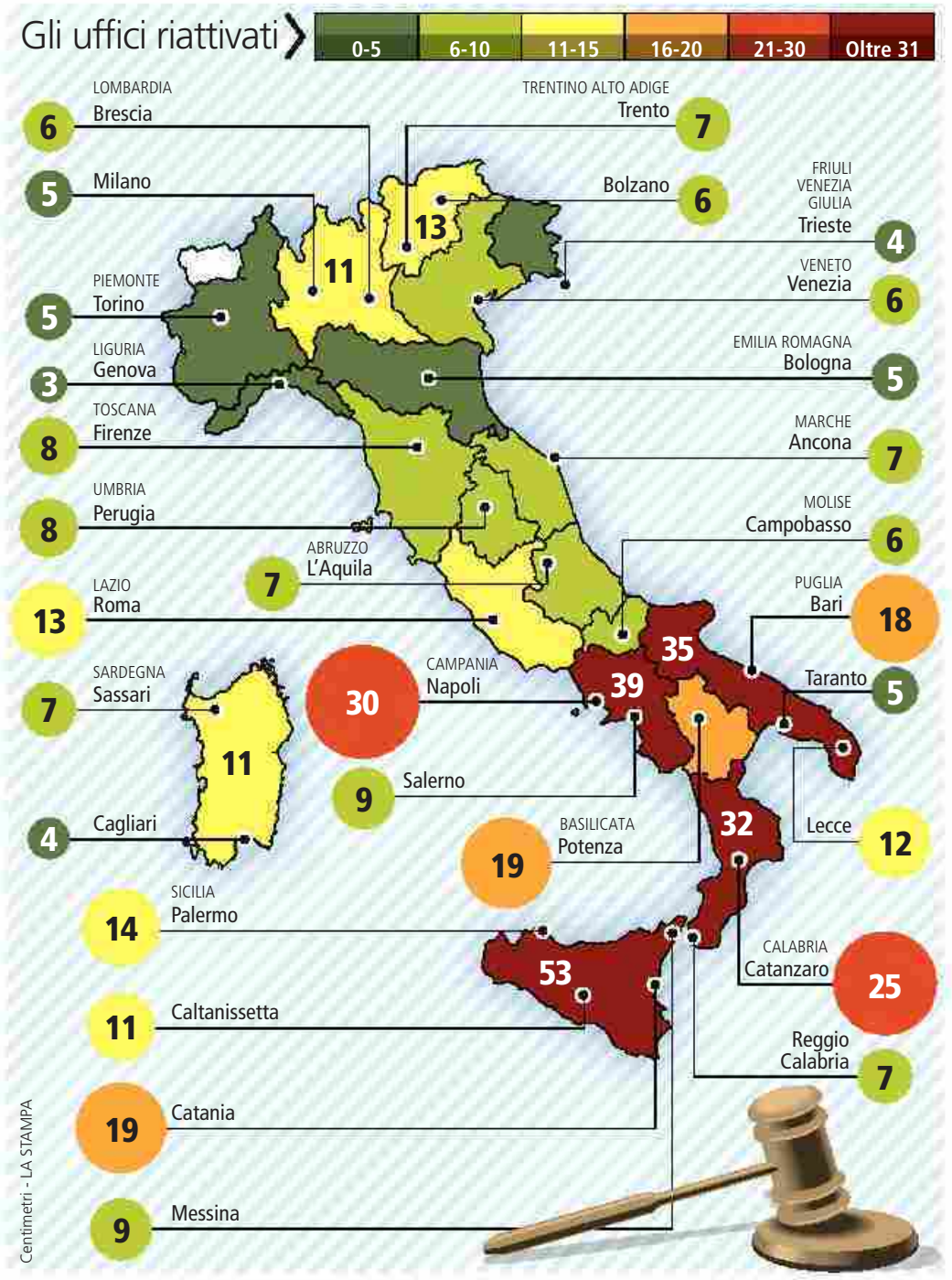
Saranno i sindaci, dunque, a pagare la sede, il riscaldamento, il telefono, la luce, il servizio di portineria, e anche il necessario personale amministrativo. E che centinaia di municipi del Mezzogiorno abbiano così tante risorse per coprire le spese di questi uffici stupisce, ma tant'è.

«Bisogna considerare - spiega il presidente dell'Unione nazionale giudici di pace, Gabriele Longo - che spesso i Comuni hanno edifici propri e magari non sanno che farsene. Difficile quindi quantificare la spesa per tenere aperta una sede. Ma sappiamo già che alcuni sindaci, fatti i conti, si sono pentiti. Potrebbe esserci qualche revoca».

Resta la discrepanza tra Nord e Sud. In merito non va considerato soltanto il parametro della popolazione residente, o del Pil prodotto localmente, o delle entrate del Comune (vedi l'Imu). C'entra anche il tasso di litigiosità. Ossia i carichi di lavoro che finiscono sulle scrivanie dei giudici di pace. «È enorme - racconta ancora Longo - la discrepanza del tasso di litigiosità tra Trento, dove è minimo, e Ottaviano, in provincia di Napoli, dove è massimo».

Per capire meglio, occorre valutare due numeri. Nel 2012 in tutta Italia si sono registrate 272.443 cause per risarcimento danni da incidente stradale. Di queste, oltre la metà, pari a 152.357 cause, sono nel Napoletano. Ci sono picchi incredibili di cause per risarcimento danni a Napoli, Nola, Pozzuoli, Afragola. «Per essere chiari, ogni anno vengono denunciati più incidenti stradali a Ottaviano che a Milano», sorride amaro Longo.

Non meraviglia, allora, che tornino in vita le sedi del giudice di pace in certe realtà del Mezzogiorno dove le attese erano particolarmente alte, altissimo il numero di cause promosse dai cittadini, tanti gli avvocati interessati, e tanti anche i giudici di pace coinvolti.



PAOLO TRE/A3/CONTRASTO

Tagliati da Monti sono rispuntati «Siamo un presidio contro la criminalità»

Intervista

"Ottima scelta, ma senza criterio I 30 uffici di Napoli e i 5 di Torino? Forse non tutti andavano riaperti"

RAPHAËL ZANOTTI

«Finalmente un ministro che è partito con il piede giusto». Vincenzo Crasto, presidente dell'Associazione nazionale dei giudici di pace, non nasconde la sua soddisfazione. L'associazione aveva chiesto che non venissero soppresse tutte le sedi previste. «Non per una questione nostra - dice - noi giudici di pace saremmo comunque stati recuperati in altri uffici, ma per un'organizzazione più efficiente della giustizia».

Sistema efficiente? C'erano uffici del giudice di pace molto poco attivi...

«Questo è vero, magari non tutti gli 846 uffici andavano salvati. C'erano effettivamente uffici, per esempio in Sardegna, che trattavano pochi casi all'anno, ma anche tagliarne 667 era eccessivo».

Perché?

«Perché i giudici di pace sono i giudici del cittadino. In media ognuno di noi tratta 568 procedimenti, tra civile e penale. I processi davanti a noi durano in media meno di un anno e solo il 5% delle sentenze nel settore civile è oggetto di appello. Vorrà dire qualcosa...».

L'abolizione andava contrastata perché siamo efficienti: da noi le cause durano meno di 1 anno

Vincenzo Crasto
Presidente dell'Associazione Nazionale Giudici di Pace

Ma ora la nostra preoccupazione è che le amministrazioni non abbiano i soldi per pagare noi e le sedi

Però costavate.

«Costavamo 84 milioni l'anno su una spesa complessiva di circa 4 miliardi. E trattiamo 2 milioni di pratiche. Il governo, con la soppressione, contava di risparmiare 26 milioni».

Ora, invece, i 285 uffici recuperati li pagheranno i Comuni. Ma ce la faranno? Molte amministrazioni sono sull'orlo della bancarotta.

«Questo è un problema, è vero. Sarebbe stato opportuno fare prima uno screening a livello centrale».

Invece ognuno è andato per i fatti suoi, come spesso succede in Italia. E così ci ritroviamo distretti come quello di Torino che hanno recuperato 5 uffici e altri come Napoli che ne hanno recuperati 30. C'è un criterio?

«No, purtroppo no. Ed è vero che ha prevalso la logica campanilistica. Ma è vero anche che in alcune zone del Sud avere un giudice di pace significa avere un presidio dello Stato in zone spesso in difficoltà».

Ora, con il fatto che vi pagheranno i Comuni, non pensa che potrebbero insorgere dei conflitti? Se dovete decidere contro un'amministrazione comunale e in favore del cittadino?

«È una cosa a cui, in effetti, non avevo pensato. Ma c'è anche da dire che noi veniamo vagliati continuamente, ogni 4 anni dobbiamo superare un paraconcorso. Penso che la professionalità dimostrata dalla categoria in questi anni vada premiata».

Lei dove svolge la sua attività?

«A Marano di Napoli»

È una delle sedi recuperate?

«Sì, il suo territorio è uno dei più popolosi d'Italia».

Visto che nella sua zona ne avete recuperati 30 su 64, mi dica, erano davvero tutti fondamentali?

«Allargherei il discorso. Sicuramente, tra 285 uffici, qualcuno recuperato più per mantenere il prestigio ci sarà pure».

UCRAINA

FRA GUERRA E DIPLOMAZIA

Kerry-Lavrov, non c'è intesa Sanzioni a Mosca più vicine

Il Cremlino: è come il Kosovo, referendum legale. Giù la Borsa russa

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

«Non abbiamo una visione comune della situazione. Le nostre differenze rimangono». Con queste parole laconiche il ministro degli Esteri russo Lavrov ha informato il mondo che l'ultima trattativa sull'Ucraina, tentata ieri a Londra per sei ore con il collega americano Kerry, è fallita. Ha detto che il suo governo non intende invadere il paese, ma il referendum previsto domani in Crimea si terrà, e poi il Cremlino deciderà come rispondere: «In ogni caso, rispetteremo la scelta del popolo». Da Washington, il presidente Obama gli ha risposto così: «Noi continuiamo a sperare in una soluzione diplomatica, ma ci saranno conseguenze», se la sovranità dell'Ucraina sarà violata».

Kerry era volato a Londra con un doppio obiettivo: il primo era bloccare il referendum, ed è fallito; il secondo era evitare l'annessione della Crimea da parte della Russia dopo il voto, e su questo spera ancora di poter lavorare. Il piano proposto dagli americani era quello concordato con il premier ucraino Yatsenyuk, mercoledì a Washington: creazione di un gruppo di contatto per far comunicare Mosca e Kiev, rispetto dei trattati, garanzie per le basi russe, autonomia per la penisola, osservatori internazionali per proteggere la popolazione russa. Lavrov ha risposto che Yanuvokich è stato rovesciato con un colpo di stato, il governo provvisorio è illegale, e la situazione della Crimea è identica al Kosovo. Quindi non c'è motivo di pronunciarsi ora: dopo il referendum Mosca prenderà posizione. Kerry ha ribadito che il voto è illegale, e «se verranno fatte le scelte sbagliate, non ci sarà altra scelta che rispondere». Le sanzioni, in sostanza, che potrebbero scattare già lunedì, anche se Lavrov le ha bocciate come «strumento controproducente».

Yatsenyuk aveva chiesto anche aiuti militari al Pentagono, ma gli Usa hanno risposto promettendo solo razioni alimentari, per non esacerbare le tensioni. Quanto alle sanzioni, la vice portavoce del dipartimento di Stato, Marie Harf, ha detto che «Usa ed Europa sono d'accordo sulla necessità di imporre un costo per le azioni della Russia. Poi i singoli paesi decideranno come. Il segretario Kerry ha avuto una buona discussione sull'Ucraina con Renzi, quando lo ha visto a Roma nei giorni scorsi».

Anche il segretario generale dell'Onu, Ban Ki moon, ha tentato ieri un'ultima mediazione, parlando al telefono con Putin. Il leader del Cremlino, però, gli ha ripetuto che considera il referendum in Crimea legale. Ban allora lo ha avvertito che esiste «un grande rischio di una pericolosa spirale negativa». Il Consiglio di Sicurezza sta valutando una risoluzione proposta dagli Usa, che boccia il referendum in Crimea. La Russia naturalmente la bloccherà con il veto, ma se la Cina si astenesse Mosca sarebbe isolata.

La borsa russa ha reagito con un crollo alla notizia del fallimento del negoziato di Londra: vede le sanzioni dietro l'angolo. L'unica speranza è che dopo il referendum Putin non faccia altre mosse, e accetti di discutere una soluzione.

Il ministro degli Esteri russo Lavrov e Kerry a Londra BRENDAN SMIALOWSKI/POOL/AFP

John Kerry
Spero ancora in una soluzione diplomatica ma ci saranno conseguenze se verrà violata la sovranità dell'Ucraina

Sergei Lavrov
A Kiev è avvenuto un colpo di Stato Sull'annessione ci pronunceremo dopo il risultato del voto

IL GASDOTTO NEL MAR NERO

South Stream, da Gazprom appalto da 2 miliardi per Saipem

Alla vigilia di possibili sanzioni, Mosca accelera sul South Stream, il gasdotto oggetto di un braccio di ferro con l'Ue: ieri Gazprom ha annunciato la firma di un contratto da 2 miliardi di euro con Saipem per la costruzione della prima delle quattro linee offshore nel Mar Nero che porteranno il metano nell'Europa sud-orientale. Il gasdotto, dice una nota di Saipem, sarà formato da 4 condotte parallele lunghe 931 chilometri ciascuna.

Il patto Putin-Rohani "Uniti su Siria e Crimea"

Il presidente rilancia l'asse con l'Iran per parare le sanzioni

Retroscena

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA GERUSALEMME

Convergenze sull'Ucraina, intese sul nucleare, saldo sostegno a Bashar Assad ma soprattutto una maggiore integrazione economica: di questo hanno discusso Vladimir Putin e Hasan Rohani in una conversazione telefonica da cui emerge l'intenzione di dare una risposta comune alle sanzioni che l'Occidente impone oggi all'Iran e potrebbe presto applicare alla Russia.

È stato il leader del Cremlino a chiamare il presidente della Repubblica Islamica e, secondo la ricostruzione dell'«Irna», lo ha anzitutto «aggiornato sull'Ucraina» mostrando un rispetto dovuto al fatto che Teheran è stata la più schierata a favore dell'intervento russo. Portavoce e media iraniani - e la tv «Al Manar» degli Hezbollah - hanno plaudito all'intento del Cremlino di «proteggere la popolazione etnica russa» e Putin ricambia ora il sostegno «facendo partecipe» Rohani dell'approccio alla crisi ucraina.

LA TELEFONATA

Intesa su dossier nucleare e scambi commerciali con Asia centrale e Cina

Ciò significa che Putin sta trasformando Kiev in una carta per consolidare l'intesa con Teheran nel Mediterraneo Orientale, frutto del comune sostegno al regime di Assad. «Ucraina e Siria fanno parte dello stesso scenario regionale - spiega un alto diplomatico arabo, chiedendo l'anonimato - che vede Putin nel ruolo di credibile protettore dei propri alleati, che si tratti di Assad o dei russi di Crimea». In tale ottica, Putin considera Teheran l'interlocutore più importante perché capace di riaprirgli le porte del Medio Oriente da dove l'Urss venne espulsa nel 1991, quando Gorbaciov non riuscì a evitare l'intervento contro l'Iraq di Saddam da parte della coalizione guidata dall'America.

Da qui il plauso di Putin a Rohani per «le aperture nel negoziato sul nucleare con il gruppo 5+1». Poiché siamo alla vigilia del nuovo round di trattative - lunedì a Vienna - ciò significa che Mosca garantisce sostegno alla risoluzione dei contenziosi in vista dell'accordo finale, in giugno. Per Teheran si tratta di un tassello importante in considerazione dei contrasti con Usa ed europei sul reattore al plutonio di Arak e le 19mila centrifughe per l'arricchimento dell'uranio. È sulla base di tali convergenze che Rohani ha suggerito a Putin di «accelerare l'applicazione delle intese del summit di Bishkek». Il riferimento è al vertice di settembre nelle capitale del Kirgyzistan fra i leader della «Conferenza di cooperazione di Shanghai» (Cina, Kazakhstan, Kirgyzstan, Russia, Tajikistan e Uzbekistan) dove l'Iran è osservatore. Le conclusioni, oltre a sostenere la «soluzione pacifica» su nucleare iraniano e Siria, propongono di «accrescere cooperazione economica e stabilità regionale».

Di questo ha parlato il viceministro degli Esteri iraniano Seyyed Abbas Araqchi a Mosca con l'omologo Sergei Rybakov, ipotizzando «maggiore integrazione» economica. È un'orizzonte che va oltre il piano di Putin di portare gli scambi oltre il miliardo di dollari perché riguarda una vera integrazione bilaterale, a cominciare dall'energia. Si spiega così l'invito a Rohani a partecipare al summit del Mar Caspio, ad Astrakhan in settembre.

Se Europa e Usa sono proiettate verso l'adozione di sanzioni alla Russia, la contromossa di Putin è rapporti più stretti coi Paesi limitrofi, a cominciare dall'Iran. A dare un'idea di cosa il Cremlino ha in mente è Aleksey Ulyukaev, ministro per lo Sviluppo Economico russo, secondo il quale la reazione alle sanzioni occidentali potrebbe essere «scegliere monete diverse dal dollaro per gli scambi» con Cina, India, Turchia e Iran. A prendere sul serio la genesi di un nuova geografia economica è l'Arabia Saudita - rivale dell'Iran nel Golfo - il cui principe ereditario Salman ha incontrato a Pechino il presidente Xi Jinping proponendo di accelerare il libero scambio e trovare un approccio comune alle crisi in Medio Oriente, iniziando dalla Siria.

Intercettato drone Usa

I russi hanno rivendicato l'abbattimento di un drone americano sui cieli della Crimea: «Volava ad un'altezza di 4.000 metri ed era invisibile da terra - si legge in un comunicato -. Abbiamo interrotto il collegamento di controllo con gli operatori ed è caduto quasi intatto nelle mani delle forze di autodifesa». Secondo le fonti russi che hanno segnalato l'abbattimento, il velivolo «apparteneva alle 66ma brigata di ricognizione statunitense, con base in Baviera, Germania».

Lo zar Vladimir Putin vuole ampliare gli scambi in Asia centrale per sostituire l'Occidente come primo mercato In cambio sostiene Teheran sul dossier nucleare

ALEXEI NIKOLSKIY/ KREMLIN

Il religioso Hassan Rohani è presidente dell'Iran dal 3 agosto 2013 Ha aperto all'Occidente sul dossier nucleare ma appoggia come i russi Assad in Siria

KEITH BEDFORD/ REUTERS

SULLO STRETTO DI KERCH

"Non è secessione torniamo alla nostra Madre Russia"

Al confine della penisola blindati e propaganda "Ai tempi dell'Urss c'era lavoro, ora emigriamo"

Reportage

LUCIA SGUEGLIA
PORT KRIM (CRIMEA)

Nel Far East di Crimea, terra di nessuno fatta di distese brulle come una pampa, pastori, cavalli bradi, mucche e vecchie fabbriche sovietiche in abbandono, dove i rari villaggi si chiamano tutti Lenin, mamma Mosca è già arrivata. O forse, non se n'è mai andata. Lungo la provinciale che da Simferopoli conduce a Port Krim, lembo estremo della penisola che sfiora la Russia, brilla un mare turchese, spiagge di rena gialla e scheletri di ombrelloni in attesa della «stagione». A minacciarla, o a proteggerla, passa una lunga colonna di camion militari che trasportano pezzi di artiglieria leggera, e diversi automezzi carichi di soldati. Convogli simili sono stati avvistati nei giorni scorsi sulla rotta per il capoluogo. Provengono dallo stretto di Kerch sul Mar d'Azov: per 23 anni è stato il confine d'acqua tra l'Ucraina indipendente e la Russia, un finis terrae di 4,5 chilometri. Domani, sparirà. E il «ponte dell'amicizia» che Mosca doveva costruire con Kiev, se si farà, avrà un solo colore.

Sulla banchina c'è nervosismo. I soliti soldati in maschera senza insegne ordinano ai cosacchi di non far passare chi è senza biglietto, fuori i curiosi. Quando si parte? Nessuno lo sa: «Non secondo l'orario solito. Seguitemi, vi dirò io quando andare», annuncia un uomo che non pare del posto ai passeggeri in attesa nella biglietteria. Dieci giorni fa, truppe pro russe hanno preso il controllo dello Stretto sequestrando un traghetto agli ucraini, per farvi passare, è l'accusa di Kiev, uomini, mezzi e rifornimenti militari. Poi si sarebbero ritirati. Marina, 42, vive dall'altra parte a Novorossisk e non vede l'ora di votare domenica: «La maggiore parte della gente di qui lavora in Russia e ha parenti lì, mio marito fatica a Mosca da 20 anni. A Kerch non c'è lavoro: il porto commerciale è quasi fermo, resta solo un cantiere che ripara navi. Ora la Russia ci aiuterà». Non solo con un passaporto, ma con 6 miliardi di dollari l'anno e con stipendi e pensioni molto più alte di quelle ucraine, promettono martellanti da settimane i media locali filo-russi, con tanto di grafici che paragonano le due economie illustrando i vantaggi del passaggio alla ricca Russia. «Non chiamiamola annessione, preferisco riunificazione: è un ritorno al 1954» dice Serghiei, pendolare per lavoro sullo stretto. Con l'Urss qui c'era un'enorme fabbrica di scatolame e pesce surgelato, ricorda: «Venivano tutti a lavorarci da Krasnodar, dalla Russia. Poi con la nascita dell'Ucraina è stata chiusa. Ora siamo noi che andiamo di là».

Tutti in attesa della cornucopia russa, non senza ingenuità. Specie ora che Mosca si dibatte tra sanzioni occidentali e nuovo crollo della borsa. Nel centro di Kerch, davanti a una banca c'è una lunga fila di persone: «Diversi bancomat - spiega una signora - in città hanno smesso di funzionare da un po'». Giorni fa, il premier de facto di Crimea Aksionov ha ipotizzato una nazionalizzazione delle banche, per poi fare retromarcia bruscamente. E Kiev, si mormora, per «vendicarsi» potrebbe tagliare elettricità e gas alla Crimea ribelle che non è autosufficiente, magari già il giorno del voto. Panico? «Tutt'altro, siamo abituati: quando cadde l'Urss passammo dal rublo ai coupon, poi al nuovo sistema... per un po' forse ci sarà una valuta parallela con la hrivna, ma il passaggio sarà rapido».

«Nessun problema, il periodo di adattamento socio-economico e giuridico durerà un anno», assicura Aksionov, e promette traduzioni notarili in russo «a carico del budget». Poi soffia sul fuoco dei separatismi de noantri: «Kiev accetti il voto, o siamo pronti a tutto. Anche le altre regioni a maggioranza russa d'Ucraina indicano un referendum per aderire alla Russia». Sottointeso, l'Est del paese: da Kharkiv, che ora si dice pronta a emulare la Crimea con un referendum pro-Mosca, a Donetsk dove giovedì c'è scappato il morto. Era un militante filo-Maidan, aveva 22 anni. Ma in risposta, il ministero degli Esteri russo ha rivendicato il diritto di Mosca di «prendere sotto la propria protezione i propri concittadini e connazionali in Ucraina», quindi anche nell'Ucraina Orientale. «Nessuno toccherà mai più un russo»? Non è ancora chiaro fin dove voglia spingersi Vladimir Putin, ma il referendum in Crimea, fa sapere, è conforme ai «principi del diritto internazionale e della Carta Onu». Secondo il leader dei tatari di Crimea che lo ha incontrato a Mosca, il capo del Cremlino gli avrebbe spiegato che l'indipendenza dell'Ucraina dall'Urss nel 1991 sarebbe avvenuta «in modo illegittimo».

PROMESSE

Il leader Aksionov: «Entro un anno l'annessione Nessun costo per la gente»

Di guardia Soldati russi senza mostrine attorno a una base militare ucraina in Crimea

FILIPPO MONTEFORTE/ AFP

ASIA

L'AEREO SCOMPARSO

Malaysia, tutti i misteri ad alta quota

Una settimana dopo la sparizione del Boeing 777 in volo da Kuala Lumpur a Pechino **non vi sono tracce del velivolo**
L'ultima ipotesi dice che il jet **avrebbe virato a Ovest** e percorso 2 mila miglia al buio dei radar. **È possibile sparire così?**

MOHD RASFAN/AFP
Il capitano dell'aviazione malese Izam Fareq (a destra) istruisce la sua squadra durante le ricerche

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Abbiamo chiesto a due esperti di aviazione di sciogliere i nodi tecnici per tentare di spiegare cosa possa essere successo al Boeing 777 della Malaysia Airlines scomparso l'8 marzo. Sono Robert Macintosh, per 40 anni investigatore del National Transportation Safety Board e Keith Cianfrani, pilota ed ex addestratore di piloti militari, presidente e ceo di Aviation Safety Consultants

È realistica l'ipotesi che l'aereo abbia percorso duemila miglia a Ovest, dopo che è sparito dai radar?

Cianfrani: «Sì. Quel tipo di aereo, se ha nel serbatoio un'autonomia di 4 o 5 ore di volo, può tranquillamente percorrere 2.500 miglia».
MacIntosh: «Possiede l'autonomia necessaria, ma trovo davvero difficile spiegare come possa aver volato così a lungo senza lasciare alcuna traccia».

Come si fa a far sparire un aereo dai radar?

Cianfrani: «È possibile farlo, volando molto basso. La regione dove si trovava, poi, è una delle meno coperte al mondo. I radar individuano solo che qualcosa sta volando in una certa zona, registrando i "ping". Poi è il transponder a bordo dell'aereo che riceve il segnale, e risponde inviando un codice che identifica l'aereo e dà la sua posizione. Se il transponder era staccato, era possibile sfuggire ai controlli».
MacIntosh: «È difficile, ma possibile. Se il transponder era staccato, come pare evidente, il segnale inviato dall'aereo era vago. È vero poi che in quella zona la copertura radar è molto bassa. In sostanza il velivolo si trovava ai confini dell'area sorvegliata, e quindi in ogni caso i rilevamenti erano deboli».

Possono i piloti staccare il trasponder? E se si guasta ci sono altri mezzi di localizzazione?

Cianfrani: «Certo. È un'operazione che richiede una certa conoscenza della cabina pilotaggio, ma non è particolarmente difficile. Una volta staccato quel sistema, non ci sono altri strumenti altrettanto efficaci per localizzare con precisione l'aereo, e identificarlo».
MacIntosh: «Ci vuole una persona esperta, che sappia dove mettere le mani, ma dal punto di vista pratico è come spegnere la radio dentro un'automobile. Il transponder può essere disattivato anche da un evento catastrofico, come la tv che si spegne perché stacchi il cavo, ma in quel caso il Boeing 777 non avrebbe continuato a viaggiare così a lungo in silenzio».

I satelliti possono rintracciare la traiettoria di un velivolo e continuare a seguirlo in volo?

Cianfrani: «Possono certamente notare la presenza di un aereo. Il fatto che nessuno l'abbia segnalata ci fa pensare che non tutte le informazioni dell'inchiesta in corso sono state rivelate».
MacIntosh: «Anche se disattivi tutti gli strumenti di bordo, un aereo come il 777 coinvolto in questo mistero continua ad avere la «pelle», che riflette la luce ed emette comunque un segnale. Perciò mi sembra molto strano che nessun satellite lo abbia visto. Del resto non esiste un modo per renderlo invisibile. I militari hanno avuto qualche successo nel creare la tecnologia stealth, ma negli apparecchi civili questo metodo non esiste».

È possibile che l'aereo sia atterrato e poi sia stato nascosto?

Cianfrani: «Non possiamo escludere che questo sia avvenuto. Un mezzo così ha bisogno di una pista lunga due chilometri, o anche una strada abbastanza lunga senza ostacoli, per fermarsi e ripartire in sicurezza».
MacIntosh: «È molto improbabile. È vero che in quella zona esistono ancora delle piste di atterraggio militari rimaste dall'epoca della guerra, ma vicino ci sono anche delle popolazioni locali che avrebbero lanciato qualche tipo di allarme».

Le torri di Kuala Lumpur

Qual è l'ipotesi che ritiene più plausibile per la «sparizione» dell'aereo?

Cianfrani: «Se ci fosse stato un incidente, credo che a questo punto qualche conferma sarebbe emersa: un segnale di difficoltà, una richiesta di aiuto, detriti galleggianti, anche se l'area delle ricerche è vasta e non è stata ancora individuata bene. Forse gli investigatori non ci hanno detto tutto quello che sanno, ma a questo punto mi sembra più un atto deliberato, deciso da un membro dell'equipaggio o da dirottatori».
MacIntosh: «Durante i quarant'anni in cui ho fatto l'investigatore di incidenti aerei per il Ntsb ho visto molte stranezze, ma non mi era mai capitato prima nulla del genere. Un aereo così grande, con 350.000 libbre di metallo e plastica, che sparisce nel nulla. È un tale mistero, che bisogna lasciare tutte le opzioni aperte. Detto questo, però, se si fosse disintegrato in volo avrebbe lasciato qualche traccia: neppure lo shuttle Columbia, esplodendo, si ridusse a parti microscopiche. L'ipotesi che si atterrato da qualche parte mi pare improbabile, e quindi penso che prima o poi troveremo in acqua i detriti. A quel punto potremo risolvere l'enigma se è stato un incidente, o un atto deliberato».

Tra ipotesi e leggende

Furto di Boeing
Alcuni si sono spinti a ipotizzare il furto su commissione: sul mercato dell'usato un simile aereo vale circa 50 milioni di dollari Prima l'aereo sarebbe stato fatto volare a bassa quota per sparire dai radar poi lo avrebbero, smontato pezzo dopo pezzo

Numeri e magia
Mentre i matematici studiano dove potrebbe essere finito l'aereo con il teorema di Bayes lo sciamano Ibrahim, 80 anni, si è presentato all'aeroporto di Kuala Lumpur per recitare formule magiche, mentre gli assistenti facevano ruotare sulla testa un cesto, un bastone, una noce di cocco

L'atterraggio di fortuna
Alcuni servizi segreti (come quelli Usa) pensano che l'aereo sia stato fatto atterrare per essere usato in un secondo momento Un 777 può atterrare su un'autostrada o anche su una pista di terra battuta e in casi di emergenza può fermarsi in poco spazio

Il terremoto sotterraneo
Un gruppo di sismologi cinesi avrebbe trovato tracce di un «evento sismico» che si è verificato l'8 marzo sul fondale marino tra Vietnam e Malaysia. L'«evento» si è verificato in una zona non sismica e quindi potrebbe essere stato causato dall'impatto dell'aereo con il fondale

Spuntano detriti
L'ennesimo avvistamento di detriti sospetti, questa volta da parte di un satellite cinese, si è rivelato, ancora una volta, un falso allarme. Come nei casi precedenti - almeno tre quelli più verosimili - i detriti non avevano nessun collegamento con l'aereo scomparso

LA GUERRA CIVILE

TRE ANNI DI MASSACRI

Siria, anniversario di sangue: Assad all'offensiva finale

Presa la roccaforte degli insorti al confine libanese Il raiss punta a farsi rieleggere e a vincere sul campo

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA GERUSALEMME

Il quarto anno di guerra civile in Siria inizia nel segno dell'avanzata militare dei governativi su Yabrud e della corsa alla rielezione di Bashar al Assad, lasciando intendere che i ribelli e l'opposizione potrebbero avere la peggio su entrambi i fronti.

Quasi del tutto abbandonata dai suoi 30 mila residenti, Yabroud è l'ultimo centro siriano che i ribelli controllano lungo il confine con il Libano. È strategico per ricevere rifornimenti di armi e combattenti. Le forze del regime di Assad, sostenute dagli Hezbollah libanesi, sono impegnate in un assalto che ricorda quello con cui presero Qusayr: massicci bombardamenti da terra e dal cielo per spianare l'assalto alla fanteria d'assalto. I missili terra-terra lanciati dai governativi e i «Volcano» adoperati dagli Hezbollah hanno obbligato i ribelli a ritirarsi dai terreni agricoli attorno all'abitato, ora gli scontri avvengono dentro l'area urbana quasi completamente distrutta e l'opposizione ritiene imminente l'assalto finale dei miliziani libanesi filo-iraniani.

I mezzi di informazione di Damasco danno per sicura la caduta del piccolo centro, 90 km a nord della capitale, e quando ciò avverrà all'opposizione sunnita saranno rimasti solo i passaggi via terra con le retrovie nella Turchia del Sud.

146.000
vittime
La metà sono civili diecimila minori secondo i dati dell'Onu

Per gli Hezbollah significa anche proteggere le roccaforti nella Valle della Bekaa dalle infiltrazioni sunnite. La conseguenza per Assad è apprestarsi a cogliere un successo sul campo capace di restituire fiducia alle truppe, scoraggiare gli avversari e testimoniare alla comunità internazionale di essere inamovibile.

Si spiega così la decisione di ricandidarsi alla presidenza - quando il 17 luglio scadrà il suo mandato presidenziale - puntando ad altri sette anni di governo assoluto. Ad attestare che questa è l'intenzione c'è la nuova elegge elettorale approvata dal Parlamento di Damasco che, escludendo la candidatura di chi ha vissuto all'estero negli ultimi 10 anni, trasforma la rielezione in un referendum sul raiss. L'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi, già protagonista dei negoziati a Ginevra, ammonisce Assad a «essere molto prudente sulle elezioni» perché «le opposizioni non daranno tregua» e «non parleranno certo con chi si fa eleggere nel bel mezzo del conflitto».

Se il 15 marzo 2011 Assad fu colto di sorpresa dalle proteste dei manifestanti, nel 2012 e 2013 è riuscito prima a non soccombere e poi a riprendersi, adesso l'intento è vincere per ko contro i ribelli. L'Alto commissariato dei rifugiati ritiene tale scenario capace di moltiplicare i profughi che hanno raggiunto la quota record di 9 milioni - 6,5 in patria - a cui si aggiunge un bilancio di vittime oltre quota 146mila.

2011
Sull'onda della Primavera araba in Tunisia, Egitto e Libia il 15 marzo cominciano le grandi manifestazione contro Assad soprattutto a Daraa (foto) Homs e Hama Il regime reagisce con arresti e repressione dei dissidenti

2012
L'opposizione comincia ad armarsi Scontri sempre più duri a Homs e poi ad Aleppo Primi massacri di civili da parte di milizie filo-regime Arrivano i primi jihadisti dall'estero soprattutto dall'Iraq La guerra civili si allarga a tutto il Paese

2013
L'arrivo dei volontari libanesi sciiti di Hezbollah sposta l'equilibrio a favore di Assad con la presa di Qusayr al confine con il Libano. Ma a Damasco, ad agosto, vengono usate armi chimiche contro i civili

"A Yabroud, ostaggio sotto le bombe ho capito che la rivoluzione era finita"

Il nostro inviato è stato in mano ai ribelli per 152 giorni: lì i primi segni di barbarie

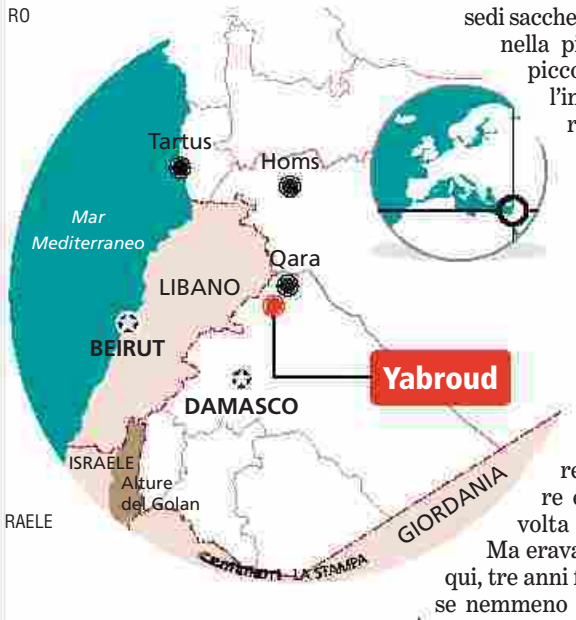
DOMENICO QUIRICO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dai meli in fiore, era aprile, i petali fluttuavano pigramente nell'aria. Ho capito a Yabroud come sia così difficile separare il Bene dal Male. Non sapevo ancora che stavo per entrare in una vita diversa, così come per sbaglio si sale in un treno diverso. Ho iniziato a capire quando ho incontrato il prete. Yabroud non si preannuncia, Yabroud ti afferra quando si comincia a rendersi conto della sua presenza, è già là con le sue casupole i suoi minareti le vie tortuose e ingombre di immondizia.

La chiesa è splendida: vi hanno pregato i legionari di Roma, il segno di Caligola Cesare è ancora ben impresso nelle pietre, e poi i cristiani, perennemente eroici perché perennemente assediati, dai pagani e poi sperduti in terra di islam. Sul piano del cortile, sulle fronti, sulle arcate un crescente di lume di sole veniva più e più colorando le pietre austere come una ascensione interna di vita di senso di parola.

Il prete era un uomo anziano che aveva studiato teologia in Belgio. Nel-



l'accogliermi una evidente mestizia, un allarme. Mi accompagnava a vedere la chiesa ostentatamente, con maniere da visita turistica, rivolte ai miliziani che facevano da corteo. Sfilavan via, sequenza surreale, dotte spiegazioni sulle trasformazioni della navata nei secoli, e sulle icone preziose salvate da mille assedi saccheggi violenze. Poi mi portò nella piccola sacrestia, troppo piccola per ospitare anche l'ingombrante codazzo dei rivoluzionari.

È allora che il prete racconta. Che a Yabroud, da quando è scoppiata la rivolta comandano gruppi di finti ribelli, di banditi travestiti che vivono a spese della popolazione con esazioni, sequestri, violenze. Vittime, tra gli altri, i cristiani: «Dobbiamo pagare perché ci lascino pregare e vivere in pace, e ogni volta la somma è maggiore. Ma eravamo cinquemila cristiani qui, tre anni fa. Oggi ne è rimasta forse nemmeno la metà, gli altri fuggiti nel vicino Libano o a Damasco. Sia prudente perché la rivoluzione non esiste più, è diventato brigantaggio».

Non l'ho ascoltato. Sono tornato a Yabroud due mesi dopo: ostaggio. La chiesa era ancora candida nella luce; ma non ho più rivisto il prete, non so se è vivo. Questa volta non ero libero di scegliere dove andare, ero nelle mani proprio di un gruppo di ribelli-banditi. All'ingresso della città ho visto i miei primi rapitori vendermi a un altro gruppo per un grosso pacco di dollari. Ho sperato, sognato che sarei uscito di lì attraverso quella pista che si inerpicava sulla montagna; ci sono passato davanti due volte: sempre invano.

Tutto era cambiato. Solo la luce era la stessa. Dal cielo incredibilmente vicino ai monti che spalleggiavano e chiudevano la valle pioveva luce su tutte le cose, in limpidezza tale da sembrar fuori di natura, quasi estinta. Questa volta ho attraversato le strade in fretta, su un pickup, il viso avvolto in una kefiah per ingannare i passanti, figure fiere e remote che furtivamente gettavano su di me sguardi di odio. La città l'ho soltanto ascoltata, dalla stanze in cui ero tenuto prigioniero: il rumore della folla, dei venditori, le grida i richiami del muezzin, la moschea era a due passi dalla mia prigione nella parte alta della città che si arrampica verso una semidistrutta fortezza turca. E poi le esplosioni. Gli aerei del regime saggiavano qua e là come se palpeggiassero la robustezza degli edifici.

È a Yabroud che ho conosciuto i carcerieri di altri tre mesi di vita rubata. Furbi lesti febbrili, metà rivoluzionari e metà briganti. Immersi nella guerra civile fino al collo come in una melma, la loro vita è un attimo. Questa è la loro forma di eternità.

Lerciume denaro bugie... la rivoluzione che avevo amato nelle vie di Aleppo la ribelle, a Yabroud è diventata un panno sporco da gettar via. Son stato prigioniero in piccole stanze: strani fili di suono ti avviluppano, improvvisi scoppi di luce attraverso la finestra chiusa da una grata, lampi di fughe impossibili, (ah! riuscire ad arrivare alla chiesa, il prete mi aiuterebbe...), felici invasioni di vertigine. Quando un attimo si fa eterno e abolisce ogni cosa, anche la morte come la vita che non sai se hai più; e dal mistero balzano improvvise illuminate e precise le cose essenziali, una volta e per sempre. Potrei dimenticare Yabroud, ma non posso, non voglio.

Gli Hezbollah di cui hanno una folle paura hanno cacciato i miei carcerieri dalla città. Immagino: che guardino la mestizia delle rovine, delle ceneri, del dolore. Sanno che devono morire. La loro vita è chiusa, è quasi piena, la clessidra è colma fin quasi all'orlo. E la morte non ha che da aggiungere pochi, pochissimi granelli di sabbia.

Pistorius coperto di sangue Le foto choc mostrate al processo

L'atleta ritratto in lacrime dopo l'omicidio. La difesa: scena del crimine inquinata

PHOTOMASI

Le tracce sulle protesi

Per la prima volta sono state mostrate le immagini della Scientifica scattate subito dopo l'omicidio. Ritraggono l'atleta a torso nudo con le protesi insanguinate

PHIL MAGAKOE/EPA

Monitor spento

Quando i periti hanno mostrato le fotografie delle ferite sul corpo di Reeva, Pistorius, con al fianco la sorella Aimee, ha chiesto che il monitor davanti a lui fosse spento

il caso

LORENZO SIMONCELLI
PRETORIA

Pistorius in lacrime, a torso nudo e con le protesi insanguinate. Così lo hanno trovato gli agenti arrivati nella sua casa subito dopo l'omicidio della fidanzata Reeva Steenkamp. Per la prima volta, ieri, sono state mostrate in aula alcune delle fotografie scattate dalla Scientifica nella villa di Pistorius. Immagini crude, soprattutto quelle relative alle ferite sul corpo di Reeva e quelle scattate nel bagno dove la modella sudafricana è stata uccisa. Immagini solo intraviste dal campione paralimpico, dato che ha chiesto e ottenuto che il monitor davanti a lui fosse spento. Così da evitare che accadesse come lunedì scorso, quando, ascoltando i dettagli dell'autopsia sul corpo di Reeva, ha iniziato ad avere conati di vomito.

Gli errori degli inquirenti

Si chiudono, così, le prime due settimane di un processo, che come previsto, si prolungherà almeno fino al 4 aprile. Il giudice Masipa avrà bisogno di più tempo prima di emettere il verdetto.

Un ruolo decisivo lo hanno avuto gli sviluppi delle ultime ore, dato che la difesa è riuscita a dimostrare come la scena del crimine sia stata contaminata con gravi errori da parte della Scientifica sudafricana. L'arma del delitto analizzata senza guanti, la porta attraverso cui sono stati sparati i colpi mal conservata, oggetti spostati senza motivo. A questo va aggiunto la misteriosa scomparsa di un orologio di Pistorius dalla sua camera da letto, le versioni discordanti degli agenti di polizia sulla scena del crimine e la strana coincidenza che, entrambi i detective arrivati quella notte a casa Pistorius, siano stati sollevati dalle indagini. Insomma, da ieri, per l'accusa si è complicato il compito di dimostrare che Pistorius ha ucciso volontariamente e che non si è trattato di un «drammatico incidente», come continua a ripetere il campione paralimpico.

I punti a favore dell'accusa

E pensare, che la seconda settimana di processo, si era aperta nel peggiore dei modi per il 27enne sudafricano. Il medico che ha compiuto l'autopsia sul corpo di Reeva aveva rivelato che nello stomaco della modella al momento della morte era ancora presente del cibo, a dimostrazione che l'ultimo pasto era avvenuto un paio d'ore prima della morte, circa le 3 di mattina. Una grossa discrepanza con la versione dei fatti di Pistorius, che ha sempre affermato che, quella notte, lui e Reeva, sarebbero andati a dormire intorno alle 22. Poi era stata la volta di Darren Fresco, uno degli amici intimi del campione paralimpico, che aveva riferito in aula gli episodi in cui Pistorius sparò in luogo pubblico. Verso il cielo dal tettuccio di una cabriolet in mezzo all'autostrada e, forse accidentalmente, sotto il tavolo di un ristorante di Johannesburg. Episodi per cui Pistorius è stato accusato di uso improprio di armi, ma le cui versioni dei testimoni anche in questo caso sembrano discordanti. Di certo, l'accusa è riuscita nel tentativo di mostrare il personaggio Pistorius, amante delle armi e dell'alta velocità.

I tracciati telefonici

Dopo le testimonianze dei vicini di casa che, quella notte, avrebbero sentito urla femminili provenienti dalla villa di Pistorius e i primi test balistici, la prossima settimana sarà la volta dei tracciati dei telefoni su cui l'accusa gioca tutte le sue carte per dimostrare che l'omicidio è stato premeditato. A meno di metà partita, il punteggio tra accusa e difesa è un sostanziale pareggio, anche se va considerato che il punto messo a segno dalla difesa pesa molto. La contaminazione della scena del crimine è un'arma che sarà usata più di una volta in aula.

La modella uccisa Reeva Steenkamp

Attrice Julie Gayet 41 anni doveva assistere con Hollande alla proiezione dell'ultimo film di Resnais, ma non si è vista

«CLOSER»: HA ANCHE RIVISTO VALÉRIE

Fra Hollande e Gayet è già aria di rottura

PAOLO LEVI
PARIGI

Rien ne va plus tra François Hollande e Julie Gayet. «C'è aria di separazione», annuncia in copertina il settimanale «Closer», lo stesso che a gennaio rivelò al mondo la love story segreta tra il presidente francese e l'attrice quarantunenne, pubblicando le foto dei loro appuntamenti, con tanto di scooter e casco integrale, davanti all'appartamento della rue du Cirque, a un centinaio di metri dall'Eliseo. Lo stesso indirizzo in cui, per una strana ironia della storia, Napoleone III consumava il suo idillio amoroso con l'attrice inglese Elizabeth Ann Howard.

Secondo «Closer», Julie e François si vedono meno da quando lui è ufficialmente libero, da quando cioè la ex compagna, Valérie Trierweiler, è tornata a vivere da sola. Tra Hollande e Gayet, scrive il giornale, tutto si «sta logorando». Il «contatto diventa stranamente più complicato. Come se la distanza che si erano imposti nella clandestinità rendesse la storia più esaltante e romantica». Per avallare i sospetti, «Closer» racconta che i due erano attesi lunedì alla presentazione dell'ultimo film di Alain Resnais, dopo la morte del regista, in un cinema degli Champs-Elysées. Ma alla fine niente. Hollande si è presentato da solo. E Julie non si è fatta vedere. Peggio. Il capo dello Stato - che oggi riceve Matteo Renzi all'Eliseo - avrebbe ripreso a vedere e sentire Valérie.

Anche con la ex Première dame, la storia cominciò clandestinamente nel 2005, quando Hollande stava ancora con la socialista Ségolène Royal, da cui ha avuto quattro figli. E che ora rischia di diventare ministro nel prossimo rimpasto di governo. A volte ritornano.

ISRAELE, IL TRAVESTIMENTO USATO NEGLI ANNI 70

Peres posta su Facebook la "maschera" dei negoziati

TEL AVIV

Il presidente israeliano Shimon Peres, 90 anni, ha postato su Facebook, alla vigilia di Purim, il Carnevale ebraico, le foto del travestimento usato negli Anni 70 per recarsi ai colloqui segreti di pace con il re Hussein di Giordania, un decennio prima del trattato di pace. «Purim - ha scherzato Peres - è un ottimo tempo per mascherarsi ma non è il solo».

FOTO SIMBOLO

È morto il marinaio Glenn

È morto a 86 anni, colpito da un infarto in un casinò texano, Glenn McDiffie, l'ex marinaio protagonista di una foto che fece epoca, quella in cui baciava un'infermiera a Times Square. La foto scattata da Alfred Eisenstaedt e pubblicata su «Life» è diventata l'icona della gioia dell'America uscita dalla Seconda Guerra mondiale.

Cristianamente è mancata

Elsa Bellinato
ved. Gardina
anni 88

Lo annunciano i figli Severino e Silvana, con i famigliari. Un sentito ringraziamento al dott. Accornero Mauro e alla signora Giorda Barbara. Funerali sabato 15 marzo ore 14 parrocchia Consolata, Collegno.

–Collegno, 14 marzo 2014

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Gilli Besesti
ved. Garabello
anni 83

Addolorati lo annunciano le figlie Fioretta e Silvana con i nipoti Cristiano, Manuela e Davide. Funerali oggi ore 14 parrocchia SS. Sacramento.

–Torino, 13 marzo 2014

La famiglia Viglino partecipa commossa al grave lutto di Silvana.

Colleghi e amici del Gruppo SOI sono vicini a Silvana e famiglia in questo triste momento.

Il fratello Federico e gli amici tutti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Calogero Messana
(Lillo)

Torino ringrazia un suo valente maestro.

–Torino, 14 marzo 2014

Mancherai molto a tutti noi. Mario, Gabriella, Peppo, Gabriele, Gaia, Isabella, Diana, Federico e Rosario.

L'Associazione Amici della Fermi ricorda con affetto la cara

Giovanna Corbella

–Torino, 15 marzo 2014

E' mancato

Giuseppe Oddone
geometra
di anni 85

Lo annunciano la moglie Renata, i figli Daniele e Luca con Cecilia, Oliviero e Ottavia, l'affezionata collaboratrice ed amica Anna con la famiglia e Patrizia, la fedele Fatia con la famiglia. I Funerali si svolgeranno lunedì 17 marzo alle ore 9,30 presso la parrocchia S. Anna via G. Medici 57 Torino per proseguire al Tempio Crematorio di Torino. S. Rosario domenica 16 marzo alle ore 17,30 presso la parrocchia S. Anna. Non fiori ma offerte ai Missionari della Consolata di corso Ferrucci 14 Torino.

–Torino, 14 marzo 2014

O.F. Grappolo & Gariazzo - tel. 0123.320330

Partecipiamo commossi al dolore per la scomparsa di un carissimo AMICO. Donatella Spitale e famiglia.

Silvia Zanin, Giampiero Bertolino e collaboratori dello Studio si uniscono alla famiglia nel caro ricordo del GEOMETRA.

Franca e Sergio Masinari partecipano affranti.

ANNIVERSARI

1998 **2014**
Antonio Cervai
Ti pensiamo sempre.

2005 **2014**
Evelina Latino
A Te che hai reso la mia vita una meraviglia. Ornellina.

PK publikompass spa
ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
SPORTELLO PK VIA LUGARO 21 - 10126 TORINO
Dal Lunedì al Venerdì 9,00/20,00 (apertura continua) • Sabato ore 9,00/12,30 - 15,00/20,00 • Domenica e festivi ore 18,00/20,00 • Tel. 011.6665258
ACQUISIZIONE TELEFONICA ADESIONI (solo privati)
Dal Lunedì al Venerdì 9,00/20,00 • Sabato ore 17,00/20,00 • Domenica e festivi 18,00/20,00 • Tel. 011.6548711 - 011.6665280

RIPRISTINATE LE TABELLE DELLA FINI-GIOVANARDI CANCELLATE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Droghe leggere e pesanti La differenza torna legge

Ma sugli aspetti penali delle "smart drug" deciderà il Parlamento

PAOLO RUSSO
ROMA

Sulla penalizzazione delle droghe leggere alla fine deciderà il Parlamento, ma per la prima volta la macchina del governo ha "sfrizionato" un po'. La titolare della Salute, Beatrice Lorenzin, in sintonia col centrodestra era pronta a fare nuovamente di tutta un'erba un fascio tra cannabis e sostanze come eroina o cocaina, mentre il Guardasigilli, Andrea Orlando, faceva sapere che non se parlava proprio di reintrodurre dalla finestra quel che la Corte Costituzionale aveva appena abrogato. Ossia l'equiparazione da un punto di vista penale di leggere e pesanti, che ha contribuito non poco al sovraffollamento delle carceri.

Ma prima del Consiglio dei ministri di ieri il compromesso è stato raggiunto: gli aspetti penali verranno affrontati entro 60 giorni da Governo e Parlamento. Intanto il decreto, approvato con annesse oltre 500 sostanze psicotrope vietate, ricopre il vuoto che si era creato dopo la sentenza della Consulta che ha bocciato la legge "Fini-Giovanardi". Il problema è che la decisione dei giudici ha portato con sè anche le voluminose tabelle, aggiornate negli anni, di antidolorifici e nuovi stupefacenti, lasciando in vigore quelle della vecchia legge Jervolino, ferme alle tradizionali cocaina, eroina, cannabis e derivati. Così, da un lato i medici non sapevano più che pesci prendere quando si trattava di prescrivere a malati gravi antidolorifici a base di morfina e altri oppiacei. Dall'altro erano tornate nell'alveo della legalità centinaia di "smart drugs", che dietro colori accattivanti contengono sostanze a volte più micidiali delle tradizionali droghe "pesanti".

RODRIGO SPATA/ANSA

Il decreto ha vietato oltre 500 sostanze prima considerate legali

Roba da far felici i protagonisti del film-cult di questi mesi, "Smetto quando voglio", dove i protagonisti, tutti ricercatori precari, decidono di far soldi sintetizzando una nuova sostanza da sballo. Legale perché sconosciuta quindi non inscritta nelle tabelle delle sostanze psicotrope. La realtà che supera la fantasia, tant'è che qualcuno sembrava averne approfittato, spacciando quel che prima della sentenza era illegale e, colto sul fatto, rilasciato, poiché il divieto era stato cancellato. Fino a ieri. Perché il decreto "interviene sugli aspetti amministrativi e non penali", ha precisato la Lorenzin, però le smart drugs, di fatto, tornano ad essere illegali: lo spaccio è di nuovo punito penalmente e il consumo sanzionato da un punto di vista amministrativo ad esempio con il ritiro della patente.

Se poi lo sballo da smart drugs o droghe leggere porti al carcere lo decideranno partiti e Governo. E si preannuncia battaglia, con Donata Lenzi, capogruppo Pd in commissione Affari sociali alla Camera che ieri è tornata a chiedere di differenziare leggere e pesanti, mentre a destra Gasparri diceva "no a legalizzazioni surrettizie". Un appello che potrebbe trovare sponde, tra Giovanardi e i suoi, anche nella maggioranza.

Scontro tra ministri

Beatrice Lorenzin
Il ministro della Salute, in sintonia con il centrodestra, sarebbe stata pronta a «parificare» di nuovo cannabis e sostanze come eroina o cocaina

Andrea Orlando
Il Guardasigilli si è opposto alla reintroduzione di quanto abrogato dalla Consulta, cioè l'equiparazione da un punto di vista penale di droghe leggere e pesanti

ROMA

Scandalo farmaci Indagati i manager Roche-Novartis

ROMA

Mentre il governo vara il decreto «anti-trust farmaceutici», si allunga la lista degli iscritti nell'elenco degli indagati Roche-Novartis. A Torino, dove la Procura indaga dal 2012, hanno raggiunto quota 12, mentre Roma è ferma a 10. Dentro ci sono tutti i vertici delle due multinazionali succedutisi negli anni dello scandalo Avastin-Lucentis. Le accuse: associazione per delinquere, corruzione, truffa ai danni dello Stato, aggiotaggio e disastro doloso.

Nessun indagato tra i vertici dell'Aifa, l'Agenzia ministeriale del farmaco, che l'associazione dei medici oculisti ha additato come possibile sponda delle due multinazionali, che a lungo hanno orientato le prescrizioni verso il più costoso Lucentis della Novartis. La stessa azienda su quel farmaco pagava profumate royalty alla Roche, proprietaria dell'antitumorale Avastin, utilizzato "off label" come oftalmico per la cura della maculopatia senile. Un giochetto costato allo Stato 400 milioni, secondo l'Antitrust, che alle due multinazionali ha affibbiato una multa di 180 milioni.

Intanto ieri il governo ha approvato il decreto Lorenzin che dovrebbe in futuro proibire altri scandali sugli "off label", ossia quei farmaci utilizzati per patologie diverse da quelle autorizzate. [PA. RU.]

il caso

NICOLA PINNA
ORISTANO

"Sì al Cantone Sardegna" Gli svizzeri sognano il mare

Gli isolani: pronti a venderci. Gli elvetici: favorevoli

La contaminazione è già iniziata: il nuovo rettore dell'università Ludes di Lugano, nominato dieci giorni fa, è un sardo. Si chiama Antonello Martinez, è nato a Oristano e ha studiato a Cagliari.

È un caso, ma la domanda è scontata: la conquista della Svizzera passa dalla cultura? Quelli che via web hanno teorizzato il 27° cantone, cioè la Sardegna inclusa nella Confederazione elvetica, immaginano un'altra strada, cioè la vendita dell'isola. Un affare per tutti: l'Italia incasserebbe un po' di franchi, la Svizzera avrebbe il tanto sognato "sbocco sul mare". E la Sardegna romperebbe definitivamente il rapporto mai sereno con Roma. Fantapolitica o semplice provocazione per discutere sui social, tra Lugano e Berna se n'è parlato parecchio: titoli sui giornali, chiacchiere al bar e qualche riflessione politica.

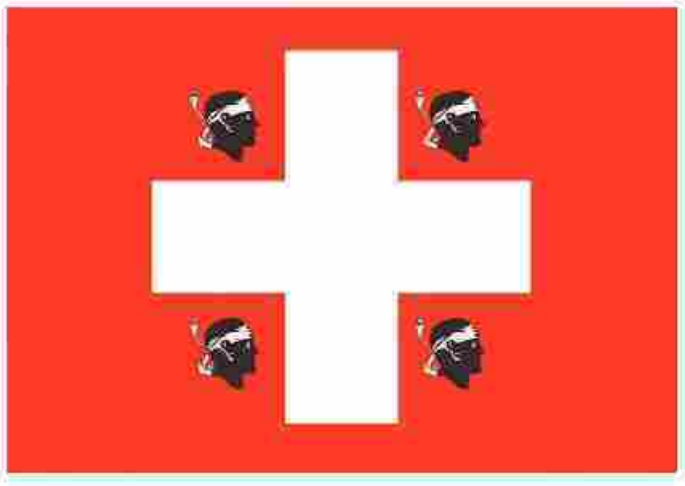
I partiti di destra, quelli conservatori, sulle barricate per frenare l'assalto di frontalieri e immigrati, per i sardi farebbero volentieri un'eccezione. «Sarebbe un piacere, ma certo non invaderemo l'Italia per lo sbocco a mare», dice Pierre Rusconi, anima dell'Udc ticinese e consigliere nazionale che ha promosso il referendum sugli immigrati. «Sulla questione del "Canton marittimo" bisognerebbe far decidere ai cittadini, e credo che la maggior parte degli elettori sarebbe favorevole».

TUTTI D'ACCORDO
Persino i conservatori anti-frontalieri si dichiarano entusiasti

Si affiderebbe a un referendum anche Attilio Bignasca, coordinatore della Lega dei ticinesi: «Come si potrebbe dire di no alla Sardegna? Sole, mare, caldo e distese naturali. Sarebbe il nostro polmone verde: non ci dispiacerebbe, ma è fantapolitica».

Alleati tra i partiti conservatori, i sardi che avevano immaginato il "Canton marittimo" non pensavano di trovarne. In Ticino, invece, l'idea di ampliare i confini sulla terra dei nuraghi sembra raccogliere più consensi del previsto. I promotori della rivoluzione geopolitica (10 mila fan su Facebook e un sito web trafficatissimo) hanno pensato quasi a tutto. Persino alla bandiera: ovviamente quella quadrata, rossa con la croce greca bianca al centro, più gli immancabili quattro mori. Per spiegare bene qual è il progetto c'è un manifesto politico recapitato anche al Consiglio nazionale: «Vorremmo vivere in un paese normale, che offra ai propri cittadini opportunità di lavoro e di impresa, che abbia leggi chiare e uguali per tutti, con una economia stabile e tasse equilibrate».

In attesa che la proposta di un referendum si sposti dai social alle stanze dei bottoni, gli svizzeri immaginano il futuro con un po' di ironia: «I sardi dovrebbero abituarsi a gestire l'autonomia come la intendiamo noi, senza sovvenzioni statali - riflette Pierre Rusconi - La confederazione nel frattempo dovrebbe organizzare una flotta militare navale per difendere i confini sardi».



La bandiera

I sardi vorrebbero che sulla nuova bandiera della Svizzera fossero aggiunti i quattro mori simbolo della Sardegna

Il miraggio

Il desiderio svizzero di un cantone sul mare smeraldo della Sardegna ha innescato un dibattito nella Confederazione: i siti hanno raccolto opinioni (quasi tutte favorevoli), i giornali hanno ospitato interventi su un'ipotesi che rientra però nella fantapolitica.

COMUNE DI SOLETO - Provincia di Lecce
SETTORE EDILIZIA URBANISTICA E AMBIENTE

OGGETTO: Procedura di V.I.A. - Progetto di ampliamento della cava di pietra calcarea sita in località "Meddre" in agro del Comune di Soleto (LE).
Ditta: "NUZZACI STRADE S.R.L."

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

sulla scorta dell'istruttoria espletata ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:
- con nota pro. n. 9426 del 01/10/2012, la ditta Nuzzaci Strade s.r.l., ha depositato istanza per sottoporre a procedura di VIA, elaborati di progetto e Studio di Impatto Ambientale per l'ampliamento di una cava di pietra calcarea sita nel comune di Soleto, località Meddre, nei terreni distinti in catasto al fg 24 p.lle 46 - 169 - 324 (parte) - 322 - 320(parte) per una superficie complessiva di Ha 4.56.31 con un volume totale da estrarre pari a circa mc 1.300.000 e per una durata di anni 15;
- (...omissis...)
- in data 03/10/2013 si è riunita la Commissione Comunale Ambiente che a seguito di disamina del progetto ha espresso parere favorevole non vincolante; (...omissis...)

Considerato che dalla documentazione complessivamente prodotta il progetto può essere descritto sommariamente come segue:
- il progetto proposto prevede un ampliamento della cava esistente in località "Meddre" della superficie di circa Ha 8.30.00, che interesserà un'area di circa Ha 4.56.31 (...);
- il materiale cavato alimenta un impianto di frantumazione per la produzione di inerti lapidei poco distante dalla cava ma inserito, insieme alla stessa e ad un impianto di conglomerati cementizi e bituminosi, in un complesso industriale di proprietà della ditta Nuzzaci Strade s.r.l.;
- il progetto dettaglia su base catastale il suddetto complesso industriale individuando le particelle dei terreni interessate:
  - dall'Autorizzazione di cava in essere di cui al D.D. Settore Industria Estrattiva n. 56 del 29/10/2002: Fg 24 p.lle 11 - 45 - 48 - 49 - 50 - 67 - 256 - 170 - 324 (parte) per una superficie di Ha 08.30.00;
  - dall'ampliamento di cava richiesto: fg 24 p.lle 46 - 139 - 324 (parte) - 322 - 320 (parte) per una superficie di Ha 04.56.31;
  - dalle aree impianti e pertinenze: fg 24 p.lle 41 - 210 - 261 - 264 - 266 - 320 - 37 - 400 - 401 per una superficie di Ha 7.44.86;
  - ed in tal modo l'ampliamento richiesto, sommato agli Ha 8.30.00 già autorizzati porterà la cava ad un'estensione complessiva di Ha 12.86.31. (…omissis…)

Verificato che: (…omissis…)
Preso atto che: (…omissis…)
Dato atto che sul progetto "de equo" sono stati acquisiti i seguenti pareri ed autorizzazioni: (…omissis…)
Ritenuto che: (…omissis…)
Visti:
- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs n. 267/2000 (…omissis…);
- l'art. 107, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 (…omissis…);
- la Deliberazione di G.C. n. 117 del 01/08/2013 ed il Decreto del Sindaco n. 7640 del 01.08.2013 (…omissis…);

Vista la normativa vigente:
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la L.R. n. 17/2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i. con la quale tra l'altro viene disciplinata la delega ai Comuni delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza di cui alla L.R. n. 11/01 s.m.i.:

ESPRIME

giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 11/2001 e s.m.i. per tutte le motivazioni espresse in narrativa (...), al progetto di ampliamento della cava di calcare sita nel Comune di Soleto in località "Meddre", presentato dalla Ditta Nuzzaci Strade s.r.l. e si ritiene che nulla osti alla realizzazione delle opere in argomento (…omissis…).
La presente pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Settore,(...) il Pronente è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione prevista dalle leggi vigenti ivi comprese quelle di natura urbanistica e di settore. (…omissis…).
Soleto, 19.02.2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE - f.to **Arch. PELLEGRINO Giorgio**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
Sede Coordinata di POTENZA
C.so Garibaldi, 149
C.F. 93310920728
P.E.C.: oopp.basilicatapec.mit.gov.it

AVVISO DI ESITO DI GARA

Si rende noto che sulla G.U.R.I. del 5/3/2014 sono stati pubblicati i risultati della procedura aperta esperita in data 12/11/2013 per l'appalto dei lavori di adeguamento e ristrutturazione delle strutture del Centro di Identificazione ed Espulsione di PALAZZO SAN GERVASIO (PZ). CIG: 5256255ED4 - CUP: D63B11000370001.
Potenza, lì 06 Marzo 2014

IL DIRIGENTE DELEGATO
Ing. Tommaso COLABUFO

GESTIONE COMMISSARIALE EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

Avviso di gara per estratto. È indetta una gara da espletarsi mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia degli immobili provinciali. L'importo dell'appalto soggetto a ribasso è pari ad euro 154.000,00 (centocinquantaquattromila/00) oltre I.V.A. nella misura di legge e oneri per la sicurezza. Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006. La scadenza per la ricezione delle offerte è stabilita per il 08.04.2014 ore 12. Disciplinare, capitolato e modulistica di partecipazione sono scaricabili da URL www.provincia.carboniaiglesias.it sezione Bandi di gara
La Dirigente: Dott.ssa Anna Maria Congiu

Questi e molti altri avvisi li puoi trovare anche su internet
Consulta i siti
www.legaleentieaste.it - www.lastampa.it

il caso

GUIDO RUOTOLO
ROMA

La Dama Bianca e i narcos I pm sospettano altri viaggi

E Napoli sequestra le foto di quando la Gagliardi accompagnò il Cavaliere al G20

E' appena rientrato dal carcere di Civitavecchia, l'avvocato Nicola Capozzoli, dove ha incontrato Federica Gagliardi, la «Dama bianca» trovata con 24 chili di cocaina all'aeroporto di Fiumicino: «È molto provata e si è avvalsa della facoltà di non rispondere davanti al gip. Nei prossimi giorni chiederemo di fissare un interrogatorio. La misura cautelare del gip di Civitavecchia è molto stringata e contesta soltanto il possesso di 24 chili di cocaina (valore 8-9 milioni di euro, ndr)».

Il gip, alla fine, ha convalidato l'arresto, ma non è l'unico guaio in cui sembra essersi cacciata la «Dama bianca» che, nel 2010, fece parte della delegazione italiana guidata dal premier Silvio Berlusconi inviata al G20 di Toronto e che poi fece tappa anche a Panama e in Brasile. I pm napoletani che indagano sul faccendiere Valter Lavitola (e Silvio Berlusconi), Henry John Woodcock e Vincenzo Piscitelli, hanno acquisito le fotografie pubblicate dall'Ansa che ritraggono la «Dama Bianca» con l'allora premier Berlusconi e Lavitola a Panama.

Federica Gagliardi piange, si dispera nella cella del carcere. Deve essersi convinta che l'hanno «sacrificata» perché pensava di passare inosservata ai controlli dei bagagli, dopo essere arrivata a Fiumicino da Caracas, Venezuela, con un volo di linea Alitalia. I panetti di cocaina purissima erano mischiati alla biancheria nel trolley e in uno zainetto. Nessun doppio fondo, o camuffamento.

La Procura di Napoli ha mandato gli investigatori a colpo sicuro, perché dalle intercettazioni ambientali e telefoniche era emerso il suo nome.

COPERTURE

La Gagliardi pensava che non l'avrebbero fermata al controllo

LE INDAGINI

L'inchiesta aveva già portato in passato ad altri sequestri

24 chili di cocaina

È il quantitativo di droga che la donna trasportava in una valigia e in uno zaino

Gli inquirenti napoletani non intendono scoprire le loro carte. Il procuratore aggiunto Francesco Greco si limita a confermare che «il sequestro di cocaina che ha portato all'arresto di Federica Gagliardi non è il primo. Altri ce ne sono stati in questi mesi nell'ambito di questa stessa inchiesta».

Pare di capire che il pm antimafia Pierpaolo Filippelli stesse indagando su un gruppo di trafficanti internazionali di droga, e tra questi vi sarebbero alcuni napoletani. Diciamo che sono i broker, gli intermediari tra gli acquirenti - gruppi criminali tra cui diversi clan della camorra napoletana ma anche spacciatori romani - e i produttori latinoamericani. E indagando su questi broker ha incontrato la «Dama bianca».

I broker spediscono la «merce» ai compratori con i loro corrieri. La «Dama Bianca» deve essere stata ingaggiata dai collaboratori dei broker. Ma il sospetto degli inquirenti è che dietro il coinvolgimento di Federica Gagliardi tra i «corrieri» di droga vi possa essere anche un giro di escort di lusso.

Adesso le indagini mirano a ricostruire il ruolo della donna, insomma per capire se anche in passato avesse fatto il «corriere» di droga. Il suo avvocato fa sapere che nei prossimi giorni si farà interrogare. Ufficialmente lei è indagata solo dalla Procura di Civitavecchia. Napoli per il momento non ha ancora scoperto le sue carte.

FACEBOOK

Federica Gagliardi, la «Dama Bianca» sorpresa con 24 Kg di cocaina a Fiumicino

Intervista

"Silvio la portò in Canada come oggi fa con Dudù"

Sgarbi: "Voleva fare politica, ma alla fine si bruciò"

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Vittorio Sgarbi, lei conosce Federica Gagliardi?

«Sì, certo, la conosco benissimo. Perché, c'è forse qualcuno che non si ricorda di lei? (ride) Ultimamente l'ho vista un paio di volte. In un teatro per un'occasione più vicina al mondo dello spettacolo che alla politica. Poi a una convention del movimento Alleanza democratica, di Giancarlo Travagin, uno che bordeggia tra centro e destra, sul lago di Garda. La Gagliardi collaborava con loro».

Chi è Federica Gagliardi?

«Una bella ragazza, dal temperamento allegro, che ha studiato e ha fatto un po' di attività politica. Sicuramente con l'Idv, poi alla Regione Lazio, poi con il movimento di Travagin. Dopodiché ha cercato sponde da Tabacci. Me ne parlò lei stessa. Era molto delusa di come l'avevano trattata a destra e tentava di fare attività politica nel centrosinistra. Un caso di sottoproletariato politico come tanti. Persone che cercano disperatamente di galleggiare».

Il critico
Vittorio Sgarbi, 61 anni, esperto d'arte e politico vicino a Berlusconi

Con Berlusconi, però, era andata molto vicina a fare tombola, no?

«Ma se Berlusconi nemmeno la conosceva! Se l'era portata dietro come fa con Dudù. Nessuna ragione istituzionale o di rappresentanza, semplici fini sessuali».

Ah, ecco....

«Premesso che secondo me la vita privata di Berlusconi sono fatti solo suoi, non capisco la dimensione dello scandalo politico. Capirei l'avesse candidata, o fatta eleggere, o nominata ministro».

Ma le sembra normale che il Cavaliere se la sia portata dietro alle cene con Obama?

«Berlusconi ha fatto molte gaffe nella sua vita politica e istituzionale. Questa è una delle tante. Ma insisto: non l'ha mica fatta ministro».

E l'ha infilata nella delegazione ufficiale al G20.

«E guardate quanto l'ha pagata, la Gagliardi. Tutta quella sovraesposizione l'ha bruciata. Quando le ho parlato, era una donna alla disperazione. Mi fa una gran pena».

La Gagliardi si lamentava di Berlusconi?

«Forse si aspettava qualcosa di più. Forse qualcuno le aveva fatto balenare un approdo in politica, che poi è la sua vera aspirazione. Ma erano tutte illusioni. Dal viaggio con Berlusconi ha avuto solo danni e nessun vantaggio. Quando l'ho vista, era la prova vivente di un fallimento. Mi disse che non era riuscita a fare niente, tanto che usciva dal Pdl».

Berlusconi prima le prende e poi le butta.

«Fosse ancora vivo Pasolini, direi che era una ragazza di strada. Berlusconi ha avuto la debolezza di portarsela dietro alle cene importanti, quelle ufficiali».

E Federica?

«Non sapeva nemmeno lei che cosa voleva dalla politica. Se una candidatura, un ruolo nell'ufficio stampa... Era convinta di poter fare molto. Ma era tanto delusa: la sua intelligenza non era stata presa in considerazione. Era un corpo e basta. E in certi ambienti quando non sei più utilizzata dal maschio padrone, vai alla deriva».

IL SILENZIO PER SUPERARE IL MOMENTO DIFFICILE

Prostituzione minorile, la famiglia difende il marito della Mussolini

Le ragazze dell'inchiesta: «Ci davano i voti come alle macchine»

MARIA CORBI
ROMA

L'importante adesso è tutelare i figli. In casa Floriani-Mussolini tira una brutta aria, difficile anche pensare a cosa sia la cosa giusta da fare, soprattutto da dire. Alessandra Mussolini resta muta, ma chi pensa che il suo matrimonio sia finito sgretolato da questa storia di tradimento e baby squillo si sbaglia. Il colpo è stato duro ma la coppia è sopravvissuta a molte tempeste e, anche se questa è più aggressiva, sullo sfondo c'è una vita passata insieme, da quando erano ragazzini, e tre meravigliosi figli che devono essere salvaguardati dalla curiosità e anche dalla ferocia dei commenti sul web.

I vicini di casa, nel quartiere Nomentano, raccontano di tre ragazzi molto legati al padre. E adesso lo difendono. Il fidanzato della più grande, su Facebook, posta una frase chiarissima: «Viviamo in un mondo dove regna la superficialità... La gente si accontenta della prima notizia, del primo fatto! La gente è invidiosa e non vede l'ora che qualcuno fa un passo falso per sputargli addosso come se niente fosse». Dunque nessuno ha abbandonato Floriani, e il silenzio è dettato da prudenza e dolore. Anche mamma Maria Scicolone preferisce non dire nulla, appoggiando come sempre le scelte della figlia.

E se si torna indietro nel tempo si trovano dichiarazioni di Alessandra Mussolini che oggi sembrano interpretare questo silenzio: «Nel caso Marrazzo, io ho sempre detto di non pubblicare la lista dei nomi. Non diciamo le cose che non sono vere; così si rovinano le famiglie». E lei lotta per tenere insieme la sua, cercando di ripararsi dagli schizzi di verità scomode miste a fango. In un Paese morbosamente attratto dalle liste dove la privacy sul nome degli indagati è continuamente ignorata. Come il principio «innocente fino all'ultimo grado di giudizio».

MASSIMO DI VITA

Alessandra Mussolini e il marito Mauro Floriani

E intanto continua l'inchiesta sulle baby prostitute da cui emerge il ritratto di un mondo malato con adolescenti allo sbando e adulti a cui è difficile trovare un aggettivo. «Ci trattavano come macchine», ha detto una delle ragazzine agli inquirenti riferendosi all'abitudine dei clienti di recensirle sul web.

Al gip una di loro ha spiegato: «Chiedevamo sempre di non avere ragazzi troppo giovani, per il fatto che magari li potevamo conoscere. Cioè, tipo di 18, 20 anni no, perché magari li potevamo conoscere. Questa era l'unica nostra preferenza».

Ai clienti hanno sostenuto di aver sempre detto di essere maggiorenni: «Anche se mi è capitato che qualche cliente mi dicesse, vedendo le forme, "Ma sei sicura? Sembri più grande". Noi più che altro ci mettevamo i tacchi e ci vestivamo più elegante possibile per sembrare più grandi. Quando poi abbiamo visto che ad alcuni clienti non gliene fregava niente, ci vestivamo normali. Ci truccavamo ma in modo normale. Io mi ero fissata in testa come se avessi proprio 18 anni, dentro di me non avevo più 15 anni, facevo come mi pareva».

Lumbàrd
Eataly Milano (foto) apre il 18 marzo, anniversario delle Cinque Giornate: «C'è bisogno di una rinascita dell'agroalimentare e la Lombardia ne è il centro», ha detto Farinetti, che ha poi chiesto scusa al presidente della Regione Maroni: «Dissi che se avesse vinto lui, avrei aperto un kebab. Era una cretinata»

MATTEO BAZZI/ANSA

Milano, ecco Eataly Dentro l'ex teatro il cibo fa spettacolo

Ogni sera un concerto sul palcoscenico storico Farinetti: anche il pane che cuoce è uno show

EGLE SANTOLINI
MILANO

«Se c'è una cosa che non sopporto sono le catene, Eataly non è né Starbucks né McDonalds, è un animale che cambia ogni giorno. Teniamo ai nostri valori, però ogni Eataly ha un nome diverso, sono come fratelli della stessa famiglia. Quello di Firenze è dedicato al Rinascimento, quello di Bologna ai libri. Questo di Milano di nome fa Smeraldo ed è dedicato allo spettacolo».

Oscar Farinetti parla dal palco, e che palco. Qui una volta c'era uno dei teatri più celebri della città, nato nel 1942, prima scrigno delle donnine del varietà e poi scenario di concerti memorabili. Oggi in questi cinquemila metri quadri (contro gli 11 mila del Lingotto torinese, i settemila di New York e i 17 mila di Roma) Milano trova dopo molta attesa il suo tempio del gusto e un luogo di intrattenimento.

Perché qui, ogni sera dalle 19, si ricomincerà a far concerti, di artisti affermati ma anche di esordienti. E perché anche il cibo darà spettacolo: «Volete mettere la gioia di veder nascere la mozzarella? - si entusiasma il patron - Succede al corner "Miracolo a Milano". E il pane che cuoce in forno può essere uno show».

COME FRATELLI

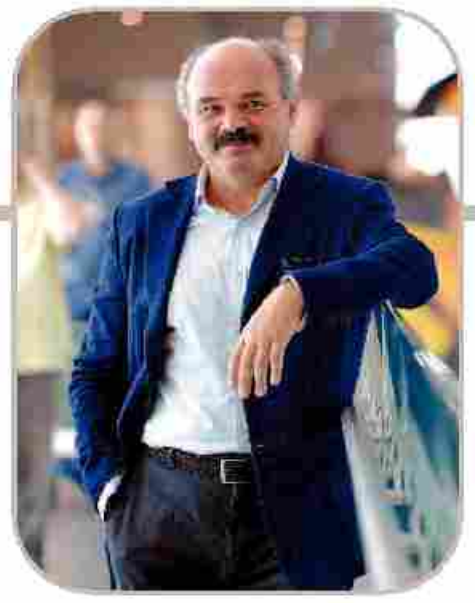
«Non siamo una catena ogni spazio ha un nome e tutti un solo cognome»

I NUMERI

Investimenti per 40 milioni
15 luoghi di degustazione
su cinquemila metri quadri

Farinetti apre il 18 marzo, nel 166esimo anniversario delle Cinque Giornate. «Che il Paese abbia bisogno di risorgere è intuitivo. Meno scontato è che sia la Lombardia la regione più importante dal punto di vista agroalimentare. Altro che finanza, altro che città punitiva».

Il carattere speciale di questo Eataly Smeraldo (40 milioni di investimenti, tre livelli, 15 luoghi di degustazione contro i 23 di Roma, gli 8 di Torino e i 7 di New York) passa dunque, anche, per un attenzione particolare ai prodotti lumbàrd. Nel rispetto della formula Eataly: comprare, mangiare e imparare, cioè educarsi alla buona alimentazione.



Il fondatore
Oscar Farinetti, 59 anni, di Alba (Cuneo), ha aperto il primo punto vendita Eataly a Torino nel 2007

C'è l'angolo equosolidale del caffè Lavazza e il punto Venchi per i maniaci del cioccolato, vini e birre prelibate, pentole di design e manuali di cucina. C'è il solito bendidio di pesce, la carne buona, la frutta e la verdura. Molto bianco, molta trasparenza, un grande lucernario. Colonne di mosaico verde (smeraldo, ovvio) che sono poi quelle originali del teatro, restaurate. La libreria Coop. Le foto dei grandi che han cantato qui. Soprattutto i banconi dedicati a salumi, formaggi, fritto, pasta, pizza e rosticceria, più la produzione artigianale a vista.

L'altro miracolo, oltre a quello della mozzarella, è l'assunzione di 350 ragazzi in tempi di Quaresima non solo liturgica, e di sicuro con Eataly Smeraldo il clima di Expo comincia a farsi sentire in città dopo anni di mugugni e false partenze. Martedì, per l'inaugurazione ufficiale, si aspetta il sindaco Pisapia e il presidente della Regione Maroni, con un fuoriprogramma interessante, perché Farinetti gli chiederà scusa. «In campagna elettorale avevo detto che se avesse vinto la Lega invece di Eataly avrei aperto un kebab. Era una cretinata, la democrazia vuol dire che chi vince governa». E l'ultima zampata è la proposta di una revisione dell'articolo 1 della Costituzione: «L'Italia è una Repubblica fondata sulla bellezza».

Tre settimane di riscaldamento prima del pressure test per la settimana del mobile, dall'8 al 13 aprile, e per quelle date è già in overbooking Alice Gourmet, il ristorante di Viviana Varese. Ma non è finita qui. Aspettando Eataly Los Angeles (e la quotazione in Borsa entro il 2017) Farinetti si accomoda a giorni anche in piazza San Babila, tre piani nell'edificio Brian & Barry. Era la piazza dei paninari, sarà l'altare della Granda.

La nuova chef

"La mia ricetta: mare, tradizione e social table"

La chef Viviana Varese, 40 anni, nata a Salerno, è stata l'inventrice con la socia Sandra Ciciriello di Alice, una stella Michelin, tra i locali più alla moda nella Milano di questi anni. Ora si trasferisce da Porta Romana a Eataly Smeraldo. E Ciciriello assume anche la direzione della pescheria di Eataly.

Signora Varese, il nome del suo ristorante è una dichiarazione d'intenti: pesce azzurro e tradizione mediterranea. Ci ritroveremo i suoi piatti più noti?

«Sì, per l'80%. Abbiamo una clientela affezionata, vogliamo portarla anche da Eataly. Ci saranno i carpacci di pesce crudo con la frutta, il superspaghettino con brodo affumicato, vongole e polvere di tarallo, il bocconcino di ali di razza con foie gras e crema di finocchio. Una bistecca frollata per quattro mesi. Per i dessert mi aiuterà Gianluca Fusto, uno dei migliori pasticcieri italiani, e non mancherà un altro piatto

simbolo, la palla di cioccolato con gelato di crema e zabaglione da spaccare col martello».

Per l'altro 20 per cento?

«Ho dedicato alla filosofia di Farinetti tre piatti della tradizione rivisitati: linguine alle vongole, spaghetti al pomodoro e pasta e fagioli».

Com'è il locale?

«Raffinato, un po' Anni Venti, senza tovaglie. I tavoli sono in briccole di Venezia, un legno speciale che è stato immerso nell'acqua di mare. Passiamo dai 43 coperti di via Adige a 63. E la novità è il social table, 12 posti da prenotare come al cinema, per fare amicizia e chiacchierare anche con gli sconosciuti, con menu-sorpresa di otto portate a 110 euro».

Ha subito una selezione dura per arrivare qui?

«Sì, in lizza c'era anche Davide Scabin. Ma con Farinetti è stato amore a prima vista». [E. SANT.]

Prada compra Marchesi: è la sfida dei panettoni

Battuto dai francesi di Lvmh per Cova, il gruppo della moda acquista la storica pasticceria

PIERO NEGRI
MILANO

Lasciati ai francesi il panettone di Cova e la via Montenapoleone, Prada va su quello di Marchesi e verso corso Magenta. «Prada Spa annuncia l'acquisizione dell'80% della Angelo Marchesi Srl»: questa la notizia, diffusa ieri, che tutti hanno immediatamente interpretato come una risposta del gruppo italiano alla sfida di Lvmh. La holding francese (la sigla sta per Louis Vuitton Moët Hennessy) a giugno aveva messo le mani appunto su Cova, pasticceria confetteria fondata nel 1817 a fianco del Teatro alla Scala, arrivata in via Montenapoleone dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, a lungo corteggiata da Prada. Che ora risponde facendo suo un altro vertice del triangolo del panettone chic (il terzo è quello del Sant'Ambroeus, in corso Matteotti).

La pasticceria Marchesi, nata nel 1824, non ha mai cambiato indirizzo né proprietari, è tuttora gestita dagli eredi dei fondatori e continuerà a esserlo («Per assicurarne continuità e il corretto processo di integrazione»): «Il nostro obiettivo - ha detto ieri Angelo Giovanni Marchesi - è garantire lo sviluppo e la continuità del marchio. Prada, milanese nel cuore e nella tradizione come noi, ci ha dato queste garanzie. È quindi con soddisfazione e fiducia nel futuro che ho siglato questo accordo».

QUASI DUE SECOLI

Dal 1824 il negozio non si è mai spostato né è mai stato venduto

È possibile che Prada nell'immediato pensi per Marchesi a un raddoppio nei nuovi spazi di Galleria Vittorio Emanuele II (dove ci saranno la sede del gruppo e un'area eventi) e d'altra parte le opportunità sembrano numerose: la pasticceria, conosciutissima a Milano, affascina anche perché non cambia da decenni (una rarità, in città), non ha mai installato tavolini, non ha succursali in giro per il mondo (anche se spedisce i prodotti un po' ovunque) e commercia il panettone dodici mesi l'anno.

Il passaggio di Cova ai francesi finora non portato grandi novità visibili, per cui è difficile immaginare cosa potrà accadere. Quel che è certo è che il mondo della stile dimostra sempre più interesse per quello del gusto. Ma se Roberto Cavalli ha «cavallizzato» lo storico Caffè Giacosa di Firenze, a Milano Trussardi ha aperto ristorante e bistrot di fronte alla Scala, Armani il suo supergiapponese con Nobu poco lontano e Dolce & Gabbana il ristorante Gold, non si è ancora visto un progetto di business che colleghi davvero moda e cibo.

Ma Prada ha innovato spesso, chissà se anche questa volta saprà sorprendere tutti.

In corso Magenta
La storica sede della Pasticceria Marchesi a Milano

info@twin-set.it - tel. +39 059 6257511

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

SHOP AT TWIN-SET.IT

BOUTIQUE TWIN-SET VIA ROMA, 101 - TORINO

MONTAGNA

Ancora aperto Le precipitazioni abbondanti dell'annata permettono di andare avanti fino a dopo Pasqua su tutto l'arco alpino

Folkloristici Gli appuntamenti più curiosi si concentrano in queste ultime settimane dove c'è meno sport e più divertimento

Sci vintage e balli d'alta quota La pazza neve di fine stagione

Gli appuntamenti un po' folli e molto kitsch del calendario di marzo-aprile

MAX CASSANI

Pazza neve. In senso meteorologico (ne è caduta una valanga quest'inverno e la stagione chiuderà dopo Pasqua) e non solo: che è proprio in questo finale di stagione che si concentrano gli eventi più folkloristici in alta quota. Ecco i più divertenti lungo tutto l'arco alpino, in Italia e oltreconfine.

I cavalieri di Livigno

C'è un castello (di neve) e ci sono i cavalieri, come in tutte le fiabe. Ma questa è molto spettacolare e si svolge a Livigno. È il Nine Knights, sfida che quest'anno aggiunge un elemento in più: le Nine Queens, le regine della neve. Niente cavalli ma sci o tavola ai piedi: è così che si sfideranno le migliori atlete di freeski e snowboard e i migliori rider (rispettivamente dal 26 al 30 marzo e dal 30 marzo al 4 aprile). Spettacolo assicurato.

I DECENNI

A Sauze solo materiale prodotto non oltre il 1975 gli Anni 80 a Courmayeur

Lo spirito è d'epoca

Tirate fuori i vecchi sci per partecipare alla Gara di sci d'epoca, in scena domani sulla pista Clotes a Sauze d'Oulx (Torino), aperta a chi desidera scendere tra i pali di legno con ai piedi un paio di sci prodotti non oltre il 1975. Come sempre, dal 1992, anno nel quale s'è svolta la prima edizione, l'organizzazione è in grado di fornire i materiali. Tra cui i Fischer di Giuliano Besson che hanno fatto Sapporo 1972, quelli Anni 30 del campione italiano Luigi Faure, sino a quelli di Paolo De Chiesa.

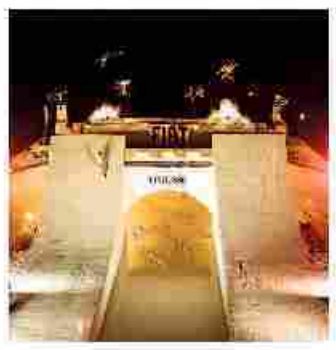
A Courmayeur, ad aprile, torna l'Hardbooter's Day: in teoria una gara open di slalom gigante per snowboarder hard e monosci, in pratica una festa Anni Ottanta. Chi meglio saprà interpretare lo spirito vintage sfilerà per l'elezione del King of Style 2014.

Un'immagine «vintage» della gara di sci d'epoca di Sauze d'Oulx (Torino)

Pista? Sì, da ballo

Non c'è discoteca che tenga: il top della musica in questo finale di stagione è in alta quota. Location d'eccezione e nomi che riempiono gli stadi. A cominciare da Robbie Williams, che il 3 maggio si esibirà a 2300 metri di quota a Ischgl, nel Tirolo austriaco. Per gli amanti dell'elettronica, l'appuntamento è con il St. Moritz Music Summit, in programma questo weekend. In consolle, il gotha del clubbing mondiale: da Bob Sinclar a David Morales, da Little Louie Vega a Tony Humphries. Sempre questo fine settimana, ci si scatena fino alle 4 di notte anche sulle nevi di Davos per lo Snow Jam, a ritmo di rap e hip-hop.

Di tutti i colori


Nine Knights a Livigno

La notte romana di Leukerbad

Colori Anni 80 a Courmayeur

Tutti nella pozza!

Se la neve si scioglie, niente paura: anche una pozza va bene se si hanno gli sci ai piedi (o qualsiasi altro mezzo, purché galleggiante). A Plan de Corones, in Alto Adige, i 13 aprile c'è il Locknfescht: sciatori e snowboarder, colorati, travestiti e magari in costume, cercheranno di attraversare la pozzanghera che si forma con lo scioglimento della neve in fondo alla pista. Stesso copione a Bormio, dove l'appuntamento con la Pozza dei Matt è per il 21 aprile.

Il baccanale

Che gli antichi romani sapessero godersela si capisce subito se capita di trovarsi a mollo in una delle vasche fumanti di Leukerbad, nel Vallese svizzero. Basta azzeccare la data (il prossimo appuntamento è per il 19 aprile) e si viene catapultati indietro nel tempo: è la Notte Romano-Irlandese delle Walliser Alpentherme & Spa. In questa notte un po' kitsch si viene accolti dall'imperatore abbigliato con l'antica tunica e si godono le gioie dei rituali termali. Siamo in Svizzera, ma per una notte è come essere nell'antica Roma.

[ha collaborato Amedeo Macagno]

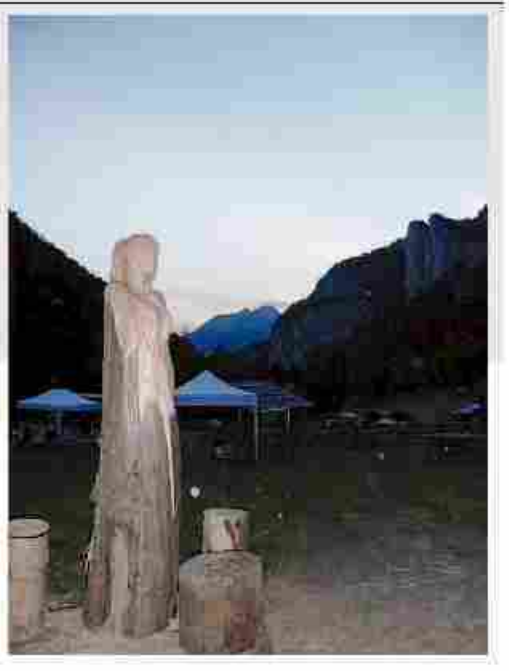
Come si partecipa

Sono le ultime settimane per partecipare a #lamiamontagna: chi va in montagna ha un luogo speciale, capace di accendere il cuore al primo sguardo. Non importa che sia famosa, basta sia quella che sentiamo «nostra». È quella, «la mia montagna» che vi invitiamo a segnalarci. Mandateci una foto, le raccoglieremo sul nostro sito e ogni sabato ne sceglieremo una da pubblicare sul giornale di carta, con il nome del lettore e un articolo scritto da una delle nostre firme. A fine marzo, fra tutte quelle arrivate, la redazione ne sceglierà tre e gli autori vinceranno un weekend a Livigno (due persone e due notti in bed & breakfast a luglio 2014) e una fornitura di prodotti Novi, l'azienda di cioccolato nota anche per lo spot ambientato sulle Dolomiti.

Partecipare è semplice: 1. Mandate le vostre foto a lamiamontagna@lastampa.it o tramite Twitter o Instagram #lamiamontagna; 2. Indicate luogo, località e provincia in cui è stata scattata la foto e una breve descrizione (sarete contattati); 3. All'indirizzo web www.lastampa.it/lamiamontagna troverete tutti i dettagli e la galleria di foto.

La vetta del cuore

Federico Balzarini ci ha inviato la fotografia «L'anima delle piante», che ha scattato sul sentiero in valle di San Nicolò, verso il Catinaccio



La foto della settimana, scattata in Val di Fassa

La verità va per i boschi e si vede solo al crepuscolo

CARLO GRANDE

Si intitola «L'anima delle piante», l'immagine che abbiamo scelto. Tecnicamente non è perfetta ma ha una bellezza profonda, coglie nel segno. Ha un'anima.

La verità, dicono, va per i boschi. Eccone un esempio, inciso con maestria da uno scultore, da un uomo che certo ama il legno e le foreste. Quelle della val di Fassa sono speciali, all'ombra delle Dolomiti tanto amate da Dino Buzzati e Tita Piaz. Il Catinaccio, poi, nasconde il leggendario Rosengarten, l'incantato giardino di rose rosse del re dei nani Laurino, che una potente magia fece sparire per sempre con i suoi fiori. «Nessun uomo potrà vedere il mio regno, né di giorno né di notte», ordinò il re, ma dimenticò il crepuscolo, così a quell'ora le rose sbocciano sulle crode del Trentino per pochi istanti, ed l'enrosadira dei Ladini, l'Alpenglühen dei tedeschi.

In queste settimane, come scriveva Buzzati, avvertiamo una specie di richiamo della foresta: apriamo la finestra e sentiamo un'aria strana, i resti di un vento che arriva dall'alto, selvaggio e trionfante. Eccolo, il «daimon» che ci seduce è in questa foto: avvolto in una luce fantasmatica, sullo sfondo di montagne e foreste e alberi che paiono soldati in attesa, allineati e pronti per combattere. Viso umano nella luce sfuggente, anima ladina tra boschi di abeti, larici, pini.

Mentre stiamo nelle nostre case a impigrirci davanti alla tv, raccontava Buzzati, e aspettiamo inquieti la notte, «un istinto si risveglia, il richiamo delle grandi crode, delle foreste lontane». «Sempre così questa stagione, si crede di avere un gran sonno e poi non si riesce a dormire». Sarà l'anima vegetativa che si risveglia. Bando agli eccessi New Age, ma proprio in questi giorni, sul New Yorker, è uscito uno splendido servizio intitolato «L'intelligenza delle piante», che si interroga sul loro comportamento, si chiede se possono apprendere, se hanno memoria, coscienza, dolore. Alcuni studiosi di «neurobiologia» vegetale sono pronti a scommetterci, altri li criticano ferocemente, prima di tutto il prefisso «neuro» che secondo loro si può usare solo per gli animali (e per qualche milione di anime perse nel traffico metropolitano, aggiungerei).

Ma non dimentichiamo quanto la bellezza della montagna e la salute del pianeta devono alle foreste. Quando spalanchiamo la porta del rifugio la mattina presto faremmo bene a ricordarcelo. Insieme al fatto che siamo a qualche metro da terra e che abbiamo dormito nelle stanze invernali sopra il livello della neve.

Che siano le foreste e pini tormentati tra le rocce di Cézanne, il paesaggio primordiale e le balze di arenaria grigia sopra Aix-en-Provence o le foreste di pini, roveri e faggi che circondavano il passo di Roncisvalle e i paladini di Carlo Magno, le foreste non sono un residuo del passato, sono il futuro. Sono un simbolo di modernità. Fanno la guardia gli spiriti più inaccessibili della montagna.

C'è chi le abbraccia, chi fa loro ascoltare musica classica e chi le fa vibrare al suono dei violini. Altri si chiedono perché mai a una pianta dovrebbe interessare Mozart. A me pare miracoloso il solo fatto che si nutrono di luce.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'On. Tiziano Motti diventa Rock!

L'Eurodeputato stupisce tutti e presenta al Parlamento europeo il suo primo CD e videoclip musicale: lancia un premio per i giovani DJ e rapper e fa beneficenza per i bambini con "La Verità"

STRASBURGO: l'On.Tiziano Motti è noto per avere ottenuto che una sua iniziativa per tutelare i bambini dai pedofili che adescano tramite internet fosse approvata in soli due mesi e divenisse una Risoluzione ufficiale del Parlamento europeo. In questi cinque anni ha lavorato per difendere i diritti dei più deboli ed è stato anche candidato agli "Oscar" dei parlamentari europei per il suo impegno nei confronti degli animali.
Questa volta ci mette anche la voce, in prima persona: uscirà a breve in tutta Italia e in Svizzera, distribuito da Universal Music Italia, un Cd con dodici brani inediti di cui lui stesso è autore dei testi e in parte della musica, registrato tra Reggio Emilia, Milano e Londra con grandi nomi della musica internazionale: Gary Wallis (secondo batterista e percussionista dei Pink Floyd), Walter Calloni (PFM, De Andrè, Vecchioni, Venditti, Battiato), Pino Palladino (Who), Alex Meadows (Jamiroquai) e Luca Scansani (Zucchero, Giorgia) al basso, Ronnie Jones (Rod Stewart, Mick Jagger, Renzo Arbore, Zucchero) ai cori con il suo gruppo gospel, Trevor Mires (Incognito), Dario Guidotti, Danilo Di Lorenzo e molti altri musicisti che nelle varie sessioni hanno sinceramente apprezzato l'iniziativa.
Il brano di lancio è stato presentato il 12 Marzo al Parlamento europeo ma l'idea è nata più di un anno fa, quando l'eurodeputato ha conosciuto il produttore artistico Domenico Castaldi, che ha anche suonato tutte le chitarre dell'album, sul palco di un concerto benefico dedicato alla raccolta fondi per le famiglie terremotate emiliane.

I RICAVI SARANNO DEVOLUTI AL TELEFONO AZZURRO E AD ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEI BAMBINI

Il ricavato delle vendite digitali del singolo "La Verità" sarà devoluto da Tiziano Motti e dalla Fondazione omonima al Telefono Azzurro e ad Unicef Italia per le iniziative in tutela dei bambini. Il bilancio dell'iniziativa sarà pubblicato in rete nel sito della Fondazione Tiziano Motti che gestisce l'iniziativa benefica.
Alcune versioni del brano sono state remixate in versione "dance".
Per trovare le canzoni dell'eurodeputato nei negozi occorrerà invece attendere l'album in uscita tra alcune settimane.

Tiziano Motti al lavoro al Parlamento europeo

Una canzone per aiutare i bambini:

Il brano d'esordio "La Verità" è un'iniziativa totalmente dedicata ai bambini: i ricavi, al netto della sola quota dovuta alla distribuzione digitale del brano, saranno interamente devoluti dall'eurodeputato, tramite la sua Fondazione Tiziano Motti, al Telefono Azzurro e a titolo personale ad Unicef Italia, a cui è comunque stata garantita una quota minima come erogazione liberale.
Il singolo di lancio è disponibile su tutte le piattaforme digitali e telefoniche in varie versioni, tra cui una remixata dal DJ Produttore Mario Fargetta ed una dai DJ Stefano Fisico e Micky Uk.

"Non mi ricandido in Europa ma rimango a disposizione della gente"

I più maliziosi hanno messo in conto che si tratti di una geniale iniziativa promozionale in sostegno della nuova campagna elettorale, ma Motti gela tutti: «Non mi ricandido al Parlamento europeo ma rimango a disposizione dei miei connazionali. Ho lavorato bene e con coerenza a Bruxelles e Strasburgo e considero concluso il mio primo impegno in Europa. Ho un progetto benefico che in autunno mi impegnerà per alcuni mesi negli USA e non sarebbe compatibile con un nuovo impegno politico a Bruxelles. Quando tornerò in Italia sarò a disposizione per dare un eventuale nuovo contributo. Ma intendo essere ancora più vicino alla gente, con cui mi piace condividere il linguaggio della strada.
La politica non si fa solamente nelle aule parlamentari e **la musica è una straordinaria forma di comunicazione!**».

GUARDA IL VIDEOCLIP DEL BRANO

www.motti.eu

UN PREMIO PER I GIOVANI APPASSIONATI DI MUSICA E RAP

Le singole tracce della canzone (voce, batteria, chitarre, basso, ecc…) saranno pubblicate in un apposito sito e potranno essere scaricate gratuitamente, assieme alla versione strumentale del pezzo, dai giovani dj e rapper italiani e stranieri, che potranno realizzare autonomamente il loro remix e la propria versione individuale del brano, adattando anche il testo per "dialogare" con Motti con il linguaggio della musica, scaricarla in rete e partecipare ad una gara di abilità che li porterà sul palco in alcune importanti serate "live", a fianco di artisti noti, tutti raccolti per devolvere fondi a favore dei bambini. Maggiori informazioni sono pubblicate nel sito internet: **www.motti.eu**. L'iniziativa lanciata con "La Verità", che mira al forte coinvolgimento dei rapper italiani, ha raccolto anche il Patrocinio del MEI, il Meeting degli Indipendenti, che si è rivelato un incubatore di grande rilievo per le nuove proposte che arrivano poi al successo nazionale e che premierà la migliore performance "rap" sul palco della manifestazione di Faenza del 27 e 28 settembre 2014: **www.meiweb.it**

In Italia		All'estero	
FTSE/MIB	-1,19%	DOW JONES (New York)	-0,27%
FTSE Italia All Share	-1,13%	NASDAQ (New York)	-0,35%
Euro-Dollaro		DAX (Francoforte)	+0,43%
CAMBIO	1,3915	FTSE (Londra)	-0,40%
Petrolio ↑		**Oro** ↑	
dollaro/barile	99,06	euro/grammo	32,3141

ECONOMIA & FINANZA

COMPRATO IL 5,2% DEL GRUPPO GUIDATO DALL'AD GHIZZONI. E SECONDO INDISCREZIONI IL GIGANTE USA JC FLOWERS POTREBBE RILEVARE FINO AL 20% DI MONTEPASCHI

Blackrock primo azionista di Unicredit

L'America scommette sulla ripresa italiana comprando le azioni dei nostri gruppi finanziari

FRANCESCO SPINI
MILANO

L'America «scommette» sulla ripresa italiana e lo fa comprando titoli bancari a forte sconto. Protagonista, ancora una volta è Blackrock, il più grande fondo Usa con masse gestite per 2.800 miliardi di euro. Dopo le sortite in Telecom dove è diventato secondo socio dietro a Telco e davanti alla Findim di Fossati, e in Intesa Sanpaolo, secondo solo alla Compagnia di San Paolo, ora è la volta di Unicredit. Il fondo è scattato al 5,246% del capitale della banca guidata da Federico Ghizzoni, dove già all'ultima assemblea si era presentato col 4,9%, salvo poi scomparire nuovamente dai radar Consob. Con Blackrock primo socio, Unicredit si avvicina sempre più al modello di public company, con Pamplona e Aabar (fondi rispettivamente anglo-russo e di Abu Dhabi) entrambi al 5% e davanti alla Fondazione CariVerona. L'ultimo rilancio di Blackrock su Unicredit risale al 7 marzo, quattro giorni del piano industriale della banca, e della maxi pulizia che ha condotto alla maxi perdita da 14 miliardi. Molti hedge, in quei giorni si mettevano «corti» (scommettendo sul ribasso) perché erano quasi certi che Unicredit avrebbe annunciato un maxi aumento di capitale. Blackrock evidentemente non era tra questi, prestando invece fede a chi, come Mediobanca Securities, da tempo sosteneva che Unicredit avrebbe potuto procedere alle pulizie senza ricapitalizzazione. Una delle regole di Basilea III prevede che le perdite attese sui crediti deteriorati vanno coperte con accantonamenti, e il deficit di copertura va dedotto dalla componente primaria di capitale (Cet1). Ricoprendo tale deficit l'aumento non serve. Unicredit così non ha ricapitalizzato e ha fatto il botto in Borsa, spiazzando chi aveva scommesso contro. Così Blackrock ha fatto affari, il 6% in poco tempo. Ma non è solo Blackrock a posizionarsi in Italia. In queste ore si vocifera che un altro gigante Usa, Jc Flowers, possa rilevare fino al 20% di Mps. Da tempo i fondi soprattutto americani stanno cercando alternative ai bond (sfavoriti dal tapering), ai rischi emersi nei Mercati emergenti e alle elevate valutazioni di Wall Street. La scelta è caduta sulla Periferia dell'Europa. La Spagna ha avuto il momento di gloria un anno fa. È il turno italiano. «I fondi stanno comprando ed è solo l'inizio», scommette Andrea Filtri, analista di Mediobanca Securities. «Prendendo posizione nelle banche in questo momento - spiega l'analista -, si può "comprare" in un colpo solo la speranza di ripresa economica italiana e un possibile premio da takeover». Tra un cambio generalizzato nella governance, e prossimi aumenti di capitale il momento tra i più propizi. Tanto più che le banche tricolori sono a sconto rispetto al valore di libro tangibile, dal 15-20% di Unicredit e Ubi fino al 30-50% di molte altre, secondo alcune stime. Piatto invitante per fondi e anche per banche estere (molti indicano le francesi Bnp Paribas e Credit Agricole) desiderose di espandersi in Italia. Ma queste puntate sulla nostra ripresa hanno un rischio, avverte Carlo Gentili, ad di Nextam Partners. «Gli investitori stanno scommettendo sullo sblocco dello stallo politico avvenuto con Renzi. Se prima vedevano sempre il bicchiere mezzo vuoto, ora lo considerano mezzo pieno. Ma se le riforme si bloccano rischiamo grosso: gli americani che oggi investono potrebbero punirci anche più duramente che nel 2011».

Il fondo Usa investe in Piazza Cordusio prima della notizia del bilancio in rosso

Principali posizioni di BLACKROCK nel mercato Italiano

5,246%	di Unicredit (primo azionista)
5,004%	in Intesa Sanpaolo (secondo azionista)
9,4 %	di Telecom Italia (secondo azionista, potenzialmente al 10,2% con il convertendo)
5,004%	di Azimut
5%	di Atlantia*
2,8%	di Generali*
4%	di Fiat*

Passate partecipazioni o al di sotto del 5%, tra gli altri anche in Autogrill, Banco Popolare, Enel, Eni, Prysmian, Mediobanca, Mediaset, Saipem

*situazione emerse nelle assemblee 2013

centimetri - LA STAMPA

2800 miliardi
È il valore delle masse gestite da Blackrock che è il più grande fondo Usa

E gli aumenti di capitale diventano nuove Ipo bancarie

Gli istituti chiedono il 55% del loro valore di Borsa

Retroscena

FRANCESCO MANACORDA
MILANO

La lunga estate degli aumenti di capitale delle banche italiane si sta trasformando di fatto per molte di loro in una sorta di nuova offerta di azioni al pubblico, una Ipo 2.0 che vedrà arrivare nuovi soci forti - l'interesse dall'estero non manca, come mostrano anche le ultime notizie di cronaca - e cambiare radicalmente le posizioni di azionisti finora consolidati.

Per capire come i circa 8 miliardi di euro di aumenti di capitale previsti nei prossimi mesi impatteranno sugli equilibri del sistema basta confrontare i valori di capitalizzazione degli istituti quotati con quelli delle operazioni che hanno messo in cantiere: si va da un Montepaschi che ad oggi capitalizza 2,7 miliardi e che al mercato di miliardi ne chiederà 3 (dunque il 110% della sua capitalizzazione) a una Carige che con 1,2 miliardi di valore di Borsa cerca 800 milioni (circa il 65% della capitalizzazione), fino a casi meno eclatanti come la Popolare di Milano che capitalizza oltre 2 miliardi e al mercato chiederà 500 milioni, ossia meno del 25% di quella somma.

In totale le banche quotate che hanno optato per l'aumento capitalizzano circa 11 miliardi e chiedono al mercato 6,5 miliardi, ossia il 55% del loro attuale valore di Borsa. Una percentuale «monstre» - visto che di solito gli aumenti si limitano al 25-30% della capitalizzazione - che ovviamente avrà effetti molto diluitivi su chi, tra i soci attuali, non vorrà o non potrà sottoscrivere le operazioni. Questo, ad esempio, è il caso di almeno due fondazioni bancarie finora regine indiscusse nelle loro partecipate, come la Fondazione Mps e la Fondazione Carige, che stanno addirittura cedendo parte delle loro quote di maggioranza relativa prima degli aumenti e che usciranno molto ridimensionate nel nuovo assetto azionario.

Anche nelle Popolari non quotate che hanno dato il via alle ricapitalizzazioni - prima fra tutte la Vicenza che chiede ai soci un miliardo - gli assetti potrebbero cambiare: tutto dipenderà dalla propensione che i piccoli azionisti mostreranno nel sottoscrivere gli aumenti e che questa volta potrebbe essere un po' meno marcata che in passato.

In parallelo alla grande concentrazione di aumenti che si prevede tra la primavera e le prime settimane dell'estate, forse con qualche rischio di ingorgo tra operazioni diverse, si segnala anche una tensione sui costi dei consorzi di collocamento, quei pool di banche che garantiscono di sottoscrivere tutte le eventuali azioni inoptate. Se in passato un istituto di credito di medie-grandi dimensioni riusciva a far andare in porto operazioni di questo genere pagando un controvalore pari a circa il 3% dell'aumento al consorzio di banche collocatrici, adesso i costi si sono decisamente alzati. Sia Mps sia Popolare di Milano, secondo fonti di mercato, hanno spuntato dopo accese negoziazioni con i loro consorzi percentuali che si aggirano attorno al 4%, mentre in almeno uno degli aumenti in preparazione le banche che curano il consorzio di garanzia avrebbero chiesto una commissione del 5%.

A spingere in alto il prezzo delle operazioni sono fattori concomitanti: il primo è che alcune banche, un caso per tutti è quello del Banco Popolare, sono state sostanzialmente obbligate dalla Banca d'Italia a rafforzare il capitale, e hanno dunque scarso potere negoziale nello stabilire le condizioni di un'operazione che non possono rimandare.

Ma pesa anche una percezione del rischio maggiore, legata sia ad eventuali incognite legate agli stress test e all'Asset Quality Review promosso dalla Banca centrale europea, sia - in alcuni casi - all'entità dell'operazione rispetto alla capitalizzazione della banca; proprio il fatto che in alcuni casi ci si trovi di fronte a una sorta di offerta pubblica di azioni sul mercato mette sul consorzio di collocamento un peso maggiore, che spinge appunto la richiesta di commissioni più alte.

Il tema, seppure non ancora drammatico - alcuni banchieri d'affari che curano consorzi di collocamento affermano che l'aumento delle commissioni è al massimo nell'ordine del 10-15% - è comunque all'attenzione della Consob, che ritiene opportuno segnalare al pubblico dei risparmiatori qualsiasi eventuale profilo di rischio. Proprio per questo è in corso in Consob una riflessione sull'opportunità che i prospetti informativi per gli aumenti riportino anche dati espliciti e precisi sul costo dei consorzi di garanzia.

I RISCHI

Consorzi di garanzia, sale il costo
La Consob pensa a indicazioni puntuali anche su questa voce

Operazioni in corso

	Capitalizzazione (milioni di euro)	Aumento di capitale (milioni)	% sul valore di Borsa
Banca Monte dei Paschi Siena	2.705,44	3.000	111%
Banco Popolare	3.049,49	1.500	49%
Banca Popolare di Milano	2.168,69	500	23%
Banca Carige	1.242,47	800	64%
Credito Valtellinese	678,19	400	59%
Banca Popolare di Sondrio	1.346,61	350	26%
Media	1.865,15	1.092	55%

centimetri - LA STAMPA

Operatori pronti a comprare le azioni delle banche

Panorama

Scontro con il consiglio

I soci di Warren Buffett vogliono il dividendo

Warren Buffett

Gli investitori in Berkshire Hathaway metteranno al voto una proposta destinata al consiglio di amministrazione della conglomerata di Warren Buffett affinché prenda in considerazione il versamento di un dividendo annuale «significativo». È quanto emerge da un documento depositato. Il gruppo, che spesso investe in società che pagano cedole, non premia gli azionisti da oltre 40 anni. «Siccome la società ha più denaro di quanto ne abbia bisogno e siccome gli azionisti - diversamente da Buffett - non sono multi-miliardari, il cda consideri la distribuzione di un dividendo annuale significativo», si legge nella proposta. L'oracolo di Omaha ha in precedenza detto che la sua Berkshire verserà cedole solo quando non saprà più dove investire, motivo per cui il cda si è già detto contrario. L'appuntamento degli investitori è in calendario il prossimo 3 maggio. [R. E.]

Il congresso del sindacato

"Nuovo modello di banca" Sileoni rieletto al vertice Fabi

Lando Maria Sileoni è stato riconfermato, segretario generale della Fabi, sindacato dei lavoratori bancari. È quanto annuncia una nota dello stesso sindacati nel quale si sottolinea «il consenso plebiscitario». Ad eleggerlo con il 98,6% delle preferenze i duemila delegati sindacali, a Roma dove si è svolto il XX Congresso nazionale della Fabi. «Sileoni - si legge nella nota- forte di un ampissimo consenso all'interno della categoria e di una lunga militanza sindacale alle spalle, guiderà il primo sindacato dei lavoratori bancari per altri quattro anni». Nel corso dei faccia a faccia con numerosi banchieri svoltisi durante il congresso, Sileoni ha ribadito di voler impostare il confronto sul rinnovo del contratto di categoria, ormai in scadenza a giugno, «proponendo un nuovo modello di banca che generi profitti, mantenga l' attuale numero di occupati, crei nuovi posti di lavoro e che rafforzi i suoi legami con le imprese del territorio». [R. E.]

Il consorzio con Salini Impregilo

Chiuso il negoziato, ripartono i lavori del canale di Panama

L'accordo per finanziare e completare l'allargamento del Canale di Panama entro la fine del 2015 c'è, poi sarà l'arbitrato internazionale di Miami a decidere chi pagherà gli extra costi da 1,6 miliardi di dollari. L'Autorità di gestione dell'opera - che permetterà il passaggio di navi di lunghezza superiore ai 300 metri - il consorzio di imprese con Sacyr capofila e Salini Impregilo al 38% e soprattutto Zurich, l'assicuratore del contratto da oltre 3 miliardi di dollari, hanno firmato l'intesa definitiva a quasi tre mesi dall'avvio ufficiale della contesa. Alcune cose restano da chiarire, a partire dai tempi e i modi con i quali Zurich sbloccherà un perfomance bond da 400 milioni di dollari per creare nuove linee di finanziamento bancario. Anche perché la società assicuratrice, vero ago della bilancia, si attende dal governo italiano e forse belga (nel consorzio di imprese c'è anche la Jan de Nul) una «copertura» simile a quella che Madrid ha poco ufficialmente messo in campo per Sacyr.

Più chiare altre parti dell'accordo, come il fatto che l'iniezione di fondi avverrà pariteticamente da consorzio e Autorità per 100 milioni di dollari ciascuno (che permetteranno di raggiungere il ritmo normale dei lavori a breve) e la moratoria del rimborso dei finanziamenti ottenuti dall'Autorità. [R.E.]

OGGI SI CERCA DI TROVARE L'INTESA, MA NON È ESCLUSO IL RINVIO AL 20 MARZO

UnipolSai-Allianz accordo in bilico

Prezzo e sinistri complicano la vendita della Milano

LUCA FORNOVO
TORINO

Oggi è l'ultimo giorno previsto per chiudere l'accordo con cui UnipolSai deve cedere, per ragioni di Antitrust, ad Allianz le attività della Milano Assicurazioni (un portafoglio assicurativo danni di circa 1,2 miliardi, secondo i dati del 2012). Ma secondo fonti finanziarie, la trattativa è ancora in salita sul prezzo dell'operazione e poi c'è il nodo della manleva dei sinistri. Manager e legali delle due compagnie sono al lavoro e la volontà (soprattutto di UnipolSai) è quella di perfezionare l'intesa in extremis già oggi, ma non si esclude l'ipotesi di un rinvio al 20 marzo.

L'incertezza per l'accordo si respira anche in Borsa, dove il titolo UnipolSai perde il 2,7%. Qualche giorno di ritardo, comunque, non dovrebbe creare problemi anche perché l'Antitrust ha già aperto un procedimento di inottemperanza nei confronti della compagnia assicurativa bolognese, guidata dall'amministratore delegato Carlo Cimbri, che non aveva rispettato il termine del 19 dicembre 2013, indicato dall'autorità per la concorrenza per dismettere i premi "in eccesso" dopo la fusione col gruppo Fondiaria Sai, ceduto dai Ligresti. UnipolSai ha comunque tempo ancora fino al 21 marzo per rispondere all'Antitrust sulla dismissione. Dal canto suo l'Authority aspetta di vedere i dettagli della cessione ad Allianz per valutare se i problemi di concentrazione sono davvero venuti meno. Il rischio per Bologna, se non dovesse cedere gli asset previsti, è quello di vedersi infliggere dall'Antitrust una multa fino a un massimo di 100 milioni di euro. Al momento UnipolSai e Allianz hanno ancora posizioni distanti sul prezzo dell'operazione, che oscilla tra i 250 milioni e i 450 milioni.

ANSA
Il quartier generale del gruppo assicurativo UnipolSai

Oltre agli 1,2 miliardi di premi, gli asset della Milano che verranno venduti comprendono una rete distributiva di circa 800 agenti e circa 500 dipendenti dedicati alla gestione delle attività. Insomma una realtà assicurativa importante che UnipolSai non vuole svendere, come ha ribadito più volte l'ad Cimbri, nonostante il pressing dell'Antitrust. A complicare i negoziati, secondo fonti finanziarie, è stata anche la richiesta di Allianz a UnipolSai di avere una manleva sui sinistri della Milano. Una manleva che si riferisce allo sviluppo dei contenziosi futuri sui sinistri della Milano e soprattutto ai danni alle persone a seguito del decorso clinico. È chiaro che il prezzo dell'operazione sarà nella parte più alta della forchetta (450 milioni) se la manleva sui sinistri non sarà inserita nell'accordo. Viceversa, la valutazione finale sarà nella parte più bassa (250 milioni), se sarà compresa nell'intesa.

UnipolSai, intanto, ha preparato il nuovo organigramma dopo la fusione col gruppo Ligresti. Al Cda presieduto da Fabio Cerchiai risponderanno una serie di organismi di controllo e vigilanza, come il link auditor (diretto da Marino Schiavon), l'audit (A. Alessandri), il responsabile rischi (Renzo Avesani). Mentre risponderanno all'ad Cimbri Giuseppe Santella a capo della direzione risorse umane, Maurizio Castellina, responsabile amministrazione, pianificazione e controllo, Roberto Giay che sovrintende la direzione legale, societario e partecipazioni e Gianluca Santi a capo della direzione immobiliare e società diversificate. La direzione generale assicurativa è stata affidata a Franco Ellena, mentre Matteo Laterza ha la delega su finanza, vita e cauzioni.

CAIO: RELAZIONERÒ AL PREMIER SULL'INFRASTRUTTURA. L'AD PATUANO: NON LA SCORPORIAMO

Renzi riapre il caso della Rete Telecom

Per la presidenza del gruppo resta in campo Tononi, Recchi in vantaggio

FRANCESCO SPINI
MILANO

Il premier Matteo Renzi riapre il dossier della Rete di Telecom Italia. Intervenendo alla presentazione della relazione annuale dell'Organo di Vigilanza sulla parità di accesso alla Rete, l'ormai ex commissario di governo per l'Attuazione dell'agenda digitale, Francesco Caio ha annunciato che il presidente del consiglio «ha chiesto un briefing sul dossier della Rete e sull'Agenda digitale, che speriamo di poter organizzare entro fine mese». Allora si scoprirà se il Renzi di governo è lo stesso Renzi che, qualche mese fa, dichiarava di non aver nessuna pregiudiziale su Telefonica ma che fosse «importante fare lo scorporo della rete». Sarà forse anche per questo che ieri l'ad di Telecom, Marco Patuano, ha puntualizzato una volta di più che «la Rete non è oggetto di scorporo». Anzi. Il presidente dell'Organo di Vigilanza, Antonio Sassano, ha riconosciuto che il sistema di equivalence of output (la parità di trattamento nell'utilizzo della rete) organizzata con Open Access da Telecom ha dato «fino a oggi prova positiva», nonostante sia da affinare e nonostante i concorrenti non siano d'accordo. Patuano, a sua volta, ha lamentato l'eccessiva conflittualità di questi ultimi, avendo ricevuto «richieste di indennizzo per miliardi di euro». Secondo l'ad, «non è un comportamento serio». Quindi ha rinnovato la disponibilità a percorrere la strada dell'equivalence of input, che dà parità di accesso all'infrastruttura e piace di più alla concorrenza. Ci vorrà però del tempo. «Gli inglesi ci hanno messo sette anni», ha ricordato il presidente dell'Agcom, Angelo Cardani. In attesa di avere le attese condizioni regolatorie, Telecom sta quindi lavorando ancora a una «equivalence of output» ma «rafforzata». Se questa «potesse dare le stesse garanzie risparmieremmo soldi», ha detto Patuano. Sulla rete tutte le opzioni (tranne lo scorporo) sono dunque aperte.

Al lavoro
Il premier Matteo Renzi vuole incontrare l'ex commissario per l'agenda digitale, Francesco Caio, e valutare il dossier sulla rete di Telecom Italia

Ma per Telecom c'è anche il capitolo dell'assemblea che il 16 di aprile dovrà rinnovare il cda. «Credo che gli azionisti prenderanno atto del grande lavoro fatto dal Cda uscente nel proporre raccomandazioni per rinnovare la governance - ha commentato Patuano - e mi attendo che la compagine dell'azionariato tenderà a ricomporsi». Marco Fossati per evitare lo scontro vuole che Telco condivida piano industriale e presidente. Se nei giorni scorsi Telco sembrava decisa a proporre l'ex Goldman Sachs, Massimo Tononi, prende piede un'alternativa altrettanto internazionale e data in ascesa. Il nome è quello di Giuseppe Recchi, già numero uno di Ge South Europe, oggi presidente dell'Eni.

ACTIVTRADES
Online Broker dal 2001
Il tuo Broker di Fiducia
Forex
CFDs
Azioni
✔ Add-on esclusivi
✔ Webinar gratuiti
✔ Regolamentati FCA
✔ Programma fedeltà
www.activtrades.it
italiandesk@activtrades.com / 02-92958616
I prodotti con leva hanno un elevato rischio per il capitale. Soggetto a Termini e Condizioni.

Mercati

LEGENDA
AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURO 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente.

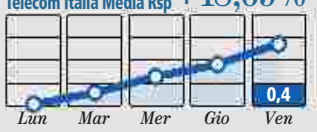
OPZIONI:call è il prezzo di chi acquista; **put** quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: **lettera** è il prezzo di chi vende; **denaro** quello di chi acquista.

Fondi su LaStampa.it
I fondi di investimento sono on line su LaStampa.it
Per consultarli l'indirizzo è **www.lastampa.it/fondi**

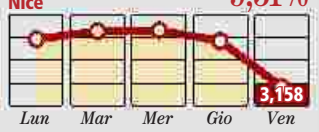
il punto

LUCA FORNOVO

IL MIGLIORE Telecom Italia Media Rsp +18,69%



IL PEGGIORE Nice -9,51%



GIÙ UBI, INTESA, A2A E FERRAGAMO IN CONTROTENDENZA MPS E PIRELLI

Piazza Affari riesce a limitare l'effetto delle tensioni in Crimea e a Milano l'indice Ftse Mib ha segnato un calo finale dell'1,19% mantenendosi sopra la quota dei 20mila punti (esattamente a quota 20.346) mentre l'indice Ftse All share ha ceduto l'1,13% a 21.715 punti. Deboli soprattutto le banche, con Ubi che ha ceduto il 3,34%, Intesa Sanpaolo il 2,80% e Mediobanca il 2,2%. In controtendenza Mps, cresciuta del 2% finale a 0,23 euro tra scambi molto forti sulle ipotesi di interesse del fondo Usa Jc Flowers a una parte consistente della quota della banca toscana in mano alla Fondazione.

Male anche Finmeccanica (-2,9%) e Telecom (-1,8%), ma tra i titoli principali il peggiore è stato A2A (-3,9%) tra prese di beneficio dopo i conti e Salvatore Ferragamo (-3,4%). Debole UnipolSai (-2,7%) in attesa di novità sulle attività da cedere ad Allianz, positiva invece Pirelli (+1,1%) e Saipem, salita dell'1% finale dopo aver ricevuto dal consorzio South Stream Transport un appalto da 2 miliardi.

OBBLIGAZIONI 14-03-2014

TITOLI	PREZZO
Atlantia nv18 TF Eur 3.6	108.95
B IMI dc15 Tv Eur	100.26
B IMI giu17 Eur TV Minim	96.56
B Pop Ig17 Mc Eur	107.35
Barclays lug19 Fixed Ra	119.06
Barclays giu17 Fix Fl.No	99.18
Barclays mar15 Cap.Float	99.80
Bco Popolare nv20 TF LT	104.78
BP MG14 MC Eur	100.21
CEDB to CMS 2025	97.09
Centrob /19 Sdi Tse	95.84
Comit 97/27 Zc	62.36
Comit 98/28 Zc	59.75
Crediop 98/18 Tf Capped	104.56
DB LG14 MC Eur	110.19
Dexia Cr dic14 Step Up	101.94
Dexia Cr/15 ST Gen05	98.77
Dexia Cred. Gn16 Eur 3.6	101.53
Dexia Cred/05/15	98.94
Dexia Mz16 4.85	103.25
EM Mediob DC15 TV Eur	102.53
Enel 07/15 Eu 5.25%	103.67
Enel 07/15 Ind	100.41
Enel 10/16 TV Eur	100.23
Enel Feb16 Eur 3.5	104.59
Enel feb18 TF 4.439% Eur	108.54
Enel feb18 TF 4.875% Eur	112.11
Eni giu 15 4% Eur	104.19
Eni giu 15 Eurib 6m+0.89	100.87
Eni ott 17 4.875	112.51
IMI fb15 Bposta MC Eur	107.62
IMI mar15 Tasso Misto	99.96
IMI Mz 17 Mc Eur	104.52
IMI MZ15 MC eur	99.42
IMI st14 Bposta MC Eur	117.80

TITOLI	PREZZO
Med Lom /18 Rf C 75	109.16
Med Lom /19 1 Sd	95.78
Med Lom /19 3 Rfc	107.19
Medio ag23 MB21 TV Cape	101.99
Medio ap23 Lower Tier2 T	109.71
Medio dc23 MB29 TM Cap F	102.96
Medio dic17 Zc Eur	92.70
Medio giu21 TV 4to Atto	105.58
Medio mag20 Eur 4.5	109.85
Medio Mb 12 fb18 TM Mc e	99.62
Medio nov 14 Eur 2.65	101.12
Medio Nv 20 Eur 5	106.87
Medio Nv14 TV Eur	99.82
Medio/15 Inf. Perf.	99.76
Medio/15 MC Eur	109.86
Medio/15 Plus BP II	110.71
Mediobanca ap19 MB14 Tas	100.69
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	59.86
Mittel Ig19 Tf Call eur	105.81
Mps nov17 Stepbystep 5%	107.95
Rbs 01-20 tv Eurib.	126.18
Rbs 01-20 tv infl.	102.32
Rbs 01-20 tv sicur.	106.25
Rbs 04-19 5.5%	116.49
Rbs 10-19 6%	97.24
Rbs 12-19 4.6%	112.38
Rbs 22-12-14 tf/tv	100.02
RBS GN20 Eur 5	114.77
Rbs LG25 Rf Eur	120.46
Rbs mg22 Mc Eur	132.51
Rep Ellenica /19 Tf	99.62
SG mg16 MC Eur	103.35
Spaolo 97/22 115 Zc	80.34
UBI DC14 Mc Eur	99.08
UBI feb17 Lower TierII T	101.05

TITOLI	PREZZO
UBI giu14 Tasso Misto	99.99
UBI giu14 TF 5 Eur	100.87
UBI giu15 Tasso Misto	100.08
UBI giu18 TF Sub Lowtier	105.22
UBI giu19 MC eur	99.02
UBI mar16 LowT2 Amor	99.08
UBI mar19 LowT2 Call	97.92
UBI nv18 Mc Eur	98.26
UBI ott19 Lower Tier II	107.76
UniCr ag18 TF 5.65% Banc	112.47
TITOLI DI STATO	
BoT 13-31/03/14 S	99.99
13-14/04/14 A	99.98
13-30/04/14 S	99.97
13-14/05/14 A	99.95
13-30/05/14 S	99.94
13-13/06/14 A	99.93
14-30/06/14 S	99.91
13-14/07/14 A	99.89
14-31/07/14 S	99.85
13-14/08/14 A	99.84
14-29/08/14 S	99.80
13-12/09/14 A	99.78
13-14/10/14 A	99.72
13-14/11/14 A	99.67
13-12/12/14 A	99.63
14-14/01/15 A	99.54
14-13/02/15 A	99.48
12-01/03/15 S	101.78
14-13/03/15 A	99.41
CcT 07-01/12/14 S 0.42%	100.19
13-31/12/14 A	99.58
08-01/09/15 S 0.38%	100.11
10-15/12/15 S 0.59%	100.66
09-01/07/16 S 0.56%	99.93
12-01/12/16 S 3.00%	104.90
10-01/03/17 S 0.38%	99.29
12-15/06/17 S 1.45%	104.75
10-15/10/17 S 0.58%	99.57
11-15/04/18 S 0.68%	99.77
13-01/11/18 S 1.08%	102.74
CTz 12-30/05/14 A	99.93
12-30/09/14 A	99.74
13-30/06/15 A	99.13
13-31/12/15 A	98.56

INDICE BORSA

VALORI DI MILANO	14-03-2014	VAR.%
FTSE MIB	20346,57	-1,19
FTSE Italia All Share	21715,00	-1,13
FTSE Italia Mid Cap	28923,61	-0,66
FTSE Italia MIB Storico	17156,05	-2,13
FTSE Italia Stars	18981,57	-1,51
FTSE Italia Small Cap	19977,68	-1,83
D.J.Eurostoxx 50	3004,64	-0,49

EURIBOR

PER.	TA.360	TA.365
1 sett	0,1910	0,1936
1 mese	0,2300	0,2331
2 mesi	0,2650	0,2686
3 mesi	0,3030	0,3072
6 mesi	0,4020	0,4075
9 mesi	0,4870	0,4937
12 mesi	0,5700	0,5779

FUTURES SU FTSE MIB

SCADENZA	APERT.	CHIUS.	MIN.	MAS.
Mar14	20410	**20396**	20105	20575
Giu14	20160	**20104**	19830	20280
Set14	-	**20004**	-	-
Dic14	-	**19885**	-	-

MONETE AUREE

VALUTA	EURO
Sterlina (v.c)	220,410 - 250,540
Sterlina (n.c)	227,230 - 257,830
Sterlina (post.74)	227,230 - 257,830
Marengo Italiano	175,590 - 193,150
Marengo Svizzero	173,370 - 190,570
Marengo Francese	172,990 - 189,690
Marengo Belga	172,990 - 188,660
Marengo Austriaco	172,880 - 188,660
20 Marchi	218,250 - 243,330
10 Dollari liberty	495,810 - 570,740
10 Dollari Indiano	501,950 - 568,610

RENDIMENTI ESTERI

TITOLI PUBBLICI	REND.
USA 10 anni	1,980%
CAN 10 anni	2,060%
UK 10 anni	2,140%
GER 10 anni	1,940%
FRA 10 anni	2,940%

TITOLI PUBBLICI	REND.
ESP 10 anni	5,320%
HOL 10 anni	2,260%
SVE 10 anni	1,870%
GIA 10 anni	0,980%

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	GIORNI	PREZZO	TASSO %
14/04/14	27	99,977	**0,000**
14/05/14	57	99,952	**0,210**
13/06/14	87	99,931	**0,170**
14/07/14	118	99,891	**0,200**
14/08/14	149	99,837	**0,270**
12/09/14	178	99,777	**0,290**
14/10/14	210	99,719	**0,360**
14/11/14	241	99,665	**0,420**
12/12/14	269	99,633	**0,410**
14/01/15	302	99,543	**0,460**
13/02/15	332	99,481	**0,490**
13/03/15	360	99,411	**0,520**

CAMBI VALUTE

MERCATI	QUOT.	X	EURO	%
Dollaro Usa	**1,3884**	1	0,7203	0,42
Yen giapponese	**140,6300**	100	0,7111	1,90
Sterlina inglese	**0,8367**	1	1,1952	-0,14
Franco Svizzero	**1,2124**	1	0,8248	0,30
Corona ceca	**27,358**	100	3,655	-0,01
Corona danese	**7,463**	10	1,340	0,00
Corona islandese		100		
Corona norvegese	**8,307**	10	1,204	-0,60
Corona svedese	**8,868**	10	1,128	-0,20
Dollaro australiano	**1,538**	1	0,650	-0,07
Dollaro canadese	**1,539**	1	0,650	0,23
Dollaro Hong Kong	**10,782**	1	0,093	0,41
Dollaro neozelandese	**1,627**	1	0,615	-0,20
Dollaro Singapore	**1,757**	1	0,569	0,33
Fiorino ungherese	**314,550**	100	0,318	-0,91
Litas lituano	**3,453**	1	0,290	0,00
Leu rumeno	**5**	10000	2216,410	-0,13
Lev bulgaro	**1,956**	1	0,511	0,00
Lira cipriota		1		
Lira maltese		1		
Lira turca	**3,104**	1	0,322	-0,03

ORO CHIUSURE

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

SCADENZA	14-03-2014	13-03-2014	EURO
Londra	**1385,00**	1368,75	997,5511
Milano (Euro/gr.)	**32,3141**	31,9030	-
Argento (Euro/Kg.)	**519,1398**	514,0001	-

BORSE ESTERE

MERCATI	QUOTAZ.	VAR.%
Amsterdam (Aex)	382.65	**-0.88**
Bruxelles (Bel 20)	3000.90	**-1.03**
Francoforte (Dax Xetra)	9056.41	**+0.43**
Hong Kong (Hang Seng)	21539.49	**-1.00**
Londra (Ftse 100)	6527.89	**-0.40**
Madrid (Ibex 35)	9812.00	**-1.39**
Parigi (Cac 40)	4216.37	**-0.80**
Sydney (AllOrd)	5347.14	**-1.51**
Tokio (Nikkei)	14327.66	**-3.30**
Zurigo (Smi)	8114.02	**-1.12**
New York (Dow Jones)	16065.67	**-0.27**
Nasdaq	4245.40	**-0.35**

Il Mercato Azionario del 14-03-2014

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente.

VWP è il Prezzo calcolato sui dati dell'intera seduta di negoziazione, comprese le fasi d'asta

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR.

AZIONI	Prezzo Chiusura	Differ. % Riferim.	Prezzo VWP	Divid.	Minimi Anno	Massimi Anno	Quantità trattate	Capitalizz.
A A.S. Roma	**1,130**	+0,89	1,140	nr	1,090	1,259	1395352	153
A2A	**0,961**	-3,90	0,974	0,026	0,782	1,016	34738604	3050
Acea	**10,250**	+0,89	10,069	0,250	8,054	10,459	117726	2144
Acque Potabili	**1,045**	+0,29	1,044	nr	0,759	1,096	207249	38
Acsm-Agam	**1,288**	-3,45	1,299	0,040	1,038	1,369	109335	100
AdF-Aerop.Firenze	**13,430**	-1,83	13,405	0,080	9,622	13,529	2387	121
Aedes	**0,052**	-1,90	0,051	nr	0,040	0,054	7565508	52
Aedes 14 warr	**0,001**	-14,29	0,001	nr	0,001	0,002	3000	0
Aicon	**0,122**	0,00	0,120	nr	0,120	0,120	0	13
AiÃ²n Renewables	**0,621**	0,00	0,622	nr	0,622	0,622	0	11
Alerion	**3,880**	-1,72	3,858	0,120	3,231	3,957	126873	168
Ambienthesis	**0,568**	-2,24	0,564	nr	0,488	0,600	173158	52
Ansaldo Sts	**7,865**	-1,44	7,895	0,180	7,796	8,609	1035181	1421
Antichi Pell	**0,082**	0,00	0,082	nr	0,082	0,082	0	4
Arena	**0,006**	0,00	0,006	nr	0,005	0,007	13531052	11
ASTM	**12,040**	-1,71	11,946	0,450	10,688	12,839	62735	1051
Atlantia	**17,910**	-0,17	17,844	0,355	16,498	18,753	2190827	14736
Autogrill	**7,365**	-1,60	7,493	nr	6,159	7,493	2561315	1906
Autostrade Mer.	**17,140**	+1,48	16,779	nr	15,005	17,266	5973	73
Azimut	**23,750**	-1,94	23,535	0,550	19,857	25,527	1547500	3371
B Banca Generali	**23,080**	+0,17	22,889	0,900	21,572	25,136	404425	2641
Banco Popolare	**17,290**	-1,43	17,303	nr	12,033	17,608	4614648	3052
Basicnet	**2,338**	-0,34	2,344	nr	2,125	2,511	50334	143
Bastogi	**2,960**	-1,92	2,958	nr	0,813	3,718	34172	53
Bca Carige	**0,570**	+2,24	0,565	nr	0,396	0,577	13840501	1229
Bca Carige r	**1,140**	-1,72	1,136	nr	1,041	1,156	12259	3
Bca Intermobiliare	**3,420**	-0,58	3,411	nr	3,128	3,539	45488	533
Bca Pop.Milano	**0,672**	-0,44	0,685	nr	0,435	0,685	217050888	2213
Bca Pop.Spoleto	**1,794**	0,00	1,796	nr	1,796	1,796	0	53
Bca Popolare Italiana 10 warr		0,00		nr				0
Bca Profilo	**0,419**	-1,62	0,414	0,002	0,200	0,466	4658475	280
Bco Desio-Brianza	**2,734**	-2,36	2,743	0,036	2,198	2,819	106372	321
Bco Desio-Brianza rnc	**2,450**	-1,92	2,466	0,044	2,038	2,466	4385	33
Bco Santander	**6,390**	-0,62	6,355	0,152	6,268	6,830	45486	73471
Bco Sardegna rnc	**9,710**	-0,92	9,718	nr	9,510	9,841	659	64
Bee Team	**0,370**	-1,73	0,373	nr	0,258	0,393	1120989	50
Beghelli	**0,509**	-1,55	0,509	nr	0,415	0,619	376959	102
Beni Stabili	**0,610**	+0,83	0,601	0,022	0,492	0,658	3843968	1152
Best Union Co.	**2,038**	-2,95	2,049	nr	1,482	2,241	13727	19
Bialetti Industrie	**0,700**	-2,78	0,698	nr	0,222	0,845	429133	52
Bioera	**0,426**	-4,06	0,432	nr	0,380	0,452	229907	16
Boero Bart.	**21,400**	+0,94	21,400	nr	20,600	21,448	30	93
Bon.Ferraresi	**29,200**	+0,48	28,472	0,040	28,472	38,858	36043	160
Borgosesia	**0,888**	-0,28	0,871	nr	0,839	0,933	35736	33
Borgosesia rnc	**0,960**	0,00	0,960	nr	0,931	1,045	0	1
Brioschi	**0,125**	-3,49	0,125	nr	0,078	0,147	5607551	98
Brunello Cucinelli	**19,500**	-1,86	19,373	0,080	19,134	26,230	143876	1317
Buzzi Unicem	**13,280**	-1,26	13,184	0,050	12,972	15,134	849508	2180
Buzzi Unicem rnc	**7,230**	-1,77	7,202	0,104	6,729	7,624	92820	293
C Caleffi	**1,520**	-3,31	1,528	nr	1,412	1,674	50949	19
Caltagirone	**2,500**	0,00	2,496	0,030	2,009	2,602	34930	300
Caltagirone Ed.	**1,240**	+1,64	1,206	nr	1,054	1,293	29085	151
Campari	**5,760**	-1,87	5,789	0,070	5,789	6,281	2599597	3362
Cape Live	**0,074**	0,00	0,071	nr	0,056	0,083	2975630	23
Carraro	**3,042**	-2,50	3,022	nr	2,928	3,385	204057	139
Cattolica As	**19,210**	+0,58	19,013	0,800	18,071	19,715	43592	1028
Cell Therap	**2,810**	-2,09	2,801	nr	1,443	3,101	3594636	407
Ceram. Ricchetti	**0,264**	-6,64	0,271	nr	0,184	0,296	1448203	22
CHL	**0,057**	+0,89	0,055	nr	0,044	0,059	3789392	12
CIA	**0,280**	-2,44	0,279	nr	0,252	0,290	47108	26
Ciccolella	**0,378**	+0,45	0,372	nr	0,300	0,402	63069	67
Cir	**1,070**	-1,38	1,063	nr	1,037	1,178	729184	845
Class Editori	**0,359**	-2,63	0,358	nr	0,209	0,402	545546	38
CNH Industrial	**7,710**	-0,52	7,705	nr	7,577	8,793	3320612	10402
Cofide	**0,540**	+2,18	0,523	nr	0,523	0,569	357797	376
Cogeme Set	**0,048**	0,00	0,049	nr	0,049	0,049	0	3
Conafi Prestito'	**0,617**	+1,15	0,615	0,060	0,593	0,655	76953	29
Cred. Artigiano		0,00		nr				0
Cred. Bergamasco	**18,610**	-0,91	18,816	0,550	14,552	20,039	14981	1161
Cred. Emiliano	**6,600**	-0,60	6,440	0,120	5,708	6,713	234584	2141
Cred. Valtell. 10 warr		0,00		nr				0
Cred. Valtell. 14 warr	**0,356**	+7,39	0,363	nr	0,159	0,363	514076	0
Cred. Valtellinese	**1,440**	+0,70	1,452	nr	1,135	1,533	7743911	684
Crespi	**0,026**	0,00	0,025	nr	0,025	0,025	0	4
Csp	**1,518**	-4,29	1,522	0,050	1,324	1,583	115968	51

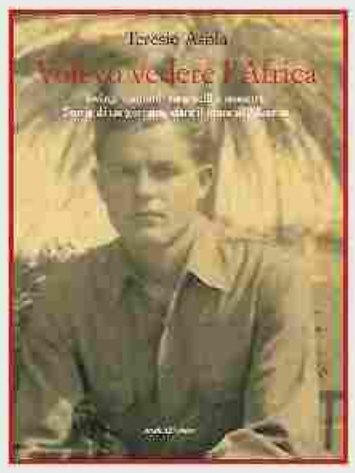
AZIONI	Prezzo Chiusura	Differ. % Riferim.	Prezzo VWP	Divid.	Minimi Anno	Massimi Anno	Quantità trattate	Capitalizz.
D D'Amico 16 warr	**0,114**	-2,57	0,109	nr	0,099	0,119	243289	0
Danieli	**23,980**	-1,84	23,903	0,300	23,903	26,687	57860	977
Danieli rnc	**16,250**	-3,16	16,254	0,321	16,213	17,992	266307	657
De'Longhi	**15,860**	-0,25	15,697	0,290	11,869	16,406	272404	2347
Delclima	**1,385**	-0,93	1,358	nr	1,200	1,395	152037	203
Diasorin	**30,600**	-1,39	30,627	0,500	30,627	35,923	130298	1713
Dmail Group	**4,198**	-3,27	4,164	nr	3,870	4,487	19885	6
E Edison r	**1,020**	-1,35	1,021	0,150	0,973	1,051	626352	112
EEMS	**0,431**	-5,11	0,438	nr	0,308	0,471	378610	19
Enel	**3,894**	-1,17	3,898	0,150	3,151	3,973	73943365	36652
Enel Green Pw	**1,977**	-1,54	1,977	0,026	1,835	2,053	9235220	9887
Enervit	**5,940**	+10,92	5,822	0,028	3,147	5,822	124068	104
Eni	**17,130**	-0,41	17,136	0,550	16,301	17,599	17064190	62277
Erg	**10,800**	-0,83	10,807	0,400	9,884	11,004	321985	1625
Ergy Capital	**0,168**	-1,41	0,168	nr	0,166	0,190	1215909	28
Ergy Capital 16 warr	**0,030**	-5,00	0,029	nr	0,026	0,031	176550	0
Eukedos	**0,779**	-2,56	0,775	nr	0,620	0,831	110330	14
Exor	**30,300**	-0,53	30,143	0,335	28,048	30,803	499360	7422
F Ferragamo	**21,040**	-3,40	21,091	0,330	21,091	27,699	1211964	3552
Fiat	**7,790**	-0,57	7,759	nr	6,613	8,200	16839827	9705
Finmeccanica	**6,550**	-2,96	6,620	nr	5,480	7,336	5902124	3828
FNM	**0,613**	-3,01	0,609	0,012	0,485	0,653	2889838	265
Fullsix	**2,894**	-1,30	2,903	nr	2,620	3,158	29264	32
G Gabetti Pro.Sol.	**0,040**	-1,22	0,040	nr	0,031	0,043	11791000	59
Gas Plus	**4,820**	-0,62	4,832	0,220	4,555	5,061	13978	217
Generali	**15,930**	-1,42	15,967	0,200	15,596	17,523	12313078	24859
Geox	**3,286**	-0,06	3,236	0,060	2,708	3,408	591438	839
Gruppo Edit. L'Espresso	**1,845**	-0,91	1,816	nr	1,357	1,962	595082	746
Gtech	**22,350**	-1,24	22,209	0,730	21,967	24,030	736337	3864
H Hera	**1,950**	-1,27	1,946	0,090	1,641	1,981	2264007	2766
I I Grandi Viaggi	**0,725**	-3,14	0,783	nr	0,383	0,858	1155371	35
IGD	**1,245**	-2,51	1,226	0,070	0,861	1,339	1957244	427
Il Sole 24 Ore	**0,700**	-1,13	0,698	nr	0,606	0,742	260400	30
Immsi	**0,655**	+1,55	0,633	nr	0,464	0,671	2153403	215
Indesit	**10,380**	-0,29	10,249	0,200	9,387	11,031	482207	1165
Indesit rnc	**9,900**	-0,90	9,794	0,218	8,090	10,088	4441	5
Industria e Inn	**0,856**	-2,84	0,854	nr	0,652	0,977	18334	20
Intek Group	**0,381**	-3,50	0,382	nr	0,316	0,410	1966205	132
Intek Group rnc	**0,507**	-1,93	0,494	nr	0,406	0,547	258718	25
Intesa Sanpaolo	**2,152**	-2,80	2,174	0,050	1,803	2,314	166086678	33720
Intesa Sanpaolo rnc	**1,846**	-2,07	1,859	0,061	1,469	1,928	8966655	1733
Invest e Sviluppo	**0,759**	-0,13	0,744	nr	0,667	0,839	29759	5
Iren	**1,250**	-2,87	1,253	0,052	1,044	1,343	1582268	1481
Italcementi	**8,535**	+0,41	8,376	0,060	6,271	8,740	581357	1483
Italcementi rnc	**5,550**	+1,46	5,323	0,060	3,428	5,497	639409	561
Italmobiliare	**30,800**	+1,99	30,078	nr	24,973	30,377	27657	667
Italmobiliare rnc	**19,100**	0,00	18,943	nr	14,552	19,250	67347	310
IVS Group	**8,275**	-0,96	8,082	0,125	7,204	8,367	7002	315
IVS Group 16 warr	**0,200**	-12,01	0,200	nr	0,200	0,299	138001	0
J Juventus FC	**0,239**	-1,24	0,241	nr	0,220	0,252	10470516	242
K K.R.Energy	**1,585**	-1,06	1,579	nr	1,570	1,908	231537	52
Kinexia	**2,320**	-7,20	2,429	0,010	1,926	2,429	1659920	52
L Lazio	**0,572**	+1,51	0,592	nr	0,490	0,592	1812189	40
Luxottica	**38,260**	-0,23	38,159	0,580	37,321	40,400	567782	18227
Lventure Group	**0,153**	-4,38	0,151	nr	0,049	0,180	5972289	16
M M & C	**0,159**	0,00	0,159	nr	0,157	0,168	997862	75
Maire Tecnimont	**1,816**	-0,16	1,811	nr	1,487	1,854	5966472	553
Mediacontech	**6,615**	-0,75	6,862	nr	5,676	7,518	4466	127
Mediaset	**3,966**	-0,60	3,923	nr	3,457	4,301	7968194	4634
Mediobanca	**7,550**	-2,20	7,528	nr	6,342	7,780	6100803	6483
Mediolanum	**6,260**	-1,88	6,268	0,100	6,183	6,899	2328711	4613
Meridie	**0,171**	0,00	0,168	nr	0,078	0,183	536166	9
Mid Industry Cap		0,00		nr				0
Mittel	**1,770**	-1,34	1,746	nr	1,608	1,794	51358	153
MolMed	**0,743**	-2,69	0,749	nr	0,555	0,849	2665796	167
Moncler	**12,460**	-1,11	12,401	nr	12,401	16,314	703351	3100
Mondadori	**1,454**	-2,42	1,448	nr	1,326	1,541	558404	357
Monrif	**0,445**	-5,40	0,452	nr	0,446	0,605	187921	68
Monte Paschi Si.	**0,232**	+2,03	0,234	nr	0,166	0,234	756714402	2730
Montefibre	**0,036**	0,00	0,037	nr	0,037	0,037	0	5
Montefibre rnc	**0,171**	0,00	0,167	nr	0,167	0,167	0	4
Moviemax	**0,062**	-1,90	0,061	nr	0,061	0,067	551539	4

AZIONI	Prezzo Chiusura	Differ. % Riferim.	Prezzo VWP	Divid.	Minimi Anno	Massimi Anno	Quantità trattate	Capitalizz.
N Noemalife	**3,836**	+0,05	3,790	nr	3,473	3,826	702	29
Noemalife 15 warr	**0,110**	0,00	0,110	nr	0,085	0,131	0	0
Novare	**0,905**	+0,44	0,905	nr	0,702	0,926	600	12
O Olidata	**0,480**	-3,81	0,486	nr	0,374	0,526	429764	17
P Parmalat	**2,510**	+0,72	2,499	0,013	2,460	2,548	690585	4559
Parmalat 15 warr	**1,459**	+0,14	1,456	nr	1,416	1,502	55272	0
Piaggio	**2,414**	+0,58	2,373	0,092	2,130	2,505	691030	856
Pierrel	**0,719**	-2,84	0,719	nr	0,515	0,768	352936	34
Pierrel 12 war		0,00		nr				0
Pininfarina	**4,580**	+0,04	4,526	nr	3,207	4,700	92107	137
Piquadro	**2,148**	-1,92	2,166	nr	1,778	2,355	90999	108
Pirelli & C.	**12,040**	+1,18	11,809	0,320	11,683	12,717	2884427	5618
Pirelli & C. rnc	**10,130**	-0,88	10,057	0,390	8,763	10,395	90272	123
Poligrafici Editoriale	**0,437**	-3,64	0,435	0,020	0,296	0,449	110391	57
Pop Emilia 01/07		0,00		nr				-
Pop.Emilia Romagna	**8,110**	-2,11	8,165	nr	6,520	8,704	3406184	2726
Pop.Sondrio	**4,370**	+1,11	4,338	0,033	4,045	4,487	483573	1337
Prelios	**0,709**	+0,14	0,710	nr	0,573	0,753	2549768	197
Premuda	**0,380**	-2,71	0,385	nr	0,289	0,413	49511	72
Prysmian	**17,650**	-1,84	17,724	0,420	17,538	19,565	1149724	3803
R Ratti	**2,540**	+0,79	2,496	0,100	2,183	2,619	4235	68
RCS MediaGr r B	**0,688**	-0,15	0,687	nr	0,430	0,687	695123	54
RCS Mediagroup	**1,680**

MARIO CALABRESI

I MIGLIORI LIBRI DELLA NOSTRA VITA

Una di quelle rare storie che ti fanno sorridere e soffrire



Continuate a scriverci e a raccontarci quali sono le letture che hanno fatto la differenza nelle vostre vite, che vi hanno dato sensazioni indelebili. Come sempre, la carta non è elastica (massimo 3000 caratteri spazi inclusi)

Guerra

«Volevo vedere l'Africa» di Teresio Asola, Arabafenice

Ho riletto *Volevo vedere l'Africa* di Teresio Asola comprato tre anni fa. Il protagonista, bambino di Langa che diventa soldato e poi padre che racconta al figlio, l'ho conosciuto nell'intimo, grazie al romanzo. Un bel libro. Non perché sia pietra miliare d'innovazione stilistica (che non m'interessa), ma per l'autenticità dei personaggi e degli avvenimenti, per l'onestà con cui essi vengono tratteggiati e per l'espressione curata. Fa piacere leggere in italiano.

Alle ultime pagine ho rallentato, centellinato le parole perché avrei voluto che il libro non finisse. Mi ero affezionata a Primo, ragazzo langarolo partito volontario per vedere l'Africa e tornato a casa in divisa americana dopo lo sbarco in Normandia. Mi sono innamorata? Forse. Sarà che metà del mio sangue scorre nel basso Piemonte dove è nato il protagonista, e che io ho avuto un padre così. Mi ha lasciato appetiti, dentro. Voglio sapere che cosa gli è capitato, dopo. Come un amico. Come se Alba fosse la mia città ligure e Poggiantìco il quartiere dove sono nata o il villaggio dei miei nonni nell'entroterra. Spero che l'autore stia pensando a un prosieguo. E che lo si legga nelle scuole, perché i ragazzi capiscano come i coetanei in un passato poco remoto vivevano i loro anni migliori.

È la storia di una vita. Come dovrebbero esserlo i migliori romanzi. Del resto, che cos'è più fantastico, romanzesco e avventuroso, dei passi di una vita, se calcati intensamente? E che cosa più doveroso per uno scrittore, e piacevole, che provare a seguirne le tracce? Pur femmina, io mi sono immedesimata nel protagonista, commossa e divertita (e dire che la copertina me l'aveva fatto pensare un memoriale di guerra).

Passato indenne il prologo un po' scosceso ma che ha il suo perché, ho percorso con questo moderno Barry Lyndon le strade del mondo, sofferto e amato con lui, combattuto e sorriso. Io stessa sono diventata protagonista, come mi era successo con *Le Ceneri di Angela* di Frank McCourt; le atmosfere dolci e lo spirito giocoso li avevo vissuti guardando *Mediterraneo*; i fotogrammi di un'esistenza intera, i rimandi alla fanciullezza, il racconto del padre, nel *Nuovo Cinema Paradiso*; lo spirito di fratellanza, l'uomo nel nemico, in *Joyeux Noël*. Cito i film perché ho letto il libro come guardando un film, immaginando me stessa sulle pagine.

Volevo vedere l'Africa è storia vera. Partito volontario a 18 anni per vedere l'Africa, Primo torna a casa più di 4 anni dopo in divisa americana, carico di esperienze maturate fra Africa, Inghilterra e Francia. Ma riparte sui sentieri dei contrabbandieri, spaesato come Ettore della *Paga del Sabato*, per lavorare in Francia. In quei sei anni il ragazzo si fa uomo, sempre in bilico fra ragionevolezza ed eroismo. Decenni dopo, incontra un male simile alle battaglie di Tunisia e alla prigionia.

Primo, vecchio padre conscio di morire presto, narra gli anni giovanili al figlio. E questi, che vede il suo eroe smagrire, reggersi malamente sul bastone e parlare a fatica, lo fa ringiovanire facendogli rivivere i ricordi: i giochi in riva al Tinella, il volo in Libia, il cammello di Gioda, i datteri di El Azizia, il tè nella casa berbera a Foum Tataouine, le battaglie del Mareth e di Enfidaville, la prigionia, la fuga a piedi nel deserto algerino, le strade di Casablanca, l'amore con la ragazza andalusa, lo sbarco in Normandia, Parigi, Marsiglia e le Fiandre, gli espatri clandestini nella Francia postbellica.

Del soldato, emerge l'uomo. Della guerra, la dimensione adolescenziale, persino di gioco, condita da riverberi di Langa che, ad esempio, fanno della nevicata di Algeri un richiamo alle veglie nella stalla con il cugino contastorie. Il lettore diventa viaggiatore dentro piccoli episodi, eccezionali perché normali e antieroici, che dall'infanzia alla maturità legano armoniosamente una grande storia...

Senza rivelare il finale diciamo che c'è speranza, un altrove cui dirigersi, un rifugio da costruire, una nuova frontiera da raggiungere, si profilano nuovi orizzonti cui tendere e da cui magari tornare, come gli storni e le rondini. C'è un domani, oltre il mare di Alboràn. Come spero ci sia un domani per questa storia. Non dico la buona sorte di vendita (mica è un libro di cucina), ma un seguito alla vicenda o una riduzione cinematografica. Teresio Asola, se ci sei batti un colpo.

FULVIA ROSSO IMPERIA

www.lastampa.it/lettere

Bookcrossing, noi lo facciamo così

Argomento Bookcrossing: volevo informare che a Frossasco il sistema funziona benissimo, anzi mi dà un bel po' di lavoro, ma è organizzato in una maniera particolare.

I libri sono posizionati in «stazioni» (diverse attività mi hanno dato un po' di spazio all'interno dei loro locali) dove è possibile prendere e lasciare i propri libri, non ci sono vincoli né impegni, la gente guarda vede prende e porta; il mio impegno è nel seguirli un po', vado cioè a prendere i libri che sono fermi in una stazione da un po' di tempo e li porto in un'altra in modo che cambino sempre e che le persone possano trovare ciò che più può interessargli .

Le stazioni sono dislocate all'interno di un bar (Bellini), presso la struttura del Cottolengo dove ci sono i medici di base, presso uno studio veterinario e in una ex scuola elementare.

Ci tengo a precisare che, quando ho iniziato con la collaborazione del solo bar, tutti mi dicevano che la gente non legge e che era inutile; ora tutti usufruiscono del servizio.

Personalmente credo che gli italiani siano molto più educati di quanto si pensi, noi non lasciamo i libri alle intemperie e non li sprechiamo, non vogliamo però neanche ulteriori limiti ed imposizioni che anche solo una biblioteca ci impone , chi legge lo fa chiedendo per piacere ed è a tutte queste persone che io voglio mandare i miei ringraziamenti per la soddisfazione e... il lavoro che mi danno!

MAURA NUCCIO

Quote rose, per me sono squalificanti

Bene ha fatto il Parlamento a bocciare la cosiddetta «parità di genere», che a mio avviso non ha senso e, soprattutto, rischia di aprire un vaso di Pandora senza fine.

Non ha senso perché una norma del genere sarebbe squalificante per le donne stesse, dichiarando la loro incapacità di pesare quanto dovrebbero.

E' rischiosa anche perché, se fosse approvata, aprirebbe la strada a «quote» di tutti i colori, da quelle «azzurre» (per i giovani sotto i 30 anni (che pretenderebbero il 30%), alle «quote argento» (per gli anziani oltre i sessantacinque anni, che hanno diritto al 40%) e poi giù giù fino ad altri colori e categorie...

Piantiamola di discutere sulle cose inutili e diamo ai cittadini il diritto di scegliersi il candidato che preferiscono, indipendentemente da obblighi di sesso, genere, professione o altro imposti dall'alto!

GIANLUIGI DE MARCHI

PINO TORINESE

PREMIO IGOR MAN

Ilaria Maria Sala

Il premio Igor Man, il riconoscimento intitolato alla memoria del «Vecchio Cronista» che la direzione de La Stampa assegna ogni settimana al giornalista che più si è messo in evidenza, questa volta va a Ilaria Maria Sala, collaboratrice da Hong Kong, per il servizio sul dramma dei bambini di Fukushima colpiti dalle radiazioni tre anni dopo il disastro nucleare in Giappone. Sono molti i piccoli che hanno contratto tumori alla tiroide e in migliaia non possono più giocare all'aria aperta.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI

VICEDIRETTORI
MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), **CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHI**

REDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)
LAURA CARASSAI
(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
PAOLO BARONI

RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA
DARIO CORRADINO

ART DIRECTOR **CYNTHIA SGARALLINO**

REDAZIONI
GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, **ALBERTO SIMONI** ESTERI,
MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,
PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, **RAFFAELLA SILIPO** SPETTACOLI,
PAOLO BRUSORIO SPORT, **GUIDO TIBERGA** CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE **JOHN ELKANN**

AMMINISTRATORI
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO, LODOVICO PASSERIN D'ENTRÈVES, DIEGO PISTONE, GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE **LUIGI VANETTI**

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
ETIS 2000, 8A STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS MEDIAGROUP S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5 , ELMAS (CAGLIARI)

©2014 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 26 14/5/1948 CERTIFICATO ADS 7742 DEL 18/12/2013.

LA TIRATURA DI VENERDÌ 14 MARZO 2014 È STATA DI 320.141 COPIE

L'editoriale dei lettori

GIRALIBRO NEI NEGOZI

SIMONETTA SOLLINI

Ho letto con interesse l'articolo di Flavia Amabile sul Bookcrossing (*La Stampa* del 10/3) perché, con l'associazione che presiedo siamo impegnati, dal 16 dicembre 2012, nella diffusione dei libri . È vero che il bookcrossing così come è stato pensato non funziona in Italia, e, probabilmente, non funzionerà mai considerata la sua logica anglosassone, troppo distante dal nostro modo di essere. La nostra esperienza però ci dice che, con aggiustamenti adeguati che non tolgono nulla all'obiettivo principale, può funzionare anche da noi. Certo inizialmente ci vuole l'impegno personale di qualcuno, ma anche senza risorse i risultati positivi sono assicurati. L'Italia è piena di associazioni di volontariato e non sarebbe difficile utilizzarle per questo scopo.

L'italiano non ama solo il calcio, ma quello che gli viene messo a disposizione. Le nostre iniziative - visite guidate, spettacoli - sono sempre ricche di partecipanti. Che poi abbiamo tanti complimenti dalle istituzioni ma nessun aiuto, è un altro discorso. Dobbiamo ringraziare un dirigente scolastico illuminato se abbiamo una sede, reso agibile e fruibile la biblioteca della stessa scuola ridotta a un magazzino, avviare corsi di informatica per adulti. Tutte le nostre attività sono gratuite, perché consideriamo la gratuità un valore aggiunto su tutto ciò che facciamo, non abbiamo risorse economiche, ma umane sì.

Ma veniamo al Giralibro (www.macce.it). Quando abbiamo iniziato avevamo solo 100 libri donati da un socio che abbiamo distribuiti in 4 negozi del nostro quartiere Cinecittà est. Oggi i negozi aderenti sono 44 e i libri donati e distribuiti più di 4500. I negozianti dopo un'iniziale perplessità collaborano e ci chiamano quando c'è da rifornire la cesta, se non vogliono sentire le lamentele dei loro clienti. I libri vengono comunque sostituiti una volta al mese e la cesta diventa sempre una sorpresa. Abbiamo cambiato la logica del bookcrossing: non è il lettore che trova il libro ma il libro che trova il lettore e funziona.

vicepresidente Macce (Movimento culturale associativo Cinecittà Est)

Editrice La Stampa

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, telefono 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 360,50; Estero: € 816,50. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 360,50.
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381 oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.
INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità
Direzione generale: via Rizzoli, 8 - 20132 Milano, Telefono 02/25846543 - www.rcspubblicita.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' LOCALE PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 0116665211, fax 0116665300 www.publikompass.it - info@publikompass.it.
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011 670161, fax 011 6701680.

Papa Francesco.
Il libro dell'anno.
"FRANCESCO IL PAPA DELLA GENTE"
DA SABATO 8 MARZO IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 8,70 EURO IN PIÙ E IN LIBRERIA DAL 13 MARZO
VATICAN INSIDER
LA STAMPA

LA POLITICA DELL'AZZARDO IN QUATTRO ATTI

MARIO DEAGLIO
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Così Renzi si scontra con la burocrazia centrale dello Stato, che ha oggettivamente – e spesso con obiezioni sensate – esercitato una funzione di rallentamento, gelando le premesse delle azioni di cambiamento.

Si scontra anche con procedure parlamentari ossificate che contemplano l'eterno rimpallo dei disegni di legge tra commissioni e Camere, sovente snaturati dall'inserimento di piccole modifiche di interesse particolare, secondo una norma non scritta per cui deve fare il possibile per dare almeno un «contentino» a tutti. Si scontra infine con procedimenti consolidati di contrattazione sociale, per cui gran parte del mondo sindacale e una parte importante del mondo imprenditoriale anela solo ad avere un «tavolo» su cui discutere e contrattare, se possibile in maniera permanente.

Si tratta di una scommessa molto ardita perché prevede il rovesciamento del gattopardismo che ha governato a lungo la politica e l'economia italiana, secondo il quale bisogna cambiare (superficialmente) tutto perché tutto resti (sostanzialmente) com'è. Sembra di capire che, per Renzi, invece tutto possa restare superficialmente com'è (i patti con l'Europa devono essere rispettati, le procedure parlamentari seguite) a condizione che tutto nella sostanza subisca un radicale rinnovamento.

La seconda scommessa, senza la quale l'introduzione delle novità procedurali sarebbe di poco conto, è di riuscire a cambiare i comportamenti economici degli italiani. Quando non possono promettere nuove spese, i politici devono esser capaci di suscitare nuovi modi di agire. Il programma del governo ha un senso se gli italiani che ne hanno le possibilità superano la paura di spendere, e recuperano una parte dei consumi non fatti negli ultimi anni; se le imprese italiane scacciano la paura di investire e le banche italiane la paura di finanziare quegli investimenti. Il tutto darebbe una sostanziale copertura economica ai programmi di riduzione delle imposte, mentre la copertura puramente contabile oggi potrebbe essere carente.

La terza scommessa, che si è venuta delineando solo negli ultimi giorni è quella di modificare, oltre ai comportamenti degli italiani anche gli atteggiamenti delle istituzioni europee, a lungo ingessate in un disperante burocratismo. Non è chiaro in che direzione Renzi voglia spingere l'Europa, ma di certo ha mostrato di volerla allontanare da un atteggiamento puramente ragionieristico per cui a un Paese delle dimensioni dell'Italia, con un movimento di cassa dell'amministrazione pubblica di 700-800 miliardi di euro si contestano sforamenti minimi, pari a 2-3 miliardi. Con la Francia, la Commissione europea non si è comportata e non si comporta così.

La quarta scommessa di Renzi è quella su se stesso. E' difficile dire se la sua promessa di ritirarsi in caso di non realizzazione degli obiettivi sia solo un artificio retorico ma è sicuramente legittimo prenderla per buona. Anche in questo caso si è di fronte a una rottura di comportamenti garantisti per i quali il ritiro dalla politica non è contemplato, la condizione di «uomo politico» viene considerata irreversibile, separata dalla normale realtà del Paese.

Non è affatto detto che Renzi abbia successo. Il primo Berlusconi fece anche lui le sue scommesse, sperò che le piccole imprese e i lavoratori autonomi, sgravati con i condoni da una parte del peso del fisco, avrebbero proiettato il Paese in un esaltante futuro di crescita. E' andata decisamente male, e la conseguenza è stata un ventennio di stagnazione. La scommessa di Renzi è diversa perché, oltre che socialmente trasversale, è basata, come si è detto sopra, sull'ipotesi di un profondo mutamento dei comportamenti; può essere sfavorevolmente influenzata, oltre che da un rifiuto viscerale di una gran parte degli italiani a uscire da un clima di contrattazione permanente, anche da un'evoluzione internazionale che sta facendo soffiare sull'Europa nuovi venti di guerra fredda e scoraggia i grandi cambiamenti. Se la perde, Renzi farebbe certo bene ad andare a casa. Il pericolo potrebbe essere che con lui ci vada tutto il Paese.

mario.deaglio@mailbox.lastampa.it

PUTIN-ROHANI STRATEGIA DI COPPIA (NON COSÌ STRANA)

ROBERTO TOSCANO
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sia che dalle assai anomale urne emerga l'indicazione di un'adesione alla Russia, sia che prevalga l'ipotesi di una maggiore autonomia in ambito ucraino, il fatto stesso che il referendum si tenga in queste condizioni – un'occupazione palese, anche se non dichiarata - viene considerato inaccettabile sia dagli Stati Uniti che dall'Europa. Ma si fa presto a dire «inaccettabile». Il problema è in che modo reagire ad un evento che contestiamo dal punto di vista legale e respingiamo da quello politico.

E' qui che il discorso si sposta sulle sanzioni che sono pronte ad essere varate già da lunedì sia a Washington che a Bruxelles.

Si tratta, è vero, di un passo difficilmente evitabile, sia perché non appare possibile limitarsi alle dichiarazioni di condanna sia perché le sanzioni offrono un'alternativa meno rischiosa e più controllabile rispetto a misure in campo militare. Rispondere alla mobilitazione russa lungo il confine ucraino con corrispondenti mobilitazioni della Nato evocherebbe sinistri paralleli con la catastrofica perdita di controllo che un secolo fa fece scivolare l'Europa nella Prima guerra mondiale. Per ora la risposta militare occidentale è quindi piuttosto simbolica (una nave Usa che entra nel Mar Nero, aerei dislocati in Polonia), mentre l'accento viene posto invece sulle sanzioni.

In politica, d'altra parte, non basta, per giudicare le decisioni che vengono prese, riferirsi alla loro legittimazione o ai motivi che le ispirano. Serve invece sottoporle al vaglio realista dei loro probabili effetti.

E' qui che sorgono i dubbi. Il primo ordine di perplessità si riferisce alla sfera economica. La serie iniziale di misure sarà probabilmente limitata, come risulta dal provvedimento approvato mercoledì scorso dalla Commissione Esteri del Senato americano, al diniego di visti e al congelamento dei conti di individui «coinvolti nella repressione delle proteste in Ucraina o in consistenti episodi di corruzione, nonché i responsabili di violazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina». Analoghe sono le misure che vengono predisposte a Bruxelles. Ma nella risoluzione approvata unanimemente un giorno prima dal Congresso Usa vediamo che il diniego di visti e il sequestro dei conti di una lista di persone sarebbero soltanto un tassello di una ben più incisiva serie di misure - riservate per una fase ulteriore - dirette a sanzionare non solo individui, ma «banche e enti commerciali, nonché altri tipi di agenzie, con proprietà a maggioranza statale».

Da parte loro i russi hanno annunciato che non mancherà una risposta a base di contro-sanzioni, mentre risulta che alla Duma si stiano predisponendo norme sul possibile congelamento degli assets di società ed individui occidentali.

Non vi è dubbio che, come ha detto in questi giorni Angela Merkel, la Russia potrebbe pagare per le sue azioni un alto prezzo non solo politico ma anche economico. Sembra però opportuno chiederci quale sarebbe il prezzo economico che pagheremmo noi europei. Un prezzo molto più alto di quello che toccherebbe pagare agli americani.

Le cifre non sono ambigue, e mettono in evidenza l'importanza della Russia come mercato per le nostre industrie e soprattutto come fornitrice di energia: basti ricordare che un terzo del gas consumato in Europa proviene dalla Russia.

Qual è la credibilità di sanzioni capaci di danneggiare pesantemente non solo il loro bersaglio ma i soggetti che le applicano?

In questi giorni il primo ministro polacco Tusk ha deplorato che la dipendenza della Germania dal gas russo «limiti la sovranità europea». Ma i fatti rimangono quelli che sono, e l'unico modo di eliminare questi condizionamenti sarebbe quello di conseguire, se non l'indipendenza energetica, quanto meno una minore dipendenza da fornitori politicamente problematici. Come rileva un interessante articolo nell'ultimo numero di Foreign Affairs, forse Stati Uniti ed Europa potranno affrancarsi dalla dipendenza energetica non solo dalla Russia, ma anche dal Medio Oriente, quando lo spettacolare aumento della produzione di energia da parte degli Stati Uniti (soprattutto con lo sfruttamento delle scisti bituminose attraverso il «fracking») si tradurrà in un colossale rimescolamento delle carte non solo in campo energetico ma anche politico. Nel frattempo, non ci resta che riconoscere i condizionamenti oggettivi, sperando che - dato che si tratta di interdipendenza, e non di dipendenza unilaterale - anche la Russia finisca per riconoscerli.

Ma qui il discorso si fa politico. Da un'analisi in sede storica risulta che non è vero che, come sostiene qualcuno, le sanzioni non siano mai servite a niente. E' invece vero che le sanzioni non sono mai servite a produrre una resa totale del destinatario delle misure sanzionatorie, e soprattutto non hanno mai prodotto risultati da sole, ma unicamente in presenza di altri fattori ed in un determinato contesto politico.

Prendiamo il Sudafrica. Certo, le sanzioni hanno costituito un disincentivo, per i dirigenti politici e per il vertice economico sudafricani, a proseguire nella difesa dell'apartheid, ma senza il ruolo di Nelson Mandela da sole le sanzioni non avrebbero di certo portato alla fine del regime razzista bianco. E parliamo anche dell'Iran, dove le sanzioni, piuttosto che determinare radicali modifiche della linea negoziale portata avanti dall'Iran sulla questione nucleare fin dai tempi della presidenza Khatami, hanno certamente contribuito al contesto politico in cui si è determinata la svolta realista e aperturista iniziata con l'elezione del presidente Rohani – una svolta peraltro maturata nella coscienza del popolo iraniano e negli orientamenti dei dirigenti.

Ma dov'è, in Russia, l'alternativa politica che potrebbe essere favorita dalla pressione esterna a base di sanzioni? Non dimentichiamo il tramonto di Medvedev, in cui alcuni avevano visto una possibile via d'uscita dal nazionalismo assertivo e sostanzialmente autoritario di Putin. E non dimentichiamo soprattutto che i russi sembrano oggi reagire all'attuale tensione con Stati Uniti ed Europa e alle pressioni esterne con un aumento del loro già alto tasso di nazionalismo, mentre non risulta che la popolarità di Putin sia in calo.

Quello che sembra più che probabile è che la crisi ucraina e l'inasprimento dei rapporti della Russia con Stati Uniti e Unione Europea abbiano come effetto l'accentuarsi della «opzione eurasiatica» di Mosca, in realtà un volgere le spalle all'Occidente per trovare solidarietà politica e collaborazione economica con un Oriente che, dall'Iran alla Cina (ma senza trascurare le recenti aperture egiziane e saudite), risulta per Mosca assai meno esigente dal punto di vista sia della democrazia interna che del comportamento russo nella parte orientale del continente europeo. La telefonata di Putin a Rohani - con la solidarietà sollecitata, e ricevuta, sulla questione ucraina - è un indizio non equivoco di una politica che potrebbe non essere solo contingente, ma strategica e a lungo termine. Il segnale è chiaro: non sarà così facile isolarci.

Forse non ci sono molte alternative alle sanzioni, ma faremmo bene a non riporre in esse eccessive speranze.

Di profilo

CHIARA BERIA DI ARGENTINE

"Curo la depressione con la cronoterapia"

È vero che lei cura la depressione con la luce? Francesco Benedetti si sfila l'orologio da polso. «Mettiamo», spiega, «che questo sia il mio orologio biologico. Le lancette sono quello che faccio, il bilanciere è il mio codice genetico e la rotellina per mettere a punto l'ora esatta è la luce. Il nostro orologio interno è regolato da stimoli ambientali -luce, buio- che garantiscono al nostro organismo ritmi di attività e di riposo. Nei malati di depressione maggiore o con disturbo bipolare questi ritmi sono saltati, distrutti. L'idea è riattivarli utilizzando e manipolando proprio quegli stimoli ambientali. Roba da stregoni New Age! Hanno detto in passato. Ma la luce è la principale responsabile dei ritmi circadiani umani e, ormai, abbiamo dimostrato che somministrata in determinate ore - Quali? dipende dal cronotipo del paziente - ha un forte effetto antidepressivo».

Alt. Interrompo l'entusiasta Benedetti, lo psichiatra pioniere in Italia dell'uso della cronoterapia per la cura della depressione. Vuol dire che ai malati non prescrive farmaci antidepressivi? «Esatto. Associando la terapia della luce a cicli di terapia della veglia (modifichiamo il ritmo del sonno; i pazienti dormono ogni 48 ore, alternando notti di recupero di sonno profondo a notti in cui restano svegli) e somministrando solo sali di lito (servono a stabilizzare l'umore) guariamo il 60% dei malati. Ormai anche enti indipendenti internazionali come l'American Psychiatric Association hanno certificato che queste terapie hanno perlomeno la stessa efficacia dei farmaci senza avere però il rischio di effetti collaterali». 48 anni, modenese trapiantato a Milano, dove dirige l'Unità di psichiatria e neuroscienze cliniche all'ospedale San Raffaele Turro e insegna «Etica e psichiatria del suicidio» alla facoltà di medicina Francesco Benedetti, questo fine settimana, sarà uno dei 50 ricercatori protagonisti di «Brain in Italy», il convegno dedicato ai nostri «supercervelli» che non sono fuggiti dall'Italia. «Come numero di scienziati ormai ce la giochiamo con il Nord Africa!», commenta amaro.

Allora, perché è rimasto? Lo psichiatra risponde con i dati di una piaga in costante aumento («In Italia 1 persona ogni 20 - il 5% della popolazione - si ammala di depressione maggiore; un altro 2% soffre di disturbo bipolare»); racconta dell'odissea di pazienti esposti a ricadute se non a esiti ancora più infausti. «Mi creda sarei felice se esistesse una pillola che fa i miracoli. Purtroppo, la metà di quelli che prendono farmaci non guariscono, se non peggio. Non possiamo arrenderci! La ricerca di nuove strategie è nata proprio dall'esperienza di psichiatri che, come me, non ne potevano più d'usare psicofarmaci inutili. Al San Raffaele ho avuto la possibilità di studiare il ruolo degli stimoli ambientali e contribuire a definire nuovi protocolli di terapia non farmacologica; già altri medici come il professor Smeraldi e la dottoressa Colombo qui utilizzavano la terapia della veglia».

Palazzina G, oltre la porta chiusa del suo reparto, Benedetti mi mostra la stanza dove i malati ogni mattina per 30 minuti si siedono davanti a speciali lampade (potenza 1000,1500 lux) che simulano la luce del sole. Finito il ricovero lo psichiatra prescrive i bagni di luce anche a casa. «Queste lampade - sono dispositivi medici - si comprano anche su Internet». Con Anna-Wirz Justice e Michael Terman della Columbia University - i 2 scienziati fondatori del Center for Environmental Therapeutics - Benedetti ha scritto un libro-manuale, «Chronoterapeutics for affective disorders», che è stato piratizzato da ignoti hacker. Cure light anche come costi nel dilagante mercato degli psicofarmaci.

Chi la finanzia? Immagino che non sia molto amato dalle case farmaceutiche. «Ho vinto dei finanziamenti Ue; ho anche avuto qualcosina dal ministero della Salute e facciamo molto lavoro volontario. L'importante è che queste terapie vengano messe a disposizione dei medici e dei pazienti. Quanto al resto», ride Francesco Benedetti, «io certo non ho conflitti d'interesse!».

TUTTI PER UNO, OSCAR PER TUTTI

-25%

Tutti gli Oscar Mondadori al 25% in meno. Fino al 6 aprile.

Sconto del 25% dal 7 marzo al 6 aprile 2014 su tutti gli Oscar Mondadori nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Escluse edizioni a 5 euro.

Sfoglia e scarica il nuovo catalogo su oscar.librimondadori.it

OSCAR MONDADORI
Alta fedeltà

I Rolling Stones a Roma a giugno

Anche stavolta i Rolling Stones arrivano in Italia in coincidenza dei Mondiali: quest'anno il ritorno è previsto al Circo Massimo di Roma, il 22 giugno, in mezzo alle prime date europee già annunciate: il PinkPop Festival Olanda il 7 giugno e il Tw Classic Festival Belgio il 28 giugno. Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ron Wood tornano in tour per celebrare i 50 anni della band, ma sono passati «solo» 47 anni dalla prima volta in Italia

Ermanno Olmi alla soglia dei suoi 83 anni, lancia la sua opera manifesto contro tutti i conflitti nel segno della disobbedienza

«Nel film un ufficiale e un soldatino fanno prevalere la propria coscienza rispetto alle esigenze militari dei superiori, e disobbediscono. La disobbedienza diventa eroismo quando il prezzo è la morte. Il gerarca nazista Eichmann si è difeso dicendo che aveva ubbidito agli ordini, ma non c'è ordine che tenga quando è un crimine. E criminale di guerra andrebbe scritto sotto certi monumenti»

ERMANNO OLMI

"La Grande Guerra deve insegnarci la pace"

Il regista gira sull'altipiano di Asiago "Torneranno i prati" "Oggi siamo a una vigilia che rischia di somigliare ad allora"

FRANCO GIUBILEI
ASIAGO

Il set del nuovo film di Ermanno Olmi *Torneranno i prati* è a pochi passi da casa sua, sull'altipiano di Asiago, terra di mattanza durante la Grande Guerra. In paese, l'ossario raccoglie i resti di 50mila morti da 23 Stati. Da qui il maestro, alla soglia dei suoi 83 anni, lancia la sua opera manifesto contro tutti i conflitti nel segno della disobbedienza, proprio in un periodo in cui l'incubo torna a materializzarsi: «Vorrei che prima di essere un bel film fosse un film utile a capire il perché della I Guerra mondiale, guai se lo sventolio di bandiere delle celebrazioni fosse l'unico scopo. A cento anni di distanza, il miglior modo è capire perché è successo. Noi oggi siamo a una vigilia che rischia di somigliare molto a quel periodo, ma con conseguenze ancora più gravi. Cosa possiamo fare per capire che la guerra è la più grande stupidità criminale che l'umanità possa compiere?». E così la produzione di Olmi (Cinema Undici e Ipotesi Cinema, con Rai Cinema, col sostegno della presidenza del consiglio nel quadro delle celebrazioni del centenario) lo scorso autunno ha ricostruito due trincee sopra Asiago, a 1100 e a 1800 metri, rispettivamente per le riprese in interni ed esterni. Qui, fra bufere di neve che hanno seppellito il set e ostacoli di ogni tipo, in sette settimane l'autore ha girato la vicenda di un gruppo di soldati italiani rinchiusi nel loro avamposto, nel clima di disfatta che prelude a Caporetto. Claudio Santamaria è l'Ufficiale territoriale, con lui ci sono il Tenentino, Alessandro Sperduti, il Capitano, il Conducente di mulo, il Delirante, il Dimenticato, il Salvato, la Vittima, il Volontario, tutte figure che disegnano una vicenda di disobbedienza, anche se Olmi è restio a svelare i dettagli della trama: «Nel film ci sono due personaggi, un ufficiale e un anonimo soldatino, che fanno prevalere la coscienza rispetto alle esigenze militari dei superiori, e disobbediscono. La disobbedienza diventa eroismo quando il prezzo è la morte. Il gerarca nazista Eichmann si è difeso dicendo che aveva ubbidito agli ordini, ma non c'è ordine che tenga quando un ordine è un crimine. E criminale di guerra andrebbe scritto sotto certi monumenti a protagonisti della Grande Guerra».

LA VERITÀ DELLA STORIA

«L'hanno scritta coloro che non hanno parola, l'ho trovata nelle pagine di soldati anonimi»

Concepito inizialmente per svolgersi tutto in una notte e girato in esterni a temperature proibitive, in modo che il gelo compenetrasse i volti e i gesti degli attori, *Torneranno i prati* si è dovuto adeguare ai capricci del meteo: «Una volta le scenografie sono sparite sotto cinque metri di neve, allora ho dovuto aspettare che si creassero le condizioni per tornare a girare, ci sono voluti 200 camion carichi di neve per liberare un camminamento. In brevissimo tempo passavamo dal sole alla nebbia, poco dopo nevicava, poi tornava il sole, era da diventare pazzi... Allora ho voluto assecondare la meteorologia, mantenendo comunque la storia originaria». Un'opera onirica, la definisce la figlia del regista Elisabetta Olmi, produttrice con Ipotesi Cinema, rivelando il budget da 3,2 milioni di euro e i probabili termini di uscita, il prossimo autunno, forse giusto in tempo per il festival di Venezia. Altri vaghi dettagli sulla trama affiorano dalle parole del regista: «Arrivano gli ufficiali a ordinare la presa di un osservatorio nemico, probabilmente alla vigilia di combattimenti su tutto il fronte. Il nemico è dentro noi stessi, nel finale si rivelerà che il suo volto può essere una sorpresa. Dopo tutto quel che è accaduto torneranno i prati, e il turista innocente ci camminerà sopra».

Ma l'incontro con Olmi è soprattutto una lezione morale sull'impegno richiesto ad ognuno perché la catastrofe non si ripeta. E allora diffidate degli storici, perché vi racconteranno solo la storia ufficiale, e non fidatevi fino in fondo neanche degli scrittori (cita Gadda, Lussu e Weber e il suo ex vicino di casa e amico Rigoni Stern, per la seconda, ndr) perché i loro romanzi non possono cogliere la sfumature: «Ho letto invece pagine di anonimi soldati e la verità l'ho trovata lì. La storia reale l'hanno scritta coloro che non hanno parola». Come Toni il matto del suo film *I Recuperanti*, ai cui ricordi Olmi ha in parte attinto. E oggi? «Oggi dobbiamo impegnarci ancora di più per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra, vorrei accadesse qualcosa che scuotesse la nostra sonnolenza. Abbiamo la democrazia, ottenuta con sacrifici che vengono ignorati: per questo motivo i peggiori sono quelli che non vanno a votare».

«Torneranno i prati» si è dovuto adeguare ai capricci del meteo ed è stato girato in esterni a temperature proibitive, in modo che il gelo compenetrasse i volti e i gesti degli attori

De Luna: in quelle trincee sono nati il cinema e l'Europa

RAFFAELLA SILIPO
TORINO

«Il cinema e la Grande Guerra nascono insieme: tra le tante "rotture" di quel conflitto rispetto all'Ottocento, oltre alla modernità delle armi, c'è sicuramente il modo in cui le battaglie vengono rappresentate per immagini». Giovanni De Luna, professore di Storia all'Università di Torino, sul rapporto tra cinema e Grande Guerra sta preparando un evento al prossimo Salone del Libro, dove interverrà tra l'altro uno dei protagonisti del film di Ermanno Olmi, Claudio Santamaria, che darà voce ai protagonisti del conflitto. «Mostreremo molti documentari dell'Istituto Luce - spiega De Luna - Il materiale è immenso, tra il 1915 e il 1918, solo negli Usa furono prodotte 2.500 pellicole, soprattutto cinegiornali: le macchine da presa inseguivano i combattimenti tra i fili spinati delle trincee e gli scontri nella "terra di nessuno", nonostante i limiti tecnici delle attrezzature e gli interventi della censura militare. Non si trattava certo di mostrare la realtà oggettiva ma una rappresentazione edificante della guerra. Un titolo per tutti, *Quando l'Italia incontra gli Unni*, dove i nostri nemici vengono presentati come barbari».

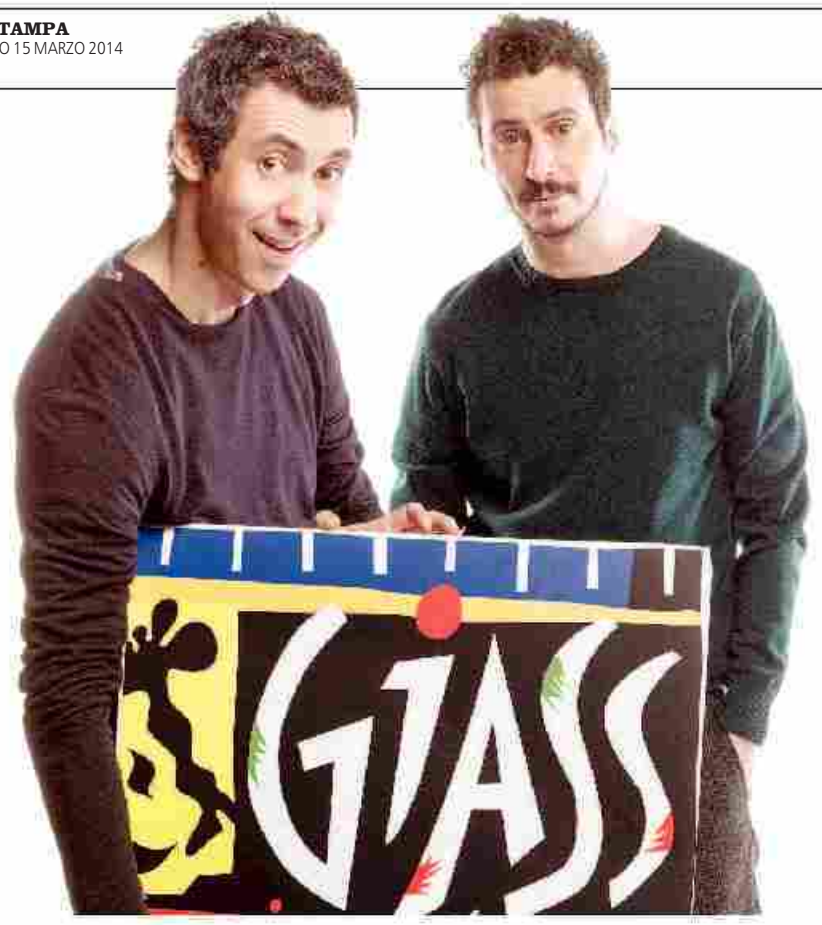
Anche il cinema di quell'epoca è molto schierato, continua De Luna, «basti pensare a *Maciste alpino* del 1916, dove l'eroe di *Cabiria* diventa uno strumento di propaganda patriottica. La morte non rientra mai nell'inquadratura. Il legame tra cinema, guerra e patriottismo si rinforza con il fascismo, che cerca di legare la tradizione alpina alla Marcia su Roma in opere come *Vecchia Guardia* del 1934».

Il percorso dall'esaltazione dell'eroismo al disincanto è lungo, dice De Luna: «I dubbi sulla Grande Guerra arrivano solo dopo il Secondo Conflitto Mondiale, con opere come *La grande guerra* di Mario Monicelli (1959), cui pure venne imposto dal ministero della Difesa di cambiare il finale "disubbidiente" e troppo disfattista con quello in cui i due anti eroi diventano patrioti loro malgrado. Oppure come *Uomini contro* di Francesco Rosi (1970) tratto da *Un anno sull'altopiano* di Emilio Lussu, dove la guerra di trincea appare in tutta la sua violenza di inutile strage di vite».

D'altra parte proprio dal sangue di quelle trincee, conclude De Luna, «è nata l'Europa: un vissuto di tragedia comune a italiani, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci: ragazzi di diverse nazionalità mandati ugualmente a morire. Un'esperienza forte, dolorosa, rimasta nella nostra memoria collettiva, che oggi, in un'Europa fondata sui soldi invece che sui valori, è più importante che mai».

il caso

LUCA DONDONI
MILANO



Scorrettezza Paolo Kessisoglu e Luca Bizzarri, da domani su Canale 5 con «Giass» il nuovo programma di Antonio Ricci «Tutto sarà politicamente scorretto perché diciamo basta ai maestrini»

"Giass", a colpi di comicità l'eterna lotta tra Nord e Sud

Show con Bizzarri e Kessisoglu. Ricci attacca Parenti: mi copia

«Sappiamo bene che è una sfida impossibile perché debutteremo di domenica e avremo contro Fabio Fazio, la prima puntata di una nuova stagione de *Il medico in famiglia* e due partite». Antonio Ricci presenta il nuovo programma *Giass*, al via domani alle 21.10 in prima serata su Canale 5: «Stiamo tentando qualcosa di nuovo e l'importante è divertirsi, se poi faremo anche solo un mezzo punticino in più di quanto ha fatto l'ultima edizione di *Io canto* con Gerry Scotti avremo vinto». Ricci, autore e inventore di *Giass* un nuovo varietà in cinque puntate condotto da Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu e la partecipazione di una Virginia Raffaele in splendida forma, non si preoccupa per le previsioni di share perché tiene a fare qualcosa di nuovo.

La trama dello show è una gara fra le tre aree geografiche italiane. Nord, Centro e Sud saranno rappresentate da comici (una trentina fra famosi e non) valutati da una giuria di extracomunitari presieduta da Andy Luotto. Ma non saranno giudicate solo le gag di attori come Pino Caruso, il bravissimo Cristiano Militello, Nino Formicola, Baz, Giobbe Covatta, Pino Campagna o altri giovani talenti reclutati nei piccoli teatri della provincia. La giuria dovrà esprimersi anche sul «capitale umano» del nostro Paese mostrato grazie a candid camera girate fra Milano e la Puglia. I risultati parziali saranno comunicati il mercoledì sera a *Striscia la Notizia* mentre il vincitore assoluto sarà scelto durante l'ultima puntata rigorosamente in diretta.

«Tutto sarà politicamente scorretto – ha sottolineato Ricci – perché ne abbiamo piene le tasche di questi maestrini che si indignano per ogni cosa tipo la Boldrini, della quale ci occuperemo, o delle mille associazioni che usano il politically correct come arma di distruzione di massa». E in effetti le immagini di due attori vestiti da preti che vanno in giro a chiedere un obolo ai passanti di Milano, Roma e Bari per sostenere i "poveri preti pedofili" denunciati e rimasti senza lavoro, lasciano a bocca aperta così come le risposte della gente. Ad ogni appuntamento sono previsti degli ospiti e domani toccherà a Fiorello (registrato prima dell'incidente) e Alessandro Cecchi Paone. Prima di salutare una stoccata al patron de Le Iene Davide Parenti che secondo Ricci copia un po' troppo i servizi di *Striscia*: «In azienda lo chiamano Little Tony perché da sempre mi viene dietro sulle cose che faccio. Sarebbe ora che trovasse una sua strada, un suo modo di fare tv. Gli gioverebbe».

Colonna sonora

PAOLO GALLARATI

Tosca, lo scintillio si fa ritmo

Berti e Pirozzi in «Tosca»

È godibile la *Tosca* messa in scena al Regio di Torino. Puccini investe il dramma verista tratto da Sardou con uno spolvero sinfonico di altissima classe. Ma ci vuole un direttore che sappia renderne lo scintillio. È quello che ha fatto Renato Palumbo, guidando l'Orchestra del Regio con una pulizia, nettezza e trasparenza non comuni. Il primo atto è risultato, così, una fantasmagoria di colori, il secondo incalzante nel ritmo, il terzo valorizzato nella sua radiosa qualità melodica. Tutto appariva assai fine, ben cesellato nei particolari ma unitario nel ritmo. Va al direttore, come sempre, gran parte del merito nell'esecuzione di un'opera teatrale.

Lo spettacolo di Jean-Louis Grinda, con le scene di Isabelle Partiot-Pieri e i costumi di Christian Gasc, coprodotto con i teatri di Valencia, Montecarlo e il Festival di Torre del Lago, favoriva l'ascolto. La regia è molto sobria, le scene minimaliste sono efficaci, specie quella del second'atto, con la lunga scrivania di Scarpia illuminata dai candelieri, e Tosca in uno sfolgorante abito rosso. Suggestivo il contributo di alcuni filmati. Tra i cantanti Marco Berti ha fatto furore: bello squillo, sfumature, canto lirico e drammatico opportunamente giocato in chiave teatrale. Tosca era Anna Pirozzi. La voce è bella, modulata, sicura negli acuti. Se cantasse bene le consonanti, oltre che le vocali, la dizione sarebbe migliore. E non è una qualità superflua. Strauss diceva che i cantanti capaci di perforare lo spessore dell'orchestra wagneriana non sono quelli dalla voce più potente, ma quelli con la dizione più chiara. La pronuncia accurata focalizza il cantante sul senso delle parole, quindi condiziona il gesto e dà carattere al personaggio. La Tosca della Pirozzi può acquistare incisività, partendo da un lavoro fonetico. Strano a dirsi ma è così. Marco Vratogna è piaciuto al pubblico come Scarpia: vigoroso, energico, talvolta è un po' sommario, se non brutale. Alla fine, applausi per tutti e soddisfazione generale del foltissimo pubblico.

Trionfo di colori, regia sobria, voce modulata della protagonista con dizione da rivedere

Torino, Teatro Regio
★★★★

Per arredare ci vuole stoffa.

TENDA SARTORIALE 4 Metri* a soli 99 euro

*Con Via Roma, 60 dai corpo ai tuoi sogni. Fino al 15 aprile, avrai 4 metri di tenda di categoria A/B/C a soli €.99, con confezionamento in omaggio.

Via Roma, 60
HOMECOLLECTION
WWW.VIAROMA60.IT

The show must go on

OSVALDO GUERRIERI

"Cinema!" il teatro punta all'Europa

Oggi come nel Seicento. All'epoca, spinti dalla necessità, i Comici dell'Arte scavalcavano le Alpi con i loro teli, i canovacci, le maschere e portavano altrove i loro Zanni, i loro Capitan Spaventa, Colombine e Arlecchini. Fu così, sulla poderosa spinta della fame e dell'orgoglio, che il teatro italiano conquistò l'Europa ed esportò uno stile senza cui i Francesi non avrebbero avuto Molière. Oggi il teatro italiano torna a mettersi in cammino inseguendo un altro miraggio. Complice la garrota dei tagli allo spettacolo (ma non solo) migra per sopravvivere, inventare e mescolare le intelligenze. Cominciò Giorgio Strehler, quando creò a Parigi il Théâtre de l'Europe. Proseguì Maurizio Scaparro con Les Italiens e col trascinare il Mediterraneo nel Continente, mosso da un'utopia che però fatica a realizzarsi: costruire un'Europa diversa dall'Europa delle banche. Ora è la volta di Beppe Navello e della Fondazione Teatro Piemonte Europa. Da anni dialogano con la Francia nel tentativo di creare un polo culturale franco-italiano. Da alcuni mesi il loro orizzonte si è dilatato fino alla Polonia, in particolare al Teatro di Katowice la cui importanza, spiega il console polacco a Torino, equivale a quella di un teatro nazionale. Lo scambio italo-polacco è avvenuto con la realizzazione di uno spettacolo di Navello, *Cinema!,* nato tutto italiano nel 2007 e trasformatosi adesso in un prodotto polacco nell'esecuzione degli attori e nella lavorazione tecnica. Dopo il debutto di capodanno a Katovice, *Cinema!* è ora al teatro Astra di Torino, dove resterà fino al 23 marzo.

Non si pensi a un remake. La nuova edizione di *Cinema!* è sensibilmente diversa dalla prima. Navello ha riscritto buona parte del copione conservandone intatta l'impostazione, che consiste nel mettere in scena un film muto degli Anni 20 con gli strumenti del teatro e la grammatica del cinema. Con un accorto uso dei neri e con lo scenografo Francesco Fassone è riuscito ad ottenere primi piani, campi lunghi, piani sequenza, piani americani con cui si inquadra un racconto ingenuo come una favola. Era colmo di delicato humour alla francese lo spettacolo del 2007. Non è da meno la nuova produzione che strizza l'occhio all'espressionismo e alla farsa hollywoodiana. Forse è addirittura più incisiva nelle descrizione d'ambiente e nell'utilizzazione di una compagnia di attori formidabili che, obbligati al mutismo e vestiti con sgargiante teatralità da Brigida Sacerdoti, recitano con la sola espressione del volto e con il corpo. Il risultato è ammirevole, così ricco di stimoli da costituire, par di capire, non un punto d'arrivo ma di partenza.

Intervista

Sir David Attenborough parla con il dodo, un animale preistorico oggi estinto

Attenborough: la natura è lo spettacolo più bello

Il signore dei documentari fa rivivere dinosauri e fossili del Natural History Museum di Londra in uno show su Sky

CARLO GRANDE
LONDRA

È notte, gli ingressi dell'immenso museo sono chiusi, le sale sono deserte, migliaia di animali scenderanno dai piedistalli e usciranno dalle teche, prenderanno vita: accadrà il 22 marzo, quando Sky 3D e Sky Arte apriranno le porte del Museo di Storia Naturale più famoso al mondo, il Natural History Museum di Londra e con la guida di Sir David Attenborough, il celebre naturalista e documentarista, dinosauri e fossili appariranno come non li abbiamo mai visti.

David Attenborough, al telefono dal Borneo dove con il produttore Anthony Geffen sta girando un altro documentario sugli animali e sul volo, ci parla di questa prima visione esclusiva, che si avvale della tecnologia del 3D e di sofisticate ricostruzioni in computer grafica prodotte dallo stesso team Cgi di *Gravity* e di effetti speciali spettacolari creati dal team di Harry Potter e de *Il Signore degli Anelli*.

«Ho realizzato un sogno che mi accompagna fin da quando ero bambino – spiega – da quando visitavo il museo arrivando dalla lontana Leicester. Avevo otto anni ed

UNA PASSIONE FIN DA BAMBINO

«Ho avuto una vita fortunata ho realizzato i miei sogni occuparmi del nostro pianeta»

era un viaggio avventuroso, perché Londra distava 150 chilometri. Ma entravo nel *sancta santorum* dei naturalisti, nella location perfetta per una magia notturna. Per girare questo film abbiamo dato vita ad alcune delle più affascinanti creature mai esistite sul pianeta, alcune sono relativamente recenti, come il dodo – estinto nel 1680 - altre meno, come i dinosauri, e altre ancora le conosciamo solo grazie ai ritrovamenti dei fossili».

Quindici giorni - o meglio, notti - di riprese nelle antiche e fascinose sale e negli immensi corridoi: l'87enne Attenborough e tutta la troupe hanno dovuto resettare i ritmi biologici e far fronte ad una sorta di jet lag: «E' stata un'esperienza incredibile vederlo al lavoro dalle sette di sera fino alle quattro e mezza di mattina», spiega il produttore Anthony Geffen, che ha già prodotto molti film con lui e altri splendidi ne ha fatti nascere, ad esempio *The Wildest Dream*, storia della salita dell'Everest ad opera di George Mallory e Irvine e del ritrovamento del corpo del celebre alpinista scomparso sulla montagna più alta del mondo.

«E' stato come andare a Hong Kong o in Australia – dice sir Attenborough – abbiamo dovuto far slittare di 12 ore l'orologio biologico». Ed è stato un lavoro improbo, in media tre ore di girato per ottenere dieci secondi di film. Ogni giorno di ritardo sarebbe costato migliaia di sterline, lo sa bene il produttore.

L'esperienza di Attenborough è stata fondamentale: è uno dei pionieri dei documentari naturalistici, per più di cinquant'anni ha condotto famosissimi programmi di storia della natura sulla Bbc, ha soprattutto scritto e presentato insieme con la Bbc Natural History Unit le nove edizioni della cosiddetta *Life series*, una serie di documentari che rappresentano una delle più complete indagini sulla vita della terra. È stato anche direttore di Bbc Two e direttore dei programmi della Bbc negli Anni Sessanta e Settanta.

Per lui *Una notte al Natural History Museum 3D* è stato anche l'esordio come attore, un esordio complicato; per interagire con gli animali virtuali ha dovuto fare appello alla sua pluridecennale esperienza con animali reali, dai gorilla di montagna ai serpenti velenosi: «E comunque – scherza – in fin dei conti sono pur sempre il fratello più giovane di Richard Attenborough», notissimo regista di film, premio Oscar per *Gandhi* nel 1983.

Quindi nel tempio della Storia naturale ha sguazzato come un'anitra nello stagno: «Per me la natura è la cosa più importante al mondo – dice - fin da quando ero piccolo. Certo, tutti i bambini sono affascinati dalla natura, ma anche da adulti dipendiamo da lei ogni momento, per ogni respiro che facciamo. Sono stato fortunato a dedicarle tanti film».

Una notte al Natural History Museum 3D è un film particolare: «Più una fiction che un documentario», dice Geffen. Un lungometraggio magico: offre echi, ombre e angolature degne di una cattedrale, prospettive ed emozioni (amplificate dalla visione tridimensionale) quasi infantili, se è ben vero che un sogno da bambino è poter quasi toccare con mano dinosauri, mammut, i giganteschi rettili della preistoria, animali misteriosi come il Moa, uccello gigante delle leggende Maori estintosi 1500 anni prima di Cristo e tanti altri tesori custoditi nel Museo.

ATTORE CON ANIMALI VIRTUALI

«In fin dei conti sono pur sempre il fratello più giovane di un premio Oscar»

Un sogno che prende corpo con un viaggio tra grandi aquile, yeti, serpenti e dinosauri incredibilmente realistici. Sir David lo sa e lo annuncia con aplomb tutto inglese: «Spero vi piaccia», dice molto semplicemente. Non c'è da dubitarne, visti i grandi successi di *Flying Monsters* o *Kingdom of Plants*, di *Galapagos 3D* o di *Micro Monsters 3D*.

Animali leggendari

Il diplodoco
Uno dei più grandi dinosauri mai esistiti, chiamato con affetto Dippy

Il mammut
Il mastodonte americano è un cugino di mammut ed elefanti

Archaeopteryx
L'uccello-dinosauro «antica ala» è uno dei fossili più famosi al mondo

Veterinari star o esperti è boom di animali in tv

ADRIANA MARMIROLI
MILANO

Sono circa 44 milioni gli animali che vivono con noi, una presenza su cui gli italiani investono tanto affettivamente e economicamente. In America c'è un intero canale dedicato, Dog Tv, e un'infinità di programmi che consigliano sui rapporti umani/animali. La nostra tv finora si è mossa con molta cautela: a colmare questo vuoto arriva *Emergenza veterinaria*, in onda su Sky Uno HD dal martedì. Per la prima volta si entra in una grande struttura italiana, la Clinica veterinaria Roma Sud, vero e proprio ospedale che impiega decine di medici e infermieri. Ogni puntata segue diversi casi clinici. «Dai più gravi, da codice rosso, ai più ordinari, vaccinazioni, profilassi antiparassitaria, malattie infettive: le problematiche insomma che preoccupano e riguardano tutti - spiega la dottoressa Daniela Mignacca, direttrice e fondatrice della clinica - I pazienti sono soprattutto cani e gatti. Ma non solo: un drago barbuto, serpenti, tartarughe, un camaleonte». Il lavoro del personale ospedaliero è stato seguito giorno per giorno per quasi due mesi .

Sono invece tra il tutorial e il tg, *L'arca di Noè* e *Cronache animali*, che

Emergenza veterinaria

affrontano il tema animali di compagnia a 360°: non a caso sono nati sotto l'egida delle strutture giornalistiche. *L'arca di Noè*, ideato e fortemente voluta da Clemente Mimun, va in onda da poco più di un anno su Canale 5 alla domenica (ore 13.40): con i suoi 2.3 milioni di spettatori medi dimostra che il pubblico c'è. Condotto da Maria Luisa Cocozza, assembla cronache dall'Italia e piccoli casi toccanti, l'attività delle associazioni, i suggerimenti degli esperti, addestratori, veterinari, testimonianze dei proprietari. Da gennaio su Rai2, al sabato e alla domenica (ore 10.30) c'è invece il doppio appuntamento con *Cronache animali*: in studio Lisa Marzoli e Livio Beshir. Vanno in visita le star del cinema e della tv «in promozione» (Rex, Belle...), curiosità sulle specie meno comuni, lo spazio per le associazioni e i casi di animali maltrattati, l'agility trainer, il veterinario, l'esperto che dà le regole per una buona convivenza. «Assieme alla possibilità di raccontare il loro amico animale - dice Beshir - il nostro pubblico ci chiede soprattutto come fare nel quotidiano». Senza dimenticare *Missione cuccioli* su DeaKids dove il dog trainer Simone Della Valle insegna a bambini e genitori le prime regole di convivenza con un animale.

Programmi tv

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: www.lastampa.it/programmi

Rai 1

6.05 **Cinematografo**
6.55 **Rai Player** Rubrica
7.00 **Tg 1**
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.25 **UnoMattina in famiglia**
10.20 **Linea Verde Orizzonti**
11.15 **I love you - Ama... e fa ciò che vuoi** Magazine
11.45 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy driver** Magazine
14.30 **Bambini guerrieri** Doc.
15.30 **Le amiche del sabato**
17.00 **Tg1**
17.15 **A Sua immagine**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest** Documentari
18.50 **L'eredità** Game show
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Tg sport**
20.35 **Affari tuoi** Game show

21.10
Ti lascio una canzone
VARIETÀ. Appuntamento con i giovani talenti musicali dello show di Antonella Clerici. Non mancheranno grandi ospiti, coreografie e numeri di varietà

0.30 **S'è fatta notte** Attualità
1.15 **Tg1 Notte. Che tempo fa**
1.30 **Applausi. Teatro e Arte**
2.45 **Funeral Party** Film (comm., 2007)
4.10 **La Santa Gerusalemme** Documentari

Rai 2

6.30 **Real School** Attualità
7.00 **Incinta per caso** Telefilm
7.25 **Lassie** Telefilm
9.00 **Sulle vie di Damasco**
9.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.00 **Inside the world** Doc.
10.40 **Cronache animali** Doc.
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Dribbling** Sport
13.45 **Automobilismo: G.P. Australia di Formula 1**
15.00 **Voyager Factory** Doc.
16.25 **Sea Patrol** Telefilm
17.10 **Sereno Variabile**
18.00 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.05 **Rai Sport 90° minuto Serie B** Sport
18.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Telefilm
20.30 **Tg2 20.30**

21.05
Castle
TELEFILM. Beckett è assegnata alla protezione di Erik Vaughn, un affascinante miliardario la cui vita è in pericolo. La donna si trova a riflettere sulla sua relazione con Rick

21.50 **Elementary** Telefilm
22.40 **Tg 2**
22.55 **Rai Player** Rubrica
23.00 **Sabato sprint** Telefilm
23.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana**

Rai 3

6.00 **Fuori Orario**
6.55 **La grande vallata** TF
7.45 **È arrivata la parigina** Film
9.30 **L'Elisir del sabato**
11.00 **Tgr BelliItalia** Attualità
11.30 **Tgr Prodotto Italia**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tgr Il Settimanale**
12.55 **Tgr Ambiente Italia**
14.00 **Tg Regione. Meteo**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Tg3 Pixel** Attualità
14.55 **Tg 3 Lis**
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.00 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico**
17.00 **Hotel 6 Stelle** Attualità
17.45 **Rai Player** Rubrica
17.50 **Per un pugno di libri**
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3. Tg Regione. Meteo**
20.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che tempo che fa**

21.30
Il sesto senso
CULTURA. Vicende d'amore e di ossessione, di adulterio e tentazione, di sesso: sono queste le storie che Donato Carrisi ci racconterà nel terzo appuntamento

23.25 **Tg 3. Tg Regione**
23.45 **Stelle Nere** Attualità
0.50 **Tg 3**
1.00 **Tg 3 Agenda del mondo**
1.15 **Ciclismo: Parigi-Nizza**
2.00 **Appuntamento al cinema**
2.05 **Fuori Orario**

Canale 5

6.00 **Tg 5 Prima pagina**
7.55 **Traffico**
8.00 **Tg 5 Mattina**
9.10 **Ciak Speciale "Tarzan"**
9.20 **Superpartes** Attualità
10.00 **Melaverde** Magazine
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg 5. Meteo.it**
13.40 **Beautiful** Soap opera La soap opera statunitense più seguita al mondo
14.10 **Amici** Talent show Il programma ideato, scritto e condotto da Maria De Filippi che scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti
16.00 **Verissimo** Attualità
18.50 **Avanti un altro!** Game show
20.00 **Tg 5. Meteo.it**
20.40 **Striscia la notizia**

21.10
C'è posta per te
VARIETÀ. Il people show dei sentimenti di Maria De Filippi arriva all'ultima puntata della sua 17ª edizione. In studio, la presenza di un amico a quattro zampe, Saki

0.30 **Speciale Tg5** Attualità Il programma di approfondimento del Tg5
1.30 **Tg 5 Notte. Rassegna stampa. Meteo.it**
2.00 **Striscia la notizia** Varietà satirico

Italia 1

7.00 **Cyber girls** Telefilm
7.50 **True Jackson, VP** Telefilm
8.40 **Glee** Serie
10.30 **Secret circle** Telefilm
12.25 **Studio Aperto. Meteo**
13.00 **Sport Mediaset**
13.40 **Grande Fratello - Live** Reality show
14.05 **Mr. Bean's Holiday** Film (comm., 2007) ★★★
15.50 **Babe va in città** Film (fant., 1998) con James Cromwell, Magda Szubanski ★★
17.45 **Nikita** Telefilm
18.00 **Grande Fratello - Live** Reality show
18.20 **Love bugs** Sitcom
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tom & Jerry** Cartoni
19.35 **I Simpson - Il film** Film ★★★

21.10
Harry Potter e i doni della morte - Parte II ★★★
FILM. (fant., 2011) con Daniel Radcliffe, Emma Watson. Regia di David Yates. Harry, Ron ed Hermione tornano a Hogwarts per distruggere gli ultimi Horcrux

23.35 **Beetlejuice - Spiritello porcello** Film (comm., 1988) con Michael Keaton, Geena Davis. Regia di Tim Burton ★★★
1.30 **Grande Fratello - Live** Reality show

Rete 4

7.35 **Miami Vice** Telefilm
8.30 **Hunter** Telefilm
9.30 **Magazine Champions League**
10.00 **Donnavventura**
10.50 **Ricette all'italiana** Attualità
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.00 **Detective in corsia** TF
12.55 **La signora in giallo** TF
14.00 **Lo sportello di Forum**
15.30 **Come si cambia Celebrity** Reality show
16.20 **Ieri e Oggi in Tv Speciale**
16.50 **Poirot a Stiles Court** Film (giallo, 1989) con David Suchet, Hugh Fraser, Philip Jackson. Regia di Ross Devenish. . ★★
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Il segreto** Telenovela
20.30 **Tempesta d'amore** SO

21.30
Il padrino - Parte II ★★★
FILM. (dramm., 1974) con Al Pacino, Diane Keaton. Regia di Francis Ford Coppola. Mike è impegnato nell'aumentare il potere della Famiglia nonostante la ribellione dei gruppi

1.10 **Chase** Telefilm
1.55 **Tg 4 Night News**
2.15 **Ieri e Oggi in Tv Special** Varietà
4.35 **Juke box** Musicale
5.35 **Music line - Speciale** Musicale

La 7

6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico**
7.00 **Omnibus - Rassegna stampa** Attualità
7.30 **Tg La7**
7.50 **Omnibus meteo**
7.55 **Omnibus** Attualità
9.45 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Otto e Mezzo** Attualità
11.40 **Nadine - Un amore a prova di proiettile** Film
13.30 **Tg La7**
14.00 **Tg La7 Cronache**
14.40 **Le strade di San Francisco** Telefilm
16.40 **Quattro per Cordoba** Film (western, 1971) ★★
18.10 **L'ispettore Barnaby** Film-tv
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo sabato** Attualità

21.10
Il commissario Maigret
TELEFILM. Maigret si trasferisce in provincia, ma anche lì un caso lo impegna: il giudice Forlacroix ha cercato di gettare in mare il cadavere di un uomo

0.45 **Tg La7 Sport**
0.50 **Movie flash**
0.55 **Otto e mezzo sabato** Attualità
1.35 **Mona Lisa** Film (dramm., 1986) con Michael Caine, Bob Hoskins

TV&TV
ALESSANDRA COMAZZI

Per la prima volta, la squadra di calcio della Bosnia-Herzegovina parteciperà ai campionati del mondo in Brasile. Ma nemmeno su questa partecipazione i giudizi sono unanimi, in quella terra martoriata. Dove i segni della guerra hanno lasciato ferite insanabili negli animi e sui muri, trafitti dai colpi di mortaio. Va in onda su Rai-Sport 1 (canale 57 digitale terrestre) «Uno su mille», programma, a cura di Carlo Paris, che propone interviste e reportage, con particolare riferimento allo sport sociale. E lo sport sociale lo capisco anch'io che sono agnostica in materia. Ed è bello. Così aspetto martedì prossimo, ore 21, per seguire la seconda puntata del reportage di Stefano Tallia, che dietro la telecamera ci ha messo il cuore: si parlerà di Sarajevo, mentre l'altro giorno il centro dell'inchiesta era Mostar, dove le divisioni restano tutte, anche quelle che passano attraverso lo sport. Ben si evince dalle interviste di Tallia ai responsabili dei due club, lo Zrinjsky e il Velez. Ma poi c'è la storia di dolore e di riscatto di Emir Sedic: doveva debuttare nella nazionale jugoslava, la guerra ha devastato la speranza. Ora fa l'educatore sportivo, unisce con la radio e con il calcio. E un po' anche grazie agli italiani, ai volontari di Ipsia-Acli, come Daniele Socciarelli che si è innamorato della Bosnia alle medie, e non l'ha più mollata.

digitale terrestre

10.25 **If only** Jennifer Love Hewitt muore. Ma al suo fidanzato viene data un'altra possibilità RAI MOVIE
10.40 **Doctor Who** RAI 4
10.58 **Salvare La Faccia** IRIS
12.00 **Piedone l'Africano** RAI MOVIE
12.10 **Lemony Snickets - Una serie di sfortunati eventi** RAI 4
12.50 **Arma letale 4** Mel Gibson e Danny Glover non vogliono più fare i poliziotti. Ma non ci riescono IRIS
13.35 **Rai Player** RAI MOVIE
13.45 **Under the Mountain** RAI MOVIE
14.05 **Il furore della Cina colpisce ancora** Il cinese Bruce Lee, a Bangkok, trova lavoro in una fabbrica di ghiaccio RAI 4
15.05 **Sospesi nel tempo** Imbroglione e amico degli spettri Bannister dovrà vedersela con un serial killer IRIS
15.20 **Personal Effects** Dopo l'omicidio della sorella, Walter è caduto in depressione RAI MOVIE
16.20 **Eureka** RAI 4
17.05 **Ashes To Ashes** RAI 4
17.15 **Rai News - Giorno** RAI MOVIE
17.20 **Rai Player** RAI MOVIE
17.30 **Chasing 3000** RAI MOVIE
17.38 **Un giorno da ricordare** Philadelphia '33: in piena Depressione un ragazzino cerca 25 cents per il cinema IRIS
18.00 **Rush** RAI 4
18.45 **Flashpoint** RAI 4
19.20 **Asso** Celentano, accanito giocatore di carte, viene ucciso la prima notte di nozze IRIS
La citta' proibita RAI MOVIE
19.40 **Medium** RAI 4
21.00 **Il burbero** Un avvocato scorbutico viene coinvolto in una complicata avventura IRIS
21.10 **Ghost Whisperer** RAI 4
21.15 **Non è più tempo di eroi** Seconda guerra mondiale tre americani devono distruggere un avamposto giapponese RAI MOVIE
22.40 **American gigolo** Gigolò di alto bordo, Richard Gere viene accusato ingiustamente di un delitto RAI 4
22.55 **La liceale al mare con l'amica di papà** Un uomo, succube della moglie autoritaria, fa travestire l'amante da suora IRIS
23.35 **Costretto ad uccidere** RAI MOVIE
0.35 **Sheitan** RAI 4
1.00 **Non si deve profanare il sonno dei morti/ Da Dove...** IRIS
1.30 **Red Riding Trilogy - 1980** RAI MOVIE
2.05 **Braquo** RAI 4
2.40 **Il fiore dai petali d'acciaio** IRIS
3.05 **Gia** RAI MOVIE
3.50 **Fortezza** RAI 4

VERO TV can. 55

17.45 **Vero in cucina**
18.30 **Vendetta d'amore** Telenovela
19.30 **Padre coraje** TN
20.25 **Tg News**
20.30 **Perla nera** Telenovela
21.30 **Papà ai fornelli**
21.55 **Tg News**
22.00 **Più belle, più giovani**

TV2000

19.50 **Gocce di Miele**
19.55 **Storie Da Lourdes**
20.00 **Rosario Da Lourdes**
20.30 **Nel Cuore dei Giorni**
20.55 **Tg Tg**
21.20 **La Missione** Film
22.50 **Effetto Notte**
23.15 **Nel Cuore della Domenica**

REAL TIME

17.15 **My Cake Design: la battaglia dello zucchero**
18.10 **Bake Off UK**
19.10 **Fuori menù** Varietà
20.10 **Bakery Boss: SOS Buddy** Documentari
21.10 **Il mio grosso grasso battesimo gipsy**
23.05 **Incidenti di bellezza** Documentari

DMAX

17.35 **Rugby Social Club pre-partita (live)**
18.00 **RBS 6 Nazioni (live)**
19.50 **Rugby Social Club post-partita (live)**
20.15 **Banco dei pugni**
21.05 **Affari in valigia**
22.45 **Banco dei pugni**
23.10 **RBS 6 Nazioni**
1.10 **Top Gear**

sky film / intrattenimento

15.00 **La ragazza con la pistola** Sedotta e abbandonata, Monica Vitti a Londra cerca l'uomo che l'ha disonorata SKY CLASSICS
15.15 **Thelma & Louise** Susan Sarandon e Geena Davis decidono di fuggire dalla routine. Di Ridley Scott SKY HITS
15.20 **100 metri dal Paradiso** Jordi Mollà è un ex centrometrista che non è riuscito a coronare il suo sogno SKY PASSION
15.25 **The Punisher** L'agente Tom Jane si trasforma in Punisher, un giustiziere assetato di vendetta SKY MAX
15.45 **Il matrimonio che vorrei** Per rivitalizzare il matrimonio, una coppia si rivolge a uno specialista SKY CINEMA 1
15.50 **Miracle** La storia vera dell'allenatore di hockey Herb Brook (Kurt Russell) SKY CINEMA FAMILY
16.35 **C.S.I. Miami** FOX CRIME
16.45 **Ieri, oggi, domani** La contrabbandiera Sophia Loren evita il carcere grazie alle gravidanze SKY CLASSICS
17.05 **Clima del terzo tipo** DISCOVERY SCIENCE
Gloria Sharon Stone fugge con un bambino al corrente della lista di corrotti eccellenti SKY PASSION
17.30 **Takers** Matt Dillon è intenzionato a fermare un abile gruppo di rapinatori di banche SKY MAX
Il padre della sposa 2 Steve Martin diventa nonno e allo stesso tempo papà per la seconda volta SKY HITS
18.50 **Un posto al sole** L'ambizioso George corteggia, ricambiato, un'ereditiera. E progetta di ucciderla SKY CLASSICS
19.00 **Manuale d'amore** Quattro episodi concatenati con Carlo Verdone, Margherita Buy e Sergio Rubini SKY PASSION
19.20 **Presa mortale - Il nemico è tra noi** SKY MAX
L'amore in gioco Per Drew Barrymore, una donna in carriera, Jimmy Fallon è l'uomo dei suoi sogni SKY HITS
19.25 **Due agenti molto speciali** Due agenti appartenenti a due mondi opposti devono risolvere un caso di omicidio SKY CINEMA 1
19.35 **Air Bud 3** Buddy stavolta se la dovrà vedere con lo sport più amato al mondo: il calcio SKY CINEMA FAMILY
19.45 **In Cucina con GialloZafferano** FOX LIFE
21.00 **Criminal Minds Anthology** FOX CRIME
La spada nella roccia Artù, con l'aiuto del mago Merlino, riesce a estrarre la spada dalla roccia SKY CINEMA FAMILY
Totò Story Antologia composta da otto episodi tratti dai più celebri film di Totò SKY CLASSICS
Cime tempestose SKY PASSION
Exploding Sun SKY MAX
21.10 **Malattie misteriose** DISCOVERY SCIENCE
The Last Stand - L'ultima sfida SKY CINEMA 1
Piccole bugie tra amici SKY HITS
21.55 **Criminal Minds Anthology** FOX CRIME
Castle FOX LIFE
22.25 **La rivincita di Klara** SKY CINEMA FAMILY
22.50 **Criminal Minds Anthology** FOX CRIME
Hardcore George C. Scott, molto religioso, cerca la figlia e scopre che si prostituisce SKY CLASSICS
22.55 **Affari a quattro ruote** DISCOVERY CHANNEL
50 volte il primo bacio SKY PASSION
23.05 **Mai Stati Uniti** SKY CINEMA 1
23.10 **La leggenda degli uomini straordinari** Solo l'unione delle forze tra leggendari può sconfiggere il male sulla Terra SKY MAX

PREMIUM

14.25 **2 Broke Girls** JOI
14.30 **The Vampire diaries** MYA
14.50 **Parks And Recreation** JOI
14.55 **Arrow** PREMIUM ACTION
15.20 **The middle** JOI
15.40 **The middle** JOI
Covert affairs PREMIUM ACTION
16.00 **Mr. Bean's Holiday** Mr. Bean vince la lotteria della parrocchia del suo quartiere PREMIUM CINEMA
L'ultimo appello A un mese dall'esecuzione, l'avvocato Chris O'Donnell prende il caso del nonno PREMIUM UNIVERSAL
16.05 **Dance Academy** MYA
16.10 **Duro A Morire** JOI
17.05 **Pretty Little Liars** MYA
17.15 **Fringe** PREMIUM ACTION
17.30 **Cado dalle nubi** Checco Zalone è un giovane pugliese che sogna di diventare cantante PREMIUM CINEMA
17.50 **Friends** JOI
17.55 **Gossip Girl** MYA
18.05 **Revolution** PREMIUM ACTION
18.10 **Cuori ribelli** Alla fine dell'800, Tom Cruise e Nicole Kidman tentano la fortuna in America PREMIUM UNIVERSAL
18.15 **Big Bang Theory** JOI
18.45 **Outsourced** JOI
Parenthood MYA
18.55 **Grimm** PREMIUM ACTION
19.05 **Shit! My dad says** JOI
19.15 **Di Nuovo In Gioco** PREMIUM CINEMA
19.35 **Dr. House - Medical division** JOI
The Vampire diaries MYA
20.25 **Almost Human** PREMIUM ACTION
21.15 **Mike & Molly** JOI
Dracula MYA
Sanctum In una riserva di grotte in Nuova Guinea speleologi perlustrano cave sottomarine PREMIUM CINEMA
The School of Rock PREMIUM UNIVERSAL
21.35 **Due Uomini e 1/2** JOI
22.00 **Fringe** PREMIUM ACTION
22.05 **Shit! My dad says** JOI
The Vampire diaries MYA
22.50 **Covert affairs** PREMIUM ACTION
23.10 **10.000 A.C.** La storia di un gruppo di cacciatori, all'alba della civiltà PREMIUM CINEMA

Adipesina® Plus
non c'è grasso che tenga!
Aiuta a ridurre i chili in eccesso
Adipesina® Plus con Fucoxantina e Lepticore
Effetto drenante e tonificante
Adipesina® Plus Notte con OB-X® e Sensaritrim®
Favorisce il riposo notturno
Adipesina® Plus Urto con Fucoxantina e Capsimax plus
Facilita il senso di sazietà
Adipesina® Plus Barrette con Fucoxantina e Lepticore
Senza glutine
Senza lattosio
DIETALINEA
www.dietalinea.it

IL BORSINO DEI TOP TEAM

MERCEDES
Giudizio unanime: è la monoposto più veloce. Hamilton e Rosberg sono i piloti che hanno percorso più km nei test

FERRARI
È la 2ª forza in campo e pare avere buoni margini di miglioramento. Finora ha badato soprattutto all'affidabilità

RED BULL
Dai test al debutto di ieri è stata trasformata dai tecnici. Bravi, ma l'anno scorso era un'altra musica

MCLAREN
Niente di che nel 2013, niente di che adesso: un anno di transizione in attesa dei motori Honda

WILLIAMS
La sorpresa di inizio stagione. Veloce, abbastanza affidabile e pure bella con la nuova livrea Martini Racing

LOTUS
Un disastro. Ha perso pezzi in ogni reparto, dai vertici alla progettazione fino ai piloti. Male il motore Renault

SPECIALE F1

Giornata positiva, la squadra ha fatto un lavoro super e non abbiamo avuto problemi

Fernando Alonso
Pilota Ferrari
campione 2005, 2006

Non siamo diventati idioti di colpo, praticamente abbiamo saltato tutti i test invernali

Chris Horner
Team principal
della Red Bull

LA STAMPA
Inserto a cura di:
Redazione Sport
Via Lugaro 15, 10126 Torino

La Mercedes di Lewis Hamilton, 29 anni, davanti alla Ferrari di Kimi Raikkonen (34)

LA STAGIONE COMINCIA CON IL GP D'AUSTRALIA

Formula nuova

Mondiale da scoprire, la F1 riparte da zero Ferrari e Red Bull a caccia della Mercedes

STEFANO MANCINI
INVIATO A MELBOURNE

Il Gran premio d'Australia è un rito per gli appassionati di Formula 1: sveglia all'alba, caffè, tv, le immagini di fine estate che arrivano dall'altra parte del mondo. Alle 7 il via. Non è un campionato qualunque quello che comincia domani sul circuito dell'Albert Park a Melbourne: è il primo campionato post rivoluzione. Sono cambiate le regole del gioco, i motori, i rumori e i protagonisti. In poco più di un'ora e mezzo capiremo se tanta innovazione ha prodotto uno spettacolo o un pasticcio incomprensibile, una gara combattuta o una prova a eliminazione in cui prevale chi sopravvive fino al traguardo. Con in più l'incognita della pioggia, che su monoposto cariche di batterie e cavi elettrici può avere effetti antipatici. Già adesso i piloti in certe circostanze segnalate da una spia luminosa sono costretti a scendere dalla macchina a piedi uniti, figuriamoci quando saranno inzuppati d'acqua.

Dall'affidabilità al meteo, per i team tante incognite: sarà show o corsa a eliminazione? Risorge Vettel: il gap dai primi meno ampio del previsto

È atteso un exploit della Mercedes. Nelle prove libere di ieri (le qualifiche erano in programma oggi all'alba) c'è stato l'uno-due di Lewis Hamilton e Nico Rosberg, compagni di squadra e amici in pista, almeno finché non ci sarà in palio un risultato pesante. Ma non esiste più nulla di scontato come le vittorie di Sebastian Vettel degli ultimi quattro anni. Il debutto di Hamilton, per esempio, è stato tragicomico: dopo cinquecento metri il pilota inglese è stato costretto a posteggiare e tornare indietro a piedi passando dal paddock, dove un solerte controllore lo ha fermato ai tornelli. «Ce l'ha il pass?». «No, io sono Hamilton». La situazione è stata risolta da uno steward tifoso della Mercedes. Hamilton si è rifatto nella seconda sessione con il miglior tempo di giornata, mentre Fernando Alonso ha chiuso con un terzo tempo che lo lascia ottimista: «Non abbiamo avuto guai». Un commento inedito che rende lo spirito dei tempi: il primo obiettivo è concludere la gara.

È stato un errore dare per finita la Red Bull, che con Vettel ha girato a lungo e su buoni ritmi (4° tempo a 7 decimi dal migliore). Certo, non è l'astronave a cui eravamo abituati, ma è in grado di rientrare in partita. «Non siamo diventati idioti di colpo - commenta il team principal Chris Horner -. Praticamente abbiamo saltato i test invernali e il nostro 2014 è cominciato qui in Australia».

C'è tempo per recuperare perché nessuno ha ancora letto fino in fondo il manuale di istruzioni di queste nuove monoposto. Troppe variabili. Rosberg rivela di avere sul cruscotto una spia che gli indica il livello di consumi da rispettare giro per giro. Ecco l'altra grande novità: non si possono bruciare più di cento chili di carburante nell'arco di una corsa e nessuno sa con esattezza quant'è il consumo in gara, tra sorpassi, soste, safety-car ed eventuali scrosci d'acqua che costringono a rallentare.

Due parole sul rumore prodotto da una monoposto ibrida: non ha niente a che vedere con il rombo degli otto cilindri aspirati abbandonati a fine 2013, ora è un soffio che a molti ricorda il rumore di un aspirapolvere. La reazione del pubblico australiano è stata comunque entusiasta: tribune affollate già nel giorno di prove libere. E nessuno con i tappi protettivi nelle orecchie.

www.lastampa.it/mancini

CONTROPRONOSTICO
IL CONCORSO CHE TI FA GIOCARE PER TUTTO IL CAMPIONATO DI FORMULA 1

Il concorso su www.lastampa.it
È online «Contropronostico»: si vince indovinando i primi 6 di ogni Gp, premi a metà e fine stagione

Piloti e scuderie

TEAM				
1 Sebastian **VETTEL** GER	Red Bull Racing Renault		3 Daniel **RICCIARDO** AUS	
44 Lewis **HAMILTON** ING	Mercedes GP Petronas		6 Nico **ROSBERG** GER	
14 Fernando **ALONSO** SPA	Scuderia Ferrari		7 Kimi **RAIKKONEN** FIN	
8 Romain **GROSJEAN** FRA	Lotus Renault		13 Pastor **MALDONADO** VEN	
22 Jenson **BUTTON** ING	McLaren Mercedes		20 Kevin **MAGNUSSEN** DAN	
27 Nico **HULKENBERG** GER	Force India Mercedes		11 Sergio **PEREZ** MES	
99 Adrian **SUTIL** GER	Sauber F1 Team Ferrari		21 Esteban **GUTIERREZ** MES	
25 Jean-Eric **VERGNE** FRA	Scuderia Toro Rosso Renault		26 Daniil **KVJAT** RUS	
19 Felipe **MASSA** BRA	Williams F1 Mercedes		77 Valtteri **BOTTAS** FIN	
17 Jules **BIANCHI** FRA	Marussia Ferrari		4 Max **CHILTON** ING	
10 Kamui **KOBAYASHI** GIA	Caterham F1 Team Renault		9 Marcus **ERICSSON** SVE	

Domani il via alle 7 (tv su Sky)

Libere, Hamilton davanti a tutti

Miglior tempo per Lewis Hamilton (Mercedes, 1'29''625) nelle prove libere di ieri a Melbourne, davanti al compagno di squadra Nico Rosberg (1'29''782) e a Fernando Alonso (Ferrari, 1'30''132), che era stato il più veloce nella prima sessione. Quarto il campione del mondo Sebastian Vettel (Red Bull, 1'30''381), 7° Kimi Raikkonen con l'altra Ferrari (1'30''898). Oggi alle 7 in programma le qualifiche (diretta su Sky sport F1), domani alle 7 la gara (Sky sport F1, differita alle 14 su Raiuno).

SPECIALE F1

Ferrari, attacco a due punte "C'è tutto per dare il massimo"

Domenicali: "Team ristrutturato". Alonso-Raikkonen il valore aggiunto

STEFANO MANCINI
INVIATO A MELBOURNE

«Perché mai non dovremmo avere due campioni del mondo?». Così la Ferrari aveva commentato il ritorno da gennaio di Kimi Raikkonen. Scelta coraggiosa e quasi inedita: l'unico precedente risale al 1953, quando al volante della Ferrari si contendevano il titolo Alberto Ascari e Giuseppe Farina. Altri tempi, altri caratteri. Gestire oggi uno spagnolo e un finlandese, entrambi di forte personalità agonistica, non sarà impresa altrettanto facile. Melbourne costituisce il primo banco di prova: nelle libere di ieri Alonso è sembrato più a proprio agio nella guida, mentre Raikkonen ha avuto problemi ad adattarsi al nuovo sistema elettronico di frenata. Se si creerà in fretta una gerarchia, tutto diventerebbe più facile per la convivenza. Viceversa, se le prestazioni si equivarranno i due dovranno rassegnarsi a rispettare di volta in volta le direttive di squadra.

Alonso e Raikkonen sono la miglior coppia insieme con Lewis Hamilton e Nico Rosberg della Mercedes. Le altre squadre hanno punti deboli: la Red Bull ha il campione Sebastian Vettel e l'acerbo Daniel Ricciardo, la McLaren ha scommesso sul debuttante Kevin Magnussen oltre che sull'esperto Jenson Button, la Williams si affida a Felipe Massa e Valtteri Bottas, non proprio due vincenti.

La storia promuove quasi sempre le grandi coppie di piloti, anche se magari oggi ricordiamo rivalità e dispetti più che imprese o successi. Nella F1 dei pionieri, dopo Ascari vincitore su Farina, nel '55 ci fu in Mercedes Manuel Fangio campione davanti a Stirling Moss. Passiamo agli Anni 80, periodo fenomenale per l'automobilismo. Come dimenticare alla Ferrari la cruda rivalità in pista tra Gilles Villeneuve e Didier Pironi? Ecco poi l'era della McLaren, che si mette in casa Niki Lauda e Alain Prost vincendo il titolo nel 1984 e nel 1985. Tocca quindi ad Ayrton Senna fare coppia con Prost e finisce a sportellate. Eppure i risultati arrivano: '88 e '89, un campionato a testa. L'anno successivo Prost passa alla Ferrari a fianco di Nigel Mansell, 2º e 5º posto in perfetta disarmonia. Da quella volta, a Maranello sono sempre arrivati piloti di spessore e carisma diversi.

In tempi più recenti tornano subito alla mente liti, invidie e autolesionismo della coppia Alonso-Hamilton in McLaren nel 2007. Scariche ad alta tensione, altro che Ers e Kers. I due riuscirono a finire secondi a pari merito staccati di un solo punto da Kimi Raikkonen (campione al debutto con la Rossa), un'impresa statistica difficilmente ripetibile. Alonso e Hamilton adesso si stimano e si fanno grandi complimenti a distanza. E, per quel poco che si è visto, potrebbero tornare protagonisti l'uno contro l'altro del campionato più imprevedibile dell'era moderna.

«Nell'ultimo paio d'anni abbiamo fatto uno sforzo importante per ristrutturare squadra e impianti - spiega Stefano Domenicali -. Adesso siamo nelle condizioni di dare il massimo». Non è solo a Raikkonen che si riferisce il capo della gestione sportiva della Ferrari: alla direzione tecnica è arrivato James Allyson dalla Lotus, altri ingegneri hanno rafforzato il team, è stata rimessa a nuovo la galleria del vento che dà di nuovo risultati precisi. Servivano 2 piloti di punta per finalizzare il lavoro, a costo di rischiare qualche malumore.

Tandem Fernando Alonso, 32 anni (sotto a sinistra) ha conquistato i titoli 2005 e 2006; Kimi Raikkonen, 34 anni, ha vinto nel 2007 con la Ferrari

DUE CAMPIONI DEL MONDO
A Maranello non accadeva dal '53: la concorrenza interna uno stimolo in più

Guida tv

Sky con 5 canali Rai, in diretta nove gare su 19

La Formula 1 va in onda su Sky e Rai. La rete satellitare trasmette tutti i gran premi in diretta, la tv di Stato ne propone solo nove «live» (Bahrein, Cina, Canada, Austria, Ungheria, Italia, Singapore, Usa, Abu Dhabi) e i rimanenti dieci in differita di almeno tre ore. Stesso cartellone, quindi, dello scorso anno: qualche novità per i giornalisti e i commentatori, con Giancarlo Fisichella che si aggiunge alla collaudata squadra della Rai e con la giovane Federica Masolin a rendere un po' più italiano il team della rete satellitare.

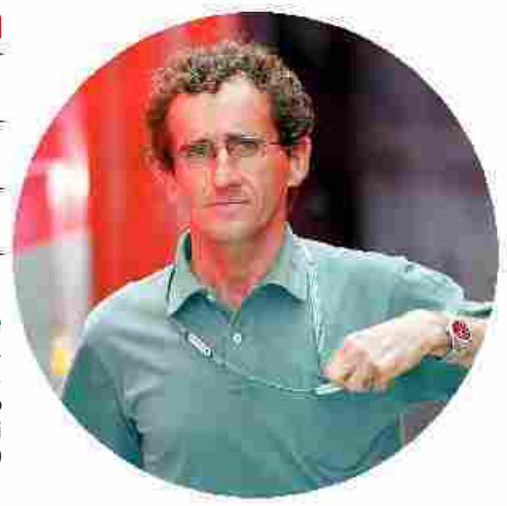
Rai. Sarà Raiuno a trasmettere i gp in diretta alle 14, per le differite stessa ora su Raiuno oppure alle 21 su Raidue. Prove ufficiali sulla seconda rete. In alta definizione sul canale 501.

Sky. Sono 5 i canali dedicati alle gare, la rete ammiraglia è Sky Sport F1 sul numero 206 del pacchetto. In ogni weekend sono previste trenta ore di diretta. Novità: i telespettatori potranno suggerire i momenti più belli in pista attraverso l'hashtag di Twitter #Skymotori.

Nella scorsa stagione l'automobilismo di F1 è stato il 2º sport più visto in tv dopo il calcio: la diretta Rai dei gp 2013 ha avuto una media di 5,91 milioni di telespettatori, 730 mila invece gli abbonati in media per ogni gara su Sky. [D. CAV.]

CALENDARIO 2014

Attenti a dare Sebastian per spacciato: sarà ancora protagonista La Rossa? È in forma



Professore
Alain Prost, 59 anni, ha guidato la Ferrari nel 1990 e nel 1991

Alain Prost

"Questa F1 sarebbe perfetta per me E occhio a Vettel..."

CRISTIANO CHIAVEGATO

Alain Prost, nuovo campionato, regolamenti rivoluzionati, che cosa ne pensa?

«Per qualcuno sarà difficile, all'inizio. Ma i cambiamenti fanno bene alla F1: senza, forse alcuni costruttori avrebbero lasciato il Mondiale. Era necessario portare avanti uno sviluppo tecnico. Il primo risultato è che nel 2015 ci sarà anche la Honda, insieme a Renault, Ferrari e Mercedes».

Benzina limitata a 100 kg per gara. Qualcuno dice che i Gp saranno corse di durata...

«Non succederà. Del resto anche le corse dei prototipi in realtà sono una serie continua di sprint sul giro. Ci siamo già trovati in passato a fare i conti con il carburante. Ci si abitua. Poi le macchine dispongono di sistemi così sofisticati che i piloti si adatteranno a strategie un po' diverse. Magari è spettacolare e crea delle sorprese».

Lei si sarebbe adeguato?

«Di sicuro. Anzi penso che questa norma sarebbe stata perfetta per il mio atteggiamento e il mio stile di guida».

Ma uno come Vettel, che ama spingere sempre al massimo, riuscirà ad adattarsi?

«Certo, è intelligente e lavora molto bene con la squadra. Sarà ancora protagonista. Se non subito, viste le difficoltà apparenti della sua macchina, verrà comunque fuori alla distanza».

Il tedesco, dunque, può essere paragonato a lei e sarà magari capace di superarla?

«Non si possono fare certi paragoni. Abbiamo conquistato entrambi 4 Mondiali, ma in epoche molto diverse. Io ho cominciato a 25 anni e ho vinto la mia prima gara a 26, età in cui lui ha ottenuto il 4º titolo. I tempi mutano: avevo un sacco di record, poi è arrivato Schumacher e li ha battuti quasi tutti. Ora c'è Sebastian. Ha fatto progressi incredibili».

È il migliore di questa generazione?

«Non ho mai risposto a questo tipo di domande. Indubbiamente Vettel ha avuto la miglior monoposto, ci sono almeno 5 o 6 piloti che sanno andare molto forte. Inutile fare nomi, sono quelli che gli stanno vicini con macchine meno competitive».

Quindi s'inizia un Mondiale molto interessante e incerto...

«Direi imprevedibile, almeno nelle prime corse. Dall'8 cilindri al turbo con 2 motori elettrici. Ci saranno delle conseguenze».

Finirà il dominio Red Bull?

«È un team dalle grandi risorse, in grado di recuperare molto velocemente. Ma il rischio esiste. Il vero interrogativo riguarda le altre squadre: gli avversari sapranno approfittarne? La Mercedes sembra in forma e la Ferrari abbastanza. Se la Red Bull tornerà al suo livello saranno guai per gli altri. A mio avviso è la macchina più bella».

L'interesse è aumentato dopo che sul piano regolamentare sono state mescolate le carte.

«Le novità non sono state create solo per quel motivo, ma credo che avremo delle sorprese. Per ora non so dire chi lotterà per il Mondiale, è una stagione imprevedibile. Quando è in ballo anche l'affidabilità delle monoposto, gli interrogativi aumentano. Questo Gp d'Australia rischia di essere una sorta di roulette. Conosceremo il vincitore solo negli ultimi secondi. E dovremo aspettare altre due o tre corse per poterci vedere un po' più chiaro».

14
Anni in F1
Alain Prost, nato il 24 febbraio 1955 a Lorette (Francia), ha corso in F1 dal 1980 al 1993

4
Titoli
Alain Prost in carriera ha guidato Renault, McLaren, Ferrari e Williams vincendo 4 Mondiali

202
Gran premi
In carriera Prost ha disputato 202 gran premi di F1, ottenendo 51 vittorie, 106 podi, 33 pole position e 41 giri veloci

REGOLE STRAVOLTE
«Stagione imprevedibile: vediamo se la Mercedes farà fruttare il vantaggio»

NOBIS
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
SOSTENIAMO VALORI
NOBIS vuole essere la Compagnia di chi cerca una risposta chiara e tempestiva. La creazione di valore fa leva sul miglioramento continuo e sulla ricerca delle migliori soluzioni per rispondere alle specifiche esigenze, in continua evoluzione, del Cliente.
La centralità del fattore umano e la capacità nel "saper ascoltare" il mercato rappresentano i pilastri alla base della nostra strategia di sviluppo e di crescita e ciò in cui crediamo profondamente.
www.nobisassicurazioni.it
CONTATTACI: info@nobisassicurazioni.it - Tel +39 011 45 18 708

SPORT

Hoeness, no appello: tra 14 giorni in carcere

Uli Hoeness non è più il presidente del Bayern Monaco: non chiederà la revisione del processo che lo ha condannato a tre anni mezzo di carcere per evasione fiscale. Il 62enne ex capitano della nazionale tedesco inizierà a scontare la pena fra 2 settimane, nel carcere di Landsberg am Lech. La carica di presidente va all'ad dell'Adidas, il 60enne Herbert Hainer.

2757
Minuti
Giocati di media dai titolari della Juve tra Nazionale, coppe e campionato. Roma a 2050, Napoli a 2587

3288
Per Pogba
Il francese ha il minutaggio più alto tra gli uomini di Conte. Subito dopo Vidal (3141) e Bonucci (3011)

5
Gare
per la Juve fino al 30 marzo Avversari Genoa, Fiorentina (in Europa League), Catania, Parma e Napoli

DOPO L'EUROPA LEAGUE LA CAPOLISTA SI RITUFFA IN CAMPIONATO

Fatiche di primavera

Per la Juve un tour de force tra campionato e coppa E Marchisio rischia di stare fuori per 20 giorni

MASSIMILIANO NEROZZI
TORINO

Le fatiche primaverili della Juve sono cinque partite in quindici giorni, con quattro in trasferta, e una certa fiacchezza che affiora nella ripresa, solitamente terreno di caccia bianconero. Fino a un mesetto fa, nel secondo tempo il nemico finiva sbriciolato se, in punti, la Juve aveva il miglior saldo tra risultato all'intervallo e quello finale. Invece di accelerare, o continuare a cento all'ora, ora i bianconeri danno l'impressione di rifiatare: a vantaggio acquisito, dall'assalto s'è passati alla guerra di posizione. È successo a Verona, con pareggio beccato sul gong, nel derby e con la Fiorentina in campionato, quando la trincea ha tenuto, non così giovedì sera, con il gol di Gomez. E il possesso palla juventino ridotto al 40 per cento, secondo minimo stagionale, dava l'idea di dove spirava il vento, oltre che la partita.

Costante di stagione i bianconeri soffrono il ritmo degli avversari nella ripresa

Non è però un problema di condizione fisica, ripete Antonio Conte:«L'unica cosa che non mi preoccupa, minimamente, assolutamente zero, è proprio quella. E magari quella volta che andremo sotto, vedrete un secondo tempo all'arrembaggio e direte: "Cavolo, ma la Juve sta bene fisicamente"». Somiglia a una di quelle piccole bugie dei personaggi di Manzoni, dette a fin di bene, come del resto impone il mestiere. Mica si può confessare all'avversario, «siamo stanchi». Eppure questo ammettono i giocatori: «Nell'ultima mezz'ora è subentrata un po' di stanchezza», detto da Andrea Barzagli, uno che pesa ogni vocabolo, solo domenica scorsa, dopo il duello di campionato con i viola. E di questo parlava solo qualche tempo fa Andrea Pirlo, un altro non proprio chiacchierone: «Da Natale ad adesso abbiamo lavorato molto - ragionava il regista - e allora un po' di stanchezza ci sta. Ma è stato per mettere da parte benzina per i prossimi mesi». Come, sostanzialmente, confermava anche Conte: «Grazie a Dio abbiamo sempre lavorato».

A casa Juve s'aspettano dunque che le prestazioni fisiche decollino nuovamente, per l'ultimo sprint, com'è stato pure nelle altre due stagioni. Fermo restando che la Juve continua a mantenere un fatturato di punti pazzesco, come proiezione, al di sopra di quota cento punti.

Un po' di stanchezza è comunque del tutto naturale se i titolari della Juve (ovvero gli undici con maggior minutaggio) sono stati in campo una media di 2.757 minuti, in stagione, il più alto chilometraggio tra le grandi. Perché nel conto ci vanno campionato e Coppe, ma pure la Nazionale, che l'estate scorsa fu pesante, con la Confederations Cup. Per dire, la media della Roma è di 2.050 minuti, e quella del Napoli di 2.587, nonostante le Coppe. Così, ben si comprende qualche guaio muscolare: da Barzagli a Chiellini, passando per Pirlo. Da ultimi, Marchisio e Giovinco, usciti ammaccati giovedì. Si teme soprattutto per il centrocampista, per il quale c'è il sospetto di uno stiramento, ovvero almeno una ventina di giorni fuori, proprio quelli del tour de force. Si saprà oggi, con gli esami medici. Gli stessi cui sarà sottoposto Giovinco, dolorante all'adduttore. Resta acciaccato anche Tevez, che ieri ha continuato nell'allenamento differenziato per il problema al tendine rotuleo. Aiuteranno orgoglio e fame, che sono invece intatti, come ricordava l'altra notte Arturo Vidal: «A Firenze sarà una guerra». E, di solito, questa Juve le vince

Conte fiducioso «L'unica cosa che non mi preoccupa è proprio la condizione fisica»

Punti di forza
Andrea Pirlo, 34 anni, e Paul Pogba, 21, sono tra i bianconeri che hanno giocato più minuti in stagione

Pogba
«Io Pallone d'oro? Spero di riuscirci»

Paul Pogba apre il libro dei sogni: «Vorrei vincere il Pallone d'Oro - racconta il francese in chat con i Juventus Member - perché quando si fa qualcosa si vuole essere il migliore. So che dovrò fare tanti sacrifici e lavorare sodo, ma spero che un giorno il sogno si realizzi». Magari con la Juve, dove si trova alla grande: «Ci sono giocatori fortissimi, come Buffon, Andrea (Pirlo), Arturo (Vidal). Sono felice di giocare al fianco di tanti campioni, e se voglio diventarlo anch'io, devo imparare da loro». E da Conte: «Vuole sempre vincere». Gli piace anche il palcoscenico: «Qui c'è lo stadio più bello nel quale ho giocato».

Addio Sydney
Del Piero, fine corsa in Australia

GUGLIELMO BUCCHERI

No al nuovo contratto e fine dell'avventura australiana alle porte. Alessandro Del Piero non rinnoverà l'accordo con il Sydney Fc perchè il consiglio di amministrazione del club non è intenzionato ad una nuova stretta di mano alle stesse condizioni attuali (1,6 milioni di euro l'ingaggio che Alex ha percepito in questi due anni): lo scrive il «Sydney Morning Herald» ed ora appare vicina la fine della carriera per il giocatore più pagato nella storia del calcio australiano.

Del Piero ha lasciato Torino e l'Italia due stagioni fa per volare alla scoperta di una realtà che lo ha incoronato e a cui ha dato forza in prestigio e numeri. Oggi Del Piero è impegnato a portare il suo Sydney ai play-off tra infortuni (molti) e reti (22 quelle realizzate complessivamente fino ad ora in due campionati).

Alex Del Piero, 39 anni

Chiede lo stesso ingaggio (1,6 mln) per il 2015: il club gli dice no. Il caso della fascia

Proprio la lunga lista di contrattempi fisici sembrerebbe alla base della non volontà del cda del club di allungare di un anno l'attuale contratto dell'ex bianconero che, a questo punto, si trova davanti ad un bivio: concludere la propria vita professionale contro la Juve nell'amichevole in agenda per il prossimo 10 agosto a Sydney quando una selezione di stelle australiane sfiderà la truppa di Conte, o pensare ad una nuova esperienza in un mondo come quello asiatico, pronto ad offrire a Del Piero un ricco ingaggio.

Sullo sfondo ci potrebbe essere anche un'altra via, la più suggestiva: quando si chiuse la lunga storia d'amore fra la Juve e Pinturicchio, il club bianconero promise al suo campione un posto in società una volta che avesse deciso di uscire dal campo. Del Piero, intanto, giocherà ancora almeno altre quattro partite di campionato in Australia. Senza, però, la sua fascia di capitano perchè la federazione gli ha vietato di indossare quella con il logo della linea di abbigliamento di cui Alex è proprietario: a Sydney e dintorni è proibito portare fasce o disegni a fini promozionali.

Paralimpiadi, ucraini a medaglie coperte

Da due giorni gli ucraini si coprono le medaglie sul podio delle Paralimpiadi in corso a Sochi (in Russia). Senza dire nulla, con un gesto poco appariscente ma evidente, gli atleti nascondono la medaglia in segno di protesta come ha fatto ieri Olena Iurkovska, bronzo nel biathlon. All'inizio sembrava una stranezza, ora è chiaro che sia una scelta precisa.

Oggi in Tv

13,00	**Sport Mediaset**	Italia 1	
13,30	**Rugby. Inghilterra-Italia**	Dmax	
13,30	**Dribbling**	Raidue	
13,45	**F1. Qualifiche (differita)**	Raidue	
15,00	**Calcio. Lanciano-Novara**	Sky Sport 1	
15,45	**Rugby. Galles-Scozia**	Dmax	
16,00	**Ciclismo. Tirreno-Adriatico**	Raitre	
18,00	**Calcio. Siena-Cesena**	Sky Sport 1	
18,00	**Rugby. Francia-Irlanda**	Dmax	
18,00	**Volley. Città Castello-Latina**	Rai Sport 1	
18,05	**90° minuto serie B**	Raidue	
20,15	**Volley. Busto-Urbino femm.**	Rai Sport 1	
20,45	**Calcio. Verona-Inter**	Sky Sp.1-Premium C.	
23,00	**Sabato sprint**	Raidue	

Retroscena

LAURA BANDINELLI
MILANO

Milan, uno stadio per guarire Barbara lo vuole nell'area Expo

La ricostruzione parte dall'impianto di proprietà: fatto il primo passo

La priorità del Milan è quella di avere uno stadio di proprietà perché la ricostruzione parte da una filosofia di business a lungo raggio (cinque anni almeno) in cui si dovrà concentrare molte energie su tutto ciò che produce dei ricavi certi.

Le idee non sono mai mancate, ma ieri in casa rossonera c'è stato anche un passo concreto: Barbara Berlusconi ha infatti firmato la manifestazione d'interesse per l'acquisizione di una parte dell'area post Expo a Rho di 120mila metri quadrati. Il primo bando scadrà lunedì ed era necessario mettere per scritto le proprie intenzioni.

Ciò che succederà nei prossimi mesi sarà determinante: la palla adesso passa

BANDO IN SCADENZA
Manifestato l'interesse per il terreno a Rho Budget di 40 milioni

IL PIANO DELLA NUOVA AD
Catino interrato da 60 mila spettatori con pannelli per aumentare l'effetto tifo

all'assemblea di Arexpo (la società proprietaria dei suoli) che dovrà stabile le modalità di assegnazione. Le possibilità sono due: assegnazione diretta o bando. Ma il nodo da sciogliere riguarda soprattutto i costi. Quando verrà svelata la cifra si capirà se la strada è percorribile perché il Milan non ha intenzione di svenarsi. Anzi, trapela già un'idea di budget: intorno ai 40 milioni.

Se il divario tra domanda e offerta sarà elevato verranno studiate delle soluzioni alternative, dall'area delle ex acciaierie Falck di Sesto San Giovanni alla solita romantica idea di restare a San Siro. L'Inter, ad esempio, sembra più interessata a quest'ultima ipotesi: in questo caso si innescherà un derby «strutturale».

Lo stadio che sogna Barbara ha una capienza di 60 mila spettatori, è interrato e dovrà essere «molto rumoroso». Nelle ultime settimane il nuovo amministratore delegato rossonero è concentrato sui progetti che le vengono sottoposti dai vari ingegneri e tra questi anche quello che prevede la possibilità di utilizzare dei pannelli che creino frastuono: l'intento della figlia del Cavaliere sarebbe infatti quello di intimorire l'avversario.

L'area Expo individuata per creare questo ipotetico «inferno rossonero» è di circa 120 mila metri quadrati. La vicinanza con la nuova sede rossonera (dieci minuti in auto) permetterebbe alla società di organizzare anche un servizio con tanto di bus navetta per visitare il nuovo museo e lo store che verrà inaugurato il 19 maggio

Barbara Berlusconi ha pensato anche ad un ristorante (inizialmente aperto solo a pranzo), ma non sarà l'unico. La tifoseria si aspetta però anche progetti immediati per la squadra. Domani pomeriggio a San Siro, prima e durante la partita contro il Parma, andrà in scena una contestazione: nel mirino soprattutto Adriano Galliani e Mario Balotelli.

Gli altri progetti

Udinese
Il nuovo Friuli sarà tutto coperto e con 25.012 posti. I lavori termineranno il 31 luglio del 2015, costo di 50 milioni di euro

Roma
Il 26 marzo il club di **Pallotta** presenterà il progetto in Campidoglio. Un miliardo d'investimento, consegna lavori prevista in 2-3 anni

Sampdoria
Presentato in Comune il progetto del nuovo impianto da 30 mila posti voluto da **Garrone** e da costruire nella zona fieristica di Genova

Vice presidente
Barbara Berlusconi (foto Buzzi) è anche amministratore delegato del Milan. La figlia dell'ex premier ricopre la doppia carica dallo scorso dicembre

L'ANTICIPO DI STASERA

Inter a Verona con una certezza: Palacio firma fino al 2016

TIZIANA CAIRATI
MILANO

Trentasei gol in 68 gare, sono questi i numeri che hanno convinto l'Inter a rinnovare il contratto a Rodrigo Palacio fino al 30 giugno 2016. Soddisfatto Walter Mazzarri: «È un attaccante moderno, gioca molto per la squadra», lo farà anche questa sera contro il Verona al Bentegodi, dove in campo, salvo sorprese, sarà riconfermata la squadra che ha giocato e vinto contro il Torino. «Per crescere è importante riconfermare la stessa squadra. È uno stimolo per chi va in campo e aumenta la competitività», spiega il tecnico, che sorvola sul suo futuro: «Ne parleremo a fine stagione» dice in modo sibillino. Poi conferma le parole di Campagnaro («La svolta dell'Inter c'è stata dopo la Juventus») :«Ha detto una cosa giusta – dice l'allenatore - quella sconfitta non ci è andata giù».

Verona (4-3-3)		Inter (3-5-2)	
SKY SPORT 1 - PREMIUM CALCIO ORE 20,45			
1	Rafael	Handanovic	1
29	Cacciatore	Campagnaro	14
18	Moras	Ranocchia	23
22	Maietta	Rolando	35
3	Albertazzi	Jonathan	2
2	Romulo	Guarin	13
30	Donadel	Cambiasso	19
10	Hallfredsson	Hernanes	88
15	Iturbe	Nagatomo	55
9	Toni	Palacio	8
11	Jankovic	Icardi	9

ARBITRO: BANTI

All: MANDORLINI — **All:** MAZZARRI

CICATRICI
Dermovitamina GEL CICATRICI
€ 17,50 Tubo 30 ml.
Prevenzione e trattamento delle cicatrici causate da:
• Intervento chirurgico
• Ferite accidentali
• Smagliature
• Ustioni
• Acne
CON FILTRO SOLARE SPF50+
PREVIENE CICATRICI TRATTA
Dermovitamina CICATRICI
€ 19,50
Per proteggere le cicatrici dai raggi solari
Sono dispositivi medici CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 18/4/2011

MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA
contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO
Dermovitamina MICOBLOCK
PREVIENE TRATTA
€ 12,90 Flacone 7 ml.
• Facile applicazione
• Asciuga rapidamente
Micoblock Soluzione Ungueale
Trattamento e prevenzione dellonicomicosi
Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta.
La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.
E' un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 19/06/2013
contro PRURITO MACERAZIONI e CATTIVO ODORE
Dermovitamina MICOBLOCK CREMA
PREVIENE MICOSI CUTANEE TRATTA
€ 8,90 Tubo 30 ml.
• Piede d'atleta
• Pitiriasi di origine fungina
Micoblock Crema
Trattamento e prevenzione della micosi della pelle
Combatte le aggressioni fungine, che possono causare macchie sulla cute, prurito, desquamazione e cattivi odori.
E' un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 28/12/2012
In farmacia e parafarmacia - www.dermovitamina.it

VERRUCHE
1 sola applicazione settimanale
Pratico flacone di facile uso
3-5 applicazioni
Rimozione Verruche
Dermovitamina VERRUCHE
€ 12,50
Dermovitamina Verruche è un prodotto di automedicazione in soluzione liquida per la rimozione delle verruche che può essere utilizzato facilmente su diversi tipi di verruche incluse le verruche comuni tipiche dei bambini.
Si può usare contemporaneamente su più verruche.
E' un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 30/03/2012

Personaggi

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

Immobile e Insigne creature di Zeman e "fratelli" contro

Lanciati dal Pescara del boemo e grandi amici si sfideranno in Toro-Napoli pensando all'Italia

Re della B
Ciro Immobile e Lorenzo Insigne vinsero con il Pescara la B 2011-2012, realizzando in coppia ben 46 reti

7 Gol
Segnati da Lorenzo Insigne in due stagioni di A nel Napoli: solo 2 in questo 2013-2014

13 Gol
Ciro Immobile ha segnato in questo campionato 13 gol e ha appena esordito in Nazionale

Quarantasei perle in due nella fabbrica da gol di Zdenek Zeman. Ecco il biglietto da visita di Ciro Immobile e Lorenzo Insigne. Che saranno «fratelli» contro, ma solo per 90'. Lunedì sera, i due «scugnizzi» di Torino e Napoli si incroceranno per la prima volta nella stagione, visto che l'ex del Genoa all'andata era squalificato. «Ci sentiamo spesso, Ciro è un gran giocatore, vinca il migliore», la cortesia dell'azzurro.

I due, grandi amici, sono stati ex compagni di squadra nella Nazionale Under 21 di Devis Mangia che ha raggiunto la finale negli Europei dell'anno scorso: fu battuta solo dagli inarrivabili spagnoli. Ma il loro vero marchio arriva dalla stessa scuola che tre stagioni fa vinse la serie B, quella aperta a Pescara dall'allenatore boemo. È stato Zeman ad intuire per primo il potenziale dei due. Il suo braccio destro era Daniele Delli Carri, il direttore sportivo del club (ed ex giocatore granata), che di persona condusse le due operazioni. «Eravamo in pochi a credere in Immobile che tra l'altro era reduce da una stagione negativa - ricorda -. Sono io che l'ho voluto a Pescara, Zeman mica lo conosceva bene. Lui aveva puntato soprattutto Insigne, che era già esploso nel Foggia in Lega Pro».

Ci hanno preso entrambi: grazie ai loro gol (28 per Immobile in 37 partite) e alle intuizioni di Verratti (ora al Psg) quell'anno la società abruzzese vinse il campionato di B, proprio davanti al neonato Torino di Ventura. «L'ho visto subito che erano dei predestinati - ancora Delli Carri -. Immobile e Insigne erano giovani, forti, scherzavano in continuazione, tra di loro è nata subito una magica alchimia: anche sul campo, dove invece non sgarravano mai. Insigne era quello più di talento, ma Immobile aveva più fame. Quando arrivò il suo piede era rude, Zeman l'ha sgrezzato, insegnandogli anche l'etica del lavoro. Quell'anno, dopo la pausa invernale, il boemo cominciò con una seduta delle sue, massacrante. Ciro rimase in testa al gruppo fino alla fine».

Sono esplosi entrambi, Insigne e Immobile: il primo tornando nel club che l'ha allevato, il Napoli con cui a 22 anni si è già tolto la soddisfazione del primo gol in Champions League. Il secondo attraverso una strada più tortuosa e difficoltosa: male col Genoa, alla grande quest'anno con il Toro. «Solo Pippo Inzaghi a 24 anni era così forte - sentenzia Delli Carri -. Immobile è già una punta completa e non avete visto tutto: se migliora nel gioco con la squadra, diventerà un grandissimo attaccante». Per loro, il futuro sembra essersi rovesciato: il granata grazie a 13 gol ha conquistato la Nazionale, l'azzurro (2 sole reti) invece l'ha persa. Oltre ai 3 punti, lunedì per loro ci sarà in palio anche una fetta di Brasile.

In Sudamerica

Bloccato Cerutti punta dell'Olimpo

Prossimo a tornare dal Sudamerica con il taccuino pieno di nomi da proporre a Ventura - e con novità su Aguirre -, Gianluca Petrachi negli ultimi giorni ha messo gli occhi soprattutto su un giocatore argentino classe 1992: Ezequiel Cerutti, attaccante dell'Olimpo visionato di persona nella sfida contro il Boca Juniors. Oggi il ds granata volerà in Brasile per assistere all'incontro tra Palmeiras e Ponte Preta, l'ultima tappa del suo tour Oltreoceano. [F. M.]

In breve

Serie B: colpo del Pescara
Spezia battuto in casa

Serie B (29ª): Spezia-Pescara 0-1 nell'anticipo; oggi ore 15 Bari-Avellino, Cittadella-Carpi, Juve Stabia-Ternana, Lanciano-Novara, Latina-Trapani, Modena-Empoli, Palermo-Brescia, Reggina-Crotone, Varese-Padova; ore 18 Siena-Cesena.

Ciclismo: nella «Tirreno»
Guida Kwiatkowski

Peter Sagan (Svk) ha vinto la 3ª tappa della Tirreno-Adriatico, Cascina-Arezzo di 212 km, battendo il polacco Kwiatkowski che è il nuovo leader della classifica: oggi 4ª tappa con tre GpM. Nella Parigi-Nizza, il colombiano Carlos Betancur ha conquistato la 6ª tappa e la testa della classifica.

Volley: penultima di A1
Anticipo in Umbria

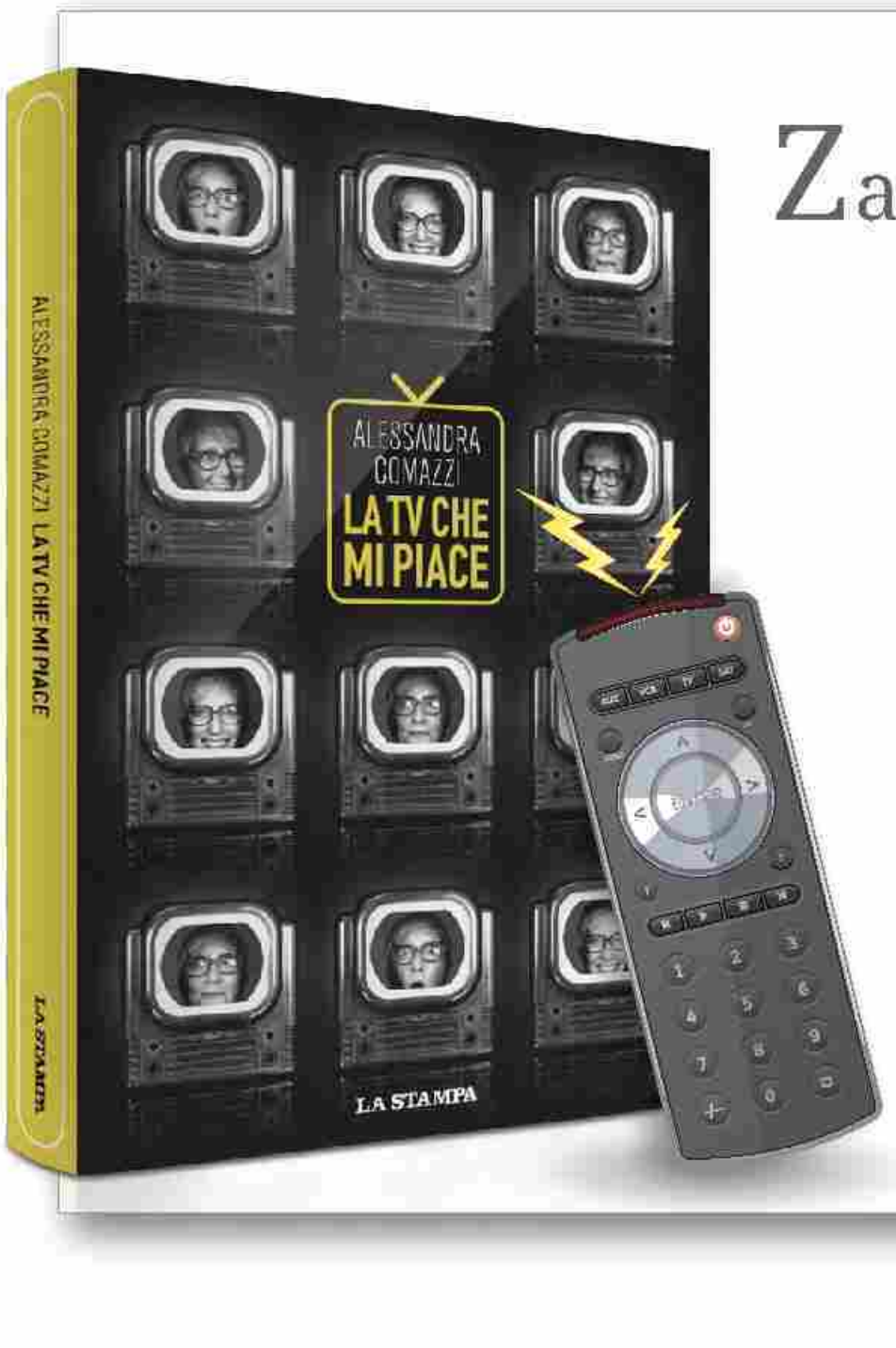
A1 (anticipo del penultimo turno): ore 18 Città di Castello-Latina (Rai Sport 1).

Short track: Mondiali
Fontana fuori dai 1500

Finisce in semifinale, con una squalifica, l'avventura di Arianna Fontana nei 1500 dei Mondiali di short-track a Montreal. Oggi i 500 metri che le hanno dato l'argento olimpico.

Pista lunga, Cdm
Vittoria di Lollobrigida

Storico successo in CdM nella mass start di Heerenveen per Francesca Lollobrigida (nipote dell'attrice Gina Lollobrigida) davanti alle olandesi Schouten e Ensing.



Zapping nella storia della tivù italiana.

PERSONAGGI, GENERI, PROGRAMMI, CANALI. ALESSANDRA COMAZZI RACCONTA LA SUA TV CHE, IN FONDO, È ANCHE LA NOSTRA.

In Italia, di buona televisione ce n'è stata e ce n'è. Questo libro va oltre la critica e parla della tv come non la conoscete: storie, ricordi, aneddoti, dietro le quinte. Fa rivivere i momenti più belli di sessant'anni di televisione, con un approfondimento speciale sul Festival di Sanremo.

IN LIBRERIA A 9,90 EURO

ANCHE SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP E AL NUMERO 011.22.72.118

La storia

STEFANO SEMERARO

Recuperato
Il capitano Sergio Parisse, 30 anni, rientra in squadra ma l'Italia gioca ancora senza Castrogiovanni

63000
Spettatori
Da quando si gioca all'Olimpico (2012) è la media presenze con 3 sold out

Classifica vuota ma stadio strapieno Resiste il modello rugby

Oggi all'Olimpico Italia-Inghilterra: altro esaurito

You are not a rugby nation», non siete un Paese rugbistico, dicono con una smorfia supponente gli anglosassoni quando vogliono graffiarci l'anima ricordando le umili origini ovali e le incresciose statistiche dell'Italia. Ma se quindici anni di Sei Nazioni non ci hanno ancora sdoganato agli occhi degli sciovinisti british in qualcosa di sicuro ci hanno reso un po' meno provinciali (e un po' meno italiani): nella psicologia del tifo.

Da sempre assuefatti a correre in sollecito ed esclusivo soccorso dei vincitori, il rugby forse ci sta educando a scindere passione (sportiva) e ossessione (del risultato), e il tutto esaurito di oggi

SFIDA AI MAESTRI

Gli azzurri vengono da 4 sconfitte di fila e sono vicini al Cucchiaio di legno

all'Olimpico per il match con l'Inghilterra – con tanto di schermo gigante fuori dallo stadio - ne è la testimonianza. La nazionale viene da 4 sconfitte consecutive (10-1 contando i test-match) è ultima in classifica, a 0 punti e -68 nella differenza punti. Contro i Maestri, gli unici fra gli avversari del Sei Nazioni che non siamo mai riusciti a battere (19 i precedenti) e che per sperare di vincere il Torneo devono schiantarci, rischiamo fortemente di beccare il quinto Cucchiaio di legno secondo il conto tradizionale (tutte sconfitte), il decimo secondo quello moderno (ultimi in classifica). Eppure per la terza volta da quando nel 2012 il Sei Nazioni italiano ha traslocato dal Flaminio all'Olimpico gli spettatori saranno 72 mila, il massimo della capienza, portando la media complessiva a 63 mila. Non tutti esperti ovali, certo, non tutti capaci di cogliere un «tenuto» o un fuorigioco (be', quello neanche nel calcio) ma il contrasto fra gli affluenti, pacifici, educativi pomeriggi del rugby e i chiari di luna del pallone – razzismo, curve chiuse, 4000 spettatori all'Olimpico domenica scorsa per la partita della Lazio – è urticante. Riconoscerlo è capire che i risultati sono figli della cultura sportiva. Che quando lo sport entrerà finalmente nella scuola e nelle nostre abitudini migliori come avviene nei paesi anglosassoni anche il rugby italiano, invece di perdersi in liti da strapaese appena finita la sbornia allegra Sei Nazioni, avrà una chance di avvicinarsi ai numeri inglesi (2 milioni di "players" contro i nostri 77 mila) e di giocarsela costantemente con i migliori.

Per ora godiamoci la partita rispolverando come talismano il ricordo della tremarella che colse gli inglesi l'anno scorso a Twickenham, quando sfiorammo il sacrilegio (18-11). Negli ultimi tre incontri con i Bianchi a Roma non abbiamo mai perso per più di 5 punti e nel 2012, sotto la neve, sembrava fatta. Stavolta i bookmaker ci danno sotto di 18 punti, nonostante il rientro di Parisse (ma non di Castrogiovanni). Cancellare di faccia la smorfia a chi ci considera solo chiacchiere e dolcevita, quella sì, sarebbe un'impresa da cittadini del rugby.

Sei Nazioni, ultima giornata

L'Irlanda si gioca il titolo a Parigi

L'Irlanda si presenta da favorita a Parigi nel big-match dell'ultima giornata. Grazie alla migliore differenza punti (+81) su Inghilterra (+32) e Francia (+3), come lei a quota 6 in classifica, è ragionevolmente sicura di essere campione in caso di vittoria. L'Inghilterra spera nel successo dei galletti e punta a sommergere l'Italia di mete per colmare il distacco nella classifica avulsa con l'Irlanda e mantenerlo con la Francia. Gli altri incontri(su Dmax): Galles-Scozia (15,45), Francia-Irlanda (18). Classifica: Irlanda, Inghilterra e Francia 6, Galles 4, Scozia 2, Italia 0.

Italia		Inghilterra	
ROMA, STADIO OLIMPICO			ORE 13,30
DMAX, CANALE 52 DT			
15	McLean	Brown	15
14	Esposito	Nowell	14
13	Campagnaro	Burrell	13
12	Garcia	Twelvetrees	12
11	Sarto	May	11
10	Orquera	Farrell	10
9	Tebaldi	Care	9
8	Parisse	Morgan	8
7	Barbieri	Robshaw	7
6	Furno	Wood	6
5	Bortolami	Lawes	5
4	Geldenhuys	Launchbury	4
3	Cittadini	Wilson	3
2	Ghiraldini	Hartley	2
1	Marler	Marler	1
ARBITRO: PASCAL GAUZÈRE (FRANCIA)			
All: JACQUES BRUNEL		All: STUART LANCASTER	

SCEGLI OPEL
SCEGLI SPAZIO5
ALL'INTERNO DI SPAZIO LA CITTA' DELL'AUTO
PORTE APERTE
SABATO 15
&
DOMENICA 16
CORSA
CORSA SPRING EDITION
by SPAZIO 5 tua a
9.500€
Cerchi in lega - Navigatore integrato
Antifurto elettronico - Vetri oscurati
SPAZIO5
L'OPEL CHE VUOI
CONCESSIONARIA OPEL SPAZIO5
VIA ALA DI STURA 80, TORINO
(ALL'INTERNO DI SPAZIO, LA CITTÀ DELL'AUTO)
Il Centro diretto di vendita - T 011 22 51 711 è aperto tutti i giorni, anche la domenica.
Il Centro diretto di assistenza - T 011 22 51 576 è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Opel Corsa 1.0 Ecotec 3P Spazio 5 Spring Edition a 9.500 € IPT esclusa, con ecoincentivi Opel per permuta o rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/2004 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 31/03/2014 non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km) da 3,3 a 7,6 - Emissioni CO2 (g/km) da 88 a 178.

Offerta valida per immatricolazioni fino al 31/03/2014 per Ford Fiesta 3 porte 1.2 60CV a fronte di rottamazione o permuta di qualsiasi vettura. Solo per vetture in stock, grazie al contributo dei Ford Partner. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi da 4,1 a 7,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 108 a 129 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento per Ford Fiesta a € 9.750. Anticipo zero (grazie al contributo dei Ford Partner), 36 quote da € 179,95, escluse spese incasso Rid € 3,00, più quota finale denominata VFG pari a € 4.998,00. Importo totale del credito di € 10.526,66 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita, invalidità e disoccupazione. Totale da rimborsare € 11.343,60. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 2,95%, TAEG 4,96%. L'offerta finanziaria non è valida per Fiesta Plus 3 porte 1.4 GPL 92 CV. Il piano di € 30 si riferisce alla Fiesta 1.4 GPL 92 CV con un costo del GPL medio di 0,6 €/litro. L'autonomia di 1.000 km si riferisce all'utilizzo di entrambi i carburanti benzina e GPL, con un prezzo medio della benzina di 1,55 €/litro. Solo per i concessionari aderenti all'iniziativa. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. (**) 3.700 km in buoni carburante gratuiti (valore pari a € 250,00) validi solo per le auto acquistate entro il 22/03/2014 (corrispettivo offerto sulla base del consumo medio di carburante GPL con ciclo misto, pari a 400 km con 1 pieno). Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento.

AFFRETTATI!

SE ACQUISTI LA TUA NUOVA FIESTA GPL ENTRO IL 22 MARZO

3.700 km** TE LI PAGA AUTHOS!

in buoni carburante

ANCORA PER POCHI GIORNI!

Non saprà leggere il futuro, ma gli SMS sì.

>SYNC con Text Reader

Grazie alle tecnologie SYNC puoi ascoltare gli SMS senza distogliere l'attenzione dalla guida e visualizzarli in tutta sicurezza sul display della tua auto.

FORD FIESTA
Con Clima e Ford SYNC

€ 9.750
e in più **Anticipo zero,**
€ 175 al mese **TAN 2,95%** TAEG 4,96%

IL GPL CONVIENE A TE E RISPETTA L'AMBIENTE

GPL

- **Fai il pieno con € 30**
- **Fai 1.000 km con € 50**
- **Circoli senza limiti durante i blocchi del traffico**
- **Risparmi più di € 180 ogni anno** grazie all'esenzione a vita del bollo (solo per i residenti in Piemonte)

Seguici su facebook

Vi aspettiamo anche sabato 15 e domenica 16

Ford Go Further

Authos
LA FORD A TORINO

TORINO
C.so Grosseto, 318
Vendita 011 453.75.24/29/28/31
Assistenza 011 453.75.60-66

TORINO
C.so U. Sovietica, 141/b
Vendita 011 318.59.08

MONCALIERI
C.so Savona, 39/41
Vendita 011 643.18.41/42/98/99
Assistenza 011 643.18.21-25

CIRIE'
Via Torino, 124/A
Vendita 011 921.03.79

VILLARDORA
Via Cuminie, 37 - SS24
Vendita 011 935.29.76

www.authostorino.it

* Oggi in edicola con La Stampa *

NEL CIELO DI GIOVEDÌ NOTTE

L'oggetto misterioso era un piccolo asteroide

Chi ha visto una palla infuocata sul cielo di Torino, giovedì notte, può dirsi fortunato, ma può stare tranquillo. Nessuna fine del mondo. Per dirla con il lessico degli astronomi, è entrato in atmosfera un "bolide", un piccolo asteroide che si è incendiato per l'attrito della superficie rocciosa con l'aria, emettendo luce e provocando una lunga coda splendente, fino a disintegrarsi. E' uno dei 600 mila asteroidi in orbita sopra le nostre teste. Si calcola che, ogni anno, circa 24 mila tonnellate di materiale, per l'80% roccioso, per la restante parte metallico, piova a terra dal cielo. Il bolide aveva un peso superiore ai 10 chili, una lunghezza di circa 20 centimetri, secondo le valutazioni degli esperti. Le particelle di questi grossi sassi sperduti nello spazio incrociano l'atmosfera «a una velocità tra gli 11 e i 75 chilometri al secondo – spiega Alberto Cellino, dall'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese –. Si tratta di meteoroidi, meteore più grandi e molto luminose».

L'asteroide

GALLERIA PIRRA
C.so Vittorio Emanuele 82
Torino

IL TEMPO IN CITTÀ

	Oggi	Ieri	Un anno fa
MIN (°C)	5	4.8	2
MAX	23	19.4	11.1

LA STAMPA
SABATO 15 MARZO 2014

TORINO

Diario
Via Lugaro 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 fax 011 6639003, e-mail cronaca@lastampa.it ♦ specchiotempi@lastampa.it ♦ quartieri@lastampa.it

Una seconda Candiolo alla Città della Salute

Il progetto per un centro di ricerca alle Molinette

Alessandro Mondo
A PAGINA 47

Condannati gli "armieri" dei No Tav

Due anni ai militanti fermati con un arsenale in auto

Massimiliano Peggio
A PAGINA 51

"Noi, Capitale del design dell'auto"

Torino presenta la candidatura all'Unesco

Servizi
ALLE PAGINE 44-45

Cenerentola tra Rossini e Peppa Pig

Migliaia di bambini al Teatro Nuovo per il progetto Diderot

Letizia Tortello
A PAGINA 53

CREME, MINESTRE E ALTRE BONTÀ
SAPORI DI CASA

LE NOTTI RUMOROSE IL GIORNO DOPO L'ANNUNCIO: «CHIUDERE SUBITO CHI FA TROPPO RUMORE»

Movida, la linea dura spacca Palazzo Civico

Perplessità nella maggioranza: meglio il dialogo con i locali

Per il neo-assessore Mimmo Mangone (Pd) non ci sono dubbi: la repressione è lo strumento più efficace per stroncare la movida molesta: «Serve la certezza della pena».
È stato Mangone ad annunciare la volontà del suo assessorato di andare oltre il faticoso e ormai pluriennale «patto» fra gestori e Palazzo Civico per tenere a bada gli eccessi.«Un atteggiamento esageratamente punitivo serve a nulla. Meglio un percorso condiviso» ragiona Luca Cassiani, presidente della Commissione Cultura, pure lui del Pd con solide radici nel mondo dei locali della movida.

Beppe Minello
A PAGINA 40

REAZIONI

La rivolta dei baristi

«Non siamo abusivi Vogliamo rispetto»

Assandri e Coccorese ALLE PAG. 40-41

LA POLEMICA

Il vescovo "irrita" il Pd

«San Salvario, non può sostituirsi alla politica»

Paola Italiano A PAGINA 41

LA STORIA

L'ascensore per pagare il Museo

Letizia Tortello

Per far quadrare i conti, il Museo del Cinema punta sull'ascensore. L'assessore alla Cultura del Comune Braccialarghe sta tentando tutte le strade possibili e immaginabili per chiudere il bilancio del museo della Mole, a cui mancano 1,4 milioni. Palazzo Civico aveva proposto di trasformare la somma in immobili, ma l'idea non ha convinto i vertici del Museo. Si era tentata la strada di dare all'ente il Cinema Massimo, assai difficile da rivendere, visto che è un cinema, dépendance fondamentale per la Mole. Altri immobili, ancora non sono stati affidati. Braccialarghe sta provando con la soluzione dell'ascensore panoramico interno al simbolo di Torino, ora gestito da Gtt. La proposta del Comune, condivisa con l'assemblea dei soci del Museo del Cinema, è di trasferire la proprietà dell'ascensore da Gtt al Museo: «Potrebbe aiutare a risolvere i problemi di cassa» dice l'assessore. Il direttore Barbera sta facendo i conti per capire quanto gioverebbe al bilancio l'eventuale passaggio. La trattativa con Gtt è aperta. La mossa del trasferimento era già stata tentata da Barbera e Casazza nel 1997, ma non riuscì. «Mi sembra un'ottima idea – commenta l'assessore regionale Coppola –. Gtt ci dica gli effettivi ricavi, epurati dai costi di manutenzione».

Lotteria degli scrutatori

Beppe Minello

Alle prossime elezioni spazio a disoccupati iscritti ai centri per l'impiego mentre per i posti di scrutatori che dovessero restare vacanti si procederà a un'estrazione in Sala Rossa tra gli iscritti alle apposite liste (circa 15 mila persone), magari in diretta streaming come preteso dal pd Luca Cassiani. Mentre Paola Ambrogio (fd'I), pure lei della Commissione elettorale del Comune, ha chiesto che al prossimo appuntamento con le urne, ché per quello di maggio non c'è tempo, si prenda in considerazione il reddito Isee e non solo l'iscrizione ai centri per l'impiego: «Vedi mai che un disoccupato abbia il coniuge con un regolare e ben remunerato stipendio». Si è chiusa così la sollevazione contro la tradizionale spartizione fra i partiti dei 3500 posti da scrutatore, scatenata dai grillini Chiara Appendino e Vittorio Bertola i quali avevano presentato una mozione ad hoc, prima accolta dalla Conferenza dei capigruppo e ora dalla Commissione elettorale guidata dall'assessore Stefano Gallo.

Art&Robert
AUCTIONS
Since 1979
VENDITA ALL'ASTA
ARTE ANTIQUARIATO
E PREZIOSI
Oggi e domani ore 15.30
Mandati per realizzo
Divisioni ereditarie
Partecipazione libera
Via Principe Amedeo, 20 TORINO
www.bancoantiquario.it

Dossier / Le notti rumorose dei torinesi

Lanificio

"Le maniere forti non servono"

L'intenzione del Comune di appesantire le pene per risolvere il problema della «movida molesta» non piace al Lanificio San Salvatore. «Non si possono risolvere i problemi di un fenomeno così complesso usando le maniere forti», dice Emanuele Fiore. Tra i tavoli del locale di via Sant'Anselmo, una delle strade più calde della San Salvario by-night, sono contro l'idea dell'assessore Mangone. «Il nostro lavoro è occuparci dell'interno. Controllare l'esterno spetta alle forze dell'ordine. Non a noi». [P.COC.]

Sbarco

"Non possono trattarci da abusivi"

Dietro il bancone dello «Sbarco», locale dove far nottata in compagnia degli amici in via Silvio Pellico nel cuore di San Salvario, sono contro l'idea di imporre la chiusura automatica per chi viene sanzionato. «Noi abbiamo delle licenze per fare un'attività, non siamo dei chioschi abusivi – dice Stefano Schiapparelli -. E' come prendersela con chi guida perchè c'è lo smog e l'inquinamento. Vogliamo vietare l'uso delle automobili. Va bene. E allora ritiriamo tutte le patenti così chi gira in macchina è un fuorilegge». [P. COC]

Il Camaleonte

"Chi sbaglia deve pagare"

«Sono favorevole al pugno duro: chi non rispetta le regole deve essere punito. E quindi è giusto che chiuda», dice la titolare de «Il Camaleonte», Elena Piva. «La "patente a punti" è stato un fallimento – aggiunge dal locale di via Berthollet che rimane aperto massimo fino all'una di notte -. Senza una serie di controlli adeguati, l'iniziativa del Comune non è servita a risolvere il problema degli schiamazzi nel quartiere. Non bisogna criminalizzare, ma penso che chi lavora infischiandosene delle regole deve essere perseguito». [P. COC.]

Movida, il pugno di ferro divide la maggioranza

Il Pd è perplesso: collaborare con i locali è meglio che reprimere

Il «Patto» contestato
L'assessore al Commercio sostiene che il patto siglato con i locali di piazza Vittorio non funziona perché nessuno è mai stato chiuso. Argomento contestato con il fatto che l'accordo ha aperto un dialogo e responsabilizzato di più i gestori

BEPPE MINELLO

Siamo sempre lì, ai grandi dilemmi dell'umanità: meglio il bastone o la carota? Per il neo-assessore Mimmo Mangone (Pd) non ci sono dubbi: la repressione è lo strumento più efficace per stroncare la movida molesta, quella che tiene sveglie migliaia di cittadini con contorno di luridumi vari su marciapiedi e portoni.

«Serve la certezza della pena»
È stato Mangone ad annunciare la volontà del suo assessorato di andare oltre il faticoso e ormai pluriennale «patto» fra gestori e Palazzo Civico per tenere a bada gli eccessi della notte, almeno nell'area di Piazza Vittorio: «Chi tiene la musica a palla alle due del mattino è un arrogante che va sanzionato con la chiusura. Immediata. Altro che punti... Fino a oggi non uno dei locali di piazza Vittorio è stato punito. Senza certezza della pena nulla funziona». Una sparata che in vista delle elezioni può suonare sospetta. «Intanto - assicura Mangone - ho dato mandato ai tecnici dell'assessorato di studiare il problema e le possibili soluzioni». Che arriveranno prima di giugno, quando scadrà il patto con i locali di piazza Vittorio e scatterà la stagione calda, quella preferita dal popolo della notte. «Un atteggiamento esageratamente punitivo serve a nulla. Meglio un percorso condiviso» ragiona Luca Cassiani, presidente della Commissione Cultura, pure lui del Pd con solide radici nel mondo dei locali «giovani» e possibilmente di cultura di sinistra, pure lui già in campagna elettorale. In mezzo ci sta il famoso «Patto» costato non poca fatica e tempo all'assessore Giuliana Tedesco, prima nel Pd, ora con i Moderati e con un'anima liberale - nel senso del vecchio Pli - che potrebbe vederla molto vicina alle tesi «law and order» propugnate da Mangone. E invece, la Tedesco tre anni fa ha optato per la carota e se non fosse la signora che è, starebbe già strepitando contro il collega che ha preso il suo posto all'assessorato

Sulla «Stampa» TORINO

MOVIDA SELVAGGIA LA GIUNTA SCEGLIE LA LINEA DURA
Il Comune: chiusura per i locali rumorosi
"Il patto con i gestori ha fallito, via alla tolleranza zero"
IL CASO

L'annuncio dell'assessore Mangone che dice basta al patto con i locali e chiede l'applicazione severa della legge contro chi i locali rumorosi. «Vanno chiusi».

al Commercio. Perché? Perché chiudere un locale che fa casino è un «casino» giuridicamente parlando. Tra ricorsi e opposizioni passa un tempo indefinito. Il fine del « Patto» poi, era ed è quello di creare un dialogo fra i locali, i cittadini e l'amministrazione comunale e, in ultimo, collaborando con i locali «buoni» far emergere i «cattivi», quelli che se ne fregano, stracciano multe su multe e approfittano di ogni scappatoia legale per continuare a fare i propri comodi a spese della comunità. «Abbiamo compreso - dichiarò la Tedesco quando presentò il «Patto» - che le sanzioni da sole non erano sufficienti e inasprivano i rapporti con i titolari delle attività e che al contempo i cittadini prediligevano occasioni di confronto periodiche, nelle quali illustrare i problemi ed essere ascoltati».

L'emergenza a San Salvario
Com'è andata è presto detto. Fermo restando che per i residenti, l'optimum sarebbe che i locali chiudano all'1 e la pace regni fino al giorno dopo e tenuto conto che la crisi economica e soprattutto la chiusura dei Murazzi hanno cambiato sensibilmente i termini del problema, ora le emergenze sembrano spostate altrove, come a San Salvario dove si ipotizza addirittura una Ztl notturna.

Specchio dei tempi

«Grazie a chi sa accompagnarci nel dolore» - «Dissuasori sulle piste da sci per limitare velocità e pericoli» - «Malaferrovia: il caso della Bardonecchia-Torino»

Due lettrici scrivono:
«Caro Specchio dei tempi, nelle tue colonne spesso leggiamo critiche sulla sanità, ma è bene che si sappia che ci sono esempi assolutamente positivi, da cui è necessario partire e che è bene vengano conosciuti perché possano diventare fari a cui guardare. «In questi mesi di malattia del nostro caro Euplio abbiamo potuto toccare con mano la professionalità, l'umanità e la passione che animano le infermiere del Gruppo Cure Palliative dell'Asl To1 di via Spalato. A loro va il nostro grazie e l'augurio che il loro lavoro venga sempre più apprezzato e valorizzato. Il nostro grazie va anche al medico del 118 che domenica sera ha accompagnato il nostro caro negli ultimi momenti di vita con un'umanità e una discrezione che vanno ben oltre al dovere. Non ci siamo sentiti soli o una pratica da sbrigare in fretta.

«La nostra speranza è che quanti si trovano ad accompagnare qualcuno nel dolore e nella malattia possano incontrare come noi questi angeli custodi in carne ed ossa che non smetteremo mai di ricordare con tanta riconoscenza».

LORY E SIMONA

Un lettore scrive:
«Sicuramente come molti altri lettori, sono rimasto sbigottito dalla morte di una bimba di 3 anni investita sulle piste di Gressoney. Anziché invocare sanzioni severissime, che risulterebbero di difficile applicazione, l'unica soluzione per ridurre la velocità e l'incoscienza sarebbe, a mio parere, obbligare i gestori degli impianti a creare dei dissuasori che simulino le vecchie e sane gobbe che, anche se scomode, non permettevano di scorrazzare ad alta velocità fra torme di sciatori.

«Occorre inoltre considerare che probabilmente anche noi, se avessimo posseduto all'età di vent'anni attrezzi facili e veloci e scarponi di tipo spaziale, anziché in morbido cuoio, ci saremmo fatti tentare dall'ebbrezza della velocità! Temo purtroppo che, in assenza di qualche provvedimento, sia il numero che la gravità degli incidenti in pista siano inevitabilmente destinati ad aumentare».

LUIGI BLANC

Una lettrice scrive:
«Esasperata dall'ennesimo episodio di "malaferrovia" sulla linea Bardonecchia-Torino, con queste poche righe sono certa di esprimere la rabbia (perché di vera e propria rabbia si tratta) degli altri pendolari che, come me, ogni giorno sperano di riuscire a raggiungere Torino per lavoro/studio e ritorno... Ma credo di rappresentare anche l'irritazione degli utenti che si spostano saltuariamente in treno dalla Valle di Susa per svolgere altre attività in città o comunque nei comuni limitrofi raggiungibili tramite ferrovia.

«Sono sempre più frequenti le cancellazioni di treni da e per Torino, i ritardi e altri disservizi (vagoni ghiacciati in inverno o roventi in estate senza possibilità di aprire i finestrini, sedili sporchi e maleodoranti, porte guaste), ma in compenso l'abbonamento mensile Bussoleno-Torino è aumentato di ben undici euro da un mese all'altro passando a 101 euro ed in cambio riceviamo un servizio che definire scadente è riduttivo.

«Non pretendiamo di avere le noccioline e lo spumantino né le hostess in divise accattivanti, ma solo di poter raggiungere i posti di lavoro, le scuole, gli ospedali per le visite o qualsiasi altro luogo e di rientrare a casa in orario.

«E' pleonastico affermare che ciascuno di noi ha una vita oltre il lavoro, la scuola ed il treno ma è davvero frustrante trovarsi a sprecare molto tempo della giornata per i disservizi legati alla linea ferroviaria che si utilizza quotidianamente e che dovrebbe far preferire il trasporto su rotaia a quello su gomma.

«Paghiamo regolarmente un abbonamento mensile, settimanale o anche delle corse semplici e ci attendiamo di ricevere in cambio ciò per cui alleggeriamo i portafogli già provati da altri balzelli e prelievi vari, e cioè un servizio perlomeno decoroso che si tratti di spostamenti dovuti a motivi professionali o anche di mero divertimento».

ELGA GIAI, MATTIE

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi

"Nuove regole? Vogliamo essere coinvolti"

I residenti: finalmente parole chiare

La movida in piazza Vittorio

PAOLA ITALIANO

«Finalmente delle affermazioni molto chiare. Ma ora il Comune deve mettere in atto ciò che promette». Soddisfatti per la tolleranza zero verso i locali rumorosi annunciata dall'assessore Domenico Mangone. Pronti a collaborare e, anzi, desiderosi di essere coinvolti. Ma anche prudenti, perché i cittadini che si battono per il rispetto del sonno sono stati soprattutto stupiti di sentire le affermazioni sulla linea dura che il Comune intende adottare contro la movida molesta.

L'apprezzamento

Simonetta Chierici, portavoce dei residenti insonni, racconta che ieri è stato un susseguirsi di telefonate tra i membri dei comitati, che quasi non potevano crederci. «Quanto detto da Mangone - spiega - in modo molto chiaro, senza giri di parole, è diverso da quello che il Comune ci ha detto finora. L'amministrazione, compattamente, aveva sempre fatto arrivare il messaggio che, in fondo, si dovesse avere pazienza. Ora, c'è una presa di posizione molto impegnativa. Apprezziamo, perché vuol dire che quanto meno una parte della maggioranza si è resa conto del disagio e della sofferenza di migliaia di persone».

Adesso, però, la richiesta urgente è di fare il passo successivo. «Se i tecnici dell'assessorato sono al lavoro per studiare nuove misure, chiediamo di essere coinvolti e di partecipare alla messa a punto del nuovo programma».

Promesse elettorali?

Il timore che la prossima tornata elettorale possa incidere nel ritorno in auge del tema aleggia senza mai essere detto esplicitamente: «Se le misure adottate non vengono applicate in un breve arco di tempo - osserva Chierici - come fanno i cittadini ad accordare fiducia agli amministratori?».

I comitati aprono anche sul piano per far rivivere i Murazzi, ma con una premessa imprescindibile: «Si smetta di dire che i Murazzi così come sono ora sono depressi: sono splendidi.... Ci sono centinaia di persone che vanno a passeggio tutti i giorni, panorami mozzafiato e di notte non ci sono spacciatori perché non c'è più nessuno a cui vendere droga«.

Il futuro dei Murazzi

Detto questo - continua Chierici - ci sembra ragionevole che riaprano delle attività. Ma chiediamo quello che chiediamo sempre: civiltà e rispetto delle regole. Non diciamo no a dei locali aperti la sera, ma ci piacerebbe vedere molte attività diurne. Magari librerie, spazi per la musica classica, per i bambini, posti analoghi alla Student Zone. Un posto di cultura sì, ma a 360 gradi: per tutti i torinesi - conclude Chierici - non solo per il popolo della notte».

Il Pd. "Il vescovo non si sostituisca alla politica"

L'iniziativa di Nosiglia a San Salvario

L'arcivescovo Nosiglia durante la sua ultima visita a San Salvario

Il tavolo è rinviato, ma la polemica è più che mai accesa. L'incontro convocato da monsignor Nosiglia per il 17 marzo sul tema movida a San Salvario è saltato per impegni del vescovo.

C'è invece un nuovo appuntamento in sede politica, che si preannuncia incandescente: il 27 marzo si terrà un Consiglio aperto alla Circoscrizione 8, con ben cinque assessori che hanno dato la loro disponibilità a intervenire.

L'iniziativa del vescovo fa però ancora discutere, specie per quello che Nosiglia ha scritto nella lettera di convocazione del tavolo, in

Salta l'incontro del 17 in via Arcivescovado Consiglio aperto il 27 in Circoscrizione

cui chiede di «definire insieme una strategia concreta e fattibile» e di «regolare il forte afflusso, gli orari, le modalità di esercizio dei locali, l'ordine pubblico e quant'altro per far sì che questo quartiere come altri non si riduca a zona franca priva di controllo».

«Questi sono compiti della politica - reagisce il presidente del Pd di San Salvario, Guido Gozzi - la Chiesa è un importante soggetto da coinvolgere nella discussione per le attività sociali che svolge sul territorio, ma non si può sostituire all'amministrazione».

Le perplessità

Qualcuno dei rappresentanti Pd in circoscrizione ha anche messo in dubbio l'opportunità da parte del presidente Mario Levi di intervenire al tavolo di via Arcivescovado. Una piccola riedizione in chiave locale del conflitto Stato-Chiesa che, alla fine, pare risolta con una soluzione salomonica: «Ci hanno invitato e andremo ad ascoltare - spiega il coordinatore alla viabilità, Marco Addonisio - ma non possiamo delegare al vescovo il compito di risolvere il problema movida. Sono anni che ce ne occupiamo, nei limiti delle nostre competenze. Da soli non abbiamo gli strumenti per intervenire: è il Comune che deve decidere, partendo dal lavoro che svolgiamo, senza demandare ad altri soggetti non politici».

Il consiglio aperto

Intanto, però, alcuni educatori di strada dell'oratorio San Luigi di via Ormea, sono andati in giro per locali a chiedere i contatti dei gestori, da coinvolgere nel tavolo. Dopo il sabato notte di Nosiglia a San Salvario, la curia - che sulla vicenda è intervenuta dopo l'appello dei residenti anti-movida - continua per la sua strada.

L'unica data certa, al momento, è quella del Consiglio aperto del 27 marzo. La giunta è stata costretta a convocarlo dalla richiesta dell'opposizione: sapendo quanto il tema scaldi gli animi dei cittadini, ne avrebbe fatto volentieri a meno. [P. ITA.]

Fish

"Noi paghiamo Loro ci chiudono"

«Prima ci vende le licenze, guadagnandoci parecchio, poi ci minaccia di chiuderci il locale». Per Pietro Santangelo, gestore del Fish (che l'anno scorso si chiamava «Low Cost») il Comune è in contraddizione. «Ora stanno dando le licenze in Vanchiglia, è un giochetto che si ripete». Il locale è in via Matteo Pescatore e non fa parte del patto della movida. «Ma rispetto le regole. Da quest'anno ho assunto una persona che cerca di calmare i ragazzi e per un esposto mi è stato negato il dehors». [F. ASS.]

Flora

"Ottimi i rapporti con i vicini"

«Giusto punire chi non rispetta le regole, ma non criminalizzare la movida». Al Flora di piazza Vittorio la «patente a punti» (del patto della movida) non è stata decurtata. «Il patto ci ha reso più responsabili» dice il gestore Enzo Fazzolari. Il Flora qualche multa l'ha presa: per aver tenuto un dj dopo l'una di notte. Ma i rapporti col vicinato sono buoni: «Andiamo alle riunioni di condominio, in 7 anni mai avuto problemi. In questo periodo il Comune non può condannare chi porta lavoro». [F. ASS.]

Drogheria

"Chiudiamo prima per i residenti"

«Il patto ci penalizza, perché la musica porta gente». Stefano Bongiorno della Drogheria di piazza Vittorio non nasconde le difficoltà. Qualche punto, dalla patente a punti, è stato tolto al locale. «Ma abbiamo sempre lavorato con i residenti, che sono contenti di noi, che siamo un presidio per il territorio, aperto tutto il giorno». Inoltre: «Chiudiamo mezz'ora prima dell'orario per rispettare i residenti». Le parole di Mangone? «Toccare i locali significa penalizzare la città». [F. ASS.]

'APPROVATA DALLE GAMBE PIÙ LUNGHE. È UNA TEDESCA.'
OGGI GPL TECH GRATIS
F 669015
Nuova Opel Meriva a 13.900 €
NUOVA MERIVA
IL MEGLIO DELL'INGEGNERIA TEDESCA.
L'unica con le rivoluzionarie FlexDoors®, per il massimo dell'accessibilità. Oggi con multimedia IntelliLink e nuovi motori Euro 6, anche GPL Tech.
Nuova Opel Meriva a 13.900 €
Wir leben Autos.
opel.it
Nuova Meriva One, IPT escl., 13.900 €. Offerta GPL Tech gratis: stesso prezzo delle equivalenti versioni benzina. Offerte valide a marzo, non cumulabili tra loro e con altre in corso. Foto a titolo di esempio.
Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 7,4. Emissioni CO2 (g/km): da 105 a 169.
FASANO
AUTOMOBILI
TORINO Corso Traiano, 147 Angolo Via Sette comuni
ASSISTENZA Corso Traiano, 170 - Tel. 011.3174174
CHIERI via Padana Inferiore, 16 - Tel. 011.947.21.26
www.fasanoautomobili.it
SVARA
CIRIÈ
via Torino, 123 - Tel. 011.922.21.47
www.opelsvara.it
www.cittadellautocirie.it

DACIA

Dacia. L'unica gamma 100% GPL

Scopri Dacia Duster a 11.900 €*.

DACIA
GROUPE RENAULT

www.dacia.it

TAN 6,99%
TAEG 9,84%

OPPURE A 149 € AL MESE CON 12 MESI DI RCA GRATUITA E TRA 3 ANNI PUOI CAMBIARLO CON UNO NUOVO**.

* Dacia Duster 4x2 1.6 16V 110CV, prezzo chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido fino al 31/03/2014. ** Esempio di finanziamento: anticipo € 4.580, importo totale del credito € 7.320; 36 rate da € 149,13 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 899 che comprende 3 anni di Assicurazione Furto & Incendio. Inoltre il cliente beneficerà di 1 anno di RC AUTO omaggio. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.010; TAN 6,99% (tasso fisso); TAEG 9,84%; Valore Futuro Garantito € 4.641 (rata finale); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3. Esempio calcolato sulla provincia di Roma. Salvo approvazione DACIAFIN. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito www.dacia.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2014. Foto non rappresentativa del prodotto.
Consumi (ciclo misto): 7.1 l/100 km. Emissioni di CO_2: 165 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

TI ASPETTIAMO SABATO 15 E DOMENICA 16 MARZO.

CONCESSIONARIE RENAULT

PREMIERE
Nuova concessionaria
Vendita Assistenza e Ricambi
MONCALIERI (TO)
CORSO SAVONA, 10
Tel. 011 0562215
www.premieresrl.to
premieresrl

AUTOVIP
TORINO: VIA SANDRO BOTTICELLI, 86
Tel. 011 2680700
NUOVA FILIALE: TORINO - CORSO MARCHE, 32
Tel. 011 19466300
CHIVASSO: VIA DEGLI ALPINI, 2/A
Tel. 011 9102688
www.auto-vip.it

RABINO & C.
PINEROLO (TO): C.SO TORINO, 238/240
Tel. 0121 70360
AVIGLIANA (TO): C.SO TORINO, 18
Tel. 011 9348858
www.rabinosport.com

il caso

ALESSANDRO MONDO

Non che qualcuno l'avesse messo in conto, ma il messaggio è chiaro: «Saremo alternativi sia al centrosinistra che al centrodestra. Alternativi e con le mani libere. Non abbiamo contribuito al dissesto finanziario della Regione, e nemmeno pendenze giudiziarie».

Alternativi a tutti

Parola di Davide Bono, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione: uno dei candidati che lunedì prossimo si sfideranno nelle «regionarie», versione in chiave territoriale delle «parlamentarie». Con una differenza, precisa Bono: le «regionarie» sono state testate solo due volte, l'anno scorso, in Lombardia e Molise.

Si voterà lunedì, dalle 10 alle 19, in tutti i collegi piemontesi. Dicevamo dei candidati: saranno un centinaio, rappre-

L'OBIETTIVO

Tra i nomi in lista sarà scelto chi correrà per la presidenza

sentativi di diverse classi d'età e diversi ceti sociali. Di tutto in po': compresi i disoccupati, che di questi tempi non sono certo una rarità. Pochi ma chiari i requisiti: la residenza in Piemonte, naturalmente. E l'assenza di tessere di partito. Non ultimo, non aver fatto più di due mandati e non avere condanne. Scontata la richiesta di essere attivisti del Movimento.

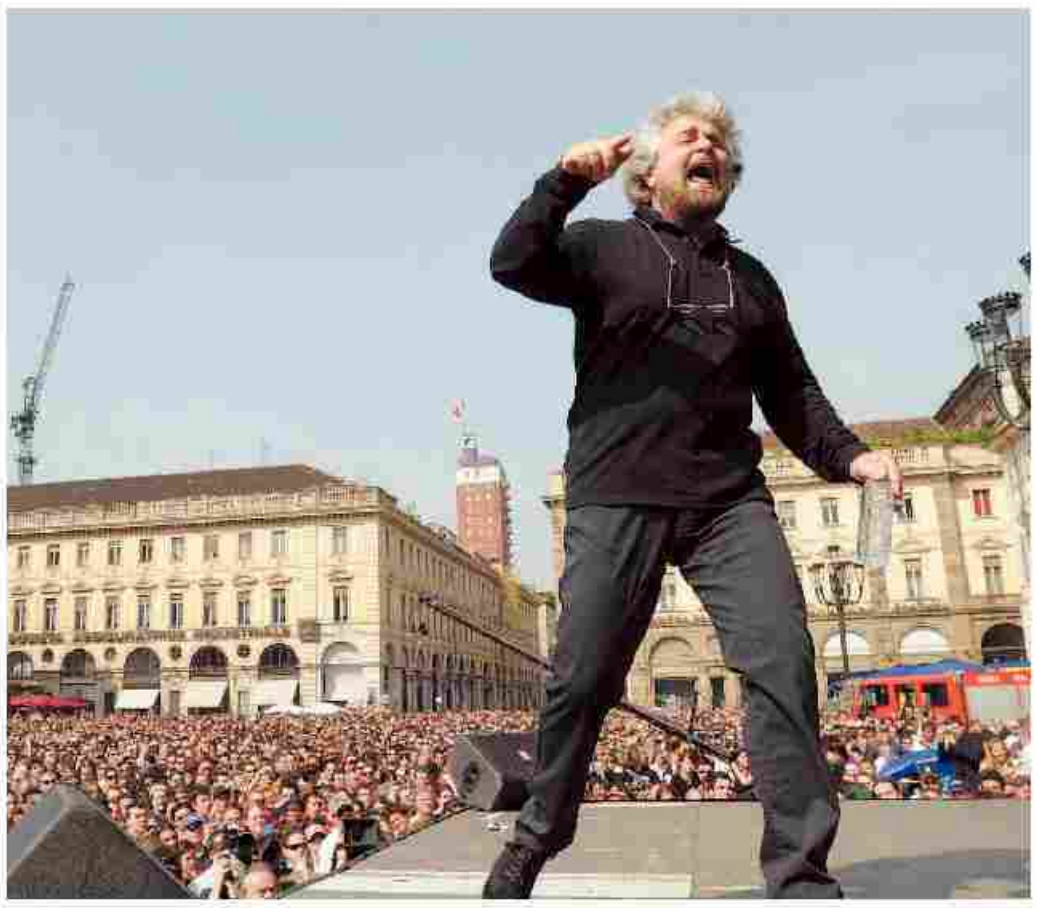
Si va dai 22 anni dell'alessandrino Sean Sacco e del nichelinese Marco Putignano ai 69 della torinese Margherita Cardone. Poi Bono, e i suoi due collaboratori a Palazzo Lascaris: Giorgio Bertola e Francesca Frediani. Poco più di un quarto la quota delle donne candidate.

Voto on line

Ovviamente, trattandosi del Movimento 5 Stelle, le elezioni si svolgeranno on-line, come per le «parlamentarie». Tutto in in rete, il dato conclusivo verrà fornito elettronicamente. Per la cronaca, si tratta di una consultazione mirata alla composizione delle liste. «Dei cento candidati in lizza ne verranno selezionati quaranta», spiega Bono.

Cento candidati alle primarie dei Cinquestelle

Lunedì sul web il voto per le Regionali



Gli alternativi

Beppe Grillo durante una manifestazione in piazza San Carlo: il candidato presidente dei 5 Stelle sarà scelto in una seconda fase

40 posti in lista
Saranno selezionati nella consultazione on line di dopodomani

9 ore
Tanto durerà la consultazione dei grillini: dalle 10 alle 19

I candidati

Si tratta dei candidati che comporranno la lista di appoggio al presidente. Già: e il presidente? Sarà scelto in seconda battuta. Una volta terminata la prima fase, verrà chiesto ai 40 candidati selezionati se qualcuno è disposto a offrire la sua disponibilità. Bono è della partita: «E' vero, io la darò. Ma non sarò certamente l'unico».

Il capolista

Resta da capire come verrà selezionato il candidato presidente. L'anti-Chiamparino, per intenderci. O l'anti-Pichetto, o l'anti-Crosetto o chiunque esso sia, data l'attuale imprevedibilità degli scenari nel centrodestra.

Su questo le indicazioni sono piuttosto vaghe. «Vedremo - taglia corto Bono -. Se ci saranno più nomi, vedremo. Magari faremo una seconda valutazione on-line. Quel che è certo è che lunedì non ci sarà spazio per le candidature dei presidenti, l'obiettivo è formare la lista».

Lo scenario

A quel punto, scelto il candidato per la guida della Regione, il M5S sarà pronto per affrontare la campagna elettorale: un'incognita per il centrosinistra e per il centrodestra, determinata a fare del Piemonte una Regione a guida «grillina».

Carignano
Il ministro dell'interno Angelino Alfano aprirà, alle 10 al teatro Carignano, l'intensa giornata politica torinese

Centrodestra

Alfano, Toti e Salvini cercano alleati per il dopo Cota

I tre leader oggi a Torino, attesa una telefonata di Berlusconi

Atmosfera sospesa, quasi cristallizzata nel centrodestra piemontese, appeso al verbo dei leader nazionali. I quali, oggi, saranno a Torino. Tutti, meno quelli di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale.

La giornata sarà aperta da Angelino Alfano, esponente del Nuovo centrodestra: il fronte più irrequieto e tormentato della coalizione in forse: appuntamento, ore 10, al Teatro Carignano. Nell'occasione si capirà dove terminerà la rivendicazione della linea politica del partito, già delineata, e dove comincerà l'esigenza di portare a casa il massimo risultato in vista di queste elezioni. Cioè se prevarrà la volontà di correre nella coalizione o la tentazione della corsa in solitaria: magari con la prospettiva, nemmeno troppo recondita, di riproporre a livello piemontese le larghe intese già collaudate sul fronte nazionale. Qualcosa di più potrebbe emergere dal pranzo che al termine della convention vedrà allo stesso tavolo Alfano e gli esponenti dell'Ncd torinese.

Dure ore dopo, a mezzogiorno Forza Italia schiererà Giovanni Toti, il consulente politico di Berlusconi. In questo caso la visita rimanda all'inaugurazione della nuova sede del partito in corso Vinzaglio 3. Se ad accogliere Alfano ci sarà lo stato maggiore del Ncd, in primis il coordinatore Enrico Costa, nel caso di Forza Italia saranno presenti al completo gli europarlamentari, i parlamentari, gli assessori e i consiglieri regionali, e gli amministratori locali. E ovviamente Gilberto Pichetto, il coordinatore nonchè il candidato scelto da Berlusconi per guidare una coalizione che auspica comunque unita. Nella migliore tradizione, è data per probabile una telefonata del Cavaliere in persona: è di ieri la notizia che sarà capolista alle europee in tutte le Regioni. Durante l'incontro «sarà presentato l'organigramma regionale e provinciale del Piemonte».

Sul fronte della Lega si paleserà Matteo Salvini, il segretario federale. Dove? presso la sala convegni Atc di corso Dante 14, ore 15. All'ordine del giorno, l'evento «Basta Euro Tour». Anche in questo caso, l'arrivo del leader nazionale potrebbe permettere di cogliere qualche indizio sulla posizione della Lega, per ora defilata ma non così scontata. Si tratta di capire se il partito metterà in campo un suo candidato, e quale. Presente a fianco di Salvini Roberto Cota, il governatore uscente della Regione.

Ieri è stata confermata l'udienza fissata il 18 marzo presso il Consiglio di Stato: sul piatto, il ricorso presentato da Fratelli d'Italia contro l'annullamento del voto del 2010. Sabato prossimo La Destra, Fiamma Destra Sociale e Fli si presenteranno a Torino con un nuovo simbolo unitario, annunciando la corsa alle regionali. Ci saranno Francesco Storace, Adriana Poli Bortone, Luca Romagnoli e Roberto Menia. Parola d'ordine, fin d'ora: sostegno a Pichetto, senza se e senza ma. [ALE.MON]

Partito democratico

Nichelino, il segretario si dimette "E ora rinunci anche Riggio"

Braccio di ferro contro il vincitore delle primarie

GIUSEPPE LEGATO

La ricerca di un candidato alternativo ad Angelino Riggio che rappresenti il centrosinistra - Pd (un pezzo), Sel, Moderati e Psi - alle prossime elezioni comunali di Nichelino è già iniziata e corre veloce sulle ceneri di una «Cavalleria rusticana» tutta interna ai democratici, che sta vivendo in queste ore il culmine del caos.

Buglio si è dimesso

Ieri mattina, con una nota stringata, Salvatore Buglio, ex onorevole, da pochi mesi alla guida del circolo locale, si è dimesso da segretario del Pd non prima di aver fatto approvare dalla direzione e a larga maggioranza (34 favorevoli su 37) un documento che è suonato come un «de profundis» politico per Angelino Riggio, vincitore delle primarie un mese fa e oggi destinato a correre senza simbolo del Pd alla carica di sindaco.

Sulla «Stampa»

Partito Democratico
Nichelino, sconfessate le primarie "Serve un candidato alternativo"
Fronda interna nel Pd: nessuno sostiene Riggio come sindaco
GIUSEPPE LEGATO
Sulla «Stampa»

La notizia di ieri che confermava l'alta tensione all'interno del pd di Nichelino, in cerca del candidato sindaco per il voto di fine maggio.

Il gesto
A Salvatore Buglio sono giunti numerosi attestati di solidarietà a cominciare da quello del segretario provinciale Fabrizio Morri

Riggio, per tutta risposta, ha inoltrato ricorso alla commissione dei garanti del partito torinese. Sostiene che il logo spetti a lui, chiede «il rispetto delle primarie», la censura «del documento approvato contro di lui». Si vedrà, ma a prescindere dall'esito ha già pronta la lista (o più di una?) che lo supporterà comunque nella competizione di maggio.

«Lasci anche Riggio»

E' questo il senso del comunicato diramato da Buglio ieri. «Nichelino - scrive - deve tornare alla normalità politica. Purtroppo la nostra comunità assiste allibita i continui scontri politici, sopratutto in casa Pd». E aggiunge:«Vedete, noi che abbiamo superato i 60 anni e che abbiamo molti capelli bianchi abbiamo il diritto e il dovere di compiere atti simbolici perché il centrosinistra riacquisti quella normalità che abbiamo perso. Da parte mia faccio un gesto umile, mi auguro che altrettanto facciano altri per il bene della nostra comunità».

Solidarietà a Buglio

Il segretario provinciale Pd Fabrizio Morri ha accettato le dimissioni: «Ho apprezzato il gesto e la sensibilità in un momento difficile» dice, ma in molti hanno colto, dietro queste dimissioni una strategia che metta ulteriore pressione a Riggio affinché rinunci definitivamente. Intanto Franco Fattori (a capo di quattro liste civiche) si presenta domani al centro anziani a partire alle 9.

Dossier / Il futuro della città

Torino capitale Dopo lo sport il design dell'auto

Presentata la candidatura all'Unesco

BEPPE MINELLO

Siamo o non siamo la capitale dell'auto? La culla dei più prestigiosi carrozzieri che ancora oggi realizzano capolavori per costruttori giapponesi e tedeschi? E Fiat-Chrysler determinata a realizzare qui il polo del lusso? In questo contesto la candidatura di Torino a far parte del Network delle Creative Cities promosso dall'Unesco, nel settore del design, con il tema principale del motorismo storico, assume un significato ben definito.

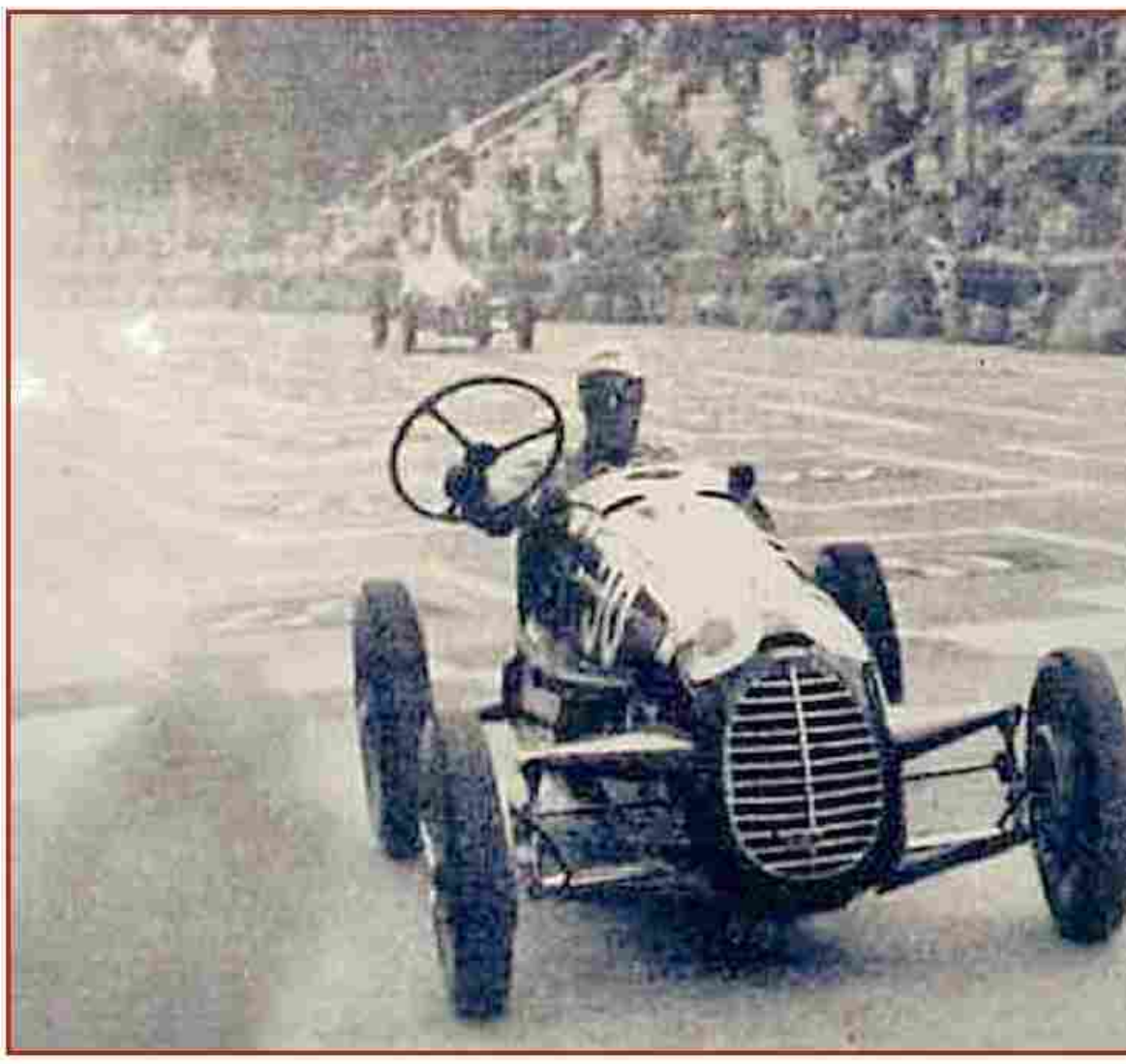
I 213 mila soci dell'Asi

Candidatura presentata ieri dal sindaco Fassino, dall'assessore Braccialarghe, ma soprattutto da Roberto Loi, presidente dell'Asi, l'Automotoclub Storico Italiano, promotore e ideatore del progetto seguito da Giorgio Andrian, consulente Unesco per l'Asi. Automotoclub che raccoglie qualcosa come 213 mila iscritti in tutta Italia e che ha sede a Torino, a Villa Rey, ottenuta anni fa dal sindaco Chiamparino e riportata all'onor del mondo a proprie spese. Se la candidatura, com'è probabile, avrà successo (le «carte» partiranno entro il 20 marzo per Parigi e l'esito è atteso per l'autunno, in tempo per lo sfavillante 2015 dell'Expo milanese e non solo), l'Asi ha già proposto al Comune di realizzare la sua nuova sede sotto le arcate del Moi, inutilizzate per gran parte dell'anno tranne quando ospita Paratissima. Sono 15 mila metri quadrati (l'attuale sede dell'Asi è di appena 800 mq che ospitano 34 persone) dove l'avvocato Loi sogna di realizzare «una galleria di auto storiche, gli uffici, una biblioteca e, soprattutto, portare lì la scuola di restauro oggi in corso Grosseto e curata dalla Piazza dei Mestieri. Una scuola dove poter realizzare anche due officine per gli studenti». L'ostacolo su un progetto che il Comune vede benissimo è rappresentato dalla fetta di arcate gestite dal Parcolimpico con la quale sono in corso trattative.

Nel Comitato promotore l'Asi, il Poli Fiat-Chrysler e i principali protagonisti della città

Come in Inghilterra

Altro evento in qualche modo collegato al patrimonio storico automobilistico della città è la possibilità che il prossimo anno, sempre in concomitanza con l'Expo, si realizzi al Valentino, dove ai tempi di Ascari e Nuvolari correva la Formula 1 dell'epoca, una kermesse simile a quelle inglesi di Silverstone e Goodwood con il suo Festival of Speed dove l'auto antica e moderna e tutto ciò che, le ruota intorno diventa il cuore di una sorta di fiera capace di attirare, almeno in terra di Albione, un quarto di milione di persone. Ma torniamo alla candidatura torinese. Una decisione presa a Parigi nel febbraio 2013, quando il direttore aggiunto per la Cultura dell'Unesco, l'architetto Francesco Bandarin, ha illustrato l'importanza di intraprendere questo percorso di collaborazione per la promozione del motorismo storico a livello mondiale. Il gruppo di lavoro per la preparazione della candidatura è ricco di importanti realtà pubbliche e private: ne fanno parte, oltre al Comune e l'Asi, la Regione, il Politecnico, Fiat-Chrysler, il Museo dell'Automobile e la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. Il gruppo di lavoro, allargato ad altri soggetti interessati, come le scuole torinesi di design, diverrà lo steering committee del progetto Unesco. «Torino – ha detto il sindaco Fassino - ha legato la sua storia



Riaprire il circuito del Valentino

In concomitanza con la candidatura, nel 2015 al Valentino potrebbe venire rispolverato l'antico percorso di Formula 1 e ospitare una manifestazione simile a quella di Goodwood e Silverstone

Torino
alla velocità della luce
con TUTTOFIBRA
di Telecom Italia.
Navigazione da casa infinita
e chiamate illimitate a fissi e cellulari a 39 €/mese per 6 mesi.
E a Torino con 1€ in più hai un Samsung GALAXY Tab3 8.0
Vieni nei Negozi TIM o chiama il 187.
Se hai la P. Iva, scopri l'offerta Impresa Semplice per te: chiama il 191.
Per adesioni entro il 30/04/2014. Dopo 6 mesi, costo 54,90 €/mese. Con il tablet a 1€, l'offerta ha un vincolo di 30 mesi e corrispettivo per recesso anticipato. Il servizio è soggetto a condizioni di uso lecito e corretto. Per tutte le informazioni e la copertura chiama il 187.
Nei Negozi TIM

La storia sotto le arcate

L'Asi ha chiesto, e il Comune è d'accordo, di poter spostare la propria sede da Villa Rey a sotto le arcate dell'ex-Moi: la trattativa è in corso con Parcolimpico

Decide Parigi

La candidatura di Torino partirà per Parigi, dove ha sede l'Unesco, entro il 20 marzo e la decisione verrà presa a fine estate

industriale al mondo dei motori, all'auto in particolare, e a quello del design. Un rapporto lungo oltre un secolo che fa della nostra città una candidata naturale all'ingresso nel Network delle Creative Cities. Nel corso del Novecento l'industria, soprattutto quella automobilistica, e le produzioni nel campo del design hanno indelebilmente segnato la storia economica, urbanistica, sociale e culturale del capoluogo piemontese. L'innovazione, il sapere, la progettazione, la ricerca scientifica e la produzione in settori ad alta tecnologia restano una "main street" per le strategie di sviluppo della città, ma senza dimenticare il proprio passato».

Città metropolitana Fassino a tappe forzate "Vedrò tutti i sindaci"

"L'automobile non è patrimonio della sola città"

Cento sindaci gli hanno scritto, protestando di non volere essere «commissariati» da Torino. Qualcuno è arrivato a minacciare la «disobbedienza» per sabotare la nascente Città metropolitana. E lui, il sindaco Fassino che, per legge, ne diventerà automaticamente il supersindaco, prova a blandirli: «La candidatura di Torino all'Unesco è una candidatura della futura città metropolitana. La storia dell'industria automobilistica e del design non è certo solo un patrimonio torinese ma coinvolge tutti».

I «ribelli»

Probabile che i «ribelli» facciano spallucce, preoccupati come sono di trovarsi fra i piedi un «invadente» Fassino che, sempre per legge, guiderà una sorta di parlamentino con 18 membri eletti dai 4 mila consiglieri comunali dei 315 Comuni della provincia di Torino. Un voto «ponderato», nel senso che i voti dei consiglieri torinesi varranno di più di quelli espressi da un piccolo Comune, ad esempio, della Valle Sacra. «Ma è la legge - replica Fassino - e in sede di Statuto, che verrà votato da tutti i 315 sindaci e ognuno varrà solo il suo voto, si potranno stabilire le regole migliori per fare in modo che tutte le realtà possano interagire in modo corretto».

Ha incominciato da Ivrea

Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea,è stato il primo, ieri, a incontrare Fassino per parlare di Città Metropolitana

Gli incontri

Certo però, che essere promossi alla guida per legge... «Ma l'ho mica fatta io la legge. Anzi, ho già espresso chiaramente il mio pensiero. Resta il fatto che la cosa non è senza senso. Se l'immagina la città metropolitana di Milano guidata da Busto Arsizio? Io no». In ogni caso, ieri sera Fassino ha iniziato con il sindaco di Ivrea il primo di una serie di incontri preparatori. Dopo Ivrea, toccherà a Susa, Ciriè e Pinerolo, le "capitali" dei quadranti della Provincia. Poi, il 1° aprile, vedrà quelli della cosiddetta Cintura e poi ancora i Comuni, area per area». [B. MIN.]

DA BENNET c'è
1+1 GRATIS
su oltre 1900 prodotti
2 PEZZI 1+1 GRATIS
ROVAGNATI take-away
SUPER CONVENIENZA
€ 5,98
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ ROVAGNATI
g 200 - 1 pezzo € 5,98
da € 29,90 a € 14,95 al kg
Campiello
i biscotti del Buongiorno
2 PEZZI 1+1 GRATIS
€ 1,99
I BISCOTTI DEL BUONGIORNO CAMPIELLO
g 500 - 1 pezzo € 1,99
da € 3,98 a € 1,99 al kg
2 PEZZI 1+1 GRATIS
€ 3,68
CAFFÈ 100% ARABICA EMOZIONI SEGAFREDO
g 250
1 pezzo € 3,68
da € 14,72
a € 7,36 al kg
Segafredo
EMOZIONI
bennet.com
APP
SCOPRI TUTTE LE ALTRE OFFERTE IN 1+1 CON IL TUO SMARTPHONE
DAL 13 AL 26 MARZO
bennet
La comunicazione promozionale si riferisce esclusivamente ai prodotti segnalati negli ipermercati. Offerta valida dal 13 al 26 marzo 2014 salvo esaurimento scorte.

LIBERI DI SCEGLIERE
LE NOSTRE AUTO AZIENDALI E KMO

OPEL CORSA
AZIENDALE
1.3 CDTI 75CV 5P EDITION

DIESEL

PREZZO SPAZIO € 7.900

ALFA ROMEO GIULIETTA
AZIENDALE
1.6 MULTIJET 105CV

DIESEL

PREZZO SPAZIO € 13.900

FIAT SEDICI
CHILOMETRI 0
1.6 16V DYNAMIC - BENZINA

anche GPL

PREZZO SPAZIO € 11.900

FIAT 500L
AZIENDALE
1.3 MULTIJET 85CV EASY

DIESEL

PREZZO SPAZIO € 13.800

FIAT FREEMONT
AZIENDALE
2.0 MULTIJET 140CV

DIESEL

PREZZO SPAZIO € 17.900

ALFA ROMEO MITO
AZIENDALE
1.3 MULTIJET 95CV DISTINCTIVE

DIESEL

PREZZO SPAZIO € 12.800

Prezzi esclusivo passaggio di proprietà. Le immagini hanno valore indicativo.

CONCESSIONARIA UFFICIALE

FIAT · ALFA ROMEO · LANCIA · FIAT PROFESSIONAL · ABARTH · Jeep

Domenica 16

Aperti anche Domenica
dalle 10 alle 12,30
dalle 15 alle 19,30

Torino - Via Ala di Stura, 84
Tel. 011 22 51 711

Torino - Corso Valdocco, 19
Tel. 011 52 11 453

Moncalieri (TO) - Corso Savona, 25
Tel. 011 68 28 593

Seguici su: YouTube
www.spaziogroup.com

SVOLTA ALLE MOLINETTE L'ADDIO DEL DIRETTORE DEL FAVERO, CORSA CONTRO IL TEMPO PER AVERE I FINANZIAMENTI MINISTERIALI

"Una nuova Candiolo alle Molinette"

La Città della Salute punterà a ottenere la qualifica di "Istituto di ricerca e cura scientifica"

ALESSANDRO MONDO

«Con l'Università stiamo ragionando di ottenere, in futuro, anche la presenza di un Irccs». Acronimo di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Domanda dei cronisti: «Ma non c'è già quello di Candiolo?». «Sì, ma non è detto che non possano essercene altri, come già avviene in altre realtà».

Del Favero lascia

Parola di Angelo Del Favero, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Città della Salute, ai suoi ultimi giorni torinesi: le

Parte la corsa per il nuovo direttore Favoriti Dall'Acqua e Zanetta

dimissioni sono già state firmate, dalla settimana prossima guiderà l'Istituto superiore di Sanità. Non un manager qualsiasi, ma un super-manager fortemente voluto da Roberto Cota, tramite Paolo Monferino, per ridisegnare la Sanità piemontese all'insegna di minori costi e maggiore efficienza.

Ecco perchè con questo veneto sanguigno, abituato a badare ai fatti, se ne va un altro tassello della riforma sanitaria inseguita dal governatore.

Corsa alla successione

Se ne va lasciando i compiti pronti per il suo successore, scelta demandata alla prossima giunta. Tra i nomi in circolazione, quelli di Giampaolo Zanetta, già amministratore unico della Federazione sovrazonale Torino Sudest, e Maurizio Dall'Acqua, direttore generale dell'Asl Torino 2.

Cantiere a fine 2015

Se non ci saranno intoppi la prima torre chirurgica, considerata essenziale, dovrebbe essere realizzata dalla fine del 2015: ospiterà laboratori e sale operatorie all'avanguardia.

Le consegne

Se non altro, Del Favero parte per Roma lasciandogli i compiti a casa: dall'atto aziendale che portò alla costituzione della Città della Salute - iniziativa laboriosa, accompagnata dal taglio di un quarto delle strutture complesse e con un impatto pesante sul personale amministrativo, - al progetto della nuova Città della Salute di Torino. Varato, bloccato, a rischio naufragio e ora recuperato con l'obiettivo di realizzare in tempi non eccessivamente lunghi la prima torre chirurgica: quella considerata più urgente.

Città della Salute

La rivisitazione del «master-plan», ad opera di un team di professionisti composto da Bastianini, Mondini, Mauri, Golinetti - è a metà dell'opera: dovrebbe terminare i lavori entro il 20 aprile. E poi? «Poi verrà approvato l'accordo di programma e ci sarà la ripresentazione al Nucleo di valutazione tecnica del Ministero», ha spiegato Del Favero, che anche da Roma continuerà a seguire l'evolvere della situazione.

«Il fatto che Torino abbia già un "Irccs" non significa che non possano essercene altri»

Angelo Del Favero
direttore generale Molinette

Corsa contro il tempo

Una corsa contro il tempo visto che tra un mese, nell'ambito del l Patto per la Salute, sarà rifinanziata l'edilizia ospedaliera: il Piemonte intende agganciare quel treno per ottenere i 250 milioni necessari per realizzare la torre chirurgica. Se tutto filerà liscio, il cantiere dovrebbe partire a fine 2015.

Il «cannocchiale»

Nessun rendering, per ora, ma il complesso della nuova Città della Salute si configurerà come un «cannocchiale» - se volete, una torre coricata - su otto piani, di cui tre interrati: da corso Bramante fino a corso Spezia. Qui troveranno sede i laboratori e i centri di ricerca. Per volere della Soprintendenza, decisa a non snaturare l'area, nulla verrà destinato al settore commerciale. I fabbricati dovrebbero snodarsi per circa 300 metri di lunghezza: non solo laboratori e centri di ricerca ma sale operatorie e reparti di degenza.

Cardiologia rinnovata

Prima ancora sarà operativo l'Istituto cardiovascolare, al terzo piano delle Molinette. sarà articolato su sette sale tecnologicamente all'avanguardia, di cui cinque nuove, più 25 letti per la rianimazione e 27 per le degenze. Due delle nuove sale verranno realizzate grazie ai fondi forniti dalla Compagnia di San Paolo: 4,5 milioni. Il resto dell'investimento, 6,5 milioni, sarà garantito da risorse delle Molinette. O della Regione, in caso di necessità. Il tutto integrato con la Città della Salute. Lavori in corso.

I «campioni»

Il chilo
Campione nazionale di massa custodito presso l'Inrim: si tratta della copia numero 62 del prototipo internazionale del chilo, custodito a Parigi, al Bureau International des Poids et Mesures (Bipm)

L'orologio
Il tempo e la frequenza, da qui viene diffuso il segnale orario in Italia. In questo laboratorio si eseguono i confronti con le scale di tempo elaborate negli Istituti metrologici del resto del mondo

La Mole
Rappresentazione della mole che è l'unità di misura della quantità di sostanza. Questa unità di misura è utilizzata per i tre stati di aggregazione della materia (gas, liquido e solido)

Il luogo misterioso dove si fissano le misure per il resto d'Italia

L'Inrim: "Dai nostri studi cinque premi Nobel"

In strada delle Cacce

La sede dell'Istituto nazionale di metrologia è in strada delle Cacce 91, nei suoi laboratori anche termometri di precisione

La storia
ANTONELLA MARIOTTI

Quanto pesa un chilo? E quanto è lungo un metro? Facile direte voi. Mica tanto invece, tutto dipende da strada delle Cacce 91, dove ha la sede l'Istituto nazionale di ricerca metrologica. L'Inrim conserva i campioni «assoluti» di tutti i sistemi di misura, una eccellenza torinese alla quale si dà troppa poca pubblicità. Così Massimo Inguscio il neo presidente dell'Inrim (nato dalla trasformazione dell'istituto «Galielo Ferraris») ieri ha chiamato a discutere di «Torino nuove misure per il progresso» i maggiori esponenti della cultura universitaria e della ricerca, insieme ai rappresentanti degli imprenditori e alla Compagnia di San Paolo.

Il valore

Tanto per rendersi conto di quanto vale l'Inrim: Inguscio nella sua relazione introduttiva ha citato «cinque premi Nobel che hanno avuto stretti legami con l'istituto, per studi legati alle misurazioni». Con la sede di strada delle Cacce l'Italia rientra nel gruppo di Paesi «trainanti nel settore della metrologia, insieme a Francia, Germania e Inghilterra» spiega Inguscio. La mattinata è stata aperta dal sindaco Piero Fassino che ha garantito l'interesse della Città per l'Inrim. Poi la tavola rotonda condotta da Francesco Profumo, presidente Iren che ha portano una visione parecchio pessimistica del futuro della ricerca scientifica e lo sviluppo: «Il tempo è una cosa importante - ha detto - l'Italia ha presentato la programmazione 2014/2020 alla Ue, ricevendo 362 note di demerito. I prossimi sette anni sono fondamentali e noi siamo un paese senza credibilità». Al tavolo con Profumo i rettori dell'Ateneo e del Politecnico. «La ricerca a Torino si fa a volte in strutture che ho visto solo a Tirana nel '91, ma adesso in Albania non ci sono più» ha detto il rettore Gianmaria Ajani. Se Alberto Dal Poz vice presidente dell'Unione Industriale punta sulle eccellenze scientifiche di Torino, Marco Mezzalama vicepresidente della Compagnia di San Paolo promette investimenti. Intanto all'Inrim si lavora per un dottorato in metrologia, sarà «l'unico in Europa - assicura Inguscio -. Qui sono arrivato a gennaio e ho trovato persone straordinarie, ricercatori eccellenti». Il 20 maggio sarà il «Wordl metrology day» potrà essere quello il giorno in cui scoprire che la metrologia ci aiuta ovunque anche nella scelta del cibo. Una particolare analisi attraverso la luce di terreni e vitigni - per esempio - ci dice se il barolo è proprio doc. E con la misurazione della gravità si può capire cosa accade sotto la crosta terrestre, l'Inrim infatti è coinvolto «al Sud nella Val d'Agri dove si vuole capire se c'è veramente il petrolio».

I RETTORI

«Abbiamo eccellenze costrette a lavorare in vecchie strutture»

«I nostri orologi sotto la galleria del Frejus per la Relatività»

3 domande a
M. Inguscio presidente

Massimo Inguscio è laureato alla Normale di Pisa e già da giovane studente è stato ospite dell'Istituto con una borsa di studio. All'Inrim è dal 15 gennaio.

Che cosa ha trovato?

«Ricercatori tremendamente seri ed eccezionalmente preparati, molto motivati. Alcuni di loro hanno abilitazioni per docenti di prima e seconda fascia negli atenei».

Lavorate anche per i privati?

«Sì per un quarto del nostro bilancio che sono poi commesse industriali. E questo non sottrae impegno alla ricerca anzi è di stimolo,siamo stati valutati primi nella ricerca nazionale dall'Anvur: l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca».

In questo periodo siete impegnati in un progetto sotto il Frejus per la Relatività?

«Attraverso le fibre del sistema Gar, nelle quali circolano le telefonate, noi manderemo degli impulsi a uno dei nostri orologi sotto la galleria, stiamo aspettando le autorizzazioni per posizionarlo. Il confronto con l'orologio campione a Torino ci farà capire come varia il tempo secondo la posizione. Già qui in sede misuriamo le variazioni di due orologi sullo stesso tavolo in posizioni diverse. È la misurazione della Relatività generale». [A. MAR.]

“Le nostre auto non dimostrano l’età che hanno, anzi sembrano ringiovanite.”

Aperti anche sabato 15 e domenica 16 marzo

LANCIA Y 900 TWIN AIR 85CV GOLD
07/2011 - 31.000 km
Cruise control
Comandi al volante
Bluetooth
8.900 €

NISSAN QASHQAI +2 1.6 ACENTA
01/2009 - 68.000 km
Clima automatico
Comandi al volante
Cerchi in lega
12.200 €

NISSAN JUKE 1.6 ACENTA
07/2012 - 19.000 km
Clima Automatico
Cruise Control
Cerchi da 17”
12.900 €

FIAT 500L 1.3 MJT 85CV POPSTAR
03/2013 - 16.000 km
Cerchi in lega
Bluetooth
Comandi al volante
ULTIMI 2 PEZZI
14.900 €

MITSUBISHI PAJERO 3.2 DI-D 16V INVITE
10/2010 - 79.000 km
Fendinebbia
Cerchi in lega
Clima
19.900 €

BMW 118D UNIQUE
05/2013 - 11.200 km
Cambio automatico
Comandi al volante
Bluetooth
21.990 €

BMW 318D SPORT
06/2012 - 16.000 km
Fari xeno
Cerchi da 17”
Clima automatico
25.000 €

MERCEDES B 180CDI EXECUTIVE
04/2013 - 26.000 km
Navigatore
Bluetooth
Cerchi in lega
ULTIMI 2 PEZZI
22. 900 €

AUDI A4 ALLROAD 3.0 V6 TDI S TRONIC
03/2010 - 115.000 km
Cambio automatico
Sedili in pelle - Navi
Tetto apribile - Fari Xeno
25.900 €

Nasce il nuovo centro dedicato alle auto d’occasione di tutte le marche

biAutlet
let’s drive

Strada Cebrosa, 93 - Settimo Torinese (To)
Tel. 011 2386161
sales@biautogroup.com - www.biautogroup.com

La tragedia delle piccole fiammiferaie

A Rocca Canavese, 90 anni fa, l'incendio alla fabbrica dove morirono 18 operaie-bambine

La storia

GIANNI GIACOMINO

Si chiamavano Maddalena, Margherita, Giovanna, Clotilde, Maria. Avevano dai 12 ai 17 anni, non di più. L'età in cui si fiorisce alla vita. Erano poco più che ragazzine e morirono in diciotto, insieme ad altri tre uomini, nell'incendio che il 16 marzo 1924 distrusse la «Phos Italiana», la fabbrica che produceva fiammiferi.

Novant'anni dopo il Comune di Rocca Canavese ha deciso di dedicare un'intera giornata a quella tragedia. «Che non ricorda quasi più nessuno – dice il sindaco Fabrizio Bertetto -. Noi invece vogliamo che le generazioni giovani conoscano questo dramma perché la memoria non deve essere perduta». Anche la nonna del sindaco, Brasiliana Molinar Min lavorava alla Phos. Aveva 19 anni e, per sfuggire alle fiamme, si lanciò da una finestra e si ruppe una gamba.

Le macerie della Phos

Una foto del 16 marzo 1924: la fabbrica bruciò quasi completamente. Il sindaco: «I giovani non ne sanno nulla»

Le maestranze

Operai e operaie giovanissime. Oggi i ragazzi di Rocca si faranno ritrarre in una foto uguale a questa. A sinistra: i funerali

Il funerale

Quasi diecimila persone parteciparono alla cerimonia funebre per le vittime

Il ricordo

Oggi una fiaccolata partirà alle 20,45 dalla piazza dell'Avis e il corteo si sposterà proprio lungo via Vittime Phos, fino a raggiungere l'area in cui sorgeva lo stabilimento che saltò in aria. Qui, i ragazzi delle scuole medie diretti dalla professoressa di Musica, Daniela Gaiara, proporranno un canto dell'epoca che rievoca la tragedia. «Poi ci sposteremo davanti alla chiesa parrocchiale dove, con i giovani di oggi, verrà scattata una fotografia identica a quella di quasi un secolo fa che immortalava gli addetti della Phos».

OGGI IN PAESE

Una fiaccolata verso il luogo dove sorgeva lo stabilimento

IL SINDACO

«Quasi nessuno ricorda Ma anche i giovani devono avere memoria»

I ricordi

Ai funerali parteciparono quasi 10 mila persone. L'ultima superstite, Domenica Data, è morta nel 2003, a 96 anni. Non parlava mai volentieri del disastro. «Quelle giovani le conoscevo tutte, avevano cominciato a lavorare con me l'anno prima quando erano stati aperti i cancelli della fabbrica - raccontava la pensionata che era adibita al pennellaggio della carta smerigliata, la superficie dove si sfregano i fiammiferi -. La Phos aveva portato lavoro, noi guadagnavamo quattro o cinque lire al giorno, eravamo contente».

La giustizia

Poi cominciarono i processi. I parenti delle vittime vennero rimborsati. Il Sindacato Subalpino di Assicurazione Mutua pagò un indennizzo pari a 5 annualità di salario a cui si aggiunsero altre 52.249 lire grazie a una sottoscrizione. Alla fine, ai familiari dei deceduti arrivarono 8 mila lire e vennero aiutati con sottoscrizioni spedite addirittura dall'America. Soldi che per qualcuno significarono abbandonare la miseria più nera.

Lo storico Carlo Boccazzi Varotto, ha scritto un libro dal titolo «Le piccole fiammiferaie. Una tragedia del lavoro dimenticata», scavando in diversi archivi piemontesi, inseguendo le notizie pubblicate sui quotidiani, ascoltando le testimonianze. Ma, soprattutto ha cercato le radici del disinteresse e i possibili motivi della scomparsa della documentazione su una delle più grandi tragedie del lavoro in Italia.

21 vittime

Diciotto ragazze giovanissime (tra i 12 e i 17 anni) e tre uomini adulti

WP STORE TORINO
NEW OPENING
WOOLRICH JOHN RICH & BROS.
Barbour
Blundstone
BARACUTA ENGLAND
B.D. BAGGIES NEW YORK
L'ORIGINALE PALLADIUM DEPUIS 1947
via Maria Vittoria, 2 Torino
www.wpstore.com

nuova panda 1.2 Gpl

€8.990* aziendali

telecomando apertura/chiusura porte + plafoniera vano bagagli - regolazione volante - climatizzatore manuale con filtro antipolline - alzacristalli elettrici anteriori - fendinebbia - servosterzo dualdrive - appoggiatesta posteriori - chiusura centralizzata - kit 5 posti + 3 appoggiatesta posteriori - barre longitudinali per portapacchi - pantina lato passeggero con specchio di cortesia - kit gonfiaggio / riparaz. pneumatici (fix & go) - air bag guida - air bag passeggero - pantina lato guida con specchio di cortesia - calotte specchi retrovisori in tinta carrozzeria - window bag (ant e post) - maniglie porte esterne in tinta carrozzeria - sedile guida regolabile in altezza - kit fumatori - plafoniera vano bagagli (vincolato a 008) - radio cd/mp3 con 6 altoparlanti - ruotino di scorta - paraurti verniciati - fasce paracolpi laterali

Ypsilon 1.2 Gold

€8.990* aziendali

telecomando apertura / chiusura porte - abs + ebd - volante regolabile in altezza - climatizzatore manuale - alzacristalli elettrici anteriori - lunotto termico - specchi retrovisori esterni con comando elettrico e disappannamento - predisposizione radio (6 altoparlanti + antenna) - bloccaporte elettrico - volante e cuffia cambio in pelle - esp + asr + hill holder - ruote da 15" - sedile posteriore con schienale sdoppiato 4 posti 50/50 - radio con lettore cd mp3 - sedile guida regolabile in altezza - kit gonfiaggio riparazione pneumatici (fix & go) - stopbystart - air bag laterali protezione testo - aggancio universale seggiolino bambini (isofix) - pack comfort (regolazione lombare sedile guida, tasca retroschienale)

500 1.2 Lounge

€99* al mese aziendali

Euro 5 - Telecomando apertura/chiusura porte con cover personalizzabile - ABS + EBD - Volante regolabile in altezza - Climatizzatore manuale con filtro antipolline - Lunotto termico - Cristalli atermici - Retrovisori esterni elettrici con sbrinamento, verniciati - Tergilavalunotto - Servosterzo elettrico tipo Dualdrive - Airbag pinacchia - Sedile posteriore sdoppiato 50/50 con appoggiatesta regolabili in altezza - Volante in pelle con comandi radio - Tasca retroschienale sedile passeggero - Tappo combustibile con chiave - Alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata - Kit di riparazione pneumatici FixitGo - Sist vivavoce Bluetooth con tecn. Bluetooth, riconosc. vocale, comandi al volante e lettore file audio dipit con porta USB - Kit cromo (inserti punizioni vetri cromati, scarico cromato, inserti su paraurti ant. e post. cromati, corona leva cambio cromata) - Airbag guidatore dual stage - Airbag passeggero dual stage - Airbag laterali - Tetto in vetro fisso con tendina parasole (vincola 407 su vers POP, e 626; incompatibile con opt 400), in presenza di opt 651) include Uyue sotto pantina lato passeggero - Windows bag - Sedile guida regolabile in altezza - Autoradio CD + MP3 con n.4 altoparlanti, n.2 tweeter - Presa Corrente 12V (incompatibile con l'OPT 665) - Paraurti in colore vettura - Maniglia appiglio lato passeggero

Vieni a trovarci in show room, siamo aperti anche la domenica!

Credit Freesystem

AUTOINGROS SPA
TORINO

Borgaro T.se (To) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011 470.01.50
Pianezza (To) - Via Susa, 52 - Tel. 011 967.95.95
Rosta (To) - C.so Moncenisio, 79 - Tel. 011 046.59.11
Torino - C.so Regina Margherita, 21 - Tel. 011 814.12.46

CONCESSIONARIA FIAT
VIVA
CI MUOVIAMO CON VOI

Torino - C.so Rosselli, 181
Tel. 011 33.50.311

SEGUI IL SIGNOR AUTOINGROS SU facebook.

AUTOINGROS ONLINE
www.autoingros.it

OFFERTA PIRELLI SU PNEUMATICI INVERNALI FINO A 6%

155/80R13 PER PANDA CLASSIC
175/65R14 PER NUOVA PANDA
185/65R15 PER PUNTO

EURO 59.00
EURO 69.00
EURO 79.00

Numero Verde 800.13.60.90

Il valore delle persone.

INTERGEA GRUPPO

* Valori riferiti a vetture in pronta consegna. Salvo approvazione finanziaria. Anticipo, spese istruttoria pratica, bollo, trasporto, messa su strada, IPT, contributo PFU, IVA e accessori esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2014. Consumi ciclo misto (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120 • Fiat 500: consumi (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120 • Fiat Panda: consumi (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120 • Lancia Ypsilon: consumi (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120 • Fiat Panda: consumi (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120 • Lancia Ypsilon: consumi (l/100 km): da 4,1 a 5,2 • emissioni CO2 (g/km): da 107 a 120

Due anni di carcere per l'arsenale nascosto in auto

I due No Tav fermati in agosto a Venaus

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO

Condannati a due anni e due mesi di reclusione per aver custodito e trasportato «l'arsenale No Tav». È la pena inflitta ieri dal tribunale a Davide Forgione e Paolo Rossi, i due attivisti arrestati dai carabinieri e Digos il 30 agosto 2013, a Venaus, con l'accusa di detenzione di materiale esplodente e infiammabile.

Le armi della protesta

I due erano stati fermati su una Toyota Yaris con dentro 96 petardi «Folgore», 14 razzi pirotecnici «Red Blink», 36 razzi «Rocket box 7», cesoie, pneumatici, maschere tubi in pvc trasformati in lanciarazzi, chiodi a più punte, e 5 bottiglie di plastica contenenti benzina destinate, secondo l'accusa, a diventare bombe molotov da lanciare contro le forze dell'ordine a presidio del cantiere di Chiomonte. Al momento del fermo, la Toyota era «scortata» da altre due vetture, sfuggite però ai carabinieri. Il materiale, secondo i militari, era destinato a una manifestazione in programma la sera seguente, nel solco degli altri episodi «non pacifici» che avevano caratterizzato il 2013, con attacchi al cantiere via via più violenti.

Effetti micidiali

I pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo avevano chiesto sei anni di reclusione. Il collegio, presidente il giudice Diamante Minucci, ha ridotto la pena, accogliendo però la tesi della procura, basata sul carattere micidiale del materiale sequestrato: 4 chili di sostanze esplodente stipato nell'auto e soprattutto 5 bottiglie di benzina assimilabili ad armi da guerra, se trasformate in «bombe molotov». E su questo punto i pm sono stati chiari: «Riteniamo che quelle bottiglie fossero destinate a diventare molotov, mancavano solo gli stoppini».

Il valore della lotta

Per cercare di neutralizzare le accuse dei pm, il legale degli imputati, l'avvocato Claudio Novaro, ha chiesto ai giudici di tenere conto dell'entità del materiale sequestrato, ritenuto «esiguo», e dell'impossibilità di trasformare in «molotov» bottiglie di plastica: «per essere tali dovrebbero essere di vetro». In più ha fatto ricorso al valore «morale e sociale» della proteste No Tav, elevate nella sua difesa al rango di possibili attenuanti ai reati contestati. Un punto di vista ideologico: «L'Alta Velocità è una truffa ai danni dei contribuenti, della salute e del paesaggio». Annunciato il ricorso in appello.

Sulla «Stampa»

"Mi arrendo ai No Tav Chiudo la mia azienda"

L'arsenale dei No Tav era stato trovato durante un'attività di controllo per prevenire la violenza.

Razzi e bottiglie di benzina

Sulla Toyota Yaris guidata da Forgione, erano stati trovati petardi, razzi pirotecnici, maschere e bottiglie di benzina

SEQUESTRATA

La limousine tutta rosa era senza licenza

Il giro in limousine è diventato un «must», un mix tra la voglia di apparire, il desiderio di esclusività e il bisogno di divertirsi. Così, non c'è da stupirsi se qualcuno ha deciso di trasformare questa tendenza in «business». In Italia, però, attività di questo genere necessitano di autorizzazioni. Il guidatore della limousine rosa fermata l'altra sera dalla polizia municipale aveva dimenticato la burocrazia. Nel salottino destinato ai passeggeri c'era una festa di compleanno. Di certo, l'autista non immaginava di finire nel mirino elettronico dell'«autodetector», marchingegno montato sulle auto utilizzate dal Nucleo Sequestri dei vigili urbani, che ha fatto la «radiografia amministrativa» dell'auto in pochi secondi. Risultato: il guidatore non aveva l'autorizzazione per il noleggio con conducente, una licenza molto simile a quella per i taxi. Serve a garantire i clienti sulle qualità del guidatore. Niente certificazione, niente garanzie. E «fermo amministrativo» della limousine.

Sudoku

Il sudoku

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

Junior 1

6	1				
3		1			
	2				
				5	
			1		3
				1	6

Junior 2

				2	4
		2			
			5		3
1		5			
			6		
5	1				

Medio

					2		5	
7			5					6
1			7			8		
				4				5
8	9	4				2	1	3
5				1				
		8			6			2
6					8			4
	5		1					

Difficile

			2	3			1	8
		2					9	
					8		4	
		4	8		6		3	
				9				
	6		7		4	5		
	3		6					
	5					3		
9	1			8	5			

La soluzione dei giochi di ieri

Medio

6	1	5	4	9	7	8	3	2
3	8	2	5	1	6	9	7	4
4	7	9	8	3	2	5	6	1
2	5	8	7	6	1	3	4	9
9	6	3	2	8	4	7	1	5
7	4	1	9	5	3	2	8	6
5	3	7	1	4	9	6	2	8
1	9	6	3	2	8	4	5	7
8	2	4	6	7	5	1	9	3

Difficile

4	7	9	1	2	5	8	6	3
6	8	2	7	9	3	1	5	4
1	5	3	8	6	4	9	7	2
9	6	5	2	1	7	3	4	8
2	1	7	3	4	8	5	9	6
3	4	8	9	5	6	7	2	1
5	3	1	4	7	2	6	8	9
8	2	6	5	3	9	4	1	7
7	9	4	6	8	1	2	3	5

Il tempo: velature nel pomeriggio, ma prevale il sole con temperature miti.

SOLE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE-MODERATA | PIOGGIA INTENSA | TEMPORALE | NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO | MARE AGITATO

Ben soleggiato con cielo generalmente sereno al mattino. Velature dalle ore centrali a partire dalle zone alpine con transito di banchi di nubi medio-alte temporaneamente più estesi nel pomeriggio-sera e rinforzo dei venti da nord-ovest nelle vallate dal Torinese all'Ossola.

Temperature °C

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	4	21
VERBANIA	6	23
BIELLA	5	22
NOVARA	5	21
VERCELLI	4	21
TORINO	5	23
ASTI	5	22
ALESSANDRIA	4	21
CUNEO	5	21
MILANO	7	22
GENOVA	11	20
SAVONA	10	21
IMPERIA	12	20

Soleggiato tra velature o temporanei passaggi di banchi di nubi medio-alte con venti moderati o forti da nord-ovest nelle vallate dal Torinese all'Ossola e condizioni di foehn. Temperature molto miti ovunque con massime fino a 25 gradi. In Liguria soleggiato con addensamenti a Levante.

Temperature °C

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	8	24
VERBANIA	8	25
BIELLA	8	24
NOVARA	8	24
VERCELLI	7	23
TORINO	7	25
ASTI	8	24
ALESSANDRIA	7	23
CUNEO	7	25
MILANO	8	24
GENOVA	10	21
SAVONA	11	25
IMPERIA	13	23

Situazione e avvisi meteo

A cura di www.nimbus.it

Il centro dell'alta pressione si sposta sull'Europa occidentale e un fronte da nord raggiunge in giornata le Alpi, ma con scarsi effetti sulle nostre regioni con velature o passaggi di nubi alte e tormenta lungo le creste di confine. Nelle vallate rinforzeranno i venti da nord-ovest e con le condizioni di foehn le temperature, già decisamente miti negli ultimi giorni, aumenteranno ulteriormente con punte fino a 25 °C a bassa quota tra domani e lunedì, zero termico oltre i 3000 metri.

Centimetri-LA STAMPA

IL SOLE A TORINO

Sorge alle ore 6,39
Culmina alle ore 12,38
Tramonta alle ore 18,38

LA LUNA A TORINO

Si leva alle ore 17,38
Cala alle ore 5,48

Fasi Lunari

16 MAR | 24 MAR | 30 MAR | 7 APR

RUDY OROLOGI
Via XX Settembre, 14/c
(quasi ang. Via Gramsci)
TORINO
COMPRO ORO
DA UN MINIMO DI
€ 21
al grammo
COMPRO ARGENTO
DA UN MINIMO DI
€ 0,30
al grammo
COMPRO ROLEX
LUN. - SAB.
10.30 - 13.00
14.30 - 19.30
lunedì mattina chiuso

Piemonte contadino
STORIE, TRADIZIONI, STAGIONI DEL MONDO RURALE
GRANDE SUCCESSO! Mercoledì 5 marzo la ristampa PRENOTALA IN EDICOLA!
CON LA STAMPA A 9,90 € IN PIÙ
NELLE EDICOLE DEL PIEMONTE,
AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP
LA STAMPA

MOBILANDIA

dal 6 al 26 marzo

20

% di sconto
minimo

20 giorni
di pura follia

tutto
fino a 20 rate
a tasso zero

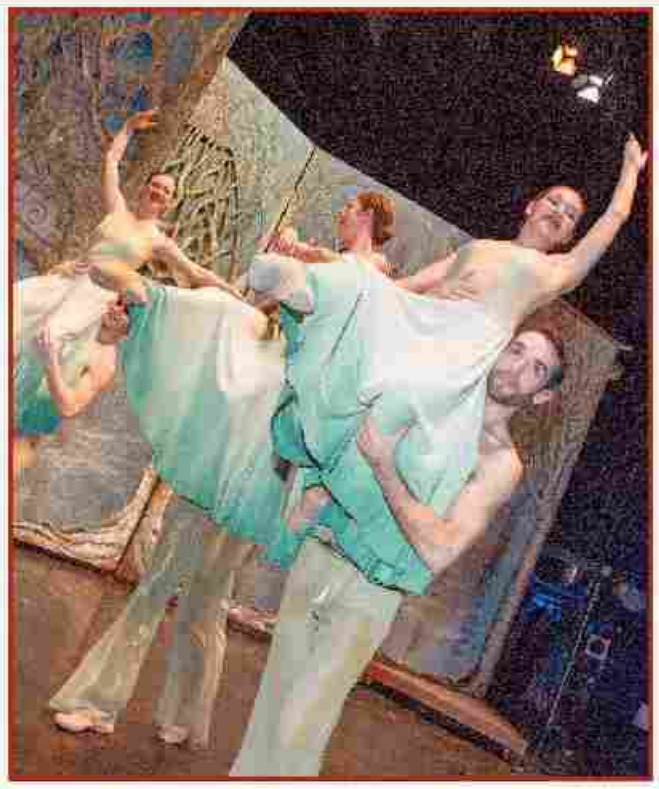
TAN 0 % TAEG 0%

Finanziamento TASSO ZERO Tan 0% Taeg 0% - Fino a 20 mesi – prima rata a 30 giorni – Importo finanziabile da > 500 a <=5.000. **Esempio: € 1.000 in 10 rate da € 100 TAN Fisso 0% TAEG 0% - importo totale del credito** <=1.000. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente – **importo totale dovuto** <=1.000. Offerta valida dal 06/03/2014 al 26/03/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento **"Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI)** e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato. "MOBILANDIA" opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

cucine | divani | camerette | camere | soggiorni | e tanto altro

torino C.so Grosseto 22 **moncalieri** (TO) C.so Trieste 134 **rivalta** (TO) Via Giaveno 44 - Centralino 011.9003361 ORARI: Lun. 15-20 Mart./Ven. 10-13 / 15-20 Sabato continuato 10-20 Domenica 10-13 / 15-20
cuneo Borgo San Giuseppe Via Savona 83 - Centralino 0171.348065 ORARI Lun. 15-19.30 Mar./Ven 9.30-12.30/15-19.30 Sabato continuato 9.30-19.30 Domenica 15-19.30 Festivi 15-19.30

www.mobilandia.it



Spettacoli gratuiti

Gli spettacoli del progetto Diderot, tutti a ingresso gratuito, si svolgono nel Teatro Nuovo di corso D'Azeglio

La Cenerentola dei bimbi tra Rossini e Peppa Pig

Riparte il "Progetto Diderot" della Fondazione Crt "L'obiettivo? Avvicinare i più piccoli alla tradizione della lirica"

LETIZIA TORTELLO

Non c'è fiaba più romantica e incantata di Cenerentola. Dove l'amore davvero trionfa, il principe azzurro esiste e sceglie la sua bella con un colpo di fulmine. «E vissero felici e contenti». L'incantesimo del grande sogno amoroso, tradotto in lirica sulle note della «Cenerentola» di Gioachino Rossini, ha catturato, in questi giorni al Teatro Nuovo, quasi novemila bambini e ragazzi di elementari e medie torinesi, grazie al progetto Diderot promosso per l'ottavo anno dalla Fondazione Crt.

Le recite

In poche settimane, il Diderot porterà la meraviglia della lirica nei teatri di tutta la regione, raggiungendo più di 26 mila studenti, con 39 recite. Un avvicinamento entusiasmante all'opera, che i piccoli hanno accolto con tutta la gioia di cui sono capaci. Sul palco, attori, scenografi, ballerini, allievi del liceo Teatro Nuovo, insieme ad alcuni giovani professionisti della scena e all'Orchestra dei Talenti Musicali Crt diretta da Frèdéric Deloche. Hanno messo in piedi una «Cenerentola» di Rossini in versione «mignon». «La nostra intenzione è avvicinare i piccoli alla lirica. In pochi anni abbiamo quadruplicato gli spettacoli, quest'anno non siamo riusciti ad accogliere tutte le richieste», spiega la vicesegretaria della Fondazione, Annapaola Venezia. Il regista Girolamo Angione e il cantante 34enne Gabriele Bolletta hanno rivisto testi e musica, fondendo la fiaba di Perrault e l'ingegno di Rossini con la tradizione disneyana.

IN TUTTA LA REGIONE
Previsti 26 mila baby spettatori per 39 spettacoli

C'è anche Peppa Pig

E pazienza se la «Cenerentola» non è proprio quella fedele all'originale, ma più sognante. Ci si concede, pure, qualche cenno alla contemporaneità, inserendo l'idolo dei bimbi «Peppa Pig» e molti modi di dire di oggi. Anche i personaggi non sono la fotocopia dell'invenzione di Rossini: si riuniscono in un'unica figura Dandini e il saggio Alidoro. «D'altronde – dice Bolletta – lo stesso maestro ha scopiazzato da se stesso, attingendo dal Barbiere di Siviglia». Via, dunque, all'ouverture del Guglielmo Tell, per rendere più vivi i pezzi ballati, a quella della Gazza Ladra, rubando al Barbiere la chiusa. «Miii, figata», dice Martino, in prima fila, quando il mago Dandidoro scatena vento e tempesta, e le luci stroboscopiche riempiono la scena.

L'attenzione

Pop corn e caramelle non servono più. L'attenzione dei ragazzi è tutta sul palco. Cinque principesse tra il pubblico, con indosso occhialini «magici», cantano a squarciagola l'aria finale, insegnata dai formatori dell'Accademia Perosi di Biella nelle settimane precedenti: «Amore e fede eterna si vegga in voi regnar». Don Ramiro e Cenerentola sono finalmente insieme. «Certo che mancava il bacio, però», puntualizza Alice. Jan, originario delle Filippine, della scuola XXV Aprile, non ha dubbi: «Il grande amore per me esiste». Come dargli torto. Il sipario si chiude, l'applauso è scrosciante e i bambini escono col sorriso.

Bambini in maschera

Alunni di elementari e medie ma anche delle Superiori, al termine partecipano allo spettacolo cantando un'aria di Rossini

Hanno detto

«Il grande amore per me esiste davvero»

Yan, V elementare

«Ognuno, quando cresce e si sposa, può diventare un principe»

Youness, 3 elementare

«Allora certe volte, nella vita, c'è il principe azzurro»

Michela, IV elementare

Diario

Indagato un diciassettenne di Chieri

Bimba travolta, incarico a 3 periti

Il sopralluogo sulla pista

Il procurato capo di Aosta Marilinda Mineccia e il procuratore capo della Repubblica per i minorenni di Torino, Anna Maria Baldelli, conferiranno lunedì un incarico a tre consulenti tecnici per valutare eventuali responsabilità inerenti alla sicurezza sulla pista da sci di Gressoney-Saint-Jean, dove domenica scorsa è stata travolta e uccisa la bambina milanese di tre anni, Matilde D.. Il consulente individuato dalla procura di Aosta è la guida alpina di Cervinia, Giuliano Trucco. Al vaglio dei magistrati, in particolare, ci sono le posizioni del maestro di sci che quella domenica accompagnava la bimba e il gestore della pista di sci. Al momento, l'unico indagato, per omicidio colposo rimane il giovane diciassettenne di Chieri che ha travolto la vittima. «Soltanto dopo l'esito della perizia - ha spiegato il procuratore Mineccia - si potrà valutare se ci siano gli estremi per l'iscrizione nel registro degli indagati di altre persone».

Cultura

Teatro, sistema da ripensare

L'assessore Braccialarghe

Anno di rivoluzioni per le piccole compagnie teatrali e i teatri Stabili. Il decreto del governo sulla distribuzione del Fus stabilisce, di fatto, che resteranno in Italia non più di 4-5 teatri nazionali. Tpe, Casa del Teatro Ragazzi, Assemblea Teatro, non saranno più teatri Stabili. Cambieranno per loro i criteri di finanziamento. Ieri, in Commissione Cultura, l'assessore Braccialarghe ha annunciato le modifiche volute da Roma: «Una rivoluzione totale. Lo Stabile, ad esempio, non potrà più co-produrre spettacoli con piccole compagnie». Potenzialmente, una tragedia. «Studieremo meccanismi di ospitalità», rassicura il segretario Fonsatti. Già a novembre è in arrivo una rassegna inedita, «Il cielo su Torino», che ingloberà nel cartellone dello Stabile 5 compagnie emergenti: Officine per la Scena, Piccola Compagnia della Magnolia, Silvia Battaglio e Zerogrammi, Crab, Anticamera Teatro e Grimaco. Il consigliere Sel Grimaldi: «Sfiliamo Torino Spiritualità e Festival delle Colline dal Sistema Teatro. Non danno lavoro a compagnie locali. Finanziamoli dalla Fondazione Cultura, con fund raising». [L. TOR.]

L'inchiesta

I pm: a giudizio l'ex ad dello Csea

Un corso di formazione

La procura ha chiesto due rinvii a giudizio per il crac Csea, il «Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione» creato con fondi pubblici e privati per gestire i corsi di formazione professionale. L'ente, fallito nel 2012, stando ai risultati della commissione comunale istituita dopo l'inchiesta della procura, ha assorbito in 15 anni di attività risorse pubbliche per circa 40 milioni di euro. Un flusso di denaro che ha permesso all'ente di prospera, azzardando addirittura operazioni al di fuori dell'Europa. Con la riduzione dei fondi pubblici, i bilanci del consorzio sono entrati in crisi. L'inchiesta, scaturita dopo la dichiarazione di fallimento, si è concentrata sullo sperpero di 4 milioni. Per i conti alterati della società, il pubblico ministero Vincenzo Pacileo ha indagato una ventina di persone. Tra gli imputati figurano ora l'ex amministratore delegato Renato Perone, che nel gennaio 2013 fu messo agli arresti domiciliari con l'accusa di bancarotta e falso in bilancio. L'udienza preliminare non è stata ancora fissata. Altri quattro indagati hanno chiesto di patteggiare.

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

SOLO DA SPAZIO 4 PREZZI IRRIPETIBILI.

SOLO A MARZO SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

3 ANNI DI GARANZIA o 100.000 km

TOYOTA YARIS DA
9.650 €.

TOYOTA AYGO DA
7.950 €.

DA 85 € AL MESE

CON VALORE TOYOTA, TAEG 8,8% E DOPO 4 ANNI DECIDI SE RESTITUIRLA

SPAZIO 4

LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA A TORINO.

VIA BOTTICELLI, 82
TORINO
T. 011 24 66 211
www.toyota.spaziogroup.com

Vi aspettiamo nel nostro show room tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,30. Il sabato e la domenica dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,30.
Chiusi la prima domenica del mese. La nostra officina è aperta per voi tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 19,00.
Il sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Esempio di finanziamento su Aygo Edition 1.0 3P MY13. Prezzo promozionale chiavi in mano € 7.950 (esclusi I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso PFU ex DM n. 82/2011 di € 5,40 + IVA). Anticipo € 2.400,00. 47 rate da € 85,00. TAN (fisso) 5,32%. TAEG 8,8%. Valore di riscatto garantito € 2.783,00. Durata del finanziamento 48 mesi. Spese d'istruttoria € 300,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 5.850,00. Totale da rimborsare € 6.958,50. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Valori massimi: consumo combinato 22,2 km/l, emissioni CO2 104 g/km. Yaris Active 1.0 3P. Prezzo promozionale chiavi in mano € 9.650 (esclusi I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso PFU ex DM n. 82/2011 di € 5,40 + IVA). Valori massimi: consumo combinato 18,2 km/l, emissioni CO2 127 g/km. Offerte valide fino al 31/03/2014 solo per vetture disponibili in stock. Immagini vetture indicative.

Quartieri

A CURA DI ANTONELLA MARIOTTI
Per le vostre segnalazioni quartieri@lastampa.it

farmacie

Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24). Atrio Stazione Porta Nuova, **dalle ore 7 alle ore 19,30**.
Orario minimo 9 - 19,30: corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 160/A; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; via Bologna 91/D; galleria Umberto I° 54; via Nizza 65; via Sempione 112.
Orario minimo 9 - 15: via Orvieto 10/A; corso Grosseto 216/C; corso San Maurizio 35; via De Sanctis 60; corso Moncalieri 257; via Bellini 8.

Di sera (19,30-21,30): piazza Galimberti 7; via Sempione 112; via San Remo 37; via Sacchi 4.

Aperte anche di notte: corso Belgio 151/B; via Nizza 65; piazza Massaua 1.

Informazioni: www.farmapiemonte.org

Parella

"Troppi alberi abbattuti" Rivolta alla Pellerina

I residenti: il cantiere per la centrale idroelettrica distrugge il Parco

FABRIZIO ASSANDRI

«L'unico contento del cantiere è mio nipote di due anni: va matto per le ruspe». Franca Elise fa parte del comitato «a difesa del parco Pellerina». Si riferisce al cantiere della centrale idroelettrica che si sta costruendo sulle sponde della Dora, nel mezzo del parco. Una ditta privata ha acquistato dalla Città il diritto di superficie per realizzarla.

Il comitato

Un gruppo di residenti ha dato vita a un comitato per denunciare le problematiche di uno dei polmoni verdi più grandi e frequentati della città. Sono sostenuti dall'associazione ambientalista Pro Natura. Tra i disagi che patiscono c'è la centrale: «Il cantiere è molto invasivo e ha un impatto pesante. Guardi quanto cemento», dice Teresa Saggioro. «L'area cani è diventata minuscola perché in buona parte serve alle ruspe, sono stati tagliati una cinquantina di alberi, tra cui un gelso a cui ero affezionata». Negli ultimi giorni Palazzo Civico ha fatto tagliare un'ottantina di alberi sulla sponda del fiume e sulla scarpata di corso Telesio. I cittadini si domandano il perché di un intervento così esteso. «Dopo gli abbattimenti, è cambiato il paesaggio». Più in generale, lamentano «interventi peggiorativi» dal punto di vista estetico e ambientale. «Il parco è minacciato da intrusioni private».

Le piante eliminate
I cittadini che si sono riuniti in un comitato mostrano gli alberi tagliati in corso Appio Claudio. La protesta si è organizzata in un comitato e una lettera all'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta

La centrale

Come la centrale di smistamento realizzata da Terna, ma anche la palazzina fantasma degli spogliatoi della piscina: i cantieri sono fermi da anni e il suo destino è incerto, è ancora in corso la trattativa tra Città e gestori. Tutte le proteste sono contenute in una lettera all'assessore Enzo Lavolta. A queste si aggiungono lamentele più «quotidiane», come la poca manutenzione del verde, la presenza di rami che andrebbero potati e di panchine rotte. Ma anche la pericolosità del nuovo ponte all'altezza di corso Appio Claudio: quando piove è scivoloso. Dal Comune spiegano che gli alberi abbattuti erano a rischio crollo. C'è una buona notizia. I cantieri della centrale, che dovrebbero concludersi entro il 2014, porteranno come compensazione 400 nuove piantumazioni entro l'anno. Saranno distribuite nel parco e sulla scarpata di corso Telesio. Non avranno però il tronco del diametro degli alberi abbattuti.

La pulizia
Le mamme mentre puliscono la zona dove volevano il giardinetto per i bambini

San Paolo

La rabbia delle mamme Non si farà il giardino in via Lussimpiccolo

Sfuma il sogno del giardino progettato dalle mamme. Per tanti anni hanno dovuto fare i conti con poche aree gioco a disposizione e il paradosso di una grande area verde a due passi abbandonata all'incuria. Non ci si può avventurare per le sterpaglie, i rifiuti e la paura dei topi.

Le mamme di via Lussimpiccolo avevano presentato al Comune un progetto a costo zero e dal forte valore sociale. Ci sarebbe stato l'orto curato da disabili psichici, una casupola per il doposcuola e per gli anziani, dei gradoni dove sedersi e giocare. Le mamme avevano trovato anche chi si sarebbe impegnato a gestire la pulizia.

Ma il Comune ha messo in vendita l'area, quasi 5 mila metri quadrati all'angolo con via Malta. I privati potranno costruire strutture per anziani e social housing: ben diverso il progetto iniziale, che non ha mai ottenuto i fondi che erano stati stanziati, il poliambulatorio dell'Asl (che doveva sostituire quello di via Monginevro). «Bastava una variante e, se avessimo voluto, avremmo potuto cementificare e basta» ha detto alle mamme una dirigente comunale al termine di una commissione in Circoscrizione. Cercava di far vedere il lato positivo della delibera, che «non avvalla il solito intervento residenziale» diceva. Dal Comune uno spiraglio resta comunque aperto: la costruzione non occuperà l'intera superficie: il progetto delle mamme potrebbe essere realizzato lo stesso, anche se in versione ridotta.

«È molto meno di quello che ci aspettavamo» commenta Monica Bulzio, una delle mamme. Ma prima dell'arrivo dei cantieri passeranno probabilmente anni. Di qui ad allora, le mamme chiedono che l'area non resti terra di nessuno. «Sarebbe un vero peccato». Per questo stanno studiando una forma di intervento, magari provvisorio, per poter utilizzare almeno un po' quell'area verde: e veder realizzato, anche se per poco, un sogno loro e dei loro figli. [F. ASS.]

Santa Rita

Malati sì, ma senza perdere il sorriso

CRISTINA INSALACO

Saranno gruppi nati per non piangersi addosso. Gruppi di malati di sclerosi multipla con la voglia di trovare dell'energia positiva dalla disperazione. E perché no, anche un po' di humor. Questa mattina alle 11, in via San Marino 10, nella sede del Camap (Coordinamento Auto Mutuo Aiuto Piemonte), di via San Marino 10, Gianandrea Mossetto organizza il primo incontro pilota per creare dei gruppi di auto mutuo aiuto per i malati di sclerosi multipla e dei gruppi per care giver, quelli che accudiscono i malati. Sarà un incontro formativo e informativo per capire le esigenze e conoscere i futuri partecipanti, prima di iniziare il percorso del gruppo. Il progetto partirà, comunque, se stamattina ci sarà un numero minimo di partecipanti. «L'obiettivo è quello di condividere problematiche e soluzioni comuni – dice Mossetto -. Vorrei che i malati, riconoscendo le proprie difficoltà, riuscissero a trovare una soluzione efficace per vivere meglio. Magari scopriranno che non possono più giocare a basket, ma possono imparare a suonare il pianoforte».

Mirafiori Sud

Via Plava, un incrocio troppo pericoloso

L'incrocio tra via Plava e via Negarville è diventato per i residenti pericolosissimo. Gli automobilisti che non riescono a trovare parcheggio su via Plava e nelle vie accanto, parcheggiano direttamente sullo spartitraffico. «Succede tutti i giorni – spiega Dino Patruno, un residente -, spesso a parcheggiare sono Suv o macchine molto grandi. Che ostacolano la visuale agli altri automobilisti che devono girare e non vedono nulla». È pericoloso per gli automobilisti che hanno una pessima visuale per svoltare a sinistra, ed è pericoloso anche per i pullman che svoltano in via Negarville. «Ho sempre paura a fare quest'incrocio – continua un'altra residente -, ma non posso fare a meno di passarci. In questo punto capitano troppo spesso incidenti. Penso che la soluzione sarebbe fare una rotonda, che renderebbe l'incrocio più sicuro». [C. INS.]

San Salvario

Una nuova gelateria a "chilometro zero"

PAOLO COCCORESE

La qualità della filiera corta parte dalle campagne nostrane e fa capolinea nei coni di borgo San Salvario. Domenica sarà presentata la nuova veste della Cooperativa Gelateria Naturale di via Bertholet 13, la prima che entra a far parte della «Campagna Amica nel piatto» ideata dalla Coldiretti. Accordo che si basa su una collaborazione che offre alla bottega del gusto gestita dalla Cooperativa Articolo 4, i prodotti locali, coltivati in modo sostenibile di due coop agricole della provincia: l'Agricoltori consapevoli di Settimo e la Cavoli Nostri di Feletto. Un legame che domenica si potrà scoprire passeggiando per il quartiere. In piazza Madama Cristina è in programma l'appuntamento con il Mercato di Campagna Amica. I tradizionali gazebo gialli dei produttori offriranno la loro frutta e verdura in vendita diretta.

L70/80 cm

75,00 €

PORTA GREZZA REVERSIBILE

Per interno, superficie in fibra dura pronta da dipingere, telaio raggio 10, coprifili piatti telescopici ad incastro per pareti da 8,5 a 12 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*35155/6*	**€ 75,00**
L90 cm	*35157*	**€ 89,00**
Scorrevole - L70 cm	*35161*	**€ 129,00**
Scorrevole - L80 cm	*35168*	**€ 129,00**
Scorrevole - L90 cm	*35170*	**€ 144,00**

PREZZO STOCK!

85,00 €

PORTA LUNA REVERSIBILE

Per interno, superficie in microtec colore noce nazionale scuro, telaio raggio 2, coprifili piatti e telescopici per pareti da 9,5 a 11 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*42531/33*	**€ 85,00**

98,00 €

PORTA ITALIA REVERSIBILE

Per interno, superficie in microlaminato colore noce, telaio raggio 10, coprifili piatti telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 11,5 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*37468/9*	**€ 98,00**

109,00 €

PORTA ANNA REVERSIBILE

Per interno, superficie in abete massello, tripla bugna pronta da rifinire, telaio premontato spessore 105 mm, H210 cm (maniglia e coprifilo venduti separatamente)

L70/80 cm	*41659/60*	**€ 109,00**

DX-SX L70/80 cm

129,00 €

PORTA NOCCIOLA

Per interno, superficie in microlaminato colore noce scuro, telaio tondo, coprifili tondi telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 11,5 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

DX-SX L70/80 cm	*37472/3/994/6*	**€ 129,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*37474/5*	**€ 180,00**

BRICOMAN.IT COMPRA ONLINE

DA OGGI COMPRA ANCHE ONLINE!

PER I TUOI PROGETTI DI LAVORO BASTA UN CLICK.

L70/80 cm

138,00 €

PORTA BIANCA REVERSIBILE

Per interno, superficie in laminato antigraffio, telaio in MDF/listellare tipo anuba, coprifili tondi telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 12 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L60 cm	*42689*	**€ 140,00**
L70/80 cm	*34169/70*	**€ 138,00**
L90 cm	*34186*	**€ 170,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*34171/7*	**€ 190,00**
Esterno muro - L80 cm	*34178*	**€ 280,00**
Telai		
Esterno muro	*37529*	**€ 89,00**

L70/80 cm

178,00 €

PORTA ALICE REVERSIBILE

Per interno, superficie in laminato antigraffio orizzontale effetto spazzolato, colore rovere grigio, telaio in legno listellare, coprifili telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 12 cm, serratura magnetica, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L60 cm	*42687*	**€ 178,00**
L70/80 cm	*37486/7*	**€ 178,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*37491/2*	**€ 248,00**
Esterno muro - L80 cm	*37493*	**€ 285,00**
Telai		
Esterno muro	*37494*	**€ 95,00**

L70/80 cm

198,00 €

PORTA PERLA REVERSIBILE

Per interno, superficie in laminato antigraffio orizzontale colore noce, telaio tondo in legno listellare, coprifili tondi telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 12 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*38392/3*	**€ 198,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*38394/5*	**€ 258,00**
Esterno muro - L80 cm	*38396*	**€ 290,00**

L70/80 cm

198,00 €

PORTA SONIA REVERSIBILE

Per interno, superficie in laminato antigraffio orizzontale effetto spazzolato, colore paglia, telaio in legno listellare, coprifili piatti telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 12 cm, cerniere a scomparsa, serratura magnetica, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*37506/7*	**€ 198,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*37511/2*	**€ 258,00**
Esterno muro - L80 cm	*37513*	**€ 290,00**
Telai		
Esterno muro	*37514*	**€ 99,00**

L70/80 cm

209,00 €

PORTA FLORA REVERSIBILE

Per interno, superficie in laminato antigraffio orizzontale poro aperto, colore frassino bianco, telaio in legno listellare, coprifili piatti telescopici a incastro per pareti da 9,5 a 12 cm, cerniere a scomparsa, serratura magnetica, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm	*33456/7*	**€ 209,00**
Scorrevoli		
Interno muro - L70/80 cm	*34159/60*	**€ 269,00**
Esterno muro - L80 cm	*34161*	**€ 290,00**
Telai		
Esterno muro	*37528*	**€ 99,00**

Prezzi validi fino al 29 marzo 2014 salvo esaurimento scorte.

www.lavorainbricoman.it

BRICOMAN

PIU' PROFESSIONALE, MENO CARO

ORBASSANO (TO)

Strada Torino, 25/1

APERTO TUTTE LE DOMENICHE 9.30-20.30

Da lunedì a sabato dalle 7.30 alle 20.30

Per info: Tel. 011/19788511 - mail: orbassano@bricoman.it

Per preventivi: orbassano.preventivi@bricoman.it

Metropoli

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Beinasco, Piazza senza i Moderati
I Moderati non entrano, almeno in questa fase, nella coalizione che ricandiderà il sindaco Maurizio Piazza. «Non sussistono le condizioni per competere insieme» dichiara il coordinatore Michele Colaci. [M. MAS.]

Rivalta, arriva il «cesto solidale»
Anche la grande distribuzione partecipa al «cesto solidale», il progetto del Comune per aiutare le famiglie in difficoltà. In 15 negozi di vicinato e nei supermercati di zona sarà possibile donare prodotti alimentari. [M.MAS.]

Rivalta

Inceneritore, proteste per il nuovo sforamento

Ma il gestore minimizza: "Problemi fisiologici, già tutto risolto"

MASSIMO MASSENZIO

Il termovalorizzatore del Gerbido ha fatto registrare, nella serata di mercoledì, un nuovo sforamento dei limiti giornalieri relativi alle emissioni di monossido di carbonio e ammoniaca. Trm ha spiegato che sulla Linea 3 «si è verificata un'anomalia legata alla chiusura della valvola che regola l'entrata dei rifiuti nel forno di incenerimento». L'ingresso di aria nella caldaia ha quindi determinato il superamento dei valori soglia, ma il problema è stato già risolto grazie all'intervento dei tecnici.

Rivalta protesta

L'episodio ha però suscitato le proteste del Comune di Rivalta e del Coordinamento Noinceneritore Rifiutizero, che chiedono con forza la programmazione di un'attività di smaltimento alternativa all'incenerimento.

In base ai dati diffusi, l'inconveniente ha provocato uno sforamento di 0,6 mg/Nm3 per quanto riguardo l'ammoniaca (limite di 5 mg/Nm3) e di 121 mg/Nm3 per il monossido di carbonio (su un massimo consentito di 50mg/Nm3). Secondo Trm si tratta di valori non preoccupanti: «Per quanto riguarda il monossido di carbonio è possibile paragonarli alle emissioni di circa 25 automobili che percorrono tutto il sistema tangenziale di Torino».

Gianna De Masi
Assessore all'Ambiente di Rivalta

Flaviano Inserra
Coordinamento «No Inceneritore»

Ennesima anomalia
Il problema, informa Trm, è legato «alla chiusura della valvola che regola l'entrata dei rifiuti nel forno di incenerimento». Lo sforamento è stato minimo

«Troppa fretta»

Una spiegazione che non tranquillizza l'assessore all'Ambiente del Comune di Rivalta, Gianna De Masi: «Il termovalorizzatore è stato messo in funzione con troppa frettolosità. La nostra preoccupazione, in previsione dell'imminente fase di avvio commerciale a pieno regime, non può che aumentare».

La pensa allo stesso modo anche il Coordinamento No Inceneritore: «Ormai abbiamo perso il conto degli sforamenti - attacca Flaviano Inserra – Con ogni probabilità c'è stato un problema tecnico in occasione della partenza dello scorso aprile, ma si è voluto accendere ugualmente l'impianto senza contare i rischi che si correvano».

Attualmente la Linea 3 è ferma per una manutenzione programmata, ma Trm sottolinea che la fase di esercizio provvisorio dell'inceneritore terminerà solo alla fine di aprile: «È fisiologico che macchine così complesse vengano sottoposte a test, fermi e messe a punto - precisa Mauro Pergetti, direttore generale di Trm – Un po' come avviene per il rodaggio delle automobili per portarle a raggiungere condizioni ottimali di funzionamento. Cosa che si verificherà nei prossimi mesi».

Cinque squadre
I ragazzi della 2C del liceo scientifico Marie Curie

Collegno

Gli studenti tracciano la mappa dell'inquinamento

PATRIZIO ROMANO

Studenti detective dell'ambiente. I 29 alunni della 2C del liceo scientifico Marie Curie di Collegno per due settimane hanno misurato il livello di inquinamento dell'aria in città. «Sono stati suddivisi in cinque squadre - spiega il professor Tommaso Marino - e ad ognuna è stato fornito un SensorBox, che traccia il livello di smog: una piccola scatola nera, dotata di gps, che i ragazzi mettevano in una tasca del loro zaino». E lo portavano da casa a scuola nei loro tragitti in auto, in bus, a piedi o in bici e poi anche per una mezz'ora nelle loro uscite pomeridiane di svago. E mentre loro si spostavano il SensorBox immagazzinava dati su dati.

«Uno strumento progettato dalla Fondazione Isi e dal Csp che rileva i livelli di nero fumo - precisa Vittorio Loreto docente di Fisica alla Sapienza di Roma - in microgrammi per metrocubo». E dai dati forniti è stata realizzata una mappa a colori dal rosso al blu, passando per il giallo, che indica le vie più o meno inquinate. «I ragazzi sono stati i nostri sensori - aggiunge Loreto - e come si può notare le strade indicate con il rosso, oltre a corso Francia, sono alcune vie vicine». Dati che non resteranno lettera morta. «Assolutamente - conferma Marino - nei prossimi mesi verranno elaborati».

Uno studio che rientra nel progetto europeo EveryAware. «Progetto che si propone di incentivare la consapevolezza dei cittadini su temi ambientali - aggiunge Loreto -, mediante l'uso partecipativo delle tecnologie di misurazione e comunicazione». Colpita positivamente da questa iniziativa il sindaco Silvana Accossato: «Quello dell'ambiente è un tema che ci interessa molto e con questo studio i ragazzi hanno compreso molte cose e appreso sane abitudini che sicuramente faranno parte della loro vita». Ma che la qualità dell'aria non sia proprio al top i ragazzi lo hanno capito al volo. «Alle 8 del mattino - ha scritto un'alunna - Collegno puzza». Quasi un monito.

Nichelino

"La patente? Faccio io" E truffava gli anziani

GIUSEPPE LEGATO

La truffa continuata e aggravata era studiata nei minimi dettagli. Lei, Natalina Pristerà, 43 anni, di Chivasso, ex infermiera del 118 in congedo, si fingeva medico legale con tanto di finto cartellino. Offriva esose consulenze per riacquistare i punti della patente a chi se l'era vista ritirare. E cancellava addirittura i precedenti penali dal casellario giudiziario vantando «amicizie nell'ambiente».

Veloce, furba, con spiccate doti da attrice, la donna si avvaleva del suo factotum Raffaele D'Amelio, 60 anni. I carabinieri di Nichelino li hanno arrestati entrambi dopo che avevano truffato un abitante di Nichelino, 48 anni che - cinque anni fa - si era visto sospendere il documento di guida dopo un incidente d'auto in cui aveva esibito la patente scaduta. «Ci pensiamo noi» gli hanno detto. E dopo alcuni incontri, sono riusciti a spillargli 2.250 euro.

Per convincerlo che la «pulizia» della fedina penale stava andando a buon fine gli avevano anche consegnato un certificato del Tribunale, quello però che non registra i reati bagatellari. Lui, si era fidato e aveva pagato dietro insistenze minacciose del tipo: «Se non ci dai i soldi ti facciamo arrestare». Quando il figlio della vittima si è accorto del raggiro si è rivolto ai carabinieri che hanno organizzato una consegna di denaro a Carmagnola. La donna e il suo autista tuttofare sono stati arrestati in flagranza. Nell'alloggio della truffatrice, sono state rinvenute altre «pratiche».

Natalina Pristerà, arrestata

Grugliasco

De Tomaso, la Procura sequestra i marchi

Finalmente pare essere arrivata la svolta nella complessa vicenda dei marchi De Tomaso. Il curatore, Enrico Stasi, ha comunicato che «a seguito delle iniziative intraprese dai legali della procedura, la Procura ha disposto il sequestro delle domande di registrazione dei marchi inopinatamente presentate da tale Gianluca Gregis».

Si tratta della Ats che si era inserita, ma senza aver intenzione di produrre. Spiega il curatore: «Tale richiesta di registrazione ora sottoposta a sequestro ha rappresentato un importante ostacolo alla cessione dell'azienda, poiché la confusione creatasi sulla titolarità dei marchi ha scoraggiato la prosecuzione di trattative già avviate».

E in questo nodo sta lo stallo che anche sulle offerte: a fine anno sembrava che la Lotus fosse intenzionata a formularla, ma finora non è arrivata proprio perchè il marchio storico non è disponibile.

Stasi ora spera che nel giro di qualche giorno si possa arrivare a una soluzione. Dice: «Confido che il provvedimento di sequestro emesso dalla Procura, a cui va il mio più vivo apprezzamento per la celerità dell'intervento, possa contribuire a creare una situazione di chiarezza che faciliti, nell'interesse dei creditori e in particolare dei lavoratori, il prosieguo delle trattative per la cessione dell'azienda».

Il prossimo incontro in Regione è il 24, per allora potrebbe esserci l'offerta. Così sperano lavoratori e sindacati perché la cassa scade il 4 maggio. [M. CAS.]

I lavoratori in assemblea

Della serie: l'agricoltura ha un volto, anzi...

DUE GIORNI

DA EATALY LINGOTTO CON I NOSTRI AMICI PRODUTTORI, OGGI

Abbiamo invitato i nostri amici produttori per presentare direttamente le loro produzioni di qualità con

Paolo Vecchi

ACETOMODENA

Massimo Brosio

GASTRONOMIA ITTICA

Francesco Gaudenzi e Rossana Brunetti

FRANTOIO GAUDENZI

Danila Abbo

AZ. AGRICOLA DINO ABBO

MANGI BENE E... SPENDI MENO!

FINO AL 31 MARZO A TUTTI I CLIENTI CHE FANNO LA SPESA DA EATALY.
ECCO ALCUNI ESEMPI:

YOGURT
MERANO BELLA VITA

2X125 G

-20%

~~€ 0,98~~

€ 0,78

YOGURT LEGGERO CON POCO GRASSO E SENZA LATTOSIO. NEI GUSTI FRAGOLA, PESCA/ALBICOCCA, VANIGLIA O BIANCO.

WEIZEN
GROLSCH

500 ML

-25%

~~€ 3,20~~

€ 2,40

DAL COLORE GIALLO PAGLIERINO, GUSTO FRUTTATO, PIACEVOLE E BEN SALDO. DOMINA L'AROMA DI BANANA ACCOMPAGNATO DA QUELLO DI GAROFANO

PRESINA GRIGIO CHIARO
TREND PROMOTION

-26%

~~€ 3,80~~

€ 2,80

PRESINA IN COTONE PERSONALIZZATA EATALY.

PANE ALLE OLIVE TAGGIASCHE
PANETTERIA DI EATALY

-30%

AL KG

~~€ 6,50~~

€ 4,55

PANE PRODOTTO CON LE FARINE MULINO MARINO E LE MIGLIORI OLIVE TAGGIASCHE. COTTO NEL FORNO A LEGNA DI EATALY

...più di uno. Vieni a conoscerli da Eataly Lingotto

DI FESTA!

E DOMANI TANTISSIME DEGUSTAZIONI GRATUITE

tantissime degustazione gratuite. Vi aspettiamo oggi, sabato 15 e domani, domenica 16 marzo da Eataly Lingotto.

Franco e Rossella Boeri

OLIO ROI

Paolo Gentilini

BISCOTTIFICIO GENTILINI

Carlo e Andrea Gradassi

FRANTOIO GRADASSI

SCONTO 20% SU TUTTO

L'OLIO EXTRAVERGINE DI EATALY

IL DEHORS DI VIA LAGRANGE

COMPRA ANCHE ONLINE SU SHOP.EATALY.IT

EATALY
alti cibi
eataly.it
mangi meglio, vivi meglio

DA EATALY LINGOTTO

16 - 23 marzo 2014

Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

65% in meno sui nuovi serramenti

LEGNO - LEGNO/ALLUMINIO - PVC - PVC/ALLUMINIO

speciale
OUTLET
porte in pronta consegna

OGGI INAUGURAZIONE

dell'azienda leader in Italia per produzione di porte e serramenti

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

cocif.store

PORTE • FINESTRE • BLINDATI

TORINO C.so MARCHE, 32/36
Tel. 011.0745015
cocif.torino@cocif.com

LA STAMPA
incittà
Società cultura & spettacoli

Il «principe pellerossa»

Edgar Laplante , sbarcato a Trieste, si presentò alla comunità di nobildonne e gerarchi fascisti come «principe Pellerossa», favoleggiando anche una carriera cinematografica al fianco di Rodolfo Valentino

La storia

Il finto capo indiano che ingannò i fascisti

Un concerto per Cervo Bianco, il truffatore che divise la cella con Mila

MARCO BASSO

Un mix dagli ingredienti strambi come la pozione di uno sciamano: White Elk - ovvero Cervo Bianco, artista della truffa - Beppe Leonetti, il regista che insegue la sua leggenda, e Gian Luigi Panattoni, docente di anatomia, ma anche valente batterista ed esperto di jazz.

Il filo logico che unisce tutto questo è conservato a Torino, al Museo Lombroso. Qui è custodito l'abito di White Elk e qui, oggi, il Polo museale del Palazzo degli Istituti Anatomici celebra lo spettacolo musicale «White Elk, un capo indiano al Museo». Un concerto jazz per il pellerossa bianco che seppe ingannare le camicie nere.

Il bluff

L'abito di White Elk, negli anni Venti, appare maestoso: diadema di piume, tunica bianca ricamata e ornata di frange. Il punto è che il sotto tunica arancione, con le bordature dorate, esibisce l'etichetta delle Galleries Lafayette, i più noti grandi magazzini di Parigi. E già qui si sente forte puzza di truffa.

LE DONNE

Raggiunse l'Italia con il denaro ottenuto da due contesse

Edgar Laplante, questo il vero nome del sedicente capo pellerossa, classe 1888, riesce a convincere nobildonne e uomini del regime fascista grazie alle sue doti di imbonitore, cantante e ballerino. La sua storia si infrange qui, a Torino, in un'aula di tribunale dove nel '26 viene condannato a 5 anni. In carcere, Cervo Bianco racconterà la sua storia al compagno di cella, l'intellettuale antifascista Massimo Mila, arrestato dal regime.

L'arrivo

Edgar sbarca a Trieste presentandosi come «principe Pellerossa» e favoleggiando una carriera cinematografica al fianco di Rodolfo Valentino: di sicuro sapeva cantare e ballre. A Nizza conosce le contesse Amalia e Antonia Kevenhuller che lo invitano in Italia. E mentre propugna loro la causa dei nativi americani, intuisce che soprattutto i fascisti potevano restare affascinati dalle leggende della Frontiera. Chiede un finanziamento alle generose contessine per organizzare un viaggio e sensibilizzare l'Italia. Alle donne promette di restituire il debito con le ricchezze della tribù che- «certamente la Corona d'Inghilterra sequestrerà agli Stati Uniti».

Prima tappa: Venezia. La folla lo celebra come « paladino dei pellerossa perseguitati». Il conte Barattieri si prodiga per farlo incontrare con Mussolini e il Papa. La sua fama è al culmine.

Parabola discendente

Le difficoltà cominciano nel '24 non appena Giorgio, rampollo della casata Kevenhuller, scopre che il patrimonio familiare è stato dilapidato in sei mesi. Cervo Bianco viene cacciato di casa e, per un malore, ricoverato a Bellinzona. Antonia, che lo raggiunge, capisce che l'uomo è un bluff e che il recupero del patrimonio tramite il Principe di Galles è una menzogna. Dopo un anno di galera in Svizzera, il falso indiano viene estradato a Torino. Le contessine rincarano la denuncia e lui si ritrova una seconda, più pesante condanna.

Alle Nuove è talmente spiantato che i carcerati gli acquistano un maglione di lana per proteggersi dal freddo. Morirà nel 1944, negli States.

Oggi

Un omaggio a ritmo di jazz

Il Polo museale del Palazzo degli Istituti Anatomici invita allo spettacolo musicale «White Elk: un capo indiano al Museo» nell'Aula Magna di corso Massimo d'Azeglio 52. protagonista il Gruppo Jazz dell'Associazione Musicale degli Studenti Universitari del Piemonte diretto da Gian Luigi Panattoni con Stefano Ivaldi, Isabella Rizzo, Cristian Zambaia e Elisabetta Panattoni. Durante il concerto Beppe Leonetti presenta il documentario su White Elk. Lo spettacolo è alle ore 18, replica alle 21. L'ingresso è libero e alla fine è possibile visitare il Museo Lombroso. [M. B.]

A Venezia negli Anni 20

Fu accolto come una celebrità e il barone Barattieri si prodigò per l'incontro con il Duce

Al Museo Lombroso

Un concerto jazz celebra il ricordo di Cervo Bianco nel luogo dove è custodito il suo abito

Sulla strada

PAOLO PATRITO

L' ex cuoco che suona l'organetto

Passando per piazza Carignano in un giorno festivo è facile essere attratti dal suono di un organetto. La manovella la muove Alberto Bertolino, un quarantaquattrenne di Mondovì che da quindici anni è l'erede di un'antica tradizione di musicisti di strada. Alberto ha iniziato come cuoco in un circo e ha fatto mille lavori. Oggi custodisce un mestiere ad alto rischio di estinzione: in Italia i suonatori di organetto attivi si contano sulle dita di una mano.

Il lavoro però non manca: Bertolino si divide tra festival, piccoli ingaggi e la presenza in strada, la sua attività principale. «Tra le offerte che raccolgo con il cappello e qualche piccolo lavoro su commissione riesco a portare a casa uno stipendio anche in tempi come questi - racconta - Ogni tanto viaggio per l'Italia, ma il mio palcoscenico resta Torino».

Il repertorio di Bertolino comprende un centinaio di pezzi che spaziano da brani classici a moderni: Lou Reed e Fabrizio De Andrè i più richiesti dal pubblico. Le canzoni, spesso arrangiate dal cantastorie-musicista, sono scritte su strisce di cartone perforato prodotte in Francia da una ditta specializzata.

Alberto però non si limita a girare la ruota del suo organetto: canta, racconta storie, intrattiene i bambini: «Per fortuna - sorride - quello torinese è un pubblico interessato, competente e anche generoso».

Eppure l'aria che tira non è delle migliori, soprattutto per i giovani. «Vero - risponde - In giro ci sono molti ragazzi di talento, anche tra gli artisti, ma molti si accontentano di frequentare una scuola, credendo di poter imparare tutto. Invece la strada resta fondamentale per assorbire creatività e inventarsi un lavoro».

Palazzo Madama

Uno speed date su Gandolfino

alle 11,30

Gabriele Ferraris conduce un «Art Speed Date» su Gandolfino da Roreto. I visitatori di Palazzo Madama potranno assistere a un storytelling di dieci minuti sui segreti che si celano dietro al polittico realizzato dal pittore astigiano insieme al fiammingo Pietro Grammorseo. Ingresso a 15 euro.

Piccolo Regio

L'Aida ripensata per i giovanissimi

alle 16

L'Aida di Verdi è stata riadattata per i giovanissimi che, come degli esploratori, saranno chiamati a immergersi nell'antico Egitto fra magie, guerre e amori. S'intitola «Celeste Aida» ed è l'appuntamento «in famiglia» proposto al Piccolo Regio Puccini: ingresso a 10 euro, 8 euro il ridotto.

Piazza Carignano

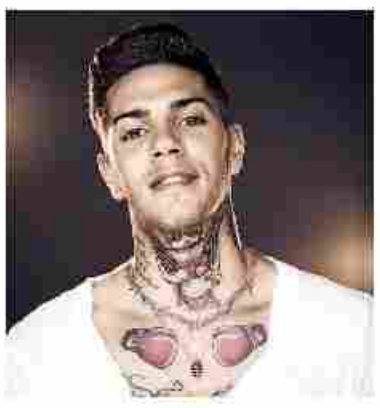
Tre fanfare in contemporanea

alle 16,30

Il raduno di Assoarma Piemonte per la Giornata dell'Unità Nazionale (17 marzo) è aperto oggi dalle fanfare dei Bersaglieri Alessandro Lamarmora, degli Alpini Montenero e della sezione Fanti di Torino che si esibiranno in contemporanea nelle piazze Carignano, Castello e San Carlo dalle 16,30 alle 18.

Hiroshima Mon Amour

Il rapper Killa e le sue rime politicamente scorrette



Emis Killa, lombardo

Non si arresta il ciclone Emis Killa, di ritorno questa sera in città per l'ennesimo tutto esaurito della sua pur giovane carriera. L'appuntamento con il rapper lombardo è alle 22 a Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83) club che ha esaurito i tagliandi del concerto ormai da settimane. Rime taglienti e politicamente scorrette, volto quanto mai telegenico, tatuaggi e dichiarazioni aggressive hanno costruito l'immagine di un ragazzo spavaldo, che a ventiquattro anni frequenta top model e calciatori, detta la linea in fatto di abbigliamento street e sale in cima alle classifiche qualsiasi cosa pubblichi. Il modello è quello del rap americano, a sua volta lontano anni luce dall'aspetto sociale e dalla spinta dal basso da cui proviene il fenomeno hip hop. Gli album incisi da Emis Killa finora sono due, e dal più recente, «Mercurio», nei negozi dallo scorso ottobre, prende spunto la tournée che sta riempiendo le sale di tutte le grandi città. Nel frattempo, il ragazzo ha conquistato altro terreno sul piano dell'immagine e della comunicazione, rilevando dal 5 marzo la conduzione del programma televisivo «Goal Deejay» su Sky Sport 1. Saliranno così ulteriormente i suoi dati audience da capogiro: 73 milioni di visualizzazione Youtube, oltre 750.000 fan su Facebook e 270.000 seguaci su Twitter. [P.F.]

Folk Club

Voltarelli, lo chansonnier che ama cinema e teatro

Peppe Voltarelli

Giornata torinese per Peppe Voltarelli. Il cantautore calabrese presenta alle 15 al Circolo dei Lettori di via Bogino 9, con il giornalista Jacopo Tomatis, il romanzo «Il caciocavallo di bronzo»; alle 21,30 propone al Folk Club il concerto legato al nuovo album musicale, «Lamentarsi come ipotesi». L'ingresso al primo appuntamento è libero, per assistere al live occorrono 15 euro, con riduzione del 50% per il pubblico under 30. Sanguigno chansonnier indissolubilmente legato alla sua terra, Voltarelli, quarantaquattro anni, cosentino, ha guidato dal 1991 al 2005 il gruppo Il Parto delle Nuvole Pesanti, per poi dedicarsi alla carriera solista. Il suo cd «Ultima notte a Malà Strana» ha vinto nel 2010 la Targa Tenco come migliore opera in dialetto. Oltre a pubblicare dischi, ha frequenti relazioni con il mondo del cinema e con l'ambiente teatrale. Sul primo fronte, è stato protagonista del film «La vera leggenda di Tony Vilar» e ha lavorato alla colonna sonora del film «L'abbuffata», del torinese Mimmo Calopresti. Per quanto concerne l'attività musicale, il profilo del cantautore è da tempo di livello continentale, con buoni riscontri soprattutto in Francia, Germania e Svizzera. Lo spettacolo odierno si intitola «Il monumento». [P. FER.]

Non solo dj set

Il format della serata che sta conquistando i giovani in tutto il nord Italia ha anche un concerto dal vivo

TIZIANA PLATZER

Cosa mi metto stasera? Non è la domanda annoiata a caso del sabato, mica facile scartabellare nell'armadio e trovare la «cosa» giusta, quella che tiri fuori «il retrò che c'è in te». Non è nemmeno uno scherzo, invece la pista da seguire una volta deciso l'obiettivo: si scommette su «Twist and shout! A 50's and 60' night» per una promessa di gran divertimento. E allora bisogna possedere, o procurarsi, almeno una gonna a ruota e un paio di ballerine per lei, una giacca di pelle e un tubo di gel per lui, poi si vede sul posto come butta l'aria, se da brillantina e bigodini, da perfetta casalinga americana o da pin up.

Location sempre diversa

L'appuntamento è alle 21,30 davanti alla discoteca Patio - che ha aperto il cancello per la prima volta nel 1962 - , decisi a diventare il popolo della serata Anni Cinquanta/Sessanta che dal marzo scorso girovaga per Torino. Ha esordito alle Lavanderie Ramone, si è trasferita all'Esperia e ora ha portato i dischi di Elvis Presley &Co. in corso Moncalieri, ma pure in altre città come Milano, Firenze, Verona e Napoli. Un evento inventato dai due djs , Alessio Granata e Ale Leuci: loro suonano rock'n'roll, rhythm and blues, garage, beat, doo wop, English e Italian Graffiti, e ancora woogie, twist, shout e le colonne sonore: nella testa di tutti c'è «Grease» .

Ma il programma, rimasto in collaborazione con le Lavanderie Ramone, non è solo musica per un pubblico che va dai 24 ai 32 anni - spunta anche qualche agè con buona memoria sonora - e al 70 per cento femminile: «Un'idea nata per caso a Londra, provata a Milano e ora diventata una produzione per cui abbiamo aperto una società» racconta Alessio Granata, 33 anni, milanese. «Qui a Torino coinvolgiamo migliaia di ragazzi fino alle 4 del mattino, con una proposta semplice: ballare divertendosi molto».

LEZIONE DI PASSI

Due maestri per un'ora insegnano in pista i balli più famosi

Patio

Mamma, guarda come ballo il twist

Una serata in stile anni Cinquanta e Sessanta Trionfano Presley e Beach Boys, gel, bigodini

Consigli d'immagine

Al Patio ci sarà anche una consulente per le acconciature delle ragazze

Maestri a disposizione

Si può imparare, o scaldare i muscoli prendendo lezioni:«Ci sono due maestri della scuola Honky Tonk di Torino a insegnare per un'ora, gratuitamente, i balli, soprattutto il jive che è più semplice» continua il dj. «Subito dopo attacca la musica dal vivo, con la band The Beat Barons, autentico stile rock'n'roll e mersey beat, il fenomeno che esplose a Liverpool nei primi Anni Sessanta». Evviva i Beatles a questo punto, i baronetti del sabato sera insieme al re Presley, e Chuck Berry, Beach Boys, Ray Charles, Aretha Franklin, la lista è lunga, con qualche spuntatina italiana, tipo Celentano e Equipe 84. Solo a fine concerto si aprono le piste, quella principale con il duo organizzatore in consolle e quella più ristretta per il ballo di coppia, che ha alle selezioni il torinese dj Tortuga.

La consulente d'immagine

Ci vuole fiato, e non finiscono le sorprese per le ladies: possono mettersi in fila davanti a Ketty, la «consulente d'immagine», che le aiuterà a scoprire cosa c'è d'antan in loro: sei più Anni 30, 40 o 50? Lo indovina Ketty, suggerisce il trucco e naturalmente l'acconciatura, con o senza bigodini.

Patio
corso Moncalieri 346
telefono 011/661.48.11

Recensione

Salgueiro, impossibile scordare Lisbon Story

FABIO ALBANESE

Dimenticare Win Wenders e Lisbon Story? Dimenticare l'Alfama, il Bairro Alto e i Madredeus? Chi è andato al «Colosseo» ad ascoltare la cantante portoghese Teresa Salgueiro e la sua band di quattro elementi, era curioso di capire come uno dei simboli di una certa cultura musicale lusitana, la giovane protagonista del film cult che fece conoscere al mondo la poesia della capitale portoghese e la musica di un allora sconosciuto ensemble di musicisti, si fosse convertita dopo l'abbandono del suo gruppo, nel 2007. La Salgueiro si presenta sul palco con quattro musicisti, una formazione più piccola rispetto a quella dei Madredeus, ma con alcuni degli strumenti fondamentali di quell'esperienza. Attacca con le musiche dell'album «O misterio» che porta in tour da due anni e che dà il titolo allo spettacolo. Il pubblico ascolta ma la sala non è ancora "calda". Tutto cambia quando comincia l'omaggio ai grandi della musica portoghese, da Amalia Rodriguez in poi e ci aggiunge «Guitarra» che cantava con i Madredeus. Ora la platea reagisce, ulula e fischia. Poi, Teresa canta «Lisboa», e allora capisci che no, dimenticare Lisbon Story e i Madredeus, proprio non si può.

Per le vostre segnalazioni giornonotte@lastampa.it

alle 18

Grugliasco

Le maschere dell'Himalaya

Le maschere dell'Himalaya e del Tibet della collezione Proserpio sono al centro della mostra dell'Istituto per i beni marionettistici e il teatro popolare che s'inaugura alle 18 a Villa Boriglione di Grugliasco, in via Lanza 31. Ingresso libero, sino al 30 marzo (da martedì a domenica, ore 16-19).

alle 21

Lavanderie a vapore

La potenza della vita nella danza di Boato

Con «On the market» la ballerina Laura Boato indaga sulla potenza e la meraviglia della vita attraverso il linguaggio del corpo, con tre prospettive differenti: appuntamento alle Lavanderie a Vapore di Collegno, in corso Pastrengo 51. Ingresso a 10 euro, nell'ambito della stagione Btt.

alle 21

Espace

Improvvisare è una sfida

Si scrive «Le big max», si legge Grande Fratello. E' l'esilarante format d'improvvisazione teatrale ispirato al reality show che B-Teatro porta in scena alle 21 all'Espace, in via Mantova 38. Al conduttore Enzo Zammuto il compito di guidare gli attori secondo i voti del pubblico. Ingresso a 10 euro.

Gam

Una collezione segreta svela il legame di De Pisis con Torino

BRUNO QUARANTA

Non poteva mancare Filippo De Pisis alla Gam, à côté della mostra su Renoir. Mai tramontato il suo inchino al Gran Francese. Suggeriva di rendergli omaggio adunando questo e quel fiore: «...un mazzetto di questi narcisi doppi, di un giallo zafferano dall'odore acuto, disperato annuncio della primavera, questo tulipe, quest'altro di un viola tenue, quest'altro di una rosa diciamo Renoir...».

Nella Wunderkammer della Gam, fino al 6 aprile, a cura di Luigi Ficacci, a dispiegarsi, cinquantasette fra disegni, acquerelli e dipinti, sono «I De Pisis di Alberto Rossi: una collezione segreta». Misterioso innanzitutto, da tempo com'è nell'ombra (scomparve nel 1956), colui che lasciò in dono alla città la sua raccolta d'arte: ad autenticarla, con il marchesino pittore, Giorgio Morandi, Arturo Tosi, Felice Casorati...

Il nuovo capitolo del progetto Wundekammer (ideato da Virginia Bertone) induce così a ri-scoprire un raffinato intellettuale, nato a Induno Olona nel 1893, una lunga milizia critica sulle pagine della Stampa, nonché meticoloso traduttore (i Sonetti di Shakespeare con Giorgio Melchiori e le Poesie di Joyce).

Tra i fedelissimi amici torinesi di De Pisis, Alberto Rossi. Di rendez-vous in rendez-vous. Forse accanto al puer ferrarese quando ritraeva (1939), di ritorno da Parigi, il Duomo, una

Uno dei lavori di Filippo De Pisis

visione mediterranea, quasi coriandolesca, di sicuro con lui in Valle d'Aosta dopo la guerra, trovandolo «tutto animato, appena al ritorno da una gita a Cervinia. Qui a Saint-Vincent egli si fa la mano con qualche "cartone"».

Pittura e letteratura (e musica), le passioni di Alberto Rossi, un «artigiano» dell'Officina Einaudi.

De Pisis a suo agio a Torino. Lui che nel 1942, in una lettera al direttore di La Gazzetta del Popolo, il foglio che l'anno precedente ne aveva ospitato lo scritto «Note sulla mia pittura», indugiando sulle personali Poesie fresche di stampa, afferma: «...checché ne dicano colleghi e critici (vedi però il bel saggio di Pancrazi) sono le migliori poesie dopo quelle di Pascoli e di Gozzano scritte in lingua italiana».

De Pisis morirà lo stesso anno di Alberto Rossi, il 2 aprile, appena sfumato l'inverno («L'inverno di un uomo felice» è l'estremo ritratto del marchesino pittore, per la penna di Guido Piovene). Invernale il suo gemellaggio con Torino, là dove, tale la neve, Gioberti al centro di piazza Carignano a Mario Soldati «non pareva più un monumento, ma l'impressione di un monumento, schizzato da De Pisis con poche pennellate di biacca».

Una spruzzata di Torino. Sono, testimoniate nella Wunderkammer, Venezia, Milano, Parigi le città all'unisono con De Pisis. Di darsena in casa rossa in église di Saint Sulpice. Luoghi aureolati da nudi, rose, nature morte. Una tavolozza, a mano a mano che le stagioni si succedono, in levare. Sino - non sfuggì a Luigi Carluccio - all'epilogo, al «polline di colore».

blocknotes

SPETTACOLI

A ruota libera

Alle 21 performance di Dario Benedetto in occasione dell'uscita di «Piglia un uovo che ti sbatto», libro tratto dal monologo «Stand up comedy» che l'attore alessandrino ha portato in scena a New York.
Circolo dei Lettori
via Bogino 9

Emo e co.

I Mancio e Stigma – Patrizia Cammarota, Marco Mancin e Angelo Grasso, ovvero i depressi Emo di Zelig – portano in scena alle 22,15 «Emozionale»: spettacolo sul mondo giovanile, tutto da ridere. Ingresso: 17 euro.
Cab41, via Fratelli Carle 41

MUSICA

Regio itinerante

Il Clarivoces Ensemble esegue alle 21 musiche di Duke Ellington, Modest Musorgskij, Aaron Copland, Kenny Dorham, Glenn Miller e Vittorio Monti. Ingresso: 5 euro.
Teatro Superga
piazzetta Macario 1
Nichelino

INCONTRI

Comics

Il giornalista Massimo Veronese incontra alle 15,30 Enzo Facciolo, lo storico disegnatore di Diabolik. Sono previste lezioni di fumetto, letture animate, laboratori e un set fotografico con Eva Kant.
Area12
strada Altessano 141z

Ferro e fuoco

Alle 15,30 i bambini saranno guidati dal mastro Corradin alla scoperta dell'antica arte della forgiatura del ferro: dalle armature alle spade, dai lampadari ai serramenti. Costa 7 euro, su prenotazione allo 011/52.11.788.
Borgo Medievale
viale Virgilio 107

A cura di Noemi Penna
giornonotte@lastampa.it

LA STAMPA

casaverde

A CURA DI ANTONELLA MARIOTTI

Per le vostre segnalazioni casaverde@lastampa.it

Coltivare in casa

Lineaverde organizza due serate (la prima è giovedì alle 20,30 in via 25 Aprile 3 a Pianezza) sull'orto domestico. Relatore Luigi Delleoste, tecnico del settore verde pubblico del Comune di Torino. Iscrizioni entro lunedì scrivendo a info@lineaverdegarden.it. [C. PR.]

A lezione di carote e zucchine

Il Centro di educazione ambientale di Legambiente Cascina Govean, ad Alpignano, organizza dal 30 marzo «Oltre il mio orticello», un corso pratico-teorico in 5 incontri per realizzare e organizzare un orto biologico sul balcone. Per iscrizioni: 011/978.73.98. [c. pr.]

Tendenze

Anche le arachidi possono crescere sul balcone

I frutti sono attaccati alle radici e maturano in autunno

ANTONELLA MARIOTTI
CHIARA PRIANTE

Hanno un bel ciuffo di foglie, e hanno buonissimi frutti, che però non stanno affatto attaccati ai rami. Sono le arachidi, quelle che chiamiamo «noccioline americane» ma il cui principale produttore si trova in Africa, ed è il Senegal. Kaolack uno dei capoluoghi di regione è il centro dell'industria senegalese delle arachidi. Situata a metà strada fra Dakar, Tambacounda e la Gambia, è di fatto un enorme centro di raccolta di arachidi, che caricate a centinaia di sacchi su enormi tir, vengono poi portate nelle industrie di trasformazione: diventeranno soprattutto olio. La pianta è bella da vedere ma i frutti stanno attaccati alle radici, e si deve «sacrificare» la parte aerea per ottenere le «noccioline».

Come fare

Non serve molto per iniziare a coltivarle, basta il sacchetto delle arachidi del supermercato. «Non occorre sgusciarle né togliere la pelliccina rossa che le ricopre e che è, anzi, preziosissima. Vanno semplicemente interrate a cinque centimetri di profondità, ricordandosi di rendere la terra del vaso molto soffice» spiega Carlo Lupa, esperto d'agricoltura urbana, e di coltivazioni particolari come riprodurre l'ananas o il mango. Una volta che saranno spuntati germogli, basterà trapiantarli, rigorosamente uno per vaso. Il contenitore va tenuto in casa fino all'arrivo della bella stagione: «E' una pianta che non necessita di molte cure, questa, basta bagnarla una volta a settimana» aggiunge Lupa.

La parte aerea

Sarà bella da vedere tutta l'estate, mentre le arachidi, silenziosamente, cresceranno sotto terra. Andranno raccolte solo in autunno, quando le foglie della pianta ingialliscono: ciò avviene, di norma, prima delle gelate. L'unica attenzione bisogna prestarla proprio in questo momento. Per raccoglierle, è bene innaffiare il terriccio, quindi sradicare la pianta con delicatezza, e lasciarla poi asciugare per un paio di settimane. A quel punto potremmo cogliere le arachidi.

I consigli
Centimetri
LA STAMPA
5 cm
30 cm
1
Si possono seminare le arachidi del supermercato, basta che non siano tostate. Non serve sgusciarle né togliere la pelliccina rossa che le ricopre e che è, anzi, preziosissima
2
Riempiamo un vaso di terra, arricchito da compost. Il terriccio deve essere morbido, dunque lavoriamolo e rendiamolo soffice e arioso
3
Vanno messe a circa cinque centimetri di profondità. Quando nascono i piantini occorre procedere con il trapianto: mettiamo una pianta di arachidi per vaso. I vasi devono essere tutti profondi almeno 30 centimetri
4
Il vaso va tenuto in casa e portato in balcone solo quando le temperature sono miti. La pianta di arachidi va annaffiata una volta la settimana
5
Per proteggere la pianta dai funghi, usiamo del macerato di ortica. Non servono fertilizzanti o concimi
6
Le arachidi crescono sotto terra. Vanno raccolte quando le foglie ingialliscono prima delle gelate autunnali. Innaffiare il terriccio sradicare la pianta con delicatezza, e lasciarla poi asciugare per un paio di settimane prima di cogliere le arachidi

OLTRE IL GIARDINO

Il ciclamino delle nipotine di Carla

«Nella piccola aiuola del cortile del condominio dove abito le mie nipotine di 9 e 6 anni hanno piantato un ciclamino che curano personalmente». Chi ci scrive è una nonna molto orgogliosa delle sue nipotine che si dedicano a questo bellissimo ciclamino. Per le vostre foto scrivete a casaverde@lastampa.it, per vederle anche pubblicate online sul live blog oltreilgiardino@lastampa.it.

Una piantina di Silene

A passeggio

Come riconoscere e raccogliere le erbe

«Andar per erbe», è un programma di passeggiate, promosse da BricTour, per riconoscere piante spontanee commestibili sulla collina di Torino. Domani l'appuntamento è alle 10 a Pino in via Torino alla rotonda, seguendo le fioriture come le api, lungo la strada dei Colli, che porta a Superga. Le camminate adatte a tutti, iniziano con una «bibliografia tangibile». Marta Ferrero, la guida che accompagna nell'escursione, racconta la fitoalimurgia, la scienza che si occupa dell'alimentazione tramite le erbe spontanee. Dopo i primi rudimenti, inizia la camminata con un sacco di tela e un coltellino, per raccogliere senza rovinare le piantine. Ad ogni esemplare, la guida descrive l'uso alimurgico, un aneddoto, un particolare impiego, che può essere l'inizio per un erbario da campo o una gustosa insalatina primaverile. Il costo della passeggiata è di 8 euro, gratuito per i bimbi sotto i 14 anni. Per prenotarsi: 333/747.01.81. [A. BRU.]

Dal giardiniere

LUISA PULCHER

La bellezza del pino marittimo

Ogni tanto mi capita di andare a Leinì e ogni volta mi rallegro passando davanti ad una zona di nuovi condomini costruiti (caso più unico che raro nell'edilizia urbana) con soluzioni architettoniche assai piacevoli a vedersi. Davanti alle case e lungo la strada è stata piantata un' alberata di pini marittimi, che si direbbero del tutto fuori luogo nell'hinterland torinese, ma che invece crescono rigogliosi e sani (un piccolo vantaggio del cambiamento di clima): in questi anni li ho osservati spesso e anche dopo forti nevicate hanno i rami un po' piegati ma mai spaccati. Solitamente non mi piacciono le piante non autoctone, ma faccio sempre un'eccezione per il pino marittimo (Pinus Italica), albero magnifico, allo stesso tempo maestoso e allegro, nobile e incantato, generoso e magico. Lo amo anche perché tanti anni fa passavo in campagna lunghi e caldi pomeriggi estivi all'ombra di uno di essi con i figli piccoli, intrattenendoli con la raccolta dei pinoli, che loro cercavano con grande attenzione uno per volta e mi portavano perché lo spaccassi fra due pietre e lo dessi loro da mangiare. Ogni pinolo era infarinato in una setosa polverina viola (chissà, nell'infinita fantasia della Natura, a cosa serve questa affascinante polverina) e stava racchiuso dentro pigne enormi simili a scrigni di legno lavorato al tornio. Annusavo nell'aria l'intenso profumo di resina che emanava il pino e mi sembrava di sentire il rumore delle onde del mare. La sua protettiva forma a fungo è inconfondibile, con il tronco scuro e slanciato e molto in alto pochi rami aperti in fuori che sorreggono la chioma piatta come un cappello a larga tesa; e poi nessun altro albero ha così tante sfumature di colore, per via dei lunghi e robusti aghi disposti a ciuffi che filtrano la luce, la fanno scivolare, rimbalzare e sbuffare chiara e brillante dal verde più cupo.

Scrittrice esperta di giardinaggio

SIAMO APERTI 7 GIORNI SU 7

AUTOFRANCIA

CONSEGNA IN 48 ORE DI TUTTA LA GAMMA FIAT

FIAT

PREZZO PROMOZIONALE ESCLUSO VOLTURA.

FIAT NEW PANDA 1.2 CLIMA

AZIENDALE

2 COL. DISP.

• CLIMA • 4 AIRBAG • RADIO CD MP3
• NAVIGATORE SATELLITARE

NOSTRO PREZZO
€7.500**

DISPONIBILE ANCHE GPL

CON ANTICIPO ZERO E PICCOLISSIME RATE FINO A 96 MESI

Consumi ed emissioni di ogni vettura proposta sono disponibili in concessionaria.

FIAT GRANDE PUNTO 3P GPL

• CLIMATIZZATORE • 2 AIRBAG
• SERVOSTERZO
• RADIO CD MP3 • USB

KM ZERO

GPL

2 COL. DISP.

NOSTRO PREZZO
€8.700**

SCONTO 40%

**Prezzi al netto dello sconto rottamazione.

CON ANTICIPO ZERO E PICCOLISSIME RATE FINO A 96 MESI

DISPONIBILE ANCHE 5 PORTE

FIAT 500 1.2 LOUNGE

AZIENDALE

2 COL. DISP.

• CLIMA • 7 AIRBAG • CERCHI IN LEGA
• RADIO CD MP3 • BLUE&ME • TETTO PANORAMICO

NOSTRO PREZZO
€7.900**

DISPONIBILE ANCHE GPL

CON ANTICIPO ZERO E PICCOLISSIME RATE FINO A 96 MESI

La fotografia è puramente indicativa - offerta valida esclusivamente sulle vetture in pronta consegna.

Per finanziamenti documentazione precontrattuale in concessionaria.

APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO • ORARIO 9-12.30/15-19.30
DOMENICA APERTO • ORARIO 10-12.30/15-19.00

UNICA SEDE

CORSO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

Sava

VENDITA AUTO NUOVE, AZIENDALI E OCCASIONI (PARCHEGGIO DI FRONTE) • METRÒ STAZIONE MARCHE •
CENTRO ASSISTENZA VIA F. DE SANCTIS 15 (ang. piazza Massaua) Tel. 011.713320 - Torino

seguici su

www.autofrancia.it

MAR.2C

AUTOFRANCIA sostiene e trasporta la troupe di VIDEOADOZIONI programma condotto da F.G. Espen su LA ZAMPA it
adozioni.lazampa@lastampa.it

AMICI A 4 ZAMPE IN ADOZIONE QUESTA SETTIMANA

Cayenne al Rifugio Moncalieri

Lilla al Rifugio Fido di Pollenzo

Peppa al Rifugio Moncalieri

Titta al Rifugio Moncalieri

Brenda al Rifugio di Cavour

C'È UNA STRADA ANCORA PIÙ SEMPLICE PER DICHIARARE LA PROPRIA INDIPENDENZA.

BMW FREE2DRIVE. LIBERI DALL'INIZIO ALLA FINE.

BMW SERIE 1 JOY 114d A 179 EURO AL MESE.*

35 canoni mensili da 179 Euro
Anticipo (incluso primo canone) 7.982 Euro
Tasso Leasing fisso 3,90%, TAEG 5,61%

Manutenzione BMW Service Inclusive per 3 anni/60.000 km inclusa
Assicurazione Incendio e Furto per 2 anni inclusa
Dopo 3 anni siete liberi di restituirla

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Free2Drive.
Liberi dall'inizio alla fine.

(*) Prezzo esemplificativo BMW Serie 1 114d Joy 5p a 25.297,36 Euro, IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è da intendersi come indicativo e potrebbe subire aggiornamenti da parte di BMW Italia. Con BMW Free2Drive 36 mesi / 60.000 km. Spese istruzione pratica 366 Euro IVA inclusa. Spese di incasso canone 5 Euro per canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 7.982 Euro; 35 canoni mensili da 179 Euro. Valore di riscatto garantito 13.238 Euro. TAN fisso Leasing 3,90%; TAEG 5,61%. Importo totale del credito auto 17.495 Euro. Importo totale dovuto dal Cliente 19.862 Euro. Programma Manutenzione BMW Service Inclusive valido per 3 anni / 60.000 km e 2 anni di assicurazione Incendio e Furto inclusi.Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. È un'offerta valida fino al 31/03/2014. Fogli informativi disponibili in Concessionaria.

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 3,8 – 8,0; emissioni CO_2 (g/km) 99 – 188.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda Castrol EDGE Professional.

Le Concessionarie BMW

Autocrocetta
C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)
Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125 711384 - ROMANO CANAVESE (TO)
www.autocrocetta.bmw.it

biAuto
Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO
www.biauto.bmw.it

Biella Auto
Via Candelo, 6 - Tel. 015 8408148 - BIELLA
www.biellaauto.bmw.it

Camar Società di MALVESTITI Group®
Corso Vercelli, 85 F - Tel. 0321 465424 - NOVARA
S.S. 142 Borgomanero - Arona
Tel. 0322 836005 - GATTICO (NO)
www.camar-no.bmw.it

Gino
Via F.lli Ceirano, 15/17 - Tel. 0171 413293
MADONNA DELL'OLMO (CN)
www.gino.bmw.it

Rolandi Auto
Via del Lavoro, 35 - Zona Art. D/3 - Tel. 0131 347131
ALESSANDRIA
S.S. 10 per Voghera - Loc. Villoria - Tel. 0131 870136
TORTONA (AL)
www.rolandiauto.bmw.it

Target
Frazione Quarto Inferiore, 310 - Tel. 0141 477575 - ASTI
Corso Canale, 8 - Tel. 0173 361306 - GUARENE D'ALBA (CN)
www.target.bmw.it

Sport

A CURA DI
SILVIA GARBARINO
Per le vostre segnalazioni sporttorino@lastampa.it

Pallanuoto, l'Iren ospita Camogli
Torna a giocare tra le mura amiche della Monumentale la Iren Energia Torino '81. Oggi alle ore 18,30 (ingresso gratuito) la squadra allenata da Simone Aversa ospita il Camogli nel 13° turno del girone nord di serie A2 maschile.

Scherma, 400 in gara al «Ravagnan»
Sono oltre quattrocento gli schermitori provenienti da tutta Italia che tra oggi e domani salgono sulle pedane del CS Torino nell'8ª edizione del Memorial Mario Ravagnan, quinta prova nazionale Master

Paralimpiadi

Lo sledge azzurro sfiora l'ingresso tra i grandi

Il team con molti torinesi sconfitto nella finale per il 5° posto

ALBERTO DOLFIN
SOCHI

Si conclude con una punta d'amarezza per i colori azzurri il torneo di sledge hockey. Nella finale per il quinto posto, che avrebbe potuto regalare a capitan Andrea Chiarotti e compagni l'entrata nel club paralimpico, ha avuto la meglio la Repubblica Ceca, che si è imposta per 3-0, grazie anche alla grande serata del suo portiere Motycka. «Non abbiamo saputo sfruttare il nostro power play, mentre loro sono stati più cinici. Comunque, usciamo a testa alta da questo torneo e consci di aver migliorato di una posizione rispetto a Vancouver – ha raccontato il torinese Andrea Macrì, alla seconda Paralimpiade dopo il quarto posto nella scherma nell'edizione estiva di Londra 2012 -. Abbiamo avuto un girone molto difficile, ma giocato delle bellissime partite».

L'Italia migliora il piazzamento di Vancouver. A Torino i Mondiali nel 2015

E chissà che l'occasione per migliorare ulteriormente non capiti sul ghiaccio amico, dato che Torino si è candidata per ospitare i Mondiali di sledge hockey del 2015, anno in cui sarà Capitale Europea dello Sport. «Sarebbe positivo per tutto il movimento e un traino per coinvolgere ancora più ragazzi a far sport», aggiunge il portiere della Nazionale azzurra e dei Tori Seduti, Gabriele Araudo.

Macrì il futuro
Andrea Macrì è uno dei giovani insieme a Andrea Valenti su cui punta l'Italia per le prossime edizioni delle Paralamipiadi

Qualche ora prima, un sorridente Fabio Piscitello aveva chiuso al 25° posto la sua avventura nello snowboard cross, disciplina che ieri ha debuttato alla Paralimpiade. «È stato davvero divertente, nell'ultima run ho provato a dare tutto, ma mi è scappata la lamina nell'ultima curva. Stavo scendendo bene, peccato che sono caduto in tutte le tre discese perché avrei potuto fare leggermente meglio» ha dichiarato il ventinovenne della Sport Di Più.

Oggi (prima manche alle 6,30, seconda alle 10 in diretta tv su Rai Sport 2) saranno due i torinesi impegnati nel gigante di sci alpino. Oltre al sedicenne Andrea Valenti (Freewhite Ski Team), già trentunesimo nello slalom speciale e designato quale portabandiera italiano per la Cerimonia di chiusura, scenderà in pista anche Nicolò Orsini, all'esordio assoluto ad una Paralimpiade. Una caduta in allenamento aveva fatto restare col fiato sospeso il ventisettenne in forza al Cesana Ski Team, ma gli allenamenti degli ultimi giorni hanno dato un riscontro positivo ed i tecnici hanno dato il via libera. Orsini scenderà col pettorale numero 36, mentre Valenti avrà il 59.

Hockey su ghiaccio

La Valpe stasera tenta il recupero

Battere il Renon per tenere aperto lo spiraglio delle semifinali. Il Valpellice scende stasera sul ghiaccio di casa per gara 4 dei quarti di finale contro la formazione altoatesina: dopo la sconfitta di giovedì sera(5-3), ai Bulldogs serve una vittoria per prolungare la serie mentre una sconfitta li costringerebbe a sfidare il Cortina nei ripescaggi. Flanagan non potrà contare sullo squalificato Maxwell e con tutta probabilità sull'attaccante Nunn mentre potrebbero rientrare Strong e Johnson. Nel match di giovedì la Valpe dopo i primi due tempi era in vantaggio per 2-1 (reti di Canale e Petrak), nell'ultimo tempo però, complice una pioggia di penalità, i padroni di casa sono riusciti a prendere il largo. [M. B]

Maurizia Borri ora a Pinerolo

Volley

Playoff in palio nella sfida tra Pinerolo e Chieri '76

OSCAR SERRA

Seconda contro terza. Playoff in palio nel super derby torinese tra Eurospin Ford Sara Pinerolo e Fenera Chieri '76, match di cartello della 6ª di ritorno di B1 femminile. Una partita diversa da tutte le altre per l'ex azzurra Maurizia Borri, che questa sera, alle 21, ritroverà al palasport di viale Grande Torino i suoi vecchi tifosi. E se le padrone di casa dovranno riscattare la sconfitta subita nell'ultima gara casalinga contro Mondovì, il Chieri proverà a proseguire sulla strada che l'ha portato a vincere cinque delle ultime sei sfide. Sfida sulla carta agevole per la capolista Lilliput Settimo, impegnata (ore 21) sul campo del Volley Doc Asti. Tra i maschi, il Tuninetti Parella attende questa sera (ore 21) alla Manzoni il Segrate, mentre il Sant'Anna San Mauro sarà chiamato domani (ore 18) a confermarsi contro i padovani del Trebaseleghe, dopo l'exploit casalingo con la capolista Motta.

Calcio Primavera

Juve, a Carpi il debutto di Grosso in panchina

IVANA CROCIFISSO

Si giocherà oggi, alle 14.30, la prima gara della nuova gestione Grosso. La Primavera della Juventus è attesa dal Carpi: una sfida delicata per i bianconeri, in campo in terra emiliana pochi giorni dopo l'avvicendamento in panchina dovuto all'esonero di Andrea Zanchetta. Juve che ha assolutamente bisogno di fare risultato pieno: la squadra è al momento al quarto posto in classifica, scivolata giù in virtù delle tre sconfitte nelle precedenti quattro gare, tallonata dal Parma (i ducali, oltretutto, hanno ancora una partita da recuperare). Il distacco dalla Sampdoria, terza, è di due punti, ma i bianconeri mirano al secondo posto, quello occupato dall'Empoli, lontano cinque lunghezze. Nella giornata che vedrà la scontro d'alta classifica tra i toscani e la capolista del girone A, quel Torino che viaggia a ritmi elevatissimi tanto da avere ben diciassette punti in più dei cugini, ai bianconeri non saranno concessi errori.

Fabio Grosso

Granata di Moreno Longo, ancora imbattuti in campionato, in campo nel posticipo di domenica mattina alle 12 (la gara sarà trasmessa da Rai Sport).

Football americano

Un avversario storico per l'esordio dei Giaguari

MARCO BOBBIO

Un roster consolidato, tanti giovani e due americani che, si spera, possano fare la differenza. Inizia questa sera (ore 21, stadio Nebiolo) l'avventura dei Giaguari Torino nella Ifl, la serie A del football americano: il primo avversario sono i Rhinos Milano, altra franchigia storica di questo sport in Italia.

«Siamo pronti, carichi – assicura il presidente del team Roberto Cecchi – e abbiamo tutta l'intenzione di fare bene dentro e fuori dal campo. L'obiettivo stagionale? I playoff, non sarà facile ma ci proviamo».

I Giaguari, che hanno promosso a capo allenatore Riccardo Merola, possono contare su un impianto di gioco rodato negli anni grazie anche al lavoro dei due ex coach americani Howard «Moe» Hankney e Jermaine Lewis (anche se l'attacco no huddle non sarà riproposto). Il perno del sistema offensivo sarà ancora una volta il quarter back Andrea Morelli, già nel giro della nazionale e proveniente dalle giovanili giallonere: accanto a lui il volto nuovo è quello del running back statunitense Niles Mittasch, così come cambiata è la batteria dei ricevitori, con tanti ragazzi promossi dalle giovanili.

Tanti giovani
La squadra seguita dal capo allenatore Riccardo Merola punta ai playoff

Più stabile il reparto difensivo che vedrà protagonisti, accanto alla safety proveniente da Notre Dame Chris Salvi, veterani come Renato Morelli o Daniele Torrente. «Sarà una stagione di assestamento – precisa Cecchi – il nostro progetto è di maturare per puntare al titolo nel 2016. Ma soprattutto vogliamo far crescere in città la passione per il football e allargare il giro di praticanti nelle scuole». Da quando Cecchi è alla guida del club gli iscritti sono raddoppiati arrivando a circa 160.

Intanto la campagna abbonamenti sta dando buoni risultati, con un centinaio di tagliandi già staccati prima del kick off.

Sci

Borsotti sul podio nell'ultima di Coppa

DOMENICO LATAGLIATA

Camilla Borsotti ha chiuso la sua stagione in Coppa Europa con un podio: l'azzurra di Bardonecchia ha infatti conquistato il terzo posto nel superG di Soldeu (Andorra), ultima gara veloce nel programma delle finali del circuito continentale. Meglio della valsusina hanno fatto solo l'austriaca Ramona Siebehofer e la giovane figlia d'arte Estelle Alphand, figlia del vincitore della Coppa del Mondo 1995.

Nella classifica finale di specialità, a imporsi è stata la svizzera Corinne Suter (316 punti), davanti all'austriaca Puchner e alla Borsotti (216), che si conferma quindi sufficientemente competitiva nel circuito continentale senza però ancora essere riuscita a piazzare la zampata in Coppa del Mondo, dove quest'anno è andata a punti solo una volta (18esima) in occasione della supercombinata di Altenmarkt.

In campo maschile, nel superG maschile vinto dal norvegese Aleksander Aamodt Kilde, il migliore degli azzurri è stato il valsusino Mattia Casse, quinto. Lo stesso Casse si è piazzato ottavo nella classifica di specialità.

RITROVI

AMERICA 011/4477171 W La Festa
CLUB 84 ore 15,15. Festa dei 130 anni di attività. Ingresso gratuito per tutti. Tel. 011/6699560
GARDEN ore 15-21 Dani Maylise Terry The OniOn Ring
LE ROI ore 15 e 21
PIPER VIGONE Tel. 011/9801402 ore 21 liscio Orch. L. Gallo - Ingl. Am. 2 sale

GALLERIE

ARTE ANTICA SALAMON Via Volta 9. Tel. 011/5625834 - Hiroshige (Edo 1797-1858).
PIRRA: "Tra la notte e l'Oriente"
SANT'AGOSTINO Corso Tassoni 56 Torino Tel. 011/4377770. Esposizione d'asta dal 19 al 23/03 ore 10 / 20, sab e dom ore 10 - 22

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Via Lugaro, 15 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Vivi la magia del cinema...

"GRANDE CINEMA" Paolo Mereghetti - Corriere della Sera
"UNO DEI FILM PIÙ POETICI DEL GRANDE SCHERMO" Il Sole 24 Ore
"RITRATTO FEMMINILE DI IMPECCABILE BELLEZZA"
Alessandra Levantesi - La Stampa

Ida
UN FILM DI PAWEL PAWLIKOWSKI
IN ESCLUSIVA al cinema ROMANO

IN ESCLUSIVA al cinema MASSIMO
"....uno dei più importanti film del 2014" l'Unità
"Un film molto bello" la Repubblica

SAPORI DI CASA
6ª USCITA
CREME, MINESTRE E ALTRE BONTÀ
DA SABATO 15 MARZO CON LA STAMPA A 5,90 € IN PIÙ
Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su www.lastampa.it/shop
LA STAMPA

www.priuliverlucca.it

MASSIMO CENTINI
17 ITINERARI DEL MISTERO A TORINO
TRA MITO MAGIA E STORIA
17 ITINERARI DEL MISTERO A TORINO
MASSIMO CENTINI
PRIULI & VERLUCCA

Itinerari che celano sempre qualcosa di sconosciuto: un nuovo mistero, o un'inaspettata scoperta. Protagonista è Torino e il suo lato più enigmatico. Una guida che suggerisce 17 percorsi tematici inconsueti che attraverso le cronache di ieri e di oggi, ci conducono lungo le vie meno note, in luoghi spesso ignorati, fra tracce e ricordi di avvenimenti che quasi mai sono entrati a far parte della storia ufficiale. Ad accomunare questi percorsi sono l'insolito, il mistero. Dai luoghi dei Templari a quelli del diavolo, dell'esoterismo e della Massoneria fino a quelli dei miracoli e delle reliquie; le strade legate ai fatti di cronaca nera, quelle degli omicidi efferati e dei gialli risolti e irrisolti; i percorsi sotterranei e le vie che ci riconducono a Lombroso e Salgari, ma anche a Nostradamus, a Nietzsche, ai protagonisti del Risorgimento sino al regista Dario Argento.

DA SABATO 15 MARZO
CON LA STAMPA A 8,90 EURO IN PIÙ
NELLE EDICOLE, AL NUMERO 011.22.72.118, SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP
PRENOTALO SUBITO!

Musei

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA (Via Accademia Albertina 8; tel. 011/0897370).dom-lun 10-18, mar-sab 14-18, mer chiuso. Visite guidate (sovrapprezzo 2 euro) sab ore 16; dom e festivi ore 11 e 16.

A... COME AMBIENTE (cso Umbria 90, tel. 011 0702535). Sab-dom 14-9, ultimo ingresso alle 18

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, telefono 011 540382). Sala studio di piazza Castello e via Piave 21, orario: lun-ven 8-18,30, sab 8-14.

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' (vira Barbaroux 32, telefono 011 4431811). Mostra: «Esplorando tra le carte. La Mole Antonelliana» fino al 18 aprile. Orario: lun-ven 8,30-18,30, dom 10.30-18.30, sab chiuso.

ARMERIA REALE (biglietteria unica Palazzo Reale piazza Castello 191, telefono 011 543889). Orario: da martedì a domenica e festivi 8,30-19,30.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456). Or. lun-dom. 9,30-19. Visite alla Cupola, lun-ven. 10-18, sabato 9,30-19, domenica 12,45-19.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011/543855). Orario: lun-mar-mer 8,15-18,45; gio-ven 8,15-13,45; 14-18,45; sabato 8,15-13,45.

BORGO E ROCCA MEDIEVALE (viale Virgilio - Parco del Valentino, telefono 011 4431701). Orario: la Rocca, da mar a dom e festivi 10-18. Ultimo ingresso 45 minuti prima. Borgo: Orario: tutti i giorni 9-19.

FONDAZIONE 107 (via Sansovino 234, tel. 011/45 444 74). Or.: da giovedì a domenica 14-19. Visite guidate su prenotazione.

FONDAZIONE ACCORSI OMETTO - MUSEO DI ARTI DECORATIVE (via Po 55, interno 3, tel. 011/8376883). Visite guidate alla collezione permanente ogni ora. Mostra «L'Oriente di Alberto Pasini». Orari: mar-ven. 10-13; 14-18; sab-dom 10-13; 14-19. Lun chiuso.

FONDAZIONE MERZ (via Limone 24, Torino). Mar-dom 11-19.

FONDAZIONE SANDRETTO (via Modane 16, tel. 011/379.76.00). Orari: gio: 20-23, ven-sab-dom: 12-19.

GAM (via Magenta 31, tel. 011/4429518). Mar-mer-ven-sab-dom. 10-19,30, gio 10-22,30. La biglietteria chiude un'ora prima. Tel. 011 4429546/7.

JUVENTUS MUSEUM (via Druento 153 interno 42). Orario: lun-mer-gio-ven 10.30-18.30, sab-dom e festivi 10.30-19.30, martedì chiuso. Per info www.juventus.com.

MAO - MUSEO D'ARTE ORIENTALE (via San Domenico 11, tel. 011 4436927). Or.: da mar. a dom. 10-18, chiuso il lun. La biglietteria chiude un'ora prima. Visita ogni primo mar del mese alle 16 (ingresso gratuito al museo – visita 4 euro).

MUSEO DEL CARCERE «Le Nuove» (via P. Borsellino n. 3 Tel. 011-3090115; 011-760488). Or. visita guidata: lun-sab. ore 15; dom ore 15 e 17; 2° e 4° dom ore 9, 15 e 17; S. Messa ore 10,30. Ricovero antiaereo sab-dom 17.15.

MUSEO DELLO SPORT- STADIO OLIMPICO (C.so Agnelli ang. c.so Sebastopoli, tel 011/1978 56 17; info@olympicstadioumturin.com). Mar-ven 14-18, sab 10-18 Visite guidate dello Stadio inizio ogni ora. Chiuso per le partite.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 86, tel 011 521 2251). Biglietteria unica presso Palazzo Reale. Or.: da mar-sab. 8.30-19.30; dom e festivi 14-19.30. Tutte le domeniche alle 16 visita tematica gratuita.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE «CESARE LOMBROSO» (via P.Giuria 15, 011 6708195). lun-sab 10-18.

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA (c.so Valdocco 4/A, tel. 011 4420780). Allestimento permanente: «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione». Or.: mar-mer-ven-sab-dom 10-18, gio. 14-22. Lun chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 5617776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Ultimo ingresso un'ora prima. Chiuso il 25/12

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTO (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677666). Or.: lun 10-14, mar 14-19, mer-gio., dom 10-19, ven-sab 10-21. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 011 8138560). Orario: tutti i giorni 9-20, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011/6604104). Mostre «Chamonix 1924. L'inverno diventa olimpico» fino al 6 aprile; «Incontri sui Tatra. Manifesti di turismo e sport. 1900-1950» fino al 6 aprile.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO – PALAZZO CARIGNANO (piazza Carlo Alberto 8, tel. 011 5621147). Orario mar-dom. 10-18, ultimo ingresso ore 17,15, lun chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, telefono 011/546317). Chiuso per lavori.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011/4326354). Chiuso.

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO DI ARTE ANTICA (p.zza Castello, tel. 011 4433501 Collezioni permanenti: da mar a sab ore 10-18; dom. 10-19.Scalone: mar-dom. ore 10-19, ingresso libero.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 4361455). Or.: tutti i giorni 9-19,30, lun. chiuso, sab. visite 9,30 - 18,10. Ven-sab visite guidate all'Appartamento della Regina (fino al 12 aprile)

PAV PARCO ARTE VIVENTE (Via Giordano Bruno 31, tel. 011 3182235). Or.: ven 15-18, sab-dom 12-19.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, 8 Gallery - via Nizza 230, tel. 011 0062713 - www.pinacoteca-agnelli.it). Orario: mar-dom. 10-19, ultimo ingresso 18,15.

PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11, tel. 011/5790095). Orario: martedì-sabato 11-13/16,30-20, festivi 10,30-12,30, lunedì chiuso.

SPAZIO LA STAMPA (via Lugaro 21 www.lastampa.it/spaziolastampa). Ingresso libero: lun-ven 10-19, sab 10-20, dom 14-20. Visite guidate su prenotazione allo 011/6568.319 o mail a visite@lastampa.it - Visite diurne: museo+redazione 3 euro - Visite serali: museo+redazione+stabilimento 5 euro - Visita guidata diurna sab e dom ore 17,30.

TEMPORARY MUSEUM (cso Verona 15/C, c/o BasicVillage, tel. 011/432.4591). Esposizione permanente: «La Rivoluzione Informatica: dal Mainframe all'iPad». Fino al 16 febbraio: «Hi-tech: un cuore di pietra». Mer-ven 15-19, sab-dom 10.19.

PROVINCIA

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, telefono 011 9565220/22). Or.: mar-ven. 10-17, sab-dom. 10-19, lun. chiuso.

FORTE DI FENESTRELLE. Or: da giovedì a lunedì 10-17; chiuso martedì e mercoledì. Prenotazioni tel. 0121 83600.

MUSEO DELLO SPAZIO E PLANETARIO DIGITALE (via Osservatorio 8, Pino Torinese, telefono 011 8118740, www.planetarioditorino.it).

REGGIA DI VENARIA REALE (p.zza Repubblica, Venaria, tel. 011/4992333; www.lavenaria.it). Riapertura sabato 8 marzo con la mostra «Splendori delle corti italiane: gli Este. Rinascimento e Barocco a Ferrara e Modena».

PALAZZINA DI CACCIA (p.zza Principe Amedeo 7, Stupinigi). Orario mar-ven 10-17.30 (ultimo ingresso 17); sab-dom 10-18.30 (ultimo ingresso 18). Tel. 011/013.30.73

musei@lastampa.it

SAMARA'S®
www.samaraclub.com
SAMARA'S SHOW Via Camerana 11, TO
tel. 011.541025 - APERTO TUTTI GIORNI - orario: 17-19 / 22.30-04.30

Sabato 15/03
BARBARA DEVIL
Solo sera
Sala 1 SEXY SHOW
Sala 2 REALITY SHOW
VENITECI A TROVARE ANCHE AL
SAMARA'S VIP Via Sacchi 28, TO
Informazioni: tel. 011.541025
APERTO TUTTI I GIORNI orario: 17 - 19 / 22,30 - 04,30
SEXY SHOW SEXY DANCE
SEXY STRIP ADDI AL CELIBATO

I Cinema

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 01156.23.800. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 rid. over 60, under 26; € 2,50 abb+CVC

Tutta colpa di Freud	Solferino 1	17.00-19.30-22.00
La grande bellezza	Solferino 2	16.30-19.15-22.00

AMBROSIO CINECAFÈ corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 rid.

Supercondriaco	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Allacciate le cinture	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Dallas Buyers Club	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 01158.17.190. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto

Mr. Peabody & Sherman	Sala 1	15.30-17.20-19.00
La mossa del pinguino	Sala 1	21.15
Maldamore	Sala 2	15.30-17.30-19.30-21.15

CENTRALE ARTHOUSE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Lei VO		16.30-19.15-21.30 (sott.it.)

CITYPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 01177.40.461. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 ridotto. Proiezioni 3D: € 10,00 Int; € 8,00 Rid.

Allacciate le cinture		15.20-17.40-20.00-22.30
47 Ronin		15.10-17.30-22.30
47 Ronin 3D		20.10
Tarzan		15.00
Supercondriaco		16.40-22.35
La bella e la bestia		18.35-22.30
Sotto una buona stella		20.35
300 - L'alba di un impero		14.50-16.40-18.35-20.30-22.30
Mr. Peabody & Sherman		15.00-16.50-20.30
Mr. Peabody & Sherman 3D		18.40

DUE GIARDINI ARTHOUSE via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Lei	Nirvana	15.45-18.00-20.15-22.30
Prossima fermata: Fruitvale Station	Ombrerosse	16.00-18.10-20.10-22.10

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40

Allacciate le cinture	Eliseo Grande	15.30-17.40-19.50-22.00
Smetto quando voglio	Eliseo Blu	16.00-18.00-20.00-22.00
12 anni schiavo	Eliseo Rosso	15.30-18.00-21.00

F.LLI MARX ARTHOUSE corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Lei	Sala Groucho	15.45-18.00-20.15-22.30
12 anni schiavo	Sala Chico	16.15-19.00-21.30
Allacciate le cinture	Sala Harpo	15.50-18.00-20.10-22.20

GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 01183.90.123. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto

Supercondriaco	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
47 Ronin	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Tarzan	Sala 3	15.30
Sotto una buona stella	Sala 3	17.50-20.10
Un ragionevole dubbio	Sala 3	22.30

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 ridotto. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

300 - L'alba di un impero	15.30-17.50-20.10-22.30
Need for Speed	15.00-17.30-20.00-22.30
Mr. Peabody & Sherman	15.00-16.50-20.35
Tarzan	15.40-18.40
Una donna per amica	22.30
47 Ronin	15.15-17.40-22.30
47 Ronin 3D	20.05
La bella e la bestia	17.40-22.30
Sotto una buona stella	20.05

LUX galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto

300 - L'alba di un impero	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Mr. Peabody & Sherman	Sala 2	15.00-16.45-18.30
Monuments men	Sala 2	20.15-22.30
Need for Speed	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi Massimo 1 e 2: € 7,00 int.; € 5,00 ridotto. Proiezioni 3D € 10,00 int.; € 8,00 rid.

Allacciate le cinture	Massimo 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Felice chi è diverso	Massimo 2	16.00
A proposito di Davis	Massimo 2	18.10-20.20-22.30
Il diritto del più forte VO	Massimo 3	16.15 (sott.it.)
Paura della paura VO	Massimo 3	18.30 (sott.it.)
Il viaggio in cielo di Mamma Kusters VO	Massimo 3	20.15 (sott.it.)
Voglio solo che voi mi amiate VO	Massimo 3	22.30 (sott.it.)

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militar, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40

Lei	Nazionale 1	15.00-17.20-19.40-22.00
Snowpiercer	Nazionale 2	15.00-17.20-19.40-22.00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 8,00 int. serale; € 6,00 int. pomeridiano. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

E fu sera e fu mattina	Reposi 1	15.30-17.50-20.10-22.30 (Attori e regista presenti ore 20.10-22.30)
300 - L'alba di un impero	Reposi 2	15.15-17.40-20.05-22.30
Need for Speed	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Sotto una buona stella	Reposi 4	15.15-17.40
Smetto quando voglio	Reposi 4	20.05-22.30
Supercondriaco	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30
Allacciate le cinture	Reposi 6	15.30-17.50-20.10-22.30
Saving Mr. Banks	Reposi 7	15.00-17.30-20.00-22.30

ROMANO galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, Over 60; Abb. 14 € 4,40

Ida	Sala 1	16.00-18.00-20.00-22.00
12 anni schiavo	Sala 2	15.30-18.10-21.00
Il violinista del diavolo	Sala 3	15.15-19.45
Ricordo di Caterina Boratto	Sala 3	18.00 (ingresso libero)
I segreti di Osage County	Sala 3	22.00

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111. Prezzi: € 8,00

Mr. Peabody & Sherman	Sala 1	14.20-16.45
Need for Speed	Sala 1	19.15
47 Ronin	Sala 1	22.00
47 Ronin 3D	Sala 2	14.00-19.50
Need for Speed 3D	Sala 2	16.50-22.40
300 - L'alba di un impero	Sala 3	14.15-16.50
12 anni schiavo	Sala 3	19.20-22.25
Lei	Sala 4	13.45-16.40-22.40
Lei VO	Sala 4	19.45
Tarzan	Sala 5	14.30-17.00
300 - L'alba di un impero	Sala 5	19.25
300 - L'alba di un impero 3D	Sala 5	22.00-0.40
Need for Speed	Sala 6	14.10
47 Ronin	Sala 6	17.10
Mr. Peabody & Sherman	Sala 6	20.00
Una donna per amica	Sala 6	22.30-0.50
La bella e la bestia	Sala 7	14.15-16.55-19.35-22.15-0.55
Allacciate le cinture	Sala 8	14.45-17.15-19.45-22.15-0.45

UCI CINEMAS LINGOTTO via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,30 studenti; € 5,80 bimbi fino a 8 anni; € 6,00 over 65; € 8,00 notturno. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 9,00

Allacciate le cinture		14.20-17.00-19.40-22.20-0.55
47 Ronin		14.10-16.55
47 Ronin 3D		19.35-22.20-0.55
Supercondriaco		14.50-17.35-20.05-22.40
La bella e la bestia		14.15-16.55-19.35-22.15-0.50
Mr. Peabody & Sherman 3D		22.00-0.30
Mr. Peabody & Sherman		15.00-17.20-19.40
300 - L'alba di un impero		14.50-17.25-20.00-22.35
Need for Speed		14.00-16.50
Need for Speed 3D		19.40-22.30
The Lego movie		14.50
Sotto una buona stella		19.50
Maldamore		17.25-22.30
Sotto una buona stella		15.30-18.30-21.30
Tarzan		15.00-17.20
300 - L'alba di un impero 3D		19.40-22.15-0.50
Lei		14.00-16.50-19.40-22.30
Snowpiercer		22.30
12 anni schiavo		19.40
Mr. Peabody & Sherman		14.30-16.50

Cinema: Torino e altre visioni

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187.

Philomena	21.00

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 01143.37.474.

La mia classe	21.00

Cinema aperti: Area Metropolitana e Provincia

AVIGLIANA

AUDITORIUM E. FASSINO via IV Novembre 19, tel. 34072.29.490.

Una donna per amica	20.15-22.15

BARDONECCHIA

SABRINA 012299.633.

Mr. Peabody & Sherman	16.30
47 Ronin	18.15
Allacciate le cinture	20.30
300 - L'alba di un impero	22.30

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO - LE FORNACI via G. Falcone, tel. 892111. Prezzi: € 8,70 int. Proiezioni 3D: € 11,50 int., € 9,50 rid.

Need for Speed	Sala 1	14.15-0.30
47 Ronin	Sala 1	17.10
Mr. Peabody & Sherman	Sala 1	19.50
Allacciate le cinture	Sala 1	22.00
47 Ronin 3D	Sala 2	14.00-19.30
Need for Speed 3D	Sala 2	16.40-22.15
300 - L'alba di un impero 3D	Sala 3	17.30-22.10-0.40
300 - L'alba di un impero	Sala 3	15.10-19.50
The Lego movie	Sala 4	14.30-16.50
Maldamore	Sala 4	19.10
12 anni schiavo	Sala 4	21.30
47 Ronin	Sala 4	0.45
Allacciate le cinture	Sala 5	14.10-16.45-19.20
Maldamore	Sala 5	22.00-0.20
Mr. Peabody & Sherman	Sala 6	15.00-17.15
Need for Speed	Sala 6	19.30
47 Ronin	Sala 6	22.30
La bella e la bestia	Sala 7	14.00-16.30-19.10-21.40-0.10
Supercondriaco	Sala 8	14.45-17.20-19.45-22.20
Tarzan	Sala 9	14.50-17.20
Una donna per amica	Sala 9	19.40-21.50-24.00

CASCINE VICA - RIVOLI

DON BOSCO DIG. 01195.08.908.

Una donna per amica	17.45-21.15

CHIERI

SPLENDOR 01194.21.601.

Allacciate le cinture	20.10-22.10

COLLEGNO

CINEMA ARPINO via Bussoleno 50.

Mr. Peabody & Sherman	16.00-17.50-20.00
Allacciate le cinture	21.40

CHIVASSO

POLITEAMA 01191.01.433.

Supercondriaco	20.00-22.05

CONDOVE

CONDOVE piazza Marteri della Libertà 13, tel. 01196.44.128.

Mr. Peabody & Sherman	16.00-17.50-20.00
Allacciate le cinture	21.40

CUORGNÈ

MARGHERITA 0124657.523.

La bella e la bestia	21.30

GIAVENO

SAN LORENZO (Giaveno), tel. 01193.75.923.

Allacciate le cinture	21.00

IVREA

BOARO 0125641.480.

Mr. Peabody & Sherman	16.00-18.00
La bella e la bestia	20.15-22.30

POLITEAMA 0125641.571.

Piovono Polpette 2	15.30
Allacciate le cinture	20.20-22.30

LEINÌ

AUDITORIUM 01199.88.098.

The Lego movie	21.00

MONCALIERI

UCI CINEMAS MONCALIERI via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 8,00 int.; € 5,70 rid. Proiezioni 3D: € 10,50 int.; € 8,50 rid.

Snowpiercer	16.50-19.40-22.35
Belle & Sebastien	14.10
La bella e la bestia	14.15-17.05-19.45-22.30
300 - L'alba di un impero 3D	14.00-16.40-19.20-22.10-0.40
Lei	14.00-16.50-19.40-22.30
Allacciate le cinture	14.20-17.00-19.50-22.40
12 anni schiavo	14.00-16.50-19.40-22.30
47 Ronin	14.00-16.50
47 Ronin 3D	19.40-22.30
Mr. Peabody & Sherman	14.50-17.15-19.40-0.30
Mr. Peabody & Sherman 3D	22.05
Una donna per amica	14.20
Need for Speed	16.30-19.30-22.30
300 - L'alba di un impero	14.30-17.15-20.00-22.40
Tarzan	14.30-17.10-19.40
Need for Speed 3D	22.10
Need for Speed	14.10
Una donna per amica	17.15-19.50-22.20
Maldamore	14.40-17.20-20.00-22.30-0.50
Mr. Peabody & Sherman	14.10-16.40-19.10
Saving Mr. Banks	22.10
The Lego movie	14.30-17.10
Sotto una buona stella	19.50-22.20-0.45
Supercondriaco	14.35-17.15-19.45-22.15-0.45

NONE

CINEMA EDEN 01199.05.020.

Sotto una buona stella	21.00

PIANEZZA

LUMIERE 01196.82.088.

300 - L'alba di un impero	16.00-18.00-20.20-22.30
Need for Speed	15.30-17.45-20.10-22.30
Mr. Peabody & Sherman	15.30-21.10
Allacciate le cinture	17.30-20.30-22.30
Mr. Peabody & Sherman 3D	17.20
Tarzan	15.30
Supercondriaco	19.10-22.40

PINEROLO

HOLLYWOOD 0121201.142.

Allacciate le cinture	20.00-22.30

MULTISALA 0121393.905.

300 - L'alba di un impero	Italia 200	20.15-22.30
47 Ronin	Italia 500	20.15-22.30

RITZ 0121374.957.

12 anni schiavo	21.00

PIOSSASCO

IL MULINO 01190.41.984.

Mr. Peabody & Sherman	18.00-19.45
Allacciate le cinture	21.30

RIVOLI

BORGONUOVO 01195.64.946.

The Lego movie	21.15

SAN MAURO TORINESE

GOBETTI via dei Martiri della Libertà 17, tel. 01103.75.408.

Allacciate le cinture	21.15

SAUZE D'OULX

SAYONARA 0122859.652.

Mr. Peabody & Sherman	17.00
300 - L'alba di un impero	18.40
Allacciate le cinture	21.15

SESTRIERE

FRAITEVE.

Mr. Peabody & Sherman	17.00
Allacciate le cinture	18.40
Need for Speed	20.30
300 - L'alba di un impero	22.30

SETTIMO TORINESE

PETRARCA via Petrarca 7, tel. 01180.07.050.

47 Ronin 3D	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La bella e la bestia	Sala 2	15.30
300 - L'alba di un impero	Sala 2	18.00-20.15-22.20
Mr. Peabody & Sherman	Sala 3	14.45-16.45-18.45
Allacciate le cinture	Sala 3	20.30-22.40

SUSA

CENISIO corso Trieste 11, tel. 0122622.686.

Mr. Peabody & Sherman	21.15

VALPERGA

AMBRA 0124617.122.

47 Ronin 3D	Uno	21.30
300 - L'alba di un impero	Due	21.30

VENARIA

SUPERCINEMA 01145.94.406.

Need for Speed	15.00-17.30-20.00-22.30
Mr. Peabody & Sherman	15.00-16.45-18.30
Allacciate le cinture	20.15-22.30
300 - L'alba di un impero	15.30-17.30-20.15-22.30

VILLASTELLONE

JOLLY 01196.96.034.

Sotto una buona stella	21.00

VINOVO

AUDITORIUM DIGITAL 01196.51.181.

Una donna per amica	21.00

Le trame

BRUTTO * MEDIOCRE **
INTERESSANTE/DIVERTENTE ***
BELLO ****

A CURA DI **Daniele Cavalla**

ALLACCIATE LE CINTURE
*** Commedia. Regia di Ferzan Ozpetek, con Kasia Smutniak e Francesco Arca. Durata: 110 minuti. L'autore de «La finestra di fronte» e «Mine vaganti» racconta la storia di una coppia, a volte imperfetta, nel corso di tredici anni.

DALLAS BUYERS CLUB
**** Drammatico. Regia di Jean-Marc Vallée, con Matthew McConaughey e Jared Leto. Durata: 117 minuti. Il rude cowboy texano Ron scopre nel 1985 di essere malato di aids: in Messico trova medicine in grado di curarlo ma illegali negli States, decide di importarle. Da una storia vera.

12 ANNI SCHIAVO
**** Drammatico. Regia di di Steve McQueen, con Chiwetel Ejiofor e Michael Fassbender. Durata: 117 minuti. L'autore di «Shame» porta sullo schermo la storia vera di un uomo di colore di New York rapito e venduto come schiavo negli Stati Uniti del 1841.

IDA
**** Drammatico. Regia di Pawel Pawlikowski, con Agata Kulesza. Durata: 80 minuti. Nella Polonia del 1962 la giovane Ida prima di diventare suora va a trovare la zia a Varsavia: scoprirà segreti del passato. Opera premiata.

LEI
**** Commedia. Regia di Spike Jonze, con Joaquin Phoenix e Amy Adams. Durata: 126 minuti. L'autore di «Essere John Malkovic» porta sullo schermo la storia d'amore tra il solitario Theodore e una voce femminile. Oscar alla sceneggiatura

MALDAMORE
*** Commedia. Regia di Angelo Longoni, con Ambra Angiolini e Luca Zingaretti. Durata: 101 minuti. Un interfono per bambini rimasto acceso fa emergere verità inconfessabili in due famiglie.

NEED FOR SPEED
*** Azione. Regia di Scott Waugh, con Aaron Paul e Dominic Cooper. Durata: 124 minuti. Dal videogioco, la storia di un meccanico e pilota tradito da un amico: cercherà vendetta nel mondo delle corse d'auto.

PROSSIMA FERMATA...
*** Drammatico. Regia di Ryan Coogler, con Michael B. Jordan e Octavia Spencer. Durata: 84 minuti. L'ultimo giorno del 2008 di Oscar Grant, ventiduenne americano. Da una storia vera, opera pluripremiata.

47 RONIN
** Azione. Regia di Carl Rinsch, con Keanu Reeves. Durata: 108 minuti. Kai si unisce ad Oishi, il leader dei 47 Ronin, per vendicarsi del tiranno che ha ucciso il loro Maestro.

I SEGRETI DI OSAGE ...
**** Commedia drammatica. Regia di John Wells, con Meryl Streep e Julia Roberts. Durata: 119 minuti. la storia delle donne della famiglia Weston.

SMETTO QUANDO VOGLIO
*** Commedia. Regia di Sydney Sibilia, con Edoardo Leo e Valeria Solarino. Durata: 100 minuti.Un ricercatore perde il posto di lavoro e decide di mettere insieme una banda criminale con suoi ex compagni di scuola.

SNOWPIERCER
**** Fantascienza. Regia di Bong Joon-ho, con Chris Evans e Tilda Swinton. Durata: 126 minuti. Nel 2031 il mondo è vittima di un'era glaciale. Gli unici sopravvissuti sono su un treno che vaga per il pianeta: i ricchi nelle lussuose carrozze, i poveri stipati.

SUPERCONDRIACO
*** Comico. Regia di e con Dany Boon, Kad Mérad. Durata: 109 minuti.Il quarantenne fotografo Roman è un nevrotico pieno di paure: il medico lo aiuta a cercare la donna della sua vita.

SOTTO UNA BUONA STELLA
*** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Verdone e Paola Cortellesi. Durata: 106 minuti. Nella vita del manager in crisi Picchioni irrompono i due figli avuti dalla precedente moglie.

300 - L'ALBA DI UN IMPERO
*** Fantasy. Regia di Noam Murro, con Sullivan Stapleton e Eva Green. Durata: 102 minuti. Seguito del successo precedente, s'incentra sulle battaglie navali tra Temistocle e Artemisia Dal fumetto di Frank Miller.

IL VIOLINISTA DEL DIAVOLO
*** Drammatico. Regia di Bernard Rose, con David Garrett e Jared Harris. Durata: 122 minuti. La vita «smisurata» del violinista Niccolò Paganini.

Teatri

AGIESSE-ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 81.93.529. Sabato 15 ore 21 e domenica 16 marzo ore 16 la Compagnia di Operette ALFAFOLIES presenta **Grilli per la testa** Album di un Ingegnere da palcoscenico, Augusto Grilli si racconta. Si prenota inoltre per l'operetta **La danza delle libellule** di Lehàr nei giorni 29 (ore 21) e 30 (ore 16) marzo sempre con la Compagnia ALFAFOLIES - grilli@operette.it

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 01156.23.800. Oggi ore 15.30 e 20.45 e fino a domenica 16 marzo, in scena "Frankestein Junior", musical di Mel Brooks con Giampiero Ingrassia. Si prenota per "Cercasi Cenerentola" in scena dal 18 AL 23 marzo

ARALDO via Chiomonte 3, tel. 34.56.101.583. **Goliarda** spettacolo cineteatrale. Con Cristiana Raggi. Ore 21

AUDITORIUM RAI p.zza Rossaro, tel. 011 81.04.653. **Concerto** John Axelrod direttore, Viktor Tretiakovviolino, Yuri Bashmetviola. Musiche di Mozart, Sostakovic. Giovedì 20 e Venerdì 21. Ore 20.30

CARIGNANO/TEATRO STABILE TORINO piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 Il servitore di due padroni da Goldoni, drammaturgia Ken Ponzio, regia Antonio Latella, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile del Veneto, Fondazione Teatro Metastasio di Prato

CASA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI corso G. Ferraris 266/C, tel. 011 19.740.280. Ore 15.30-18.630 Il sabato dei ragazzi attività espressiva e creativa a partire dai 6 anni.
Sala Grande: Sabato ore 21; Domenica ore 16.30 Giocagiocattolo
Sala Piccola: Domenica ore 15.30 e ore 17.30 Teatro della Tosse presenta Branciforte il coniglietto POP-UP

COLOSSEO via M. Cristina 71.. Stasera ore 21 "Real illusion" di e con Gaetano Triggiano, direzione artistica di Arturo Brachetti

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 01166.15.447. Stasera ore 21 Nicola Pistoia e Paolo Triestino in "Grisù, Giuseppe e Maria" con F. Abategiovanni, S. Caruso e D. Gueci, testo di Gianni Clementi per la regia di Nicola Pistoia. Si prenota per "El cico latino", con i Trelilu, in scena dal 18 al 23 marzo

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 01158.05.768. Stasera ore 21 e fino al 23 marzo, in scena "La stranissima coppia", divertentissima commedia con Milena Miconi e Diego Ruiz, scritta e diretta da Diego Ruiz. Si prenota per "Mi ritorni in mente live", in scena dal 3 al 6 aprile

GOBETTI TEATRO/TEATRO STABILE TORINO via Rossini 8, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 Il misantropo di Molière, regia Marco Isidori, Fondazione del Teatro Stabile di Torino / Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

LAVANDERIA A VAPORE c. Pastrengo angolo via Tampellini (Collegno), tel. 011 40.33.800. Festival oriente occidente Compagnia Laura Boaro "On the market. Ore 21

LBT- LA BOTTEGA TEATRALE corso Govone 16, tel. 0161 840.796. Domenica 16 Marzo ore 16, e Lunedì 17 ore 10 per le scuole, al Teatro Educatorio della Provvidenza in corso Govone 16 a Torino, la Compagnia Teatrino dell'es di Villanova di Castenaso (BO) presenta **Il circo dei bambini** spettacolo d'animazione con attori e pupazzi

MONCALIERI LIMONE FONDERIE TEATRALI/TEATRO STABILE TORINO via Pastrengo 88, tel. 800.235.333. Dal 18 marzo prima nazionale di Paradoxa – dall'arte un lavoro sicuro, una performance di PORTAGE, Fondazione del Teatro Stabile di Torino / PORTAGE

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 23.04.153. Sabato 15 ore 21 e domenica 16 ore 15.30 Compagnia "Gruppo Teatrale Snoopy" **Niente da dichiarare?** di Hennequin e Veber Venerdì 28 ore 21 **La Locandiera** di Carlo Goldoni. Compagnia "Arcobaleno Teatro"

TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.00.200. Il Gesto e l'anima 35° Rassegna internazionale di danza e arti integrate Sono in vendita i biglietti per Omaggio ai Beatles Sabato 22 marzo, Serata Stravinskij Domenica 23 marzo, Meraviglia dal 28 al 30 marzo presso le biglietterie dei teatri Nuovo, Erba, Gioiello e Alfieri

OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 73.99.833. Venerdì 21 e sabato 22 marzo ore 21 **Ricercaper1pubblico** quattro performance di danza contemporanea con Erika Di Crescenzo / Cie La Bagarre, Carlotta Scioldo, Rebecca Rossetti, Elena Pisu / Grimaco Movimentiumani, Francesca Cinalli e Paolo De Santis / Tecnologia Filosofica. Info 0117399833, info@stalkerteatro.net

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Al Regio in famiglia: ore 16 Celeste Aida, riduzione per bambini e ragazzi dell'opera "Aida" di G. Verdi. Con L. Drei, A. Marchioro G. Martano. Regia di A. Gennari. Biglietteria (ore 10.30-16)-Tel. 011.8815.241/242. Info 011.8815.557

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011 787.780. **Untrenino a molla che si chiama cuore** Compagnia Viartisti. Sabato 29. Ore 21

SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 22.15.161. 13° Edizione della Rassegna "Divertiamoci a teatro". **Le false apparenze** di V. Di Piramo. Sabato 15 marzo. Ore 21

SOLFERINO piazza Solferino 2, tel. 011 56.23.800. Dal 18 al 21 marzo, torna a grande richiesta per la Rassegna del Mezzogiorno a Teatro "Vivroma doman", con Giovanni Mussotto (mar e ven ore 12.45; mer e gio ore 13.45). Vota via mail a info@torinospettacoli.it lo spettacolo proposto nella rassegna "Solferino a teatro" che hai maggiormente apprezzato

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 30.42.808. Domenica mattina teatro – Domenica 16 ore 11.00 Assemblea Teatro in "Max Mix e Mex". Insolito – Martedì 18, Mercoledì 19 ore 21.00 Assemblea Teatro in "Storia di Cesare Pavese". Info: tel. 0113042808 (orario ufficio), www.assembleateatro.com

TEATRO ASTRA via Rosolino Pilo 6.. Sala Grande. Stasera ore 21 **Cinema!** di Beppe Navello con Natalia Jesionowska, Bogumila Murzynska, Agnieszka Radzikowska, Wieslaw Kupczak, Mateusz Znaniecki

TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Pinocchio** di Babilonia Teatri e Glo Amici di Luca. Mercoledì 26. Ore 21

TEATRO CARDINAL MASSAIA via Sospello 32, tel. 011 257.881. Sabato 15 ore 21 e Domenica 16 ore 16 compagnia I Melannurca ne **Il medico dei pazzi** di E. Scarpetta. Venerdì 21 compagnia Divago in **Questa sera si recita a soggetto**. Sabato 22 Renato Liprandi in **La cena dei single**. Domenica 23 ore 18 Teatro Segreto presenta **Paolo Borsellino - Essendo stato**. Sabato 29 compagnia I Barcaioli in **Questi fantasmi** di E. De Filippo

TEATRO CIVICO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE via dei Partigiani 4 - Settimo Torinese, tel. 011 80.28.456. Stagione 2013/2014 "Fisico Bestiale" ore 21 Maurizio Bàbuin in "Adam Eterno" da Patrick McCabe. Per la rassegna "Domenica al Garybaldi" 16 marzo ore 16.30 Teatro Pirata in "Voglio la luna!". Stagione 2013/2014 "Fisico Bestiale" Elena Ruzza, in occasione del progetto Terra & Lavoro, presenta 21 marzo ore 21 "Terra Terra" e 22 marzo ore 21 "Precary Art". Informazioni e prenotazioni (da Lun. a Ven. 10-13 14–18) tel. 011.643038 - www.santibriganti.it

TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini - Venaria, tel. 011 42.41.124. **Gioanin Martoglio** di Dino Belmondo. Sabato 15. Ore 21.
La vedova allegra di F. Lehar. Sabato 29. Ore 21.
Cite - Capas Compagnia di Circo "eia" e Jordi Aspa. Sabato 5 aprile. Ore 21
Pippidallecalzelunghe di Astrid Lindgren. Domenica 13. Ore 16

TEATRO MARCHESA corso Vercelli 141, tel. 338 87.06.798. Sabato 15 ore 21 e Domenica 16 ore 16, Nouvelle Maison de la Danse diretta da Carla e Cristina Perotti in "Invito alla danza" con la partecipazione di giovani ballerini provenienti da Toulon – Francia

TEATRO REGIO. Il Sabato del Regio. Ore 10.30 Sabato all'Opera: Gianni Schicchi e Una tragedia fiorentina, presentazione, visita guidata, visione di una prova. Ore 11 e 15.30 Al Regio dietro le quinte, visite guidate,. Ore 15 Operando con mamma e papà: L'arca di Noè, laboratorio. Info 011.8815.557

TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 62.79.789. Stagione concertistica "Clarivoces Ensemble" (15/3) ore 21, Artisti del Teatro Regio di Torino
Stagione Lirica. "Madama Butterfly" (22/3) ore 20.30, Orchestra Sinfonica di Asti e Coro Polifonico Astense

ARREDO3
CUCINE
www.arredo3.com

BENVENUTI
IN CUCINA
CUCINA MODELLO VERONA

SCOPRI IL TUO RIVENDITORE
NUMERO VERDE
800 093 300

Il tempo

Velature al Nord e residua variabilità al Sud e in Sardegna, ma prevale il sole

LE PREVISIONI DI OGGI

SITUAZIONE
L'alta pressione si indebolisce e mentre la Sardegna e le estreme regioni meridionali vengono ancora lambite da una depressione dal nord-Africa, un fronte da nord valica le Alpi nel pomeriggio. Gli effetti saranno però modesti, con prevalenza di condizioni soleggiate e temperature tardo primaverili.

NORD
Soleggiato con cielo ovunque sereno al mattino. Velature dalle ore centrali a partire dalle zone alpine, con passaggi di banchi di nubi medio-alte più estesi nel pomeriggio-sera, con condizioni di tormenta e locali rovesci lungo le creste di confine (neve oltre i 1400 metri) e venti di foehn nelle vallate.

CENTRO
Variabilità in Sardegna con nuvolosità irregolare al mattino su Cagliaritano e versante orientale, ma ampi rasserenamenti in giornata. Ben soleggiato sulle regioni peninsulari salvo tendenza a velature dal pomeriggio a partire da Toscana e Marche e qualche addensamento più esteso in serata sul Levante Ligure.

SUD
Variabilità al mattino su Sicilia e sud della Calabria con nuvolosità irregolare e possibilità di qualche rovescio tra Siracusano, Catanese, Messinese e Reggino; ampi rasserenamenti in giornata. Altrove ben soleggiato con cielo generalmente sereno salvo residue velature o passaggi nuvolosi.

Il Sole

Sorge alle ore 6,20 | Culmina alle ore 12,19 | Tramonta alle ore 18,19

La Luna

Si leva alle ore 17,19 | Cala alle ore 5,26

LUNA PIENA 16-mar

IN EUROPA

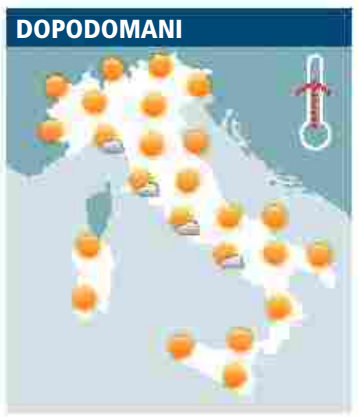
L'alta pressione si ritira sull'Europa occidentale e dal nord-Atlantico perturbazioni con aria più fresca portano piogge e nevicate su Scandinavia, Baltico, Polonia, Germania e dal pomeriggio sulla regione alpina e danubiana. Passaggi nuvolosi su Francia e Isole Britanniche, soleggiato altrove.

SOLE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE-MODERATA | PIOGGIA INTENSA | TEMPORALE | NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO | MARE AGITATO

DOMANI

Soleggiato ovunque, velature al nord con venti di foehn sulle Alpi e temperature molto miti.

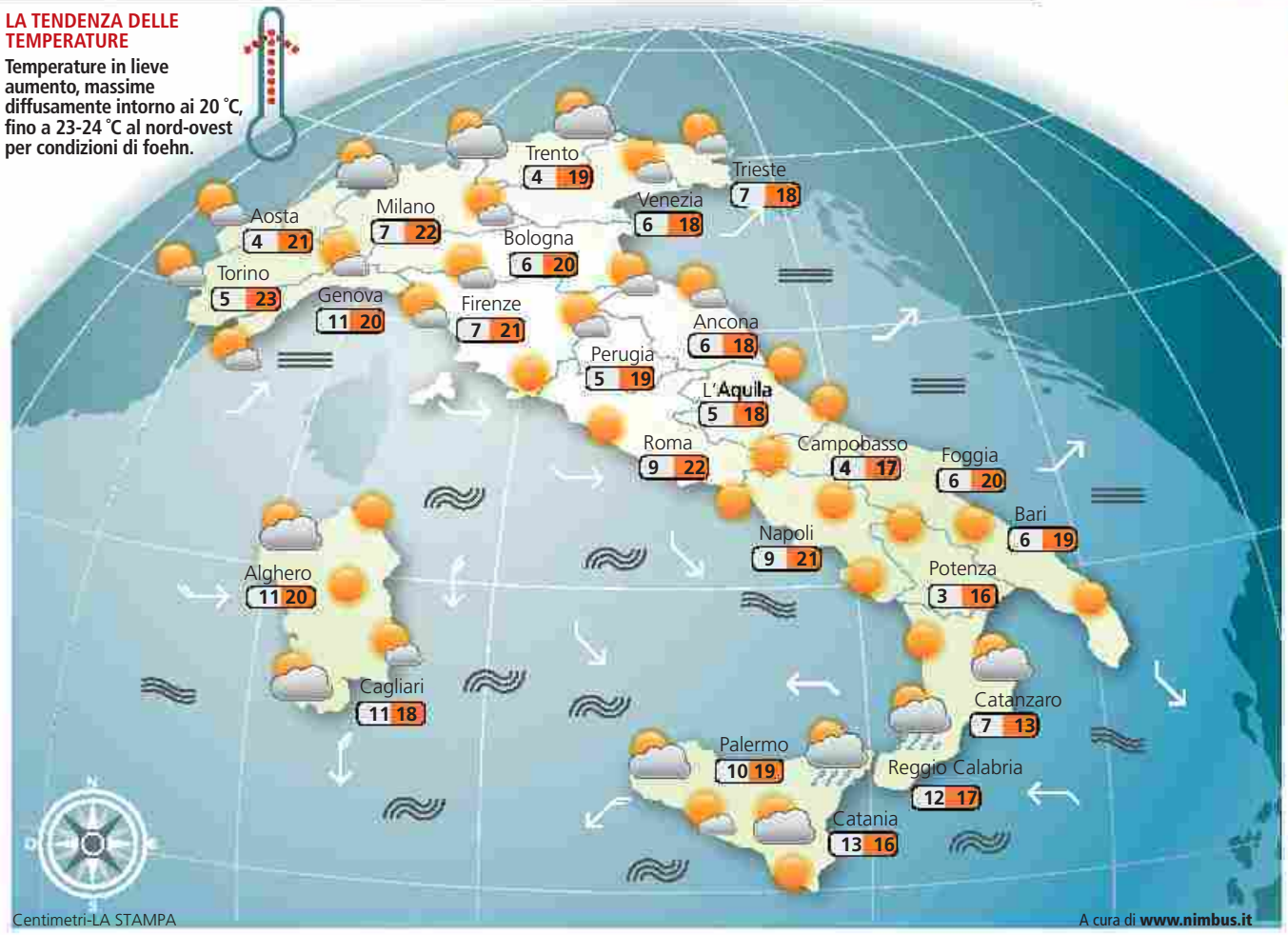
DOPODOMANI



Ben soleggiato e mite con cielo sereno salvo temporanee foschie o nubi basse lungo le coste tirreniche.

LA TENDENZA DELLE TEMPERATURE

Temperature in lieve aumento, massime diffusamente intorno ai 20 °C, fino a 23-24 °C al nord-ovest per condizioni di foehn.



Centimetri-LA STAMPA — A cura di **www.nimbus.it**

Le precipitazioni attese oggi

DEBOLI | MODERATE | FORTI | MOLTO FORTI

Qualche rovescio su Sicilia e sud della Calabria al mattino.

Vigilanza meteo di oggi e domani

NESSUNA | MODERATA | ELEVATA | ESTREMA

Nessuna allerta.

Tempo e temperature previsti nel mondo e in Europa

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
ALGERI	7	13	
ANKARA	-1	11	
BAGHDAD	12	19	
BANGKOK	25	35	
BEIRUT	13	18	
BOMBAY	20	40	
BRASILIA	17	28	
BUENOS AIRES	20	26	
CALGARY	0	9	
CARACAS	17	30	
CASABLANCA	10	22	
CHICAGO	-1	6	
CITTÀ DEL CAPO	13	26	
CITTÀ DEL MESSICO	11	28	
DAKAR	21	36	
DUBAI	20	27	
FILADELFIA	-1	14	
GERUSALEMME	5	13	
HONG KONG	15	18	
IL CAIRO	4	21	
JOHANNESBURG	14	23	
KINSHASA	22	32	
LA MECCA	19	29	
L'AVANA	18	31	
LOS ANGELES	14	28	
MANILA	23	29	
MELBOURNE	20	30	
MIAMI	20	24	
MONTREAL	-14	3	
NAIROBI	16	23	
NEW YORK	4	13	
NUOVA DELHI	13	28	
PECHINO	0	18	
SHANGHAI	5	17	
SINGAPORE	24	31	
TOKYO	3	10	
WASHINGTON	3	17	

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
AMSTERDAM	7	9	
ATENE	5	16	
BARCELLONA	8	21	
BELGRADO	6	18	
BERLIN	7	10	
BERNA	1	14	
BRATISLAVA	5	16	
BRUSSELS	7	10	
BUCAREST	5	17	
BUDAPEST	6	17	
COPENHAGEN	4	8	
DUBLIN	7	15	
EDIMBURGO	7	12	
HELSINKI	-1	1	
ISTANBUL	4	15	
LISBONA	9	21	
LONDRA	8	14	
LUBIANA	5	17	
MADRID	3	18	
MOSCA	2	7	
OSLO	1	6	
PARIGI	6	13	
PODGORICA	7	18	
PRAGA	6	9	
REYKJAVIK	2	6	
ROMA	9	22	
SARAJEVO	3	19	
S. PIETROBURGO	0	1	
SOFIA	3	17	
STOCCOLMA	1	4	
TALLINN	-2	2	
TIRANA	6	18	
VARSAVIA	1	7	
VIENNA	7	14	
VILNIUS	1	6	
ZAGABRIA	7	20	

Sabato Al mercato

È primavera, tempo di barbe di frate Arrivano in anticipo e senza chimica

CARLO BOGLIOTTI

Decretato l'inizio di primavera, non possiamo che goderci una certa abbondanza a prezzi interessanti. Bisognerà soltanto fare attenzione che, per motivi di opportunità commerciale, nelle prossime settimane non si vengano a creare «buchi» di produzione e distribuzione, con conseguente innalzamento dei prezzi.

Ma per ora approfittiamo del momento e magari andiamo alla ricerca di qualche prodotto meno scontato, curioso. Per esempio sono ottimi gli agretti, detti anche barbe di frate o lischeri (in Centro Italia), roscano o senape dei monaci. Anche loro sono in anticipo rispetto al solito, arrivano copiosi da qualche settimana e hanno il vantaggio di essere piante molto resistenti, che non hanno bisogno di tanti trattamenti. Una bella garanzia per chi vuole evitare verdure troppo «spinte» dalla chimica applicata all'agricoltura. Costeranno tra i 3 e i 4 Euro al chilo, a seconda che siano già puliti o no della terra che di solito si portano dietro in quantità (la parte più noiosa è proprio quella di lavarli per bene). Ma non è un prezzo alto: con due etti si mangia abbondantemente in due e si starà sotto l'euro.

Si trovano a mazzetti e sono fatti a ciuffi che ricordano un po' l'erba cipollina, ma non sono cavi all'interno e il loro sapore è acidulo e acre. È sufficiente pulire la loro base radicale rosciccia tagliandola di netto e lavarli accuratamente. Poi, sbollentati e conditi con olio e limone (tradizione romana, c'è chi aggiunge anche aceto) saranno un piacere intenso e frugale. Si cucinano in fretta e sono molto nutrienti.

Si abbinano bene con gli asparagi, si possono utilizzare come decorazione «di sostanza» per accompagnare un uovo all'occhio di bue (di gallina o di quaglia) e c'è chi li usa per condire la pasta lunga, dopo averli sbollentati e passati con olio, aglio e acciughe in padella. Una volta colti non si conservano a lungo, circa 24 ore: sarà per quello che la grande distribuzione non li ama. Li troverete nei mercati rionali e contadini. Belli freschi da cucinare appena si arriva a casa, in giornata.

È curioso ricordare che gli agretti sono stati per tanto tempo usati per produrre il carbonato di sodio, la soda. Si ottiene dalle loro ceneri ed era utilizzata per fare il vetro e il sapone. Erano infatti molto coltivati intorno alla Laguna veneta fino al XIX secolo, per rifornire le prestigiose vetrerie locali.

www.slowfood.it

CONCEPITO PER SFIDE ESTREME.
PROGETTATO PER BATTERE RECORD.
L'OROLOGIO CREATO PER LA COMPETIZIONE.

OYSTER PERPETUAL COSMOGRAPH DAYTONA

OFFICIAL TIMEPIECE
Formula 1

ROLEX

IL LOGO F1 FORMULA 1 È UN MARCHIO REGISTRATO DI FORMULA ONE LICENSING BV, UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO FORMULA ONE.

IL VENERDÌ LA STAMPA E TORINOSETTE € 1,50 NON VENDIBILI SEPARATAMENTE. PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 1,20 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «PRIMO PIANO MOLISE», «LA VOCE DI MANTOVA»; € 1,30 CON «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «NUOVA PRIMA PAGINA MODENA», NUOVA PRIMA PAGINA REGGIO». PREZZI ESTERO: FRANCIA, MONACO P., € 2,00; C. TICINO FRS. 3,00; SVIZZERA FRANCESE FRS. 3,00; SVIZZERA TEDESCA FRS. 3,00.